Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 17 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA LE FORZE DELLA MAGGIORANZA

Darà respiro agli sfrattati il nuovo decreto Nicolazzi

Sollecito ad accelerare i riscatti Iacp - Domani le decisioni al Consiglio dei ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dovrebbe essere al massimo di un anno, (esclusa quasi certamente l'ipotesi di 24 mesi) la proroga degli sfratti nelle «zone calde» (quelle cioè dove la ricerca di un nuovo alloggio è ormai drammatica): negli altri centri è invece pressocché certo che la proroga degli sfratti resterà compresa tra i due e i sei mesi. In sostanza, rispetto al vecchio decreto Nicolazzi, che scade domenica prossima, i tempi di esecuzione degli sfratti verranno allungati, ma molto meno di quanto si fosse previsto nei giorni scorsi.

Questo l'orientamento di massima emerso dal vertice di maggioranza svoltosi ieri a Montecitorio tra il presidente del Consiglio Spadolini, ministri interessati, e i capigruppi della Camera e del Senato dei cinque partiti di governo.

Il vertice si è concluso con un accordo di fondo tra le forze di maggioranza, ma soltanto oggi le scelte operative saranno specificate e precisate in sede tecnica, in maniera tale che domani il Consiglio dei ministri possa varare il nuovo decreto Nicolazzi.

Il comunicato ufficiale letto da Spadolini al termine dell'incontro specifica che l'intesa riguarda l'impegno della maggioranza e del governo a portare avanti il decreto Nicolazzi, una volta ripresentato, come provvedimento che introduce la gradualità nella esecuzione degli sfratti, contestualmente a norme organiche capaci di avviare il rilancio della produzione edilizia.

L'intesa riguarda anche la decisione di affidare a gruppi di lavoro della maggioranza compiti specifici relativi a possibili norme dirette a favorire la mobilità e l'utilizzazione, ai fini abitativi, del patrimonio edilizio esistente e che si vogliono introdurre nel decreto; l'accordo concerne pure la sollecitazione di un iter parlamentare il più rapido possibile (affiancato quindi a quello del decreto) dei provvedimenti diretti a promuovere il riscatto degli alloggi popolari.

Si è cercato così di evitare il caos derivante dalla scadenza del vecchio provvedimento, anche se forse non si eviteranno nuovi motivi di conflitto. I piccoli proprietari (Uppi) da un lato e il Pci dall'altro hanno infatti già messo le mani avanti. Se il nuovo decreto dovesse prorogare ulteriormente gli sfratti con un allungamento da uno a due anni per i tempi di rilanscio degli immobili l'Uppi ha preannunciato infatti l'intenzione di presentare un esposto alla magistratura e alla Corte costituzionale, ritenendo tale modo di procedere «del tutto incostituzionale».

Il Pci con una conferenza stampa convocata «dopo il fallimento del decreto Nicolazzi e in previsione di un nuovo fallimento», si è messo a disposizione del governo per dare un suo contributo positivo alla elaborazione di provvedimenti adeguati a risolvere il problema, con un calendario parlamentare a tempi strettissimi.

I comunisti sono sostanzialmente disposti all'approvazione di un nuovo decreto sulla casa, ma a patto che esso contenga solamente misure per la graduazione degli sfratti e un aumento dei finanziamenti per l'edilizia abitativa, mentre propongono un disegno di legge organico per tutti gli altri problemi, dalla riforma dell'imposizione fiscale al rilancio del credito per l'edilizia.

Per il senatore Libertini «il dibattito parlamentare ha consentito di accertare l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti dal decreto Nicolazzi (495 miliardi) e l'esistenza di una giacenza di 3 mila miliardi derivante dalle trattenute Gescal, che nel 1982 renderanno altri 1400 miliardi. Se il governo quindi — ha concluso — non si porrà su un terreno costruttivo, andrà incontro a nuovi insuccessi e porterà la responsabilità di un ulteriore drammatico aggravamento della crisi degli alloggi e della edilizia».

Ma sulla base delle intese raggiunte ieri nel vertice sembrerebbe che le critiche dei comunisti siano destinate a non essere accolte.

Il nuovo decreto Nicolazzi dovrebbe infatti essere costituito da quattro parti, non solo sfratti e finanziamenti, ma anche misure urbanistiche e misure fiscali. Quest'ultime sono quelle proposte dal ministro delle finanze Formica e sulle quali è stata convocata una riunione tecnica al ministero delle finanze per elaborarle e inglobarle nel nuovo decreto. L'orientamento sembra essere quello di inserirvi sia l'esenzione dell'Ilor per i proprietari che si impegnino ad affittare per 10 anni i loro appartamenti sia l'addizionale Formica, che dovrebbe maggiorare di 1,5-2 volte la rendita catastale a partire dal secondo alloggio tenuto sfitto. Infine, l'aumento fino a 7 milioni delle detrazioni Irpef, in rapporto al reddito, per tutti i titolari dei mutui fondiari.

Resta da definire se inserire o meno nel pacchetto fiscale del nuovo decreto sgravi fiscali per gli enti assicurativi e previdenziali che decidessero di mettere sul mercato alloggi di loro proprietà.

Per la parte relativa ai finanziamenti per l'edilizia pubblica Nicolazzi ha dichiarato che questi non verranno aumentati oltre gli 800 miliardi già previsti. «I mezzi impegnati nel periodo '82-'83 — ha detto il ministro dei lavori pubblici — sotto forma di investimenti ammontano a 7200 miliardi ed è a questa grandezza che bisogna guardare se si vuole avere una concezione completa della programmazione che deve essere avviata».

Per quanto riguarda infine le norme urbanistiche, il decreto dovrebbe comunque contenere tutte quelle anticipate nei giorni scorsi, e in particolare l'introduzione del «certificato d'uso dei suoli» come documento obbligatorio per utilizzare il sistema di «silenzio-assenso» alle licenze edilizie.

Marina Nemeth

DENUNCIA DEL PG ALL'APERTURA DELL'ANNO DELLA CORTE DEI CONTI

La criminalità economica piaga sempre più aperta

«Lo sperpero di denaro negli enti pubblici e locali è in preoccupante aumento»

ROMA — L'aumento della «criminalità economica» e dello «sperpero di denato pubblico, soprattutto nel settore degli enti pubblici e degli enti locali, i cui disavanzi finanziari sono a tutti ben noti» è stato ieri denunciato dal procuratore generale della Corte dei conti Domenico Ferranti nel tradizionale discorso di apertura della prima seduta dell'anno delle sezioni riunite della Corte, che coincide in sostanza con l'apertura dell'anno giudiziario del massimo organo nazionale di controllo e di giustizia amministrativa.

Alla cerimonia, dopo la quale la seduta delle sezioni riunite è proseguita a porte chiuse sotto la presidenza del presidente della Corte Pirrami Traversari, hanno assistito tra gli altri il ministro del tesoro Andreatta, il ministro della pubblica istruzione Bodrato.

I temi principali affrontati dal procuratore generale sono stati, come di consueto, quello del controllo sulla legittimità della gestione della spesa pubblica, quello della giurisdizione contabile e quello delle pensioni.

L'attività di controllo — ha detto — è un pilastro irrinunciabile dell'ordinamento italiano, perché la rispondenza del provvedimento amministrativo ai requisiti di legge formali e sostanziali, è indice della ottemperanza del potere esecutivo al volere del Parlamento. Lo stesso governo — ha proseguito Ferranti — ha riconosciuto la necessità del controllo istituendo quella speciale commissione di controllo sulla spesa pubblica il cui lavoro potrà utilmente aggiungersi a quello della Corte dei conti, per dare al Parlamento un completo quadro di dati per le future scelte legislative.

Sul piano della giurisdizione contabile il dottor Ferranti ha ricordato la mole del lavoro svolto dalla Procura generale per reprimere lo sperpero di denaro pubblico. In proposito ha citato le istruttorie aperte sulle Unità sanitarie locali, sull'esportazione di valuta attraverso le banche, sui danni al patrimonio ecologico, sui viaggi all'estero di dipendenti pubblici e amministratori locali, sulle frodi fiscali in materia di prodotti petroliferi, sulle frodi doganali in danno dell'Italia e della Cee.

Sono tutti esempi — ha detto il procuratore generale di quel «danno allo stato» di cui parla l'articolo 81 della legge di contabilità, e corrispondono a un danno subito dalla collettività nazionale.

Infine il settore pensionistico, nel quale è continuato l'affinamento giurisprudenziale delle norme che disciplinano la liquidazione dei diversi trattamenti pensionistici. Opportune iniziative organizzate hanno consentito di eliminare l'arretrato nel settore delle pensioni civili. Maggiori difficoltà si incontrano per quelle militari e ancor più grandi — ha detto Ferranti — per quelle di guerra.

L'ingente numero dei ricorsi, la complessità delle istruttorie e le continue innovazioni legislative in questo settore hanno reso macroscopico l'arretrato che difficilmente — ha concluso Ferranti — potrà essere superato in tempi brevi con la incompleta legge delega recentemente approvata.

ALIMENTO ALLA CRISI

Patto di ferro Spadolini-Craxi di segno anti Dc?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In politica tutto è possibile, anche che prenda consistenza la voce di un accordo di ferro tra Spadolini e Craxi, a tutto danno della Dc.

E' successo ieri e la cosa è a dir poco sorprendente, considerato che tra il presidente del Consiglio e il leader del Psi si pensava ci fosse invece una certa «concorrenzialità» per l'immediato futuro.

A dar retta alle indiscrezioni che hanno fatto ieri il giro del «palazzo», sembrerebbe il contrario. Come una valanga che aumenta di volume man mano che scende a valle, la voce ha acquistato credito, finendo per trovare cittadinanza tra le ipotesi plausibili.

Chi ne sostiene la veridicità fa rilevare che non a caso, proprio in queste ore, si sta valutando in casa dc l'opportunità che il partito esca allo scoperto per ribadire pubblicamente la sua netta opposizione ad una crisi e alle elezioni anticipate che appunto rientrerebbero nei disegni del duo Craxi-Spadolini.

C'è anche chi ha suggerito il come: il responsabile della Spes, Mazzarino, ha consigliato il segretario di recarsi al Quirinale per chiarire le responsabilità di un'eventuale rottura del quadro politico.

Quali le ragioni e gli scopi che animerebbero il presidente del Consiglio e il leader socialista? Sia l'uno che l'altro avrebbero il loro tornaconto. Craxi, addossando alla Dc la responsabilità della crisi, che si aprirebbe in seguito allo slittamento a maggio del congresso scudocrociato e quindi della verifica di governo, avrebbe buon gioco per presentarsi all'elettorato come il vero paladino della governabilità, raccogliere i voti di chi è stanco della provvisorietà della situazione politica e moltiplicare, così, le chances per insediarsi a palazzo Chigi.

E Spadolini, che interesse avrebbe a sostenere Craxi in questo disegno? In compenso il presidente del Consiglio avrebbe la possibilità di gestire le elezioni restando seduto sull'attuale poltrona e non è poco per un partito come il Pri.

Se e quanto c'è di vero in quest'ipotesi, è tutto da verificare. L'unica cosa certa è che la voce ha messo a rumore il «palazzo», scatenando sospetti. Devono nutrirsene parecchi in casa dc se non si perde l'occasione per dire ai quattro venti che il partito non vuole né la crisi, né le elezioni.

A chiarissime lettere, scandendo le parole, lo ha ribadito ieri il capogruppo dc di Montecitorio, Gerardo Bianco: faremo di tutto — ha promesso — per impedire nuove elezioni. A non volerle, del resto sono anche i comunisti che contro un'eventualità di ricorso anticipato alle urne scateneranno, nei prossimi giorni, una vera e propria campagna d'inverno.

Avere un alleato come il Pci, farà certo comodo alla Dc dove sono in molti a fare il processo alle intenzioni di Craxi. A piazza del Gesù non si tira ad indovinare, molti sono sicuri che Craxi vuole la crisi di governo e le elezioni che gli spianerebbero la strada per palazzo Chigi. Una strategia, questa del leader socialista, che prevederebbe tempi brevi che si scontano con quelli lunghi del congresso dc.

Spadolini non se ne preoccupa più di tanto. In un'intervista ripete: continuerò per la mia strada, il mio è il buon governo dell'emergenza. È anche quello delle elezioni anticipate? I prossimi giorni diranno se l'ipotesi del patto di ferro tra Craxi e Spadolini è realistica.

Fabrizio Sala

SI CONTINUA A CERCARE DI FAR LUCE SULLE OMBRE LUNGHE DEL «PIDUISMO»

Lagorio si difende dal «ciclone» P 2

Per il ministro è una manovra politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiamato a rispondere davanti alla commissione difesa della Camera da una serie di interrogazioni parlamentari che facevano eco a indiscrezioni circa una sua presunta amicizia con Licio Gelli, il ministro Lagorio si è difeso, confutando le voci e ribadendo di non aver mai avuto «alcuna relazione né di intimità, né di amicizia, né di frequentazione, né di consuetudine, né di conoscenza, né di qualsiasi altra natura» con il capo della P2.

Per perentorie e inequivocabili che possano sembrare, le affermazioni di Lagorio non hanno convinto tutti gli interroganti. Insoddisfatti si sono dichiarati il comunista Corvisieri e l'ex esponente socialista Bassanini, ora iscritto al gruppo misto della Camera.

È quello che si è chiesto lo stesso Lagorio, messo sul banco degli accusati da interrogazioni provenienti dalla sinistra parlamentare. A proposito c'è da dire che quella presentata da Corvisieri aveva incontrato l'opposizione del capogruppo del Pci di Montecitorio, Giorgio Napolitano che si sarebbe anche dato da fare per convincere il collega a venire a più miti consigli.

Non soltanto con la loggia segreta, ma con la stessa massoneria Lagorio ha detto di non aver nulla a che fare. Gelli ebbe modo di incontrarlo in due occasioni, nel corso di un ricevimento («scambiammo frasi di circostanza») e negli uffici della regione dove il «venerabile maestro» si recò per sottoporre all'allora presidente una questione personale di scarso conto. Dopo quest'ultimo incontro, non ve ne furono altri. Né Gelli cercò Lagorio, né viceversa.

E allora le indiscrezioni? Restano tali perché Salvini davanti alla commissione d'inchiesta sulla P2 non si è mai sognato — ha detto Lagorio — di parlare di un'amicizia del ministro con Gelli. Il fatto è che, per amor di polemica, si è ricamato sopra, inventando di sana pianta rapporti che non ci sono mai stati. La ragione? «Non c'è da meravigliarsi, sono le regole del contrasto politico che ben conosco», ha spiegato Lagorio. Ma Corvisieri e Bassanini non per questo sono arrossiti.

F. S.

Rizzoli «spiega» in commissione le ingerenze di Gelli nel gruppo

Prese le distanze dalla versione di Tassan Din - La storia dei passaggi azionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È stata la giornata dei «corrieristi» (la battuta è di un deputato) dopo quella dei massoni, ieri alla commissione d'inchiesta sulla Loggia di Licio Gelli. Al centro, l'interrogatorio (è durato della mattina fino alle 18 e passa) di Angelo Rizzoli. Bisogna dire che, secondo l'impressione generale, se l'è cavata benino, anche se è apparso un «ingenuo» a qualcuno (come al radicale De Cataldo).

Soprattutto, senza mai accusare nessuno dei suoi collaboratori, ha preso notevolmente le distanze dalla versione fornita dieci giorni fa da Bruno Tassan Din, tanto che il deputato del Pdup, Crucianelli, ha preannunciato che chiederà l'incriminazione del direttore generale della Rizzoli per falsa testimonianza.

Il commento più appropriato comunque appare quello del socialista Mauro Seppia: «Le dichiarazioni di Angelo Rizzoli — ha detto — confermano la sensazione, colta dai socialisti, che il caso Rizzoli-Corriere della Sera costituisce un punto nodale nell'intreccio tra la P2 e il potere politico ed editoriale».

Per Seppia «è infatti risultato chiaro che fin dal 1977 i reali proprietari e gli ispiratori della politica editoriale del gruppo erano Gelli, Ortolani e Calvi che hanno utilizzato Tassan Din come loro garante nella gestione del gruppo. In questa luce, quanto affermato in commissione da Tassan Din appare elusivo e non veritiero; è quindi opportuno accertare con quali modalità la P2, rappresentata dal gruppo di interessi Gelli, Ortolani, Calvi, era proprietaria del Gruppo Rizzoli».

Angelo Rizzoli ha fatto la storia dei passaggi azionari del gruppo, con l'entrata in scena di Gelli e Ortolani nel 1977. Il gruppo era in difficoltà e l'interessamento dei due permise l'aumento di capitale da 5 a 25 miliardi. Ortolani aveva presentato Gelli a Rizzoli due anni prima, quando la Rizzoli era in difficoltà in Argentina, mentre Gelli era in ottimi rapporti con la giunta militare.

Con l'aumento di capitale, comunque, Rizzoli perse l'80 per cento del suo «pacchetto» (che ammontava al 90,2 per cento). Seguì un certo numero di passaggi. Tra i quali quello alla Ior (Istituto opere religiose), che però — ha raccontato Rizzoli — «era cancellato con un tratto di penna nero».

Nell'aprile del 1981 Rizzoli rientra in possesso del 40 per cento, con un'operazione finanziaria con la centrale (presidente ne è Calvi), suggeritagli da Tassan Din.

In sostanza, Rizzoli ha riconosciuto il ruolo di Ortolani e Gelli, quando ha sottolineato che da cinque anni a questa parte «sono stati la pompa di benzina che riforniva il carburante per assicurare la sopravvivenza» del gruppo. Per quanto riguarda il 10,2 per cento delle azioni che detiene Tassan Din, non fu lui, Rizzoli a decidere la loro assegnazione, anche perché di fatto non gli appartenevano.

Nell'audizione, Rizzoli ha pure parlato (su domanda) dei suoi incontri con i politici, che egli però non contattava. In quelle occasioni veniva richiesto di informazioni sul «Corriere». E in questa fase, non sono mancate le battute. Ad esempio: «Né Piccoli né Martelli mi hanno mai parlato di De Luca. Di Cabassi sì, ma pure il mio portiere me lo chiedeva».

Si è parlato anche di Pazienza (conosciuto nel settembre '81) della vendita del «Lavoro» (qui Rizzoli ha avuto una battuta pesante: «Lo abbiamo venduto per 1500 lire, che, con tutto il rispetto per il Presidente della Repubblica che lo ha diretto per tanti anni, era il suo valore commerciale»); della ricerca dei garanti per il cambio di direzione al «Corriere» (con il senatore dc Calarco che ha avuto parole polemiche per il senatore Valiani).

Alle 20, dopo una breve audizione del professor De Luca, è andato sotto torchio Roberto Calvi. «Gelli aveva accesso agli ambienti più qualificati del paese» è stato il suo esordio.

Gian Paolo Vitale

Espulsi sei studenti arabi

PERUGIA — Sei studenti, 2 libanesi, 3 giordani e un palestinese, sono stati fermati dalla polizia all'interno di una abitazione alla periferia del capoluogo umbro, in zona di Pian di Massiano; per i giovani con permesso di soggiorno scaduto alla fine dello scorso anno, è stato disposto il provvedimento di allontanamento.

Nell'abitazione gli agenti hanno rinvenuto una trentina di opuscoli in lingua araba contenenti delle foto sull'uso di armi leggere e pesanti, come razzi e bazooka. In particolare, il materiale (una trentina di opuscoli a più pagine, presumibilmente materiale inneggiante alla guerriglia ed all'uso delle armi), che verrà inviato a Roma, ha al suo interno delle foto che spiegano come calcolare la traiettoria di un proiettile di bazooka, come posizionare un piccolo lanciarazzi, come osservare di notte con binocolo a raggi infrarossi, come impugnare mitra e fucili automatici ed anche come smontare armi.

La questura ha disposto per i 6 giovani il foglio di via obbligatorio; in pratica entro 3 giorni dovranno lasciare il nostro paese.

Roma: bomba anti Usa



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Attentato antiamericano a Roma: un potente ordigno è stato fatto esplodere davanti alla porta della sede della Camera di commercio italiana per gli Stati Uniti d'America. I danni sono ingenti ma non ci sono stati feriti.

L'esplosione è avvenuta al terzo piano di uno stabile di via Crescenzio nel quartiere Prati. In quel momento (erano le 15.30) gli uffici erano chiusi. L'ordigno, composto da oltre mezzo chilo di polvere da mina, è stato collocato davanti alla porta dell'ufficio commerciale e innescato con una miccia a rapida combustione.

La deflagrazione, particolarmente violenta, ha devastato completamente la tromba delle scale del terzo piano e anche l'ascensore. Nel punto dello scoppio è rimasto un grande solco a terra. Gravi danni anche agli infissi, ai solai e alle pareti dei piani superiori e inferiori. Tutti i vetri dello stabile di via Crescenzio sono andati in frantumi provocando una «mitragliata» di schegge in strada: fortunatamente in quel momento non c'era alcun passante e la tragedia è stata evitata. I vigili del fuoco hanno rimosso le macerie e hanno puntellate le pareti pericolanti.

Il bilancio dei danni provocati dall'ordigno è — come abbiamo detto — grave, ma lo stabile non è stato evacuato. I vigili del fuoco con un fonogramma hanno vietato l'accesso ad alcune rampe di scala che risultavano lesionate, ma il puntellamento dei pianerottoli ha consentito ad alcune famiglie che vi abitano di rimanere negli alloggi sovrastanti la Camera di commervio italiana con gli Stati Uniti. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sulle indagini.

C. C.

DOPO I CLAMOROSI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULL'EVERSIONE ROSSA E NERA IN ITALIA

Trame internazionali: nuove conferme dall'attentato al Papa?

ROMA — *L'inchiesta sull'attentato contro Giovanni Paolo II, destinata a svelare l'intrigo internazionale che si nasconderebbe dietro il gesto del giovane turco Ali Agca, ha ripreso decisamente quota dopo i clamorosi sviluppi delle indagini sull'eversione rossa e nera. L'istruttoria per il ferimento del Papa viene condotta con il rito formale dal giudice istruttore Ilario Martella, con la collaborazione del sostituto procuratore generale Franco Scorza.*

In questi giorni i due magistrati si sono incontrati più volte con il collega Ferdinando Imposimato, dopo che questi, nell'ordinanza di rinvio a giudizio di 48 esponenti della colonna romana delle Br ha parlato di possibili collegamenti tra l'attentato di piazza San Pietro e centrali estere che si servirebbero del terrorismo per destabilizzare il nostro paese.

L'ipotesi di un complotto internazionale contro il Pontefice, già formulata dai giudici della Corte d'assise nella sentenza con la quale condannarono Agca all'ergastolo, sta prendendo dunque consistenza. Sembra che gli inquirenti abbiano ricevuto ieri la visita di investigatori stranieri — pare tedeschi o austriaci — per parlare delle indagini nelle quali sono impegnate le polizie di vari paesi.

Inoltre i magistrati avrebbero disposto accertamenti a Perugia, dove Agca soggiornò prima di sparare contro Giovanni Paolo II. Non si esclude che la cittadina umbra, sede dell'Università per stranieri, possa essersi trasformata in un vivaio dell'eversione.

Attraverso la ricostruzione degli spostamenti del terrorista turco per mezza Europa, prima di giungere quel 13 maggio a piazza San Pietro, si sta cercando anche di individuare i suoi eventuali contatti; le indagini tendono inoltre ad accertare di quali appoggi potè contare una volta in Italia, dato che è da escludere che possa avere agito da solo, come ha voluto far credere Agca durante il processo.

Particolare interesse viene mostrato dagli inquirenti per la pistola «Browning» calibro 9 parabellum, usata dall'attentatore per sparare contro Giovanni Paolo II.

Durante il giudizio, Agca sostenne di aver acquistato l'arma a Sofia, da uno studente iraniano che conosceva soltanto con il nome di Ahmed, pagandola mille franchi tedeschi. Le indagini condotte dopo l'attentato per ricostruire il «viaggio» fatto dalla pistola si fermarono in Austria. Gli inquirenti accertarono che l'arma era stata costruita in Belgio dalla «Fabrique Nationale Herstral» e che era stata venduta nel novembre '79 a una ditta di Liegi; il 30 gennaio 1980 era stata acquistata da una ditta di Neuchatel, che l'aveva rivenduta il 9 aprile '80 a una società di Zurigo; questa infine il 9 luglio '80 l'aveva ceduta all'ingegner Otto Tintner, che l'aveva comprata per conto della ditta «Grillmayer Horst» di Scharnstein.

La polizia austriaca, dopo l'attentato al Papa, accertò che Tintner aveva acquistato nel luglio dell'80 altre ventuno pistole smontate, importandole in Austria. Risultò che queste armi non erano state inventariate sui registri di carico e scarico della società «Grillmayer Horst». In seguito a ciò furono arrestati Tintner e Horst Grillmayer, titolare dell'omonima ditta, noto collezionista di armi conosciuto perché di «famiglia di ferventi nazisti — scrissero i giudici della Corte d'assise nella sentenza con cui condannarono Agca — e sospettato di traffici di armi in favore di organizzazioni terroristiche.

Ora questi fatti vengono riletti dai magistrati romani con rinnovato interesse. Non si esclude infatti che possa esserci di mezzo l'organizzazione smascherata dopo il ritrovamento nel laghetto di Guidonia dei corpi di Vincenzo Travaglione e Gennaro Mondella, organizzazione che tra l'altro si dedicava al traffico delle armi. Che esista un legame tra Italia e Austria? È proprio per dare una risposta a questo interrogativo che gli inquirenti impegnati nel supplemento di indagini sull'attentato al Papa seguono con attenzione l'evolversi dell'istruttoria sul gruppo eversivo di estrema destra.

Qualcuno afferma addirittura che il «pentito» il quale ha permesso ai magistrati romani di ripescare nel laghetto i cadaveri dei due giustiziati abbia offerto degli elementi capaci di dare nuovo impulso all'istruttoria bis sull'attentato al Papa.

Anche altre inchieste, riguardanti atti di terrorismo nero, potrebbero avere sviluppi clamorosi dopo gli ultimi successi ottenuti dagli inquirenti. Numerosi magistrati hanno ripreso dai cassetti vecchi fascicoli, come quella sull'attentato contro il «leader» cileno Bernardo Leighton, che sarebbe stato ferito dal «killer» nero Pierluigi Concutelli, quello sul campo paramilitare di Pian di Rascino, in Abruzzo, dove si sarebbe dovuto preparare un attentato da compiere durante la parata militare del 2 giugno, quello sulla fuga di Franco Freda da Catanzaro e ancora quello sull'uccisione del commissario Luigi Calabresi.

Sergio Geraldini

SOLO BOYARSKY RESTA IN CARCERE IN ATTESA DELLA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

Consegnato ai tedeschi uno dei neonazisti

L'AQUILA — Digos e squadra mobile dell'Aquila stanno compiendo nuove indagini e perquisizioni dopo la scoperta di ieri del covo dei due neonazisti del gruppo Hoffman in un appartamento di Avezzano (L'Aquila). Franz Boyarsky si trova attualmente in carcere, in stato di arresto, a disposizione del magistrato in attesa della probabile richiesta di estradizione da parte delle autorità tedesche.

Il più giovane dei due, Klaus Hubel, è stato invece scortato fino al Brennero ed è stato riconsegnato alle autorità tedesche occidentali. È sicuramente un indesiderabile in Italia, ma a suo carico non risulta nulla.

Rilasciato intanto ad Avezzano l'ospite dei due stranieri, Vincenzo Garufi, 36 anni, simpatizzante nazista, dipendente della Standa, mentre estranea alla vicenda è risultata la moglie del Garufi, una donna di 30 anni che ha preparato i pasti per i due tedeschi e si è occupata di loro come ospiti durante il soggiorno ad Avezzano dal 6 gennaio.

Pare che tra i documenti sequestrati dalla polizia, figuri anche una piantina del centro di Avezzano, con banche e uffici postali. Il Garufi, pur essendo notoriamente neonazista, aveva due pistole e munizioni, materiale regolarmente denunciato e detenuto.

Da tempo la polizia lo teneva d'occhio, trattandosi di un tipo singolare, che circolava per la città su un motorino e non nascondeva le proprie simpatie per i nazisti. Da indiscrezioni, sembra che l'uomo abbia addirittura ammesso la propria amicizia con il capo del gruppo nazista tedesco Hoffman, responsabile di stragi e azioni eversive internazionali.

Gli adepti del gruppo facevano esercitazioni e parate in un castello bavarese, noto ai servizi segreti tedeschi e da tempo tenuto sotto controllo.

L'amicizia con esponenti del gruppo Hoffman spiegherebbe l'arrivo ad Avezzano dei due tedeschi, uno dei quali ricercato da due anni. Costoro avrebbero trovato rifugio in casa del Gafuri in attesa di tempi migliori. Restano da ricostruire gli spostamenti fino ad Avezzano.

Le indagini della Digos si spingono lontano nel tempo. Nel luglio 1980 a Prata d'Ansidonia, presso L'Aquila, si tenne un raduno «nazifascista», il «Campo Hobbit Terzo», con la partecipazione di personaggi «neri» di diversi paesi europei, tra cui un ex commissario francese sospettato all'epoca per la strage di Bologna, che avvenne pochi giorni dopo il raduno.

Le indagini, svolte nel massimo riserbo, non diedero risultati ufficiali, ma sono in molti a domandarsi quali oscure trame passino per l'Abruzzo e quali personaggi vi operino a favore dell'internazionale nera.

E' morto il vice del Kgb

MOSCA — La morte di Semyon Tsvigun, secondo nella scala gerarchica del Kgb (la polizia segreta sovietica) è stata annunciata ieri dalla tv sovietica.

Aveva 64 anni, ed aveva raggiunto il più alto grado nell'esercito sovietico. A quanto risulta a fonti occidentali, era il cognato del capo del regime sovietico Leonid Breznev, avendo sposato una sorella di sua moglie Vittoria.

IL CONSIGLIO NAZIONALE INTANTO DECIDERÀ SUL REGOLAMENTO

Il congresso democristiano slitterà almeno di un mese

È cominciata la partita che si gioca per la successione alla segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il congresso democristiano slitterà sicuramente di almeno un mese. Il consiglio nazionale, che si riunisce a Roma da domani a domenica, dovrà stabilirne la data ma, a conti fatti, è ormai certo che la prima indicazione (dal 2 al 6 aprile) non potrà essere rispettata. La macchina congressuale sarà certamente avviata a partire dalla prossima settimana ma i tempi tecnici necessari per lo svolgimento di tutte le assemblee periferiche non consentono di celebrare l'assise nazionale prima del mese di maggio.

È probabile che quando la decisione del consiglio nazionale diventerà ufficiale darà adito a numerose polemiche. Ci sarà certamente l'accusa di voler rinviare il chiarimento politico sul governo Spadolini, non mancheranno le strumentalizzazioni più o meno giustificate. Non è escluso, anzi, che il tasso di probabilità dell'apertura immediata della crisi di governo salga.

Tutto ciò fa parte di un primo fronte sul quale si gioca la grande battaglia congressuale del primo partito italiano. È di fronte esterno, quello legato all'estenuante partita a scacchi giocata dalle forze politiche in vista di un cambiamento (alternativa, alternanza?) ancora ancorato ai blocchi di definizioni piuttosto fumose.

Ma la battaglia vera si sta già svolgendo tutta all'interno dello scudo crociato. È iniziata con l'assemblea nazionale dello scorso novembre, è proseguita per tutti questi mesi e domani vivrà un nuovo momento importante. Il consiglio nazionale dovrà infatti decidere quale regolamento regolerà i lavori del congresso.

Non è una questione burocratica. Si tratta di tradurre in pratica le tensioni di rinnovamento radicale emerse dall'assemblea di novembre e non è un mistero che ci siano forze che si oppongono in modo tenace e che cercano in tutti i modi di svuotarne il significato.

L'ex vicesegretario Donat-Cattin capeggia la pattuglia di coloro che temono l'apertura ai cosiddetti «esterni». Oggi rientrerà a far parte della direzione — dopo le dimissioni rassegnate otto mesi fa insieme ai due fidi Fontana e Faraguti — anche senza aver ottenuto le garanzie (di linea politica) che aveva chiesto a Piccoli. Ma è nei lavori della commissione incaricata di tradurre in proposte le indicazioni dell'assemblea che Donat-Cattin fa sentire il suo peso.

A questa azione si contrappone un vasto movimento che attraversa tutte le componenti interne della Dc e che l'altro ieri si è riunito in un albergo della capitale per definire alcuni punti sui quali è stata raggiunta una significativa convergenza: conferma del partito aperto e quindi accettazione del ruolo e dell'importanza della presenza, nella vita del partito, di quanti operano autonomamente nell'ambito del sociale, della produzione, della cultura, sollecitando la definizione di procedure che consentano una loro efficace presenza a partire dal prossimo congresso; la definizione di un sistema elettorale interno che consenta agli iscritti la più ampia scelta diretta degli uomini che dovranno guidare il partito; la necessità di cogliere tutte le implicazioni innovative connesse con l'elezione diretta dei segretari a ogni livello del partito, stabilendo che le candidature siano legate a un programma presentato e dibattuto per tempo.

Alla riunione hanno partecipato esponenti della sinistra (Bodrato, Belci, Galloni, Mastella) e dell'ala moderata (Mazzotta, Segni, Ciccardini) erano inoltre presenti alcuni «esterni» (Scoppola, Formigoni e i sindacalisti Franco Marini e Luca Borgomeo).

C'è infine un terzo livello congressuale: quello che si sta giocando nelle «colazioni di lavoro», negli uffici privati degli esponenti politici più in vista, nelle stanze di quanti sono o si considerano «cavalli di razza» in grado di puntare alla sedia di Piccoli o di condizionare l'elezione del successore (ammesso che il leader trentino non succeda a sé stesso).

È un congresso «a porte chiuse» che si gioca sui tavoli di Andreotti, Fanfani, Bisaglia, Piccoli e De Mita. È la logica del «paccetto delle tessere» che mantiene un suo «fascino», e che ha uno svolgimento matematico: Forlani è pigro, quindi va scartato, Andreotti sta per andare sotto processo in Parlamento per le note vicende legate al processo di Catanzaro (strage di piazza Fontana). Il trio Piccoli-Fanfani-De Mita che, secondo voci correnti, avrebbe già deciso la spartizione: per il primo palazzo Chigi (quando tornerà nella sfera democristiana), per il terzo la segreteria politica, e per Fanfani l'appoggio decisivo per l'ambita scalata al Quirinale.

Defilato, ma pronto a colpire, rimane Bisaglia al quale viene assegnata solo la possibilità di «influire» sugli equilibri interni e non di candidarsi alla segreteria per via di una vecchia storia di assicurazioni gestite mentre era ministro dell'industria. E poi perché, aggiunge chi lo conosce bene, ha scoperto non più giovanissimo l'amore, decidendo di sacrificare, almeno per un po' di tempo, l'attività politica ai sentimenti. Come dargli torto?

Tommaso Genisio

PER INCENTIVARE LA DISSOCIAZIONE DAL TERRORISMO

Oggi il Senato approva la legge sui «pentiti»

Pene severissime per coloro che renderanno dichiarazioni false

ROMA — Il Senato approva oggi il disegno di legge a favore dei terroristi pentiti. Si tratta di una serie di norme tese ad incentivare la dissociazione «attiva» dall'eversione. In pratica lo stato viene soprattutto incontro a quella larghissima fascia di giovani coinvolti solo marginalmente e per attività minime in movimenti natura eversiva.

Ma si tratta anche norme che prevedono una serie di sostanziosi vantaggi per coloro che decidono, dissociandosi dal terrorismo, di favorire l'azione della giustizia, evitando nuovi attentati e collaborando allo smantellamento delle organizzazioni eversive.

Nelle grosse linee il provvedimento prevede la non punibilità per coloro che dopo essersi macchiati di reati terroristici (e prima di essere arrestati o di essere rinviati a giudizio) disciolgono o determinano lo smantellamento dell'associazione eversiva, si consegnano senza opporre resistenza e abbandonano le armi o si ritirano dalla associazione terroristica. Non saranno peraltro punibili coloro che impediscono l'esecuzione dei delitti e non ci sarà ordine o mandato di cattura per chi si presenta spontaneamente all'autorità di polizia o all'autorità giudiziaria.

Rilevante anche la norma che prevede per coloro che renderanno piena confessione dei reati commessi (e si adopereranno per impedire reati o attenuare le loro conseguenze) la sostituzione dell'ergastolo con la pena massima tra i 15 e i 21 anni. Da segnalare che nel disegno di legge sui «pentiti» vengono introdotte particolari norme sul «cumulo delle pene», sulla concessione della libertà provvisoria, sulla sospensione della pena e sulla liberazione condizionale.

Non manca la previsione di pene severissime per i «falsi pentiti», cioè nei confronti di coloro che rendono dichiarazioni false intralciando ulteriormente il lavoro della giustizia.

Nel corso della discussione generale svoltasi ieri sera a Palazzo Madama, sono intervenuti tra gli altri il ministro degli interni «ombra» del Pci, Ugo Pecchioli, Leo Valiani e il socialista Franco Jannelli. Pecchioli ha lamentato i ritardi nell'approvazione di una legge tanto importante per la lotta all'eversione soffermandosi anche sul problema dei collegamenti internazionali del terrorismo.

Per l'esponente comunista sarebbe fuorviante ridurre il fenomeno ad un problema di burattini che operano da lontano, anche se non va negato che sarebbe stolto nascondersi che vi può essere all'estero chi punta a destabilizzare il nostro paese. In ogni caso Pecchioli ha chiesto di uscire su questo terreno dall'approssimazione chiarendo i sospetti.

Sia Valiani (Pri) sia Jannelli (Psi) hanno manifestato apprezzamento per il provvedimento sui «pentiti», anche se entrambi hanno fatto notare che esso non appare sufficiente.

Clemente Mimun

INDAGINI SUL RAPIMENTO DOZIER

Verona al setaccio Perquisiti i clienti dei negozi e dei bus

Negli Stati Uniti il figlio del generale

VERONA — «Non conosciamo la destinazione della signora Judith Dozier, abbiamo saputo della sua partenza da Napoli soltanto leggendo i giornali. Escludiamo comunque che la signora sia tornata nella sua abitazione di Verona. Quando lo farà, se lo farà, sarà nostra premura avvertirvi».

Lo ha dichiarato il colonnello Luciano Dalceggio, portavoce ufficiale del comando Ftase di Verona il quale ha anche smentito che il figlio del generale Dozier, Scott si trovi in Italia dove — secondo quanto riportato da alcuni organi di informazione — collaborerebbe con le forze dell'ordine alle indagini sul sequestro del padre.

Scott Dozier, figlio diciannovenne del generale rapito — è stato assicurato — si trova tuttora negli Stati Uniti. Ieri il giovane ha frequentato regolarmente le lezioni nel college «Okaloosa» di Fort Walton Beach, in Florida.

Continuano intanto a Verona ed in provincia le ricerche del «covo» dove le brigate rosse tengono in ostaggio da 34 giorni il sottocapo di stato maggiore della Ftase. Ieri gli agenti della Digos hanno perquisito le abitazioni di piazza Arsenale, vicino a Castelvecchio, dove i terroristi avevano abbandonato il furgoncino noleggiato a Milano servito per il sequestro.

Massicce perquisizioni sono state fatte anche nella zona di piazza delle Erbe dove la polizia è entrata anche nei negozi per perquisire i clienti. Per alcune ore in piazza delle Erbe, corso S. Anastasia e corso Portoni Borsari sono stati controllati anche i passeggeri degli autobus e dei tassì.

Si ignora — dato il riserbo che continuano a mantenere gli investigatori — se questa massiccia operazione di polizia fosse programmata o conseguente di qualche segnalazione.

La provincia intanto continua ad essere battuta dai carabinieri che anche ieri hanno effettuato numerose perquisizioni nella zona del lago di Garda ed in alcuni centri della «Bassa» veronese.

LA VISITA IN ITALIA DEL CAPO DELLA DIPLOMAZIA DI GHEDDAFI

Soprattutto chiarezza politica chiede la Farnesina alla Libia

Per Tripoli «occorre che l'Italia acquisti più petrolio», poi tutto si appianerà

ROMA — *Italia e Libia hanno stretti rapporti economici e commerciali, giustificati dalla complementarietà delle due economie, ma la chiarezza sul piano politico, e perciò l'eliminazione delle incomprensioni, è essenziale al consolidamento di questi rapporti. Lo ha detto il ministro degli esteri Emilio Colombo al collega libico Abdul Ati Al Obeidi, da martedì a Roma, per la riunione della commissione mista che dal 1979 regola l'andamento delle relazioni economiche tra i due paesi.*

Riunione che si è svolta ieri mattina e alla quale hanno partecipato, oltre a Colombo e Al Obeidi, il ministro del commercio estero Capria, assistito dal sottosegretario al bilancio Goria, da parte italiana; il ministro dell'industria pesante Muntasser e il sottosegretario all'economia Shakshuki, da parte libica.

Erano ormai oltre due anni, cioè dall'ottobre del '79, che la commissione non si riuniva, benché fosse prevista una cadenza semestrale. La premessa di Colombo ne spiega in parte i motivi.

L'Italia, ha detto il ministro degli esteri al collega libico, rispetta la posizione di non allineamento dichiarata dalla Libia e considera che la sua coerente applicazione sia di primaria importanza per garantire rapporti equilibrati e contribuire reciprocamente alla pace nel Mediterraneo. Su queste basi, ha aggiunto, anche il rapporto della Libia con l'Europa può mantenere il suo sviluppo. Uno dei loro incontri a due, Colombo e Al Obeidi lo hanno proprio dedicato a Medio Oriente, Mediterraneo e rapporti euro-arabi.

Negli ultimi due anni sono accadute molte cose anche sul piano dei rapporti strettamente economici che hanno reso necessario riunire la commissione mista. Gli acquisti di gas (da 2,1 miliardi di metri cubi nel '79) si sono interrotti del tutto in mancanza di un accordo sul prezzo. Contemporaneamente le esportazioni italiane in Libia sono aumentate del 146 per cento e l'Italia è passata per la prima volta, l'anno scorso, da un saldo passivo di 546 miliardi di lire (1980), ad un saldo attivo che nel periodo gennaio-settembre era già di 682 miliardi di lire.

L'Italia, comunque, resta il secondo partner commerciale della Libia e la Libia il quinto dell'Italia, ed era quindi necessario rivedere completamente l'insieme dei rapporti.

Fra l'altro, sono in discussione un accordo consolare, uno di sicurezza sociale e uno per regolare le procedure di assunzione di lavoratori italiani presso ditte libiche.

Da parte libica, Al Obeidi già martedì, all'arrivo a Roma, aveva dichiarato la volontà di Tripoli di rilanciare le relazioni tra i due paesi, rafforzando quelle economiche «senza trascurare quelle politiche». Cose che ha ripetuto ieri. Al Obeidi è giunto a Roma inoltre proprio quando la Libia è stata richiamata in causa per presunti collegamenti con il terrorismo italiano. All'arrivo il ministro degli esteri di Tripoli aveva rilasciato in proposito una dichiarazione esprimendo «meraviglia» per tali sospetti e assicurando la disponibilità libica a «collaborare con l'Italia per combattere il terrorismo».

Su piazza Fontana istanza alla Jotti: le Camere decidano

CATANZARO — L'avv. Vincenzo Azzariti Bova ha reso noto di aver inviato una istanza alla presidente della Capera dei deputati on. Nilde Jotti, per sollecitarle la riunione congiunta della Camera e del Senato per «la decisione dovuta sul caso Andreotti, Rumor e Tanassi», relativa al presunto reato di falsa testimonianza commesso durante l'istruttoria del processo di primo grado della strage di piazza Fontana.

A giorni l'interrogatorio dei magistrati accusati di aver favorito i Caltagirone

L'AQUILA — Il giudice istruttore dell'Aquila Ettore Bucciante comincerà nei prossimi giorni gli interrogatori dei dieci magistrati romani da lui incriminati per omissione ed abuso di atti di ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità avvenute alla sezione fallimentare del tribunale di Roma in occasione degli accertamenti sul fallimento dei fratelli Caltagirone.

Devastata a Roma la sede radicale: rubati dossier sulla fame nel mondo

ROMA — La scorsa notte la sede nazionale del Partito radicale, l'agenzia di stampa Notizie radicali e il Partito radicale del Lazio che si trovano in un unico edificio in via Torre Argentina sono stati devastati da sconosciuti che si sono autodefiniti, in un messaggio lanciato in una bacheca dell'ingresso, appartenenti al movimento sociale italiano.

Nel messaggio viene spiegato che l'atto vandalico è un avvertimento a non proseguire la battaglia contro lo sterminio per fame nel mondo.

Longo rientra da Bucarest: Ceausescu vuole la pace

ROMA — Il segretario del Psdi on. Pietro Longo è rientrato stamane a Roma dalla Romania dove su invito del partito comunista rumeno, si è trattenuto tre giorni. Parlando dei suoi colloqui con Ceausescu Longo ha detto di aver ricavato l'impressione che dopo gli avvenimenti polacchi l'azione del presidente romeno sia interamente protesa «alla ripresa del dialogo in tutte le sedi e soprattutto a favorire un ruolo attivo dell'Europa, che consenta o agevoli l'accordo fra le due superpotenze, Usa e Urss: un ruolo attivo che sia caratterizzato da iniziative di pace. Su questi argomenti — ha detto — vi sono state larghe convergenze, così come ve ne sono state sui temi del disarmo, sia nucleare che missilistico e convenzionale».

Opinioni diverse si sono invece verificate sull'analisi dei fatti polacchi. Ceausescu, ha soggiunto Longo, pur avendo detto di non condividere quanto era accaduto e sta ancora accadendo in Polonia, considera questa situazione il male minore rispetto a quello peggiore, di un'invasione sovietica».

Il segretario del Psdi ha definito «particolarmente utile» l'incontro, perché — ha detto — abbiamo tratto motivo di conforto intorno alla possibilità di operare in Europa in un fronte più largo, alla ricerca di una politica di costruzione della pace e della distensione, per la salvaguardia delle libertà umane, civili e religiose. Longo ha confermato che il presidente romeno è favorevole alla «Opzione zero».

IL PRESIDENTE DEL PAKISTAN RIPARTITO DA ROMA

Zia a colloquio con il Papa Diritti umani e Afghanistan

Città del Vaticano — Doni «in natura» del Presidente pakistano Zia ul Haq al Papa (una cassetta di pompelmi e qualche scatola di riso) dopo l'udienza nella biblioteca privata

ROMA — Il Presidente del Pakistan generale Zia Ul Haq è partito ieri alle 13.10 dall'aeroporto di Roma alla volta di Bucarest dopo aver concluso la sua visita in Italia. Alle 10, accolto dal picchetto d'onore delle guardie svizzere, il Presidente pakistano si è recato in Vaticano, dove si è intrattenuto per mezz'ora nelle biblioteche di San Pietro in colloquio con Papa Giovanni Paolo II.

La visita ha avuto carattere privato, e perciò i temi affrontati nel corso del colloquio sono rimasti riservati. È presumibile che il Papa e il generale Zia abbiano affrontato i maggiori problemi di carattere internazionale, con particolare riferimento alla situazione del Sud-Ovest asiatico. Sembra che il Papa abbia approfittato dell'occasione per ricordare al Presidente pakistano le gravi accuse di Amnesty International, secondo cui in Pakistan vi sono seimila prigionieri politici. Altro argomento di conversazione sicuramente la questione dei profughi afghani.

A mezzogiorno, nel corso dell'udienza del mercoledì, il Papa ha continuato, come promesso la scorsa settimana, la propria preghiera in polacco alla Madonna di Czestochowa per la sua patria. Nel discorso generale, pronunciato in italiano, il Papa ha parlato a lungo dell'impegno per la ricomposizione della piena unità tra le chiese cristiane separate. «Non sono ancora state superate tutte le divergenze — ha detto il Papa, che presto andrà (per la prima volta nella storia) in Gran Bretagna. «È un segno del male».

DISCIPLINA DELL'EDILIZIA PUBBLICA

Inquilini: entro l'82 ci sarà l'«anagrafe»

ROMA — Gli inquilini «troppo ricchi» che abitano in case di edilizia residenziale pubblica, quelli che non vi alloggiano stabilmente e coloro che hanno straformato le loro abitazioni in uffici rischiano di vedersi revocare l'assegnazione grazie all'«anagrafe degli inquilini», un nuovo strumento del patrimonio edilizio pubblico che partirà concretamente entro quest'anno.

Una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stabilito, in questi giorni, che le Regioni dovranno approvare entro il 19 maggio prossimo la normativa che regolerà sia il funzionamento dell'anagrafe degli inquilini, sia l'assegnazione, la locazione e i canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Grazie all'anagrafe — per la quale il Cipe ha stabilito i criteri cui dovranno uniformarsi le leggi regionali — non si dovrebbero così più ripetere i casi clamorosi di milionari proprietari di più case e, contemporaneamente, inquilini di vari alloggi di edilizia pubblica. Per l'attuazione dell'anagrafe sono già stati stanziati 20 miliardi di lire. L'anagrafe è un progetto che risale a due anni fa, ma che dovrebbe diventare finalmente operativa soltanto quest'anno.

L'anagrafe — che sarà organizzata a livello nazionale (a cura del Cer), regionale (a cura delle singole Regioni) e sub-regionale (a cura degli Istituti autonomi case popolari) — dovrà consentire di accertare, in qualsiasi momento, «la permanenza dei requisiti degli assegnatari in locazione, l'applicazione dei canoni e l'accertamento dell'esistenza di condizioni che impediscano l'accesso ai benefici e alle agevolazioni comunque previste per l'edilizia abitativa».

In sostanza — secondo quanto prevede la delibera del Cipe — i Comuni potranno revocare immediatamente le assegnazioni degli alloggi nei casi in cui risulti dall'anagrafe che l'inquilino: 1) abbia ceduto in parte o tutto l'alloggio assegnatogli; 2) non abiti stabilmente nell'alloggio assegnato o ne abbia mutato la destinazione, ad esempio trasformandolo in ufficio; 3) abbia adibito l'alloggio ad attività illecite (come ad esempio una bisca clandestina) o immorali (case d'appuntamenti, ecc.); 4) abbia perduto i requisiti prescritti per l'assegnazione; 5) fruisca di un reddito annuo complessivo superiore al limite stabilito, per la permanenza nell'alloggio, dalla legge. Questo reddito è pari al doppio del limite di reddito per l'assegnazione di una casa popolare che, pur variando molto a seconda dei casi, si aggira intorno ai 10 milioni di lire per una famiglia con due figli a carico.

NUOVA AUDIZIONE ALL'INQUIRENTE DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENI

Mazzanti replica alle accuse di Di Donna «La tangente per Riad alla luce del sole»

ROMA — «Escludo nel modo più categorico di aver mai pensato di utilizzare "fondi neri" (occulti) dell'Eni per pagare la tangente promessa per il contratto petrolifero con la «Petromin»: lo ha detto alla commissione inquirente l'ex presidente dell'Eni prof. Giorgio Mazzanti che ha così risposto all'attuale vice presidente dell'ente Leonardo Di Donna che lo aveva accusato martedì sera (sempre di fronte all'Inquirente) di aver tentato di versare «in nero» la somma pattuita per la presunta mediazione.

L'audizione fatta ieri da Mazzanti ha avuto carattere particolare: il teste ha chiesto di fare una dichiarazione per precisare alcuni punti che gli stavano a cuore. La commissione glielo ha concesso decidendo contemporaneamente che nessuno sarebbe intervenuto ponendo nuove domande o chiedendo ragguagli.

In sostanza, Mazzanti ha parlato e i commissari sono restati in silenzio ad ascoltarlo. Il seguito del suo interrogatorio, cominciato la scorsa settimana e sospeso dopo una formale ammonizione per reticenza, proseguirà invece in una prossima seduta. Con le stesse modalità è stato sentito anche l'ex dirigente per l'estero dell'Eni Carlo Sarchi che aveva chiesto a sua volta di fare precisazioni.

Quali le precisazioni di Mazzanti? «Leggo sui giornali di oggi — ha esordito l'ex dirigente dell'ente petrolifero — che mi si accusa di aver voluto fare l'operazione tangente "in nero". Lo escludo in modo categorico». Mazzanti ha aggiunto alcune critiche alla stampa per come riferisce i lavori dell'Inquirente per la parte che lo riguarda.

Con la seconda precisazione Mazzanti avrebbe invece ripetuto che la «tangente» era congrua e assolutamente necessaria. L'ex presidente dell'Eni avrebbe spiegato che nei contratti petroliferi con l'Arabia Saudita è nella prassi l'uso della intermediazione.

Avrebbe riferito in particolare (per averlo appreso da un altro dirigente del settore estero dell'Eni) che esistevano precedenti: nel 1973 e nel 1977 sarebbe stato «suggerito» all'Eni di servirsi di mediatori vicini alla casa reale. Nelle due occasioni «fonti autorevolissime» avrebbero indicato le persone capaci di portare a conclusione i contratti. Mazzanti non ha detto se i consigli furono seguiti, ma ha precisato che le due trattative non andarono a buon fine.

La precisazione di Carlo Sarchi si riassume essenzialmente in una affermazione: Parviz Mina, l'esperto petrolifero iraniano presunto mediatore dell'affare Eni-Petromin (ma lui nega), è tutt'ora legato al mondo del petrolio e continua a trattare affari.

Transessuali: ancora ritardi per la legge

ROMA — Battuta d'arresto per il disegno di legge sul riconoscimento giuridico del cambiamento di sesso. Il provvedimento, d'iniziativa del sen. Franco De Cataldo (radicale) e altri, è stato già approvato dalla Camera il 2 ottobre dello scorso anno; dopo la trasmissione del disegno di legge al Senato, se n'è aggiunto un altro, dei senatori dc.

Per elaborare un testo unificato, sulla base dei due disegni di legge, è stata costituita il 16 novembre dello scorso anno una sottocommissione che però in questi due mesi non ha potuto fare nemmeno una riunione «data la concomitanza di più gravi impegni della commissione».

OGGI VERTICE CON SPADOLINI DOPO UN'INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Si progettano interventi più incisivi per combattere la mafia e la camorra

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini presiederà oggi a Palazzo Chigi una riunione dedicata ad esaminare i problemi drammatici posti dalla recrudescenza dei fenomeni mafiosi e camorristici. Lo annuncia lo stesso Spadolini, in un'intervista al direttore de «Il Giornale di Sicilia», nella quale affronta anche i temi della situazione politica.

Alla riunione di oggi parteciperanno, oltre a Spadolini, i ministri delle finanze, dell'interno, dell'agricoltura, i responsabili delle forze dell'ordine e i prefetti di Napoli e di Palermo.

La discussione partirà da una vastissima indagine condotta dalla Guardia di finanza. «L'omogeneità dei problemi connessi al fenomeno della malavita organizzata in "impero" — ha detto Spadolini — esige risposte che il governo sta mettendo a punto coordinando con i ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze interventi più incisivi e più immediati, vagliando anche l'opportunità di adottare opportuni provvedimenti

«I fenomeni stessi di evasione fiscale — ha aggiunto il presidente del Consiglio — sono confluiti in un'inchiesta di più vasta portata a carattere regionale con finalità specifiche di lotta contro la mafia. Si è trattato di un'indagine sulle situazioni patrimoniali di persone indiziate. Di tale indagine — ha concluso — l'evasione è solo un aspetto».

Il presidente del Consiglio, soffermandosi sui temi politici, afferma: «Non mi sono mai sottratto a verifiche dell'azione di governo, ma ho sempre sottolineato che tali verifiche si realizzano giorno dopo giorno, nel confronto con i reali problemi che l'esecutivo e la maggioranza che lo sostiene debbono quotidianamente affrontare».

Spadolini ricorda che la legge finanziaria, che dovrà essere approvata entro marzo, «costituisce un essenziale adempimento programmatico cui il governo, nella sua collegialità, guarda come ad un atto fondamentale della manovra di politica economica complessiva di risanamento. Un piano che richiederà l'impegno assiduo e costante delle forze di maggioranza, non meno che un corretto e costruttivo rapporto con l'opposizione comunista».

Spadolini ammonisce poi a non sottovalutare la gravità della situazione e giudica «un primo dato confortante» la riduzione percentuale del tasso di inflazione. Il segno è che «si imbocca la strada giusta al di là di ostacoli e difficoltà quotidiane. Spetta ai partiti, per la loro parte, offrire una risposta agli interrogativi che la situazione propone, in un quadro che si evolve giorno per giorno».

Sui problemi del terrorismo Spadolini ha ribadito di non essere ottimista «neppure oggi, dopo l'arresto di importanti capi di gruppi eversivi. Le notizie sui nuovi indizi relativi ai collegamenti internazionali del terrorismo, non meno che ai legami insondabili tra le due sfere del terrorismo rosso e nero costituiscono la drammatica conferma della vastità del piano eversivo e della fondatezza della denuncia avanzata dal Presidente Pertini. Siamo impegnati senza soste in quella che consideriamo una battaglia ancora lunga per la salvaguardia delle nostre istituzioni, consapevoli anche che non tutte le minacce all'ordine pubblico vengono dal terrorismo».

Il tempo che farà

Situazione: permane sull'Italia la confluenza tra correnti relativamente fredde provenienti dai Balcani ed aria più calda ed umida di origine africana.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nebbie persistenti in Val Padana, cielo sereno o poco nuvoloso altrove, con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite sui versanti centrali tirrenici e locali addensamenti specie sui versanti adriatici con qualche pioggia isolata; foschie e nebbie notturne nelle valli e lungo i litorali adriatici.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Mari: mossi il mar Ligure, lo Jonio occidentale e il Canale di Sicilia; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -3, 1; Bolzano -6, 8; Verona -1, 3; Venezia -2, 1; Milano -2, 0; Torino -4, 5; Cuneo -1, 6; Genova 5, 15; Bologna 0, 0; Firenze -2, 12; Pisa 1, 14; Falconara 3, 5; Perugia 2, 8; Pescara 6, 7; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 5; Bari 7, 11; Napoli 4, 14; Potenza 2, 6; S.M. Leuca 8,13; Reggio Calabria n.p.; Messina 11, 14; Palermo 12, 15; Catania 10, 15; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 6; Atene n. 6, 15; Bangkok s. 20, 31; Belgrado n. -6, 0; Berlino s. -8, -1; Buenos Aires 19, 29; Chiacago neve -15, -12; Copenaghen n. -5, -3; Ginevra n. -1, 2; Helsinki -2, 2; Hong Kong s. 14, 18; Gerusalemme s. 0, 12; Johannesburg s. 15, 27; Lisbona n. 9, 15; Madrid n. 7, 10; Montreal n. -26, -19; Mosca n. -10, -5; Nuova Delhi s. -6, 22; New York neve -11, -5; Oslo s. -13, -7; Parigi n. 5, 12; Rio de Janeiro s. 20, 31; San Francisco p. 7, 8; Stoccolma n. -5, -2; Sydney s. 21, 27; Tokio s. 1, 8; Vienna n. -7, -6.

«L'AUTORE E IL PUBBLICO»: UNA RACCOLTA DI SAGGI DI GIUSEPPE PETRONIO

Caro lettore, questo libro l'ho scritto pensando a te

Senza il pubblico qualsiasi opera d'arte non esisterebbe. Anzi, come ha detto Robert Escarpit, una cosa non è completamente detta se non ha un destinatario. Ed è questo il significato dell'atto del pubblicare.

Posto che l'autore è il soggetto della creazione letteraria, che cos'è il pubblico? Secondo Sartre sono «le persone di una stessa epoca e di una stessa collettività, che hanno visto gli stessi avvenimenti, che pongono o eludono le stesse domande, hanno lo stesso sapore in bocca, hanno alcune complicità in comune, e, tra di loro, hanno gli stessi morti».

Secondo Hauser merita questo nome soltanto «un gruppo più o meno costante di frequentatori, capace di assicurare in certa misura la continuità di una produzione artistica». Il pubblico è comunque un elemento che ha un suo peso specifico e possiede una forza di gravità, più o meno elevata, capace d'influenzare la traiettoria espressiva di un autore.

Al problema del lettore, Giuseppe Petronio, storico e critico della letteratura, ha sempre dedicato molta attenzione, e i saggi raccolti nel volume messo in circolazione dalle edizioni Studio Tesi con il titolo «L'autore e il pubblico» (pagg. 221, lire 12.000) costituiscono alcune tappe salienti dei suoi studi.

Il metodo di lavoro di Petronio non si limita ad accertare, nei termini positivistici di tanta cosiddetta «sociologia della letteratura» oggi in voga, ciò che i tedeschi chiamano il «Fortleben» di un'opera, il suo grado di sopravvivenza, bensì, in termini dialettici, tiene conto della destinazione intenzionale dell'opera, quella cioè che il suo autore si propone (distinguendola dalla diffusione effettiva di essa) e che è parte essenziale della sua poetica, influendo quindi sull'intera struttura dell'opera.

In altre parole, il pubblico non è un ingrediente trascurabile nelle ricette dei gran chef della letteratura. E Petronio, in questa metafora, può essere paragonato a un sommelier che ama degustare (con rigore di metodo) ogni elemento possibile di un'opera d'annata, per apprezzarne (e comprenderne) meglio l'insieme.

Per darcene un assaggio, Petronio fa riemergere dalla nostra ben fornita cantina letteraria alcuni esemplari di varie epoche, li stappa e ce li mette sotto il naso, decantandocene l'aroma critico, le sfumature di gusto, le componenti storiche.

L'«appello al lettore» incomincia con Dante e prosegue con Boccaccio, abbozzando una storia della diffusione sociale delle loro opere con uno scandaglio e al tempo stesso storico che consente di ricostruire una topografia dei fenomeni letterari secondo scale e piani differenti, ma tra loro complementari. In questo modo, collegati alle sponde da robuste funi storiche, vediamo scorrere lungo il corso del tempo, nel loro alveo strutturale, le opere e i giorni di alcuni protagonisti emblematici della nostra storia letteraria, affrontando alterne correnti e vortici apparentemente imprevedibili di gusto, che fanno accelerare o rallentare l'andamento mutevole della sovrastruttura.



«I pregiudizi aristocratici della cultura tradizionale — scrive il Petronio — hanno fatto sì che la storia della sopravvivenza di uno scrittore sia stata identificata quasi completamente con l'esposizione delle tesi critiche sui suoi scritti, trascurando il vario espandersi di essi, un espandersi che, di età in età, può allargarsi o contrarsi, passare da un ceto all'altro, estendersi, nello stesso tempo, a ceti diversi, ognuno dei quali chiede a quegli scritti, e ne ritrae, godimenti o insegnamenti diversi».

Per sviluppare una storia di questo genere è necessario dotarsi di efficaci strumenti di analisi. L'obiettivo di Giuseppe Petronio e della sua scuola è una critica sociologica che acquisti le caratteristiche di una «critica integrale» (interdisciplinare), tale che l'analisi di ciò che è interno e di ciò che è esterno all'opera d'arte sia una cosa sola.

Ai saggi del 1957 e del '65 sulle origini della letteratura italiana, seguono quelli degli anni '70 sul rapporto fra letteratura e scienza nell'età dell'Illuminismo e gli appunti sulla grande stagione della narrativa nel primo Ottocento, che introduce alla letteratura propriamente popolare e realistica di fine Ottocento, mentre già nelle «Variazioni critiche su un tema di Carducci», e più ancora nei magistrali «Appunti per una biografia sociale di Gabriele D'Annunzio» e nel saggio «Pirandello e il cinema», si fa largo una nuova epoca di vita e di gusto che porta dritto ai giorni nostri.

E l'epoca della rivoluzione industriale, delle macchine e delle invenzioni diaboliche e affascinanti, dello sferragliante incalzare del progresso, l'epoca in cui la città sostituisce la natura e partorisce il nuovo uomo di città.

Scende il crepuscolo sulla stagione positiva dello stato nascente borghese, mentre si fa largo una nuova borghesia: alla luce tremula dei fanali a gas si sostituisce la luce abbagliante dei fari delle automobili, delle prime lampadine e dei flash; alla scena chiusa dei teatri si sostituiscono le sale buie e fumose dei cinema; alla nascita dei divi e delle moderne dittature si contrappone la perdita dell'«aura», il trionfo della falsa coscienza e dell'alienazione.

Di questa società D'Annunzio è un «sismografo di sensibilità sottilissima» e la sua vita un esempio: «D'Annunzio gioca su due tavoli — scrive lo storico — o, che è lo stesso, recita contemporaneamente per i palchi e la platea». Per i letterati, è il grande scrittore dell'erotismo raffinato e prezioso; per i nobili, è il loro cronista; per il grosso borghese, è il divulgatore dei miti e dei riti della società patrizia, quegli che li rende accessibili: oggetto di ammirazione, di invidia, ma anche di imitazione. Per i borghesi più giù — conclude Petronio — è uno spacciatore di evasioni e di sogni, e intanto il protagonista di avventure invidiabili.

Gli ultimi due saggi del volume, intitolati «Dell'uso sociale dell'opera letteraria» (1917) e «Il mio marxismo critico» (1978), che hanno trovato spazio anche nel volume pubblicato l'anno scorso da Laterza con il titolo «Teorie e realtà della storiografia letteraria» (pagg. 189, lire 8.500), rappresentano il punto di partenza per un progetto di critica marxista aperta al colloquio con la cultura moderna. Ed è anche un progetto politico, sottolinea l'autore, se per esso la storia della letteratura «si cala tutta, senza residui, ma pure con il senso acuto della specificità propria del fatto letterario, nella storia di un popolo».

Renzo Sanson

Nell'illustrazione, un disegno di Aubrey Beardsley per una copertina della rivista «The Yellow Book» (1894).

Guggenheim: confronto tra Venezia e New York

Sabato si inaugura a Roma, nelle sale della Pinacoteca Capitolina del Campidoglio, la mostra «Guggenheim Venezia New York 1900-1950» (organizzata dall'assessorato alla cultura di Roma e dalla Fondazione S. R. Guggenheim di New York), che resterà aperta fino al 28 marzo. Iniziativa di rilievo nel panorama italiano e destinata a sicuro successo, la mostra raccoglie sessanta opere di artisti fra i più rappresentativi del nostro secolo: Picasso, Braque, Gris, Leger, Delaunay, Balla, Severini, De Chirico, Modigliani, Duchamp, Picabia, Duchamp Villon, Beckmann, Kokoschka, Marc, Klu, Chagall, Kandinskij, Malevic, Pevsner, Brancusi, Mondrian, Van Doesburg, Schwitters, Mirò, Arp, Ernst, Magritte, Dalì, Giacometti, Calder, Motherwell, Rothko, Pollock.

Il ristretto numero di tele corrisponde a criteri di selezione qualitativa: si vuol suggerire un paesaggio delle avanguardia storiche e delle tendenze recenti, attraverso la visita a luoghi pittorici particolarmente significativi.

La mostra offre lo spunto, da sviluppare, per un'interessante analisi sul collezionismo moderno, che ha avuto in Salomon e Peggy Guggenheim due protagonisti agli antipodi. La Fondazione Salomon Guggenheim è stata creata nel 1937 per ospitare una collezione che aveva preso forma in poco più di due lustri; dal 1959 ha trovato sede nell'affascinante edificio — e discutibile museo — appositamente progettato da F. L. Wright, un'altra vicenda che meriterebbe più di un cenno.

Per espressa volontà testamentaria di Peggy Guggenheim, della Fondazione fanno ora parte anche Palazzo Venier dei Leoni e la collezione che passionalmente vi si è depositata dal 1949, da quando, cioè, Peggy decise di stabilirsi a Venezia. È nella mostra di Roma, comunque, che per la prima volta vengono accomunate opere provenienti dalle due collezioni: dunque, uno stimolante confronto su campo neutro.

P. Ve.

ANCORA A PROPOSITO DEL POETA THEODOR DÄUBLER, TEDESCO DI TRIESTE

Una torre di enigmi costruita con mattoni di bora e di mare

«Nemo propheta in patria»: questa amara e sempre confermata verità si può indubbiamente applicare (come Stelio Crise ha voluto giustamente mettere in evidenza nell'articolo pubblicato sul «Piccolo del 15 gennaio) anche al poeta tedesco Theodor Däubler, nato a Trieste il 17 agosto 1876. Mentre tutti i critici tedeschi che si sono occupati di Däubler non hanno mancato di sottolineare questo particolare biografico, alcuni chiamandolo tout court «poeta triestino», nella città in cui egli nacque e visse fino al ventunesimo anno di età (per ritornarvi poi fugacemente, durante la sua vita errabonda) si è persa quasi ogni traccia di lui, della sua famiglia e dei suoi maestri.

Quando l'illustre germanista triestino Carlo Grünanger mi assegnò, a Milano, la tesi di laurea su Däubler, invitandomi ad approfondire le ricerche nella città natale del poeta, m'imbattei nell'oblio più assoluto, con due sole eccezioni. L'unica persona che avesse conosciuto personalmente il poeta, il prof. Dario de' Tuoni, conserva in realtà soltanto qualche sua lettera, molto cordiale, ma di scarsa importanza, in quanto egli aveva appena vent'anni quando incontrò Däubler già in età matura.



Il solo triestino che avesse letto le opere di Däubler con passione e da lungo tempo, perché ne aveva sentito parlare con entusuasmo da un compagno di liceo che aveva conosciuto il poeta di persona, era il dott. Teodoro de Lindemann, medico illustre e benemerito, ma anche uomo di vasta cultura letteraria, appassionato lettore dei poemi tedeschi (e cognato di Grünanger, che ne aveva sposato la sorella). Anch'egli però, come del resto alcuni illustri germanisti tedeschi che ebbi l'occasione di avvicinare (il grande Benno von Wiese, a esempio), confessò di non aver mai potuto trovare «il tempo e il coraggio» di leggere il vasto e prolisso poema «Das Nordlicht».

Da una ricerca all'ufficio catastale di Trieste ritrovai le successive abitazioni dei Däubler nella nostra città: in via dell'Acquedotto 52 (dove nacque il poeta), in Gretta (numero politico 215) dal 1884, in via del Lavatoio 5 (nel 1885), nuovamente in Gretta e infine in via Stadion (oggi via Battisti) nel 1897, anno da cui cessano le notizie riguardanti i Däubler, che si stabilirono a Vienna, nella Lerchenfelderstrasse 113. Con certezza si sa inoltre che il poeta ritornò a Trieste il 5 novembre 1909.

E' oscuro il motivo che indusse il padre, Karl Däubler, figlio di un pittore e incisore di Augusta (proveniente quindi dalla regione sveva cattolica fra il Lech e il Danubio) e di una donna discendente da una famiglia di piccoli agricoltori dell'Allgau, a recarsi a Trieste col grado di capitano, dopo aver partecipato alla guerra franco-prussiana del 1870. Qui conobbe e sposò Ottavia Elena Brehmer (nata a Breslavia), che si trovava a Trieste con la famiglia già da molti anni.

Il padre di lei, Theodor, slesiano, studioso di scienze naturali, era un entusiasta seguace delle teorie di Darwin quando la sua dottrina non si era ancora affermata, e nel suo lascito si trovarono molte lettere di Ernst Haeckel e Karl Vogt. Era dunque un libero pensatore illuminista di idee liberali, che aveva partecipato alla rivoluzione del 1848 in Germania. Aveva conosciuto la sua futura moglie, Matilde de Gaffron, in Irlanda, dove si trovava quale maggiore degli «Ussari della morte».

I nonni materni del nostro poeta avevano dato alla figlia un'educazione molto moderna e preogredita per quei tempi. Per questo motivo ella era odiata e disprezzata dalla servitù, composta da donne ignoranti, provenienti dalla popolazione sloveno-croata dell'Istria, la cui fede non era che superstizioso bigottismo, e alle cui cure erano abbandonati i quattro bambini Däubler (il primogenito Theodor con le sorelline Helena, Else ed Edith). Le fantesche atterrivano i bambini assicurandoli che la loro madre sarebbe stata dannata e dipingendo con colori sinistri l'inferno e il demonio.

In un saggio il poeta ci ha lasciato una viva descrizione dei suoi terrori infantili, quando la villa nelle notti tempestose era squassata dalla bora e la sua mente agitata dai racconti paurosi delle fantesche. Da questa elucubrazioni della sua fantasia infantile sarebbe sorta l'idea generatrice del suo poema epico «Das Nordlicht».

Poiché il giovane Theodor aveva scarso successo a scuola (il ginnasio tedesco), i suoi genitori ricorsero all'insegnamento privato, affidandolo a un certo Martino di Marcowitz, originario della Galizia, di padre polacco e madre triestina, educato italianamente, ma fanatico austriacante, che scriveva per diletto opere teatrali e curava le critiche di teatro su due giornali triestini, l'«Adria» e l'«Osservatore». Egli cercò d'interessare il suo allievo a Ibsen, allora poco noto a Trieste, che egli tentava d'«introdurre» nella città. Con lui il giovane Däubler lesse fervidamente Dante e Manzoni, di cui il Marcowitz era appassionato cultore.

L'insegnante di latino e greco, Umberto Gerin, di Capodustria, era invece un infiammato irredentista che cercava di entusiasmare l'allievo per quegli scrittori che erano allora considerati i più ferventi patrioti, come Carducci, Gioberti, Mazzini e il giovane D'Annunzio. Il Gerin fu la persona che esercitò la maggior influenza sulla formazione spirituale del poeta, il quale rimase profondamente turbato quando l'insegnante, già delicato di polmoni, morì di tisi ancora in giovane età. Era lo stesso male che minava il fisico esteriormente così robusto del poeta e che lo avrebbe portato alla tomba il 13 giugno 1934, nel sanatorio di Sankt Blasien, nella Selva Nera.

Alla sua città natale Däubler dedicò un sonetto intitolato «Herkunft» («Origine»), che apre la silloge «La via illustrata dalle stelle» (Der sternhelle Weg) come una dichiarazione di cittadinanza poetica: «Presso un azzurro mare incantato io venni al mondo». In questa città, egli dice, «cominciò l'esser mio a costruire / la sua torre di enigmi».

Ma il ricordo di Trieste per Däubler è tutt'uno con il suo «Erlebnis» del mare, che costituisce una delle fonti più autentiche della sua ispirazione poetica. «Presso la Lanterna, sulla cima dei Moli si è ridestato in me il sognatore». Più tardi, un amico tedesco scriverà: «Chi, come lui, è vissuto tutta la vita da bohémien, saluta nel mare il compagno della sua esistenza; a colui che infelicemente amò e infelicemente fu amato appare nell'acqua lo sguardo inquietante di un misterioso sosia».

La città prediletta fra tutte rimase però Venezia («Io sono un Veneziano» proclamava), che esaltò nella collana di sonetti «Perle di Venezia» e che, nel suo linguaggio immaginario, assume un aspetto fantastico, quasi soprannaturale, ma talvolta anche grottesco, come se fosse formata da immagini deformate nel riflesso delle acque.

Con il suo capolavoro «Das Nordlich» («L'aurora boreale», Insel Verlag Ginevra, 1921, in 2 voll.), poema troppo vasto e farraginoso, ma che contiene molti bellissimi squarci ingiustamente sconosciuti. Däubler si pone sulla linea dei cosiddetti «poeti cosmici», quali Oskar Loerke e Otto zur Linde. Molto spesso il suo linguaggio, da buon poeta espressionista, è gonfio e confuso, enfatico e aggrovigliato.

Formidabile creatore di vocaboli nuovi, egli cercava di fondere insieme sensazioni visive e auditive e di trasfondere immagini pittoriche nella poesia, seguendo certe suggestioni dei pittori contemporanei. L'Io protagonista del poema, che secondo l'ingenua e ambiziosa speranza del buon Däubler doveva costituire addirittura un «pendant» alla «Divina Commedia», percorre un lungo e avventuroso cammino che inizia nel caos dell'universo e prosegue percorrendo le tappe più significative della civiltà europea e orientale (stravolte ovviamente secondo l'ottica espressionistica) per ritornare infine tra gli astri, purificandosi e annullandosi nel Sole.

Il merito maggiore e indiscusso di Däubler va però al suo significativo contributo alla critica dell'arte espressionistica, con i brevi saggi raccolti in «Der neue Standpunkt» (Il nuovo punto di vista, 1916) e nel polemico «Im Kampf um die moderne Kunst» (In lotta per difendere l'arte moderna», 1918). Se in «Das Nordlicht» il linguaggio è spesso ampolloso e altisonante, in questi saggi invece il discorso è formato da frasi brevi, quasi spezzate come colpi di pennello, con cui egli riesce a raffigurare le opere descritte con straordinaria vivezza, trasfondendo nella prosa i colori luminosi di pittori quali Klee, Macke, Delaunay, Kokoschka, Kandinsky, Munch, Chagall e Rousseau.

Paola Schulze

Il ritratto di Däubler è opera del pittore Otto Dix (1927).

L'angolo della poesia

Cesare Viviani: «L'amore delle parti» (Mondadori Editore, Collezione «Lo Specchio», pagg. 152, L. 10.000).

Non è facile chiarire con un discorso di accessibilità e di coerenza, la complessa struttura che sta alla base della poesia di Cesare Viviani e di questa sua più recente pubblicazione. Viviani, considerato ormai tra i protagonisti della nuova poesia italiana, è un autore che sin dalla sua formazione ha fatto delle scelte per così dire, audaci, trovando nel dadaismo e in altre posizioni «rivoluzionarie», una provocatoria fisionomia capace di fissare sulla pagina quel gioco della parodia e del non-senso derivati dall'abbandono del lessico convenzionale, dalla deformazione morfologica e sintattica, dall'anarchia verbale, dalla dissacrazione della scrittura.

E sebbene certa critica veda nel Viviani de «L'amore delle parti», «una suadente profondità prospettica che non di rado assume, o perlomeno, evoca cadenze dialogiche e narrative...», annotando l'evoluzione dell'autore da quella sua precedente prova che era stata «L'ostrabismo cara», noi vorremmo invece ancora sottolineare l'originaria radice di rottura, di liberazione intellettuale, di ribellione e di esplorazione, che perdura in questa nuova opera di Cesare Viviani.

Denso libro poetico, «L'amore delle parti», che ha occupato l'autore per tre anni di meditato e lungo lavoro, si configura in dodici sezioni ed è senza dubbio una lettura stimolante proprio perché richiede una preparazione culturale, e di sensibilità soprattutto, volta a cogliere in un esasperato soggettivismo e in un'altrettanto beffarda ironia, quella luminosa musicalità e quella sete di assoluto dietro cui si cela e si riconosce nel dadaismo — come affermò Arp — la nostalgia della fede.

G. P.

Mario Bergamo: «Storie sull'asfalto» (Antonio Lalli Editore, 175 pagine, lire 8.000).
Ciro Pasquale: «Vagabondaggi in versi» (Antonio Lalli Editore, 56 pagine, lire 3.000)
Piero Bolani: «La festa rotonda» (Antonio Lalli Editore, 54 pagine, lire 4.000)
Sauro Sabatini: «Il cristallo diademico» (Antonio Lalli Editore, 64 pagine lire 4.000)
Gildo Ravazzolo: «Sfridi iniziali» (Antonio Lalli Editore, 45 pagine, lire 3.000)

La rassegna dei libri

Prima della relatività

Può accadere. Uno studioso di storia e di scienza si mette a rileggere certi testi che pensava di conoscere a menadito, finché — rimbalzando da fonte a fonte — approda a un nuovo intreccio di concordanze e di riferimenti, a una trama suadente che gli consente di legare tra loro temi apparentemente diversi e prima d'allora isolati. Così, quasi controvoglia, gli cresce tra le mani il materiale per un grosso libro che documenta un momento fondamentale della storia della scienza e della cultura contemporanea.

E' successo a Thomas S. Kuhn, storico della scienza alla Princeton University nel New Jersey e membro dell'Institute for Advanced Studies, studioso già notissimo nel suo campo per due opere uscite in Italia per i tipi di Einaudi («La rivoluzione copernicana» e soprattutto «La struttura delle rivoluzioni scientifiche») e di cui ora appare, per l'editrice «Il Mulino» di Bologna, questo ponderoso «Alle origini della fisica contemporanea» (pagg. 472, lire 25.000), in originale datato 1978.

E' nota la posizione storica e filosofica di Kuhn, che in «La struttura delle rivoluzioni scientifiche» un testo di agile lettura che risale ormai a vent'anni or sono, aveva dato un carattere radicale ai salti di qualità che le grandi scoperte apportano alla scienza e quindi alla storia. Ogni scoperta scientifica rilevante — dice in sostanza Kuhn — altera irreversibilmente la prospettiva storica della comunità che ne fa esperienza.

Da Copernico a Galileo, da Darwin a Mendel, da Maxwell ad Einstein, tanto per fare qualche esempio tra cosmologia, biologia e fisica. Un salto «quantistico» quasi irrazionale, che si oppone al rigido razionalismo di Popper e alla crescita lineare della conoscenza per progressiva accumulazione, senza tuttavia sconfinare nel pur suggestivo anarchismo epistemologico di un Feyerabend.

Fisico di formazione, storico e filosofo della scienza per vocazione, Kuhn è andato stavolta a controllare in vasti archivi (Princeton, Monaco, l'Aja) le corrispondenze tra gli scienziati, è andato a rileggersi i loro taccuini, a ricostruirsi i mutui legami di collaborazione e di competizione che hanno collegato l'un l'altro i grandi nomi della fisica a cavallo del Novecento, per la precisione tra il 1894 e il 1912: un periodo che vide le prime architetture dell'atomo, le teorie sulla radiazione e sul corpo nero, la graduale presa di coscienza della discontinuità in fisica, la nascita della meccanica quantistica e la sua applicazione in chimica e in biologia, con le conseguenze tecnologiche delle nuove scoperte.

Ecco così ripercorso in queste pagine il «work in progress» che ha costruito la fisica moderna della grande rivoluzione scientifica e filosofica rappresentata dalla teoria della relatività. Perché, se le nuove teorie di Planck e di Einstein in apertura del secolo implicavano un balzo netto rispetto alla fisica precedente, esse tuttavia s'innestavano pur sempre sulla medesima matrice della scienza ottocentesca tracciata da Maxwell e Boltzmann (e qui, nella sua ricerca a ritroso, Kuhn riesce anche a trovare ascendenze ignote o dimenticate: la quantizzazione dell'energia, ad esempio, esisteva già in Boltzmann assai prima che Planck la codificasse).

Una ricerca minuziosa, ricchissima di note e riferimenti personali dello stesso Kuhn, una storia che si nutre non solo di nomi e date ma anche di grafici e teoremi ed equazioni.

Il caso ha voluto che proprio qualche settimana fa Thomas Kuhn sia venuto in Italia, a Torino, per tenervi tra l'altro una conferenza sul tema delle rivoluzioni scientifiche. Presentando lo studioso, così ha scritto il fisico e divulgatore Tullio Regge, premio Einstein 1980: «Leggendo il testo di Kuhn non posso, come scienziato, nascondere un senso di sgomento derivante dal completo sconvolgimento dei miei valori tradizionali. In fondo Kuhn è uno storico, non dà giudizi di valore o di verità intrinseci alle teorie scientifiche, è interessato invece al meraviglioso intrecciarsi delle varie ideologie, per lui tutto è buono purché abbia fatto parte di un paradigma. Io invece soffro a mettere sullo stesso piano le sfere quintessenziali di Aristotele e la relatività; mi rendo conto che la mia è una posizione antistorica ma mi trovo bene solo nel manuale specializzato in cui il passato è cancellato e rimane solo l'ultima novità. Il mio paradigma vorrebbe annullare tutti gli altri».

Fabio Pagan

~~~

Fulco Pratesi: «Il mondo della palude» - Rizzoli editore, pagg. 128, lire 22.000 (illustrazioni dell'autore).

Sotto il nome di «zone umide» sono compresi molti ambienti diversi tra loro: la laguna salmastra, gli estuari e i delta dei fiumi, le paludi e i laghi poco profondi, i canneti e gli acquitrini temporanei, i prati inondati e le coste basse.

Sono ambienti però che, nonostante gli sforzi di naturalisti ed ecologi, nonostante l'indiscussa utilità come regolatori del clima e del livello delle falde freatiche, vengono ancora guardati con sospetto, come regni di malattie, domini incontrastati delle zanzare. Eppure le paludi, ora che la malaria è definitivamente scomparsa, con la loro ricchezza in animali e in piante, posseggono un intenso fascino, una profonda bellezza, come dimostrano i disegni e i testi di questo volume.

Nato nel 1934 a Roma, Fulco Pratesi è laureato in architettura. Dopo aver esercitato per circa sette anni la professione, è tornato al suo amore primitivo, la natura e gli animali.

L'antifascismo di Eugenio Curiel

Sarà a giorni in libreria un libro sulla figura di Eugenio Curiel, teorico dell'antifascismo, medaglia d'oro della Resistenza, triestino: «Eugenio Curiel, dal confino alla lotta di liberazione», edizioni Teti.

Il volume, frutto di una ricerca di Primo de Lazzazi, si avvale della prefazione del sen. Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, ed è stato impostato in collaborazione con Giorgio Amendola, con l'assistenza scientifica del prof. Cinanni dell'Università di Urbino.

L'ACCADEMIA DI MODENA CAMBIA E ASPETTA LE PRIME «ALLIEVE UFFICIALI»

Per quella stelletta in più



MODENA — Per una volta giriamo pagina, non è l'Italia facile che ci interessa. I mascheroni reggicatena del Palazzo ducale di Modena sembrano cippi di un confine dell'inconsueto. Nelle nicchie ai lati del grande portone ad arco le statue di Ercole e del console Publio Emilio Lepido richiamano i miti della forza, della vittoria e della civiltà. La stessa via Emilia, che percorriamo avvolta nel traffico della domenica, deve il suo nome al console e rappresenta, a suo modo, la combinazione di queste virtù.

Il Palazzo ducale pianta da oltre quattrocento anni le sue fondamenta nel cuore della città. Ma non è rimasto reliquia. È antica «fabbrica» di ufficiali dell'Esercito in servizio permanente effettivo. Di carriera, per capirci. Un altro primato emiliano cui i modenesi non rinuncerebbero a cuor leggero, a dispetto di tutto il loro epicureismo. Eppoi è anche vero che, se il vessillo nazionale ebbe i natali nella vicina Reggio (e sono 185 anni adesso), è in una sala di questo Istituto militare che ricevette il battesimo. La ratifica, si direbbe oggi.

In un certo giorno di ogni anno c'è qui il giuramento di un corso allievi. La facciata del Palazzo, uno dei più pregevoli esempi di unità estetica dell'arte barocca seicentesca, si pavesa di bandiere tricolori. Nel grande cortile dell'Avanzini, cadenzato da un doppio ordine di loggiati con snelle colonne e slanciate lesene, l'antico ordine della vita militare e dei suoi echi di comandi, passi di corsa e silenzi profondi, si confonde, solo in quel giorno, con il commosso disordine di una folla di «borghesi» che si accalcano a riempire i loggiati.

Sono i familiari degli allievi. Molti spuntano come manciate di statuette perfino dall'ultima balaustra in marmo che corona, prima dell'elegante Torre dell'orologio, l'architettura del cortile. È il loggione per uno spettacolo serio che si svolge dieci metri più sotto, fra le lunghe linee blu degli accademisti in uniforme storica.

Un ritorno alle origini risorgimentali e un allineamento con le tradizioni e l'impegno estetico, come avviene altrove: a West Point, per esempio, negli Stati Uniti; o a Sandhurst, in Gran Bretagna; o a Saint Cyr, in Francia. Ma qui s'immagina volentieri l'affresco di un'Italietta orgogliosa, ancora in vena di crescere.

Eppure, a guardare dall'alto, questo vivaio di giovani che saranno i comandanti di un esercito di altri trecentomila giovani, non sembra abbastanza numeroso. Si spera, ancora una volta, nella vecchia e ormai collaudata verità, come ha detto qualcuno, che la gente che vale in Italia è sempre poca, ma è solo grazie a questa poca gente che l'Italia vale ancora qualcosa.

Dall'Unità d'Italia ad oggi 91 mila giovani hanno ottenuto il brevetto di sottotenente. Quasi ottomila sono caduti nella varie guerre, non avendone l'Italia mancata una. Cinquecento sono stati decorati della medaglia d'oro. Le due ultime massime ricompense sono andate a due ufficiali dei Carabinieri usciti da questo Istituto.

Per i militari dell'Arma non è mai stagione di pace. Non c'è mai retrovia. Il buon esempio suscita sempre forti richiami ed emulazioni fra i giovani. Forse per questo la richiesta di appartenere all'Arma è in notevole rialzo. Ultimamente, per 50 posti a disposizione di ufficiali effettivi, si sono avute fino a seicento richieste.

Il giovane aspirante a Modena non esalta mai la sua scelta. È meno romantico dei suoi predecessori. Ha idee e volontà più approfondite e precise. Non esiste una vocazione militare, esiste piuttosto un'attitudine che i fatti s'incaricheranno di confermare o di smentire.

Come in tutti i concorsi statali, è ancora l'Italia del Sud ad offrire il maggior numero di concorrenti a Modena. Tuttavia la percentuale degli ammessi va a vantaggio dei concorrenti dal Centro-Nord. Il fenomeno troverebbe una giustificazione curiosa nel fatto che i programmi scolastici della metà superiore dell'Italia sono più adatti alla preparazione di un concorso che non è mai sceso a compromessi con la severità.

La geografia dell'accademista offre questa mappa: il 44,6 per cento viene dal Meridione, in prevalenza dellle Puglie; il 30,6 dall'Italia centrale, in prevalenza dal Lazio; il 24,1 dal Nord, in prevalenza dal Friuli - Venezia Giulia. In media sono 1500 i giovani che presentano annualmente domanda d'ammissione. I posti a concorso si aggirano sulle 300 unità.

Il 40 per cento è esonerato in sede di accertamenti medico-legali, il 30 non supera la prova scritta di cultura generale, altri cedono alle prove psico-tecniche e a quella di matematica. Gli ultimi si perdono nella prefase attitudinale. Alle stellette di sottotenente arriverà solo il 12-15 per cento di quanti hanno presentato richiesta d'ammissione. Esiste davvero e ancora un'Italia difficile.

Per chi resiste e prosegue la cura è massima. Non a caso l'Accademia, in questi giorni, sta cambiando immagine. Le vecchie camerate sono sul punto di scomparire. Il bisturi è calato profondamente nel corpo della caserma «Montecuccoli» che si salda al Palazzo ducale attraverso un vero ponte dei sospiri. Ormai quasi un albergo: camerette per tre allievi, confort funzionale ma completo, dotazione curata dei servizi, suppellettili comode, letti d'appartamento, riservatezza.

Si pensa al primo impatto con l'adesione femminile all'Istituto. Da dodici a quindici alloggi accoglieranno le prime accademiste dell'Esercito, una quarantina in tutto. Forse è proprio merito loro se la vita militare si fa meno spigolosa. Una vita che non si sceglie per facili vantaggi, ma forse solo perché ha il raro pregio di lasciare intatto nel tempo, a chi sa accettarla, il cuore di ragazzo.

Fulvio Fumis
~~~

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONSIGLIO CHIEDE CHE SI ADOTTINO PIANI PRECISI

Regione, quale energia

La Giunta: siamo un punto nodale al servizio del Mediterraneo e del Centro Europa
Il Pci preme per l'apertura del gasdotto - La LpT: il carbone non inquina molto
Psi: attuare una politica di trasporti pubblici - Pdup: no al colonialismo dell'Enel

TRIESTE — Quale politica energetica per il Friuli-Venezia Giulia? In cinque ore di dibattito, tra le file dei banchi a tratti desolatamente vuoti (alle 13.10 quando il comunista Bratina ha preso la parola in aula erano rimasti solo cinque consiglieri oltre all'assessore Coloni e a Colli) ma decisamente pieni al momento del voto finale, il Consiglio regionale ha cercato di fornire una risposta se non altro in termini di metodo e di strategie generali.

Alla fine, tra una selva di mozioni, ordini del giorno a sé e ordini del giorno che facevano decadere mozioni presentate, tra emendamenti che cercavano di cucire posizioni diverse, l'ha spuntata a maggioranza un documento a firma di Dc, Psi, Psdi, Pri e LpT. Contro hanno votato Dp e Pdup mentre Pci, Msi e MF si sono astenuti. Tra le altre cose l'ordine del giorno dei partiti di maggioranza con la Lista a ruota, impegna la giunta regionale a sviluppare con una propria politica autonoma (e con un piano preciso) l'azione nel campo della politica energetica. Perciò si avvarrà di una struttura «ad hoc» per il coordinamento delle varie iniziative.

Quali sono queste iniziative? Per ora la Regione s'è impegnata a partecipare attivamente al perfezionamento dei progetti relativi alla realizzazione del termine carbonifero per navi di grande capacità da localizzarsi a Trieste con il convolgimento attivo delle Partecipazioni statali. E ancora: la realizzazione di un terminale per la ricezione del metano liquido previsto nel Monfalconese (su questo progetto attualmente è in corso uno studio di fattibilità). Ed è stato fissato anche un appuntamento chiesto a gran voce un po' da tutti i partiti: la conferenza energetica regionale che si terrà entro il 1982.

La stessa linea, del resto, era stata espressa in dettaglio dall'assessore democristiano Coloni. In 26 cartelle battute a macchina l'assessore ha riassunto la strategia regionale in materia di politica energetica rispondendo così anche a cinque interrogazioni comprese nello stesso argomento. Citando anche il terminal carboni, per il quale ha confermato il positivo interesse della Regione, Coloni si è soffermato sul problema delle infrastrutture energetiche. Problema molto importante a suo avviso per il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia potrà svolgere «quale punto nodale di un emporio energetico al servizio dell'area mediterranea e centroeuropea». La Regione insomma si è costantemente interessata ai problemi energetici inserendoli nei suoi piani economici e territoriali; non si è limitata quindi a tenere «rapporti stretti e utili con l'Enel».

Articolati i pareri dell'opposizione. «Non è possibile» è sbottato Barazzutti (Pdup), «che la Regione mantenga un comportamento da "ascaro" nei confronti dell'Enel. Qui c'è una tacita intesa: voi avete detto che non vogliamo le centrali nucleari e l'Enel ha risposto che andava bene ma che allora sul resto voleva carta bianca. La sostanza è questa. Invece di progettare i "bacini" come quello di Amaro — ha detto Barazzutti — per l'energia elettrica bisognerebbe fare un discorso di riutilizzo delle centraline per abbreviare le distanze tra un punto di prelievo e utilizzo.

Sul problema del metano s'è soffermato anche Dal Mas (Psdi): «Mi auguro che la Regione faccia pressioni sul governo per l'apertura del gasdotto algerino». E il comunista Scampolo s'è accanito: «Bisogna spingere sul governo perché riprenda il dialogo con Urss e Algeria. Alcune forze politiche italiane che fanno dell'elettoralismo dovrebbero imparare dalla socialdemocrazia tedesca. «Quanto al terminal carbonifero Scampolo ha aggiunto che esso deve avere dimensioni ridotte per soddisfare le esigenze regionali, non internazionali».

Il carbone è stato anche al centro della diagnosi di Tassinari (LpT) («è da dimostrare che sia più inquinante del petrolio») mentre Morelli (Msi ha spezzato una lancia in favore del «Nucleare? sì grazie!». E se Ermano (Psi) ha condannato l'indiscriminata costruzione di autostrade a favore dei mezzi privati il ché significa consumi, Cavallo (Dp) invece ha rilevato che «purtroppo» invece di tener d'occhio le richieste di energia si vuol fare della nostra regione un'«area di accumulo» di risorse energetiche.

Alessandro de Calò

Peschereccio italiano fermato in Jugoslavia

FIUME — Il motopeschereccio italiano «Rosa R.» di 26 tonnellate di portata lorda, iscritto al compartimento marittimo di Chioggia è stato fermato ieri mattina a poche miglia da punta Salvore, in Istria da una motovedetta della guardia costiera di Pola, mentre si trovava — secondo le autorità — in acque territoriali jugoslave.

Il peschereccio è stato dirottato sul porto di Umago. Qui il comandante dell'unità, Grazietto Schiavon è stato condannato, con rito direttissimo al pagamento di una multa di 40 mila dinari (un milione di lire circa) e al pagamento delle spese processuali (altri 20 mila dinari).

■ MINIERE — Per i minatori del bacino carbonifero istriano non ci sono giorni festivi. La direzione delle miniere di Albona ha infatti deciso che a tempo indeterminato i minatori dovranno obbligatoriamente scendere nei pozzi ed estrarre il carbone anche nei giorni di sabato e di domenica.

ADDOSSO A DUE CORRIERI DIRETTI A MILANO

Scoperta presso Abbazia eroina per 150 miliardi

Indagini a tappeto estese in varie parti d'Europa

FIUME — Un malloppo, 5360 grammi di eroina pesante, che sul mercato nero jugoslavo vale sei miliardi di nuovi dinari pari a 150 miliardi di lire è caduto nelle mani della polizia di Fiume, che ha così interrotto una pericolosa catena internazionale di spacciatori di droga. Sono stati messi al fresco due cittadini turchi sorpresi nei pressi di Rupa, a Nord di Abbazia, in un boschetto ai margini della camionabile «Fiume-Trieste», mentre si accingevano a nascondere la merce nella ruota di scorta di una «Ford Taunus» a bordo della quale avrebbero dovuto passare il confine jugo-italiano per raggiungere, via Trieste, Milano.

La merce nel nascondiglio in mezzo al bosco, circa due chilometri dalla strada, era stata nascosta da un terzo uomo, uno o due giorni prima della cattura del «duetto» turco. La droga proveniente dal vicino Oriente era sistemata in sei sacchi di nailon nascosti sotto un mucchio di pietre. I due turchi catturati rispondono ai nomi di Halil Tufan di 30 anni e Mustafà Uzun di 32. Dell'uomo che aveva trasportato la merce dal vicino Oriente fino al bosco di Rupa si conosce soltanto il nome di battesimo: Mahmud; sarebbe un cittadino iraniano.

Questi e altri particolari erano noti alla polizia fin dalla vigilia di capodanno, quando gli agenti dei commissariati di Fiume e di Abbazia riuscirono a catturare i due mercanti o corrieri della droga grazie anche alla collaborazione dell'Interpol, ma finora la notizia non era stata fornita alla stampa nell'interesse delle indagini che, conclusesi a Fiume, proseguono tuttora in vari paesi dell'Europa.

Dall'atto di accusa presentato dal pubblico ministero al Tribunale risulta che i due turchi erano un anello importante di una vasta catena di trafficanti di droga; il traffico veniva finanziato in marchi tedeschi; la droga arrivava dai paesi del vicino e Medio Oriente ed era destinata a Milano da dove probabilmente veniva distribuita in altre regioni europee. I due turchi in attesa del processo nelle carceri di via Roma a Fiume hanno dichiarato che per il trasporto dell'eroina fino a Milano avrebbero dovuto ricevere un premio di 50 mila marchi tedeschi. Riceveranno invece, come minimo, tre anni di carcere.

G. S.

Per le cave allo studio una nuova disciplina

TRIESTE — Un disegno legge per la riorganizzazio della disciplina del setto estrattivo, avente quale spe fico supporto il piano regio le delle attività estratt (Prae), è stato esaminato d la giunta regionale. La nuo normativa è stata illustr all'esecutivo dall'assessore l'industria De Carli.

«La legge regionale che sciplina attualmente il sett re, — ha detto — si è rivel negli ultimi tempi inadegu come strumento di gestio del complesso settore. La co temporanea predisposizio dello studio per il Prae parte della società Aquater l'esame di tale studio, eff tuato da una commissio "ad hoc", hanno sugger l'indispensabilità di riorga zare la disciplina del setto

Le innovazioni più rileva fra quelle previste sono suddivisione dei material due classi: quelli di premin te interesse regionale e qu che non hanno tale caratt stica. I primi potranno ess estratti solo all'interno de ambiti che saranno delimit dal Prae, il quale sarà pert to lo strumento pianificato in materia, sentiti i Comu

Il Prae comporterà l'obb go per la Regione di rilasci autorizzazioni di coltivazio solo all'interno degli ambit i Comuni, da parte loro, ranno tenuti all'adeguame dei rispettivi strumenti ur nistici in base alle previsio in esso contenute. Le sostan di non preminente intere regionale potranno invece sere estratte solo laddove Regione e i Comuni ritengo l'attività compatibile con altre esigenze produttive

PERICOLO A VILLESSE PER UNA CISTERNA ROVESCIATA

Acido sull'autostrada

Una cisterna contenete 50 quintali di acido solforico si è rovesciata ieri mattina sulla bretella che congiunge l'autostrada Venezia-Trieste al casello autostradale di Villesse senza provocare però gravi danni. La cisterna si trovava sulla motrice di un autotreno condotto da Silvano Foladore, 43 anni, proveniente da Tesolo (Vi) e diretto a Gorizia. In una curva che immette al casello di Villesse il pesante mezzo a causa del fondo ghiacciato — sulla zona gravava anche una fitta nebbia — è scivolato sulla propria destra sfondando il guard-rail.

CADE L'ULTIMO OSTACOLO ALLA COSTRUZIONE DEL NODO FERROVIARIO

Firmato l'accordo sugli espropri per il superscalo di Cervignano

CERVIGNANO — Via libera alla costruzione del superscalo ferroviario a Cervignano. Alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, è stato finalmente firmato l'accordo sugli espropri dei terreni necessari. L'accordo giunge alla fine di lunghe ed estenuanti consultazioni. In undici punti (dettagliatamente esposti in cronaca di Udine) vengono elencate le garanzie date ai possessori dei terreni. Le indennità — questo uno dei punti qualificanti dell'accordo — saranno corrisposte in contanti per l'ottanta per cento dell'importo totale e per il restante venti per cento entro 180 giorni, dal giorno della stipula dei singoli contratti davanti al notaio.

I termini dell'accordo sono stati messi a punto nel corso di undici riunioni dell'apposito gruppo di lavoro tecnico costituito dalla amministrazione regionale e presieduto dall'ing. Rossi: un lavoro complesso al quale hanno collaborato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei coltivatori, degli esproprìandi e dell'impresa Palmieri, concessionaria dei lavori per conto delle Ferrovie dello stato.

L'accordo, che è stato sottoscritto dalla Regione, dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti, dalla Confederazione italiana coltivatori e dall'Unione agricoltori, in rappresentanza dei rispettivi associati, e dall'impresa Palmieri, fissa le modalità, le procedure e i tempi di esecuzione delle espropriazioni relative allo scalo. All'accordo stesso sono legati, quali parti integranti, tre documenti. Dal canto suo l'impresa costruttrice ha presentato il programma degli espropri che saranno effettuati in undici lotti successivi, a partire da questo gennaio e a finire nel prossimo novembre.

In base a quanto concordato fra le parti, il gruppo tecnico di lavoro proseguirà la sua attività continuando a fornire assistenza agli interessati alle espropriazioni e intervenendo presso enti e uffici competenti per promuovere ed esaminare le eventuali integrazioni e modifiche che si rendessero opportune nel corso dei lavori.

Il testo definitivo è stato sottoscritto per la Regione dall'assessore Dario Rinaldi, per la Federazione provinciale coltivatori diretti da Nicola Tonini e Dino Tomadini, per la Confederazione italiana coltivatori da Olivo Burini e Ferdinando Rizzi, per la Unione agricoltori dall'avv. Vittorio Meninchincheri e da Ermanno Caruzzi e per l'impresa Palmieri dall'ing. Cesare Ramadori.

A conclusione della firma, alla quale hanno assistito quasi la totalità degli esproprìandi, l'assessore Rinaldi ha espresso soddisfazione per l'importante risultato raggiunto, pur di fronte a problemi molto complessi: «È stato questo — ha sottolineato — un significativo passo avanti sulla base dell'impostazione che la Regione, d'intesa con l'Ente locale interessato, ha voluto concretizzare per superare i problemi connessi allo scalo ferroviario di Cervignano.

Facendo riferimento agli impegni assunti in materia dalla Giunta regionale, nel febbraio dello scorso anno, l'assessore Rinaldi ha confermato che a brevissima scadenza si terranno riunioni anche per un primo esame dei nuovi elaborati progettuali per i viadotti ferroviari di attraversamento urbano di Cervignano affidati dalla Regione a un tecnico di fama internazionale, l'ing. Zorzi, nonché per l'impostazione dell'inserimento ambientale dello scalo.

Dal canto suo il sindaco di Cervignano, Pascoli, pur plaudendo alla conclusione dell'accordo (il cui preliminare era stato firmato la settimana scorsa dal vicesindaco Tedesco) si è riservato di sottoscrivere l'adesione al documento, richiedendo ulteriori chiarimenti anche sugli altri interventi promessi dalla Giunta regionale a favore del Comune di Cervignano, oltre a quelli attinenti più direttamente la costruzione.

Dp ripropone l'alternativa di sinistra

TRIESTE — Continuan trattative per il rimpasto la giunta regionale. Anche sera a Udine, i rappresent di Dc, Psi e Pri (i partiti attualmente siedono sui b chi della giunta regional sono ritrovati per contin le trattative che dovreb porre ad un rimpasto d maggioranza alla Region

Intanto Democrazia pr taria, nel rendere noti i te ni di una lettera inviata g novembre ai capigruppo Pci, Pdup e Mf, ripropone alternativa delle sinistre. continue difficoltà nella sp tizione delle poltrone sebb non si sia ancora giunti maniera evidente a quelle importanti, e cioè al probl degli assessorati» dimostr «gli elementi di degenera ne nel confronto tra i parti

Il Pr insiste sull'istituto del referendum nella regione

TRIESTE — Nel settembre del 1980 il Partito radicale consegnava al presidente del Consiglio regionale Colli oltre 17 mila firme raccolte nel Friuli-Venezia Giulia per un progetto di legge tendente a creare nella nostra regione l'istituto del referendum che attualmente non è applicabile proprio per la mancanza di una normativa.

Finora — lamenta una nota dell'associazione radicale Vittorini — nonostante le ripetute promesse dello stesso presidente Colli e dei capigruppo, tale legge non è stata ancora messa in discussione. La segreteria dell'associazione ritiene opportuno segnalare all'opinione pubblica questa «ennesima arrogante prevaricazione dei diritti dei cittadini, rassicurando inoltre i 17 mila firmatari che il Partito radicale intende mobilitarsi affinché la loro democratica istanza non resti ignorata».

■ VISITA — Il presidente del Consiglio regionale Colli ha ricevuto in visita di commiato, Luciano Benolich, console di Jugoslavia a Trieste.

IL MEDICO OBIETTORE DI SPILIMBERGO INQUISITO PER ABORTI CLANDESTINI

Sospeso Pizzamiglio: le degenti occupano il reparto per protesta

SPILIMBERGO — Clamorosa protesta ieri a Spilimbergo in favore del primario Cesare Pizzamiglio, il medico obiettore inquisito per aborti clandestini. Ad attuarla sono state le pazienti del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile di Spilimbergo. Proprio ieri mattina è circolata tra i reparti la notizia ufficiosa della sospensione del primario da parte del comitato di gestione della decima Unità sanitaria di Maniago e Spilimbergo per un periodo di tempo indeterminato in attesa delle decisioni della commissione disciplinare

La decisione del comitato di gestione è stata presa l'altra sera come conseguenza della condanna di Pizzamiglio a un anno di reclusione e l'interdizione per lo stesso periodo di tempo dai pubblici uffici per falso in atto pubblico, pene poi condonate dal Tribunale di Pordenone. La sospensione del primario è quindi giunta inattesa e senza preavviso al

Il prof. Pizzamiglio

reparto maternità e le pazienti che ripongono la loro fiducia nel ginecologo hanno protestato vivacemente sbarrando l'accesso al reparto rifiutando il cibo e le terapie: una vera e propria occupazione.

In tutto sono 37 le donne che reclamano a gran voce il diritto di essere assistite dal primario Pizzamiglio «Lui ci ha visitate — hanno detto — lui ci opera e solo lui potrà dimetterci». Le pazienti hanno anche diffuso un comunicato che riportiamo integralmente. «Le pazienti del reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale civile di Spilimbergo hanno preso posizione di dura condanna nei confronti della sospensione del primario dott. Cesare Pizzamiglio non per quanto riguarda la liceità di tale provvedimento ma per l'irresponsabile frenesia della sua modalità che non tiene minimamente conto dei diritti delle pazienti per quanto riguarda il decorso pre e post operatorio e l'assistenza responsabile».

Da parte della direzione sanitaria dell'ospedale civile si assicura che la situazione sanitaria è nella più assoluta normalità anche se il programma dei sei interventi operatori previsti dal dott. Pizzamiglio per i prossimi giorni saranno inevitabilmente rimandati. Le 37 pazienti hanno affermato anche di rifiutare eventuali sostituti ma in pratica per i casi più urgenti e per l'ordinaria amministrazione è in servizio l'assistente del primario dott. Lombardi.

La vicenda certamente avrà un seguito perché ripropone ancora una volta la volontà di moltissimi cittadini spilimberghesi di avere come primario di ginecologia proprio il tanto discusso dott. Pizzamiglio e di ciò il comitato di gestione della Usl dovrà evidentemente tener conto magari nominando al più presto la commissione disciplinare che dovrà pronunciarsi definitivamente sulla sospensione o meno del primario.

■ TELEFONI — Sta per concludersi a Rovigno la costruzione di un grande edificio che ospiterà il nuovo centro postelegrafonico cittadino e una centrale telefonica automatica.

Sciopero di 4 ore degli addetti all'informatica

TRIESTE — Scioperano oggi per quattro ore in diversi turni i lavoratori dell'informatica della regione, i quali chiedono di essere parificati come stipendio e come normativa ai dipendenti delle altre società del gruppo Itasiel. Lo sciopero avviene in concomitanza con l'incontro a Roma fra la direzione e la presidenza.

Queste, le modalità dello sciopero: turnisti Sier dalle 2 alle 6, dalle 6 alle 10 e dalle 18 alle 22. Turnisti Ced dell'Ospedale di Trieste, ultime 4 ore lavorative; lavoratori non turnisti, prime 4 ore lavorative. Lo sciopero verrà attuato con totale chiusura degli impianti.

Si potranno verificare inconvenienti nel rilascio di certificati da parte dei seguenti enti: anagrafi comunali di Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone; camere di commercio di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia; uffici tavolari di Trieste, Cervignano, Cormons, Gradisca, Monfalcone; Irfop di Trieste, Ersa di Gorizia e Esa di Udine.

Un convegno a Trieste sull'industria di Stato

TRIESTE — Domani si svolgerà a Trieste un convegno sull'intervento delle partecipazioni statali nell'industria. L'incontro è organizzato dai tre sindacati confederali in vista della conferenza regionale prevista sullo stesso argomento. I lavori si svolgeranno alla stazione marittima con inizio alle ore 9 (durata dell'incontro fino alle 13).

La relazione introduttiva sarà svolta da Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil.

Assemblea Pdup sulla «Terza via»

UDINE — «Il caso pola la terza via e la ristruttura ne della sinistra» saranno temi discussi in assemb che si terrà domani a Udi promossa dal gruppo cons re e dal comitato regionale Pdup.

I lavori che inizieranno 20.30 nella saletta «ex A del Comune, saranno ape da una relazione del consi re regionale Franceschino razzutti.

LA STAZIONE INVERNALE VUOLE ESPANDERSI

Piancavallo ora chiede uno stadio del ghiaccio

AVIANO — Piancavallo adesso vuole uno stadio del ghiaccio. L'impianto con il quale la località invernale conquisterebbe a buon diritto il titolo di «Venezia delle nevi» è stato richiesto nel corso di un incontro fra l'assessore regionale al turismo Bomben e la giunta comunale di Aviano affiancata dai responsabili della locale Azienda autonoma di turismo e soggiorno.

Sono stati questi ultimi, in particolare, a chiedere alla Regione il finanziamento di una struttura polivalente con preminente utilizzo per sport del ghiaccio, da inserirsi, con ogni probabilità, nell'area centrale della Buse delle Villotte. La richiesta ha trovato l'appoggio dell'assessore, il quale ha assicurato un concreto impegno, auspicando solleciti tempi di definizione dell'area, del progetto, dell'ente esecutore: per motivi di ordine funzionale e pratico, si è orientati a individuare detto ente esecutore nell'Azienda di turismo. Ovviamente su questi problemi dovrà pronunciarsi la Giunta comunale.

Quanto all'estensione degli attuali impianti, il Comune di Aviano si è fatto carico di promuovere consultazioni per stabilire forme di collaborazione per allargare l'area turistica della «Venezia delle nevi». Tale collaborazione dovrà realizzarsi con il Comune di Budoia, la Comunità montana e la stessa Azienda.

Altre questioni trattate nell'occasione si riferiscono al sistema di collegamento con la Valcellina, all'acquedotto, e alla sistemazione dell'area centrale; per tutte queste iniziative sono state individuate forme d'intervento. In chiusura il sindaco, interpretando il pensiero della Giunta, ha rivolto un vivo ringraziamento a Bomben per il continuo sostegno, un sostegno che ripetutamente non ha mancato di dare sostanziali spinte all'affermazione della realtà turistica del Piancavallo e del suo comprensorio.

LA «SKI TOUR TRE», UNICA GARA DI FONDO CHE TOCCHI TRE NAZIONI

Con gli sci attraverso due confini

Da Kranjska Gora a Tarvisio ad Arnoldstein il 21 febbraio - Pioggia di iscrizioni

UDINE — Il 21 febbraio prossimo si svolgerà la terza edizione dello «Ski tour 3», la marcia non competitiva internazionale di trenta chilometri che partirà dalla Jugoslavia, attraverserà l'Italia e si concluderà in Austria. La manifestazione è stata presentata ieri a Udine al palazzo della Provincia dal comitato organizzatore che si attende per questa terza edizione la partecipazione di circa 2500 fondisti.

Il tracciato da percorrere è tecnicamente facile e quindi potrà partecipare allo «Ski tour 3» chiunque sappia camminare sugli sci. Naturalmente ci saranno coloro che gareggeeranno per arrivare primi al traguardo e che quindi faranno una corsa a sé, ma la maggior parte dei partecipanti affronterà i trenta chilometri unicamente per divertirsi. La nazione che riuscirà a far giungere all'arrivo nel tempo massimo di cinque ore e mezzo il maggior numero di propri partecipanti conquisterà uno speciale trofeo (intitolato a Giulio Ku-y) che metterà nuovamente in palio la prossima edizione.

Si partirà alle 9 da Kranjska Gora e attraverso Rateca, Fusine Laghi, Tarvisio, Sant'Antonio, Colma, si arriverà ad Arnoldstein. I partecipanti italiani dovranno trovarsi nella piazza delle scuole di Tarvisio alle 6.30 e verranno condotti allo stesso punto dopo il termine della gara con i mezzi dell'organizzazione.

Tutti dovranno essere muniti di passaporto e di apposito lasciapassare da richiedere all'Azienda di soggiorno di Tarvisio entro il 19 febbraio.

La quota d'iscrizione è 15 mila lire e deve essere versata entro il 5 febbraio sul C/C numero 24/22211 intestato al Gruppo amatori fondo di Tarvisio Ski Tour 3 oppure entro il 15 febbraio negli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio. I numeri di partenza dovranno essere ritirati presentando la ricevuta del pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 all'Azienda di soggiorno di Tarvisio dal 18 al 20 febbraio.

GIORNALE DI TRIESTE

COINVOLTA LA DIREZIONE CENTRALE DI TRIESTE

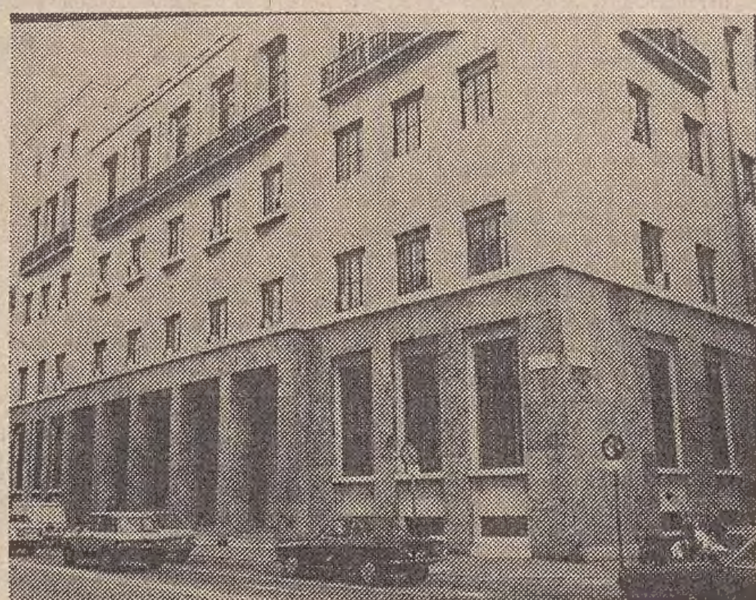
«In cassa» all'Italcantieri anche impiegati e tecnici

Il presidente Fanfani prevede comunque tempi lunghi

La Cassa integrazione minaccia anche gli impiegati e i tecnici dell'Italcantieri di Trieste. Il provvedimento, già annunciato per gli operai di tutti i cantieri del gruppo, interesserà anche i dipendenti degli uffici triestini. Lo ha detto lo stesso presidente della società, l'ingegner Vittorio Fanfani, in un discorso tenuto ai soci del Lions Club martedì sera. Nella sala del Savoia Hotel, il Lions aveva invitato l'ingegner Fanfani e l'ingegner Lippi, presidente dell'Arsenale San Marco, perché parlassero della situazione cantieristica nazionale e locale.

A un certo punto, facendo un quadro della crisi nel settore, Fanfani ha parlato dei «valori estremamente preoccupanti» cui si è ridotto ormai il carico di lavoro. Il presidente della società ha ricordato perciò quanto aveva annunciato ufficialmente un paio di mesi fa: «Le prospettive di una ormai inevitabile, sostanziale cassa integrazione che, con inizio dalla primavera-estate, potrà protrarsi anche a lungo».

«E' inevitabile — ha ribadito Fanfani — e il provvedimento interesserà anche Trieste». Se è vero che qui l'Italcantieri ha solo uffici, «in una situazione così grave il provvedimento non potrà non coinvolgere anche gli impiegati». Alla richiesta di ulteriori precisazioni, il presidente ha risposto evasivamente: «Sì, l'ho detto, ma se ne parlerà in futuro, c'è tempo!».


La sede centrale dell'Italcantieri in corso Cavour (Italfoto)

La notizia, finora, non era mai stata data ufficialmente. Gli ottocento dipendenti della direzione e del centro di calcolo la temevano da qualche mese: «Da quando il presidente aveva parlato di cassa integrazione senza specificare altro, e comunque da quando si sapeva che la società era in cerca di soldi», dice un dipendente. «Ma nessuno ne era sicuro — aggiunge — tutto a livello di chiacchiere, era un'ipotesi paurosa ma futuribile».

La Flm invece non vuol prenderla in considerazione neppure come ipotesi: «Innanzitutto non c'è stato nessun comunicato ufficiale», commenta Carlo Capozza, segretario regionale, e comunque se l'intenzione dell'Italcantieri è questa, è inaccettabile». Quando investe anche gli impiegati, la cassa integrazione diventa «speciale» e, afferma Capozza, «la cassa integrazione speciale è sempre stata l'anticamera di chiusure e ristrutturazioni».

Domani, dalle 9.30, i sindacati unitari discuteranno in un convegno alla stazione marittima dei problemi delle partecipazioni statali nella regione. Si preparano così alla conferenza (indetta per legge) della Regione che si terrà il 30 e il 31 sullo stesso tema. Attenzione particolare e prevalente andrà alla cantieristica.

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA VARIANTE

«Sì» di San Dorligo alla grande viabilità

Astensione dell'Unione slovena sulla delibera

Il progetto della grande viabilità ha superato un'altra importante tappa: il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha infatti approvato la variante al progetto, ritenendo di aver ottenuto sufficienti garanzie.

In sostanza, come ha ricordato il sindaco Svab, il Comune aveva chiesto tre cose: anzitutto, che il tratto della grande viabilità che direttamente lo interessa venisse immediatamente collegato agli altri lotti in costruzione e alla statale 202, per evitare ingorghi e difficoltà al traffico; in secondo luogo, che il nodo stradale di Lacotisce (vicino alla Grandi Motori) non ledesse gli interessi della popolazione e infine, che il percorso fosse definito nei minimi particolari prima dell'inizio dei lavori.

Ottenute dalla Regione (con una lettera dell'assessore Rinaldi) sufficienti garanzie su questi tre punti, il Consiglio comunale ha quindi votato la delibera di approvazione, limitandosi a chiedere un'ulteriore garanzia e cioè che i due viadotti che sorgeranno sul territorio comunale siano sufficientemente lunghi, un modo da non dover richiedere la costruzione di nuove strade interpoderali (con relativi espropri) per assicurare i collegamenti fra i centri abitati.

Alla delibera hanno detto «sì» il Pci, il Psi, la Dc e il Psdi, tutti rilevando l'utilità del progetto per l'intera provincia ed il buon fine delle garanzie richieste dall'amministrazione comunale, obiettivo raggiunto — è stato detto — «grazie a una battaglia politica unitaria».

Unici astenuti i consiglieri dell'Unione Slovena: il capogruppo Mahnič ha accusato i partiti maggiori di aver deciso e progettato la grande viabilità in base a puri accordi politici, senza tener conto delle reali esigenze tecniche e di quelle della popolazione. Inoltre, ha detto, Mahnic, non sono stati ancora fissati i criteri per calcolare i giusti indennizzi degli espropri, nè il progetto di Lacotisce convince laddove non specifica la distanza fra la strada e le case esistenti. Quanto basta, ha concluso l'esponente dell'Us, per un voto di astensione. La votazione ha registrato quindi 16 voti a favore e 3 astensioni.

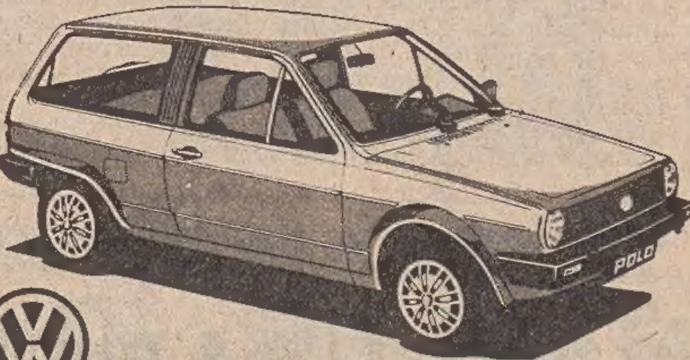
Per martedì prossimo il Comune organizza una pubblica assemblea sul progetto della gran viabilità al teatro «Preseren» di Bagnoli (ore 20). In Municipio sono intanto esposti i nomi dei cittadini direttamente interessati dagli espropri. Al dibattito saranno presenti anche rappresentanti dello stesso Comune e dell'Edit.

L. Mi.

STATO CIVILE

NATI: Ladini Gianfabrizio, Micheli Monica, Miceli Anna, Pecile Pamela, Luce Daniel, Toselli Valerio.

MORTI: Callo Mario 75, Musolino Giovanni 81, Coronica ved. Bergamo Marcella 74, Triscoli Erminio 70, Derin Maria 81, Meula Angela 84, Preci Geo 69, Birghel Ferruccio 79, Penco Ervino 60, Friolo Stefano 63, Magrin ved. Zuccolin Eda 67, Roland Elfrida 72, Visintin Guerrino 67, Babic in Novello Cristina 68, Pernich ved. Dobrovich Maria 82.



PROTESTA DEGLI AUTONOMI

Sciopero di maestre nelle scuole materne per l'orario cambiato

Scioperano oggi le insegnanti delle scuole materne comunali aderenti ai sindacati autonomi dei lavoratori della scuola (Snals) e dei dipendenti comunali (Cisal).

Motivo della protesta è la ventilata modifica degli orari delle scuole comunali (anticipati alle 7.30 e allungati fino alle 17). «La totalità delle insegnanti ha deciso di non accettare imposizioni dall'alto — scrivono in un comunicato — senza essere ascoltate».

Più cauto il tono dei due sindacati, che nella stessa nota dicono di «prendere atto della decisione assembleare di proclamare lo sciopero», ravvisano «la necessità di valutare il problema con maggior serenità» e chiedono un incontro urgente al commissario straordinario del Comune per discutere «alla luce delle singole realtà rionali e delle forme di utilizzazione del personale».

Una volpe morta a Longera

Una volpe morta è stata trovata ieri sera nei pressi di Longera. L'animale, probabilmente ucciso da un'automobile nel buio, era un magnifico esemplare dal pelo fulvo. Il ritrovamento, concomitante all'avanzare del fronte della rabbia silvestre, ha destato apprensione e un veterinario è stato chiamato per un primo controllo dell'animale. I resti saranno comunque inviati a un laboratorio di Padova per gli esami microbiologici. È raro che una volpe si avvicini tanto a un centro abitato: ciò accade generalmente solo quando l'animale è reso aggressivo dalla rabbia.

■ PALASPORT — Il Comune informa che l'attività sui campi principali del palazzo comunale dello Sport di Chiarbola è temporaneamente sospesa, onde procedere ad una verifica della copertura soprastante i campi principali. I lavori, già avviati, dovrebbero aver termine entro il 23 gennaio.

Dibattito con Biasini sul governo

Sarà a Trieste domani l'on. Oddo Biasini, del Pri, che è uno dei più stretti collaboratori del presidente del consiglio Spadolini. Proprio sul tema «Bilancio e prospettive del governo Spadolini», il parlamentare repubblicano terrà una conferenza aperta al pubblico, con inizio alle 19, nella sala dell'albergo Savoia Excelsior.

Il patrono dei giornalisti

Domenica 24 gennaio i giornalisti triestini ricorderanno il loro patrono San Francesco di Sales con una funzione religiosa che avrà luogo alle 11 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. La messa sarà officiata dal vescovo Lorenzo Bellomi.

Conferenza rinviata

È stata rinviata a data da definire la conferenza che l'avv. Federico Titomanlio avrebbe dovuto tenere oggi all'associazione industriali.

SEDUTA «CALDA» PER L'ASSEMBLEA DI QUESTA SERA

Sulle nomine dei nuovi dirigenti la «verifica» all'Unità sanitaria

Francescato (Pci): «Nessuna trattativa sottobanco» - Nota della Dc

A un mese di distanza dall'ultima riunione, questa sera, alle 18.30, nella sala del consiglio comunale si terrà l'assemblea dell'Unità sanitaria locale. Al centro del dibattito, secondo quanto previsto dall'ordine del giorno, saranno soprattutto due delibere: una sui settori che dovrebbero essere raggruppati in due principali filoni, quello amministrativo (economico-finanziario, provveditorato-economato, personale, tecnico), e quello sanitario (igiene pubblica, medicina del lavoro, medicina di base, specialistica, ospedaliera, veterinaria).

In una seconda delibera, invece, dovranno essere definiti i criteri ai quali il comitato di gestione si dovrà attenere per nominare i dirigenti dei vari settori. Ed è proprio su questo punto che due partiti della maggioranza, Psi e Psdi (ma in particolare i socialisti) hanno manifestato il loro dissenso alla gestione Pangher, ponendo un ultimatum che potrebbe preludere a una crisi. I socialisti, infatti, avevano avanzato il sospetto di una trattativa sottobanco tra il democristiano Pangher e il Pci, secondo la quale ai comunisti dovrebbe spettare il settore della medicina del lavoro e il consigliere di nomina dell'Usl nel consiglio di amministrazione del «Burlo Garofolo».


Giuseppe Pangher

Immediata la reazione dei comunisti. «Non è vero che esiste una trattativa sottobanco (e nehe sopra) di alcuno con il Pci», afferma il capogruppo Mario Francescato. «Il gruppo comunista all'Usl si rifiuta assolutamente di entrare in una logica nella quale amano sguazzare altri gruppi, di lottizzazioni dei posti di direzione dell'Usl. La troviamo aberrante, perché riteniamo che a simili posti di responsabilità debbano andare i tecnici più competenti e non i più raccomandati». E la prova di questa posizione del Pci, secondo Francescato, verrà stasera in assemblea: «Siamo l'unico gruppo che sosterrà fino in fondo la delibera presentata dal comitato di gestione (e poi contestata dagli stessi che l'hanno votata) che, ispirandosi a una normativa preparata dal ministero della sanità, individua dei criteri obiettivi, con tanto di punteggi, per giungere alla indicazione dei vari dirigenti».

Secondo il capogruppo comunista, è invece «diverso» il discorso del rappresentante politico dell'Usl nel consiglio di amministrazione del «Burlo»: «Qui noi rivendichiamo una nostra presenza come forza politica che ha un'importanza notevole nella città, non comprendendo perché mai esista una storica preclusione all'accesso di comunisti in quell'ente pubblico». Il tutto con un avviso e un rammarico: «Chi volesse accusarci di eccesso di richiesta, abbia la bontà di ricordare che nell'elezione dello stesso comitato di gestione dell'Usl un comunista si dimise per consentire una più ampia rappresentatività politica nel comitato stesso. Una dimostrazione di amore per il pluralismo davvero poco ricambiava da altre forze politiche».

Da parte sua, il gruppo democristiano all'Usl, dopo i malumori manifestati nei suoi confronti, ha espresso solidarietà all'operato del presidente Pangher in una riunione alla quale era presente il segretario provinciale Coslovich. Ne dà notizia una nota della Dc, nella quale si afferma che «il gruppo democristiano, dopo aver ricordato i positivi risultati dei primi mesi di gestione dell'Usl, ha sottolineato come le scadenze che attendono le strutture sanitarie triestine devono venir rispettate, evitando ritardi che la città non potrebbe capire né accettare». La stessa Democrazia cristiana afferma che «il recente incontro tra i responsabili della maggioranza del comitato di gestione, alla presenza dei segretari politici, ha confermato la necessità di procedere negli adempimenti previsti con il massimo rigore e con la ricerca di criteri oggettivi che garantiscano l'efficienza e la professionalità delle scelte».

La Dc infine valuta con «preoccupazione i primi sintomi di strumentalizzazione politica in un ente che deve avere caratteristiche diverse e protese alla ricerca di larghe intese sui punti fondamentali che riguardano la salute di tutti».

A.d.C.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese. — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55; la luna si leva alle 4.31 e cala alle 13.53.

Ieri: temperatura massima gradi 2,6 minima 0,6; pressione millibar 1025,1 stazionaria; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 6.47 con cm 36 e alle 20.57 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 0.46 con cm 1 e alle 14.06 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LUNGHE INDAGINI DELLA POLIZIA SU UNA COMPLICATA VICENDA

Arrestati in due dopo un anno dal furto del sacchetto con cinquecento smeraldi


Bruno Pascul


Mario Ocovich

Cinquecento smeraldi, una pizzeria e due arresti: questi gli elementi di una storia iniziata la vigilia di San Silvestro del 1980 e terminata con un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, che ha fatto scattare le manette ai polsi di Mario Ocovich (26 anni, via Cesca 1/1, operaio) e del suo amico Bruno Pascul (24 anni, bracciante, via Flavia 12). I due, che erano già assieme nel carcere di Padova lo scorso giugno per detenzione di stupefacenti, si ritrovano ora al Coroneo.

Il mandato di cattura è stato firmato dal magistrato nei confronti dei due perché indiziati del reato di furto pluriaggravato ai danni del sessantenne Dario Croci, residente in via Colarich 66, a Muggia, proprietario dei cinquecento smeraldi e di altri oggetti preziosi rubati da Marino Ocovich (è reo confesso) la sera del penultimo giorno del 1980.

L'indagine, lunga un anno, aveva registrato dei momenti «caldi» quando, a metà marzo, un pizzaiolo si era presentato in Questura con due smeraldi in mano dicendo che gli erano stati offerti in vendita da un occasionale cliente («forse uno slavo»). Dal momento che l'esercente conosceva Dario Croci e sapeva che gli erano stati rubati gli smeraldi che custodiva in casa, aveva pensato di prendere tempo con chi gli aveva offerto di acquistare le pietre preziose. Infatti, al presunto slavo egli aveva detto che le avrebbe fatte stimare, prima di dare una risposta positiva per l'acquisto. Ma lo sconosciuto offerente non era più tornato.

Un uomo aveva invece telefonato al pizzaiolo dicendogli che il vero proprietario delle pietre non era quello che gliele aveva date e che avrebbe ricevuto disposizioni sul come restituirle e che, se non avesse seguito gli ordini, la pizzeria sarebbe andata a fuoco. Per fortuna, non è accaduto nulla e i due smeraldi sono (per ora) gli unici pezzi recuperati di tutto il mucchio.

Gli inquirenti, battendo varie piste, sono arrivati a Marino Ocovich che, nel frattempo, aveva però preso il largo, fuggendo in Francia. Il nome del ricercato, legato anche al mondo degli stupefacenti, era tornato a galla con il suo arresto a Padova, per droga.

A Trieste, frattanto, gli inquirenti avevano trovato alcune persone che erano state incaricate di far stimare smeraldi e altre pietre preziose. Ora il magistrato dovrà accertare la posizione di alcune persone, che potrebbero in qualche maniera essere coinvolte nella vicenda.

IL COMMERCIANTE IN CARCERE DA SETTE MESI

Dal ministro Colombo il fratello del triestino detenuto a Belgrado

La vicenda di Gianfranco Ladini, il commerciante triestino da sette mesi in carcere a Belgrado, sarà nei prossimi giorni al centro di varie riunioni a livello politico-diplomatico. Il titolare de «La distributrice» — come abbiamo scritto — era stato arrestato lo scorso 25 giugno ed è accusato di attività controrivoluzionaria assieme a sei dirigenti industriali del Kosovo. Per la famiglia si tratta invece di una montatura della polizia politica jugoslava.

La nostra Presidenza della Repubblica e il ministero degli esteri hanno intanto confermato ieri ai congiunti una ulteriore azione diplomatica. «Agiremo ancora una volta ai massimi livelli delle istituzioni jugoslave», hanno detto i portavoce, sottintendendo in questo modo che non esisterebbero zone d'ombra sulle attività in Jugoslavia dell'amministratore della ditta triestina.

Per conoscere gli esiti di questi passi, Giulio Ladini, fratello di Gianfranco, si recherà alla fine della prossima settimana a Roma. Sarà ricevuto dal ministro degli esteri Emilio Colombo assieme agli avvocati Giordano, Gregori e Moscato.

Questa sera intanto, partono per Belgrado Milly e Luisa Ladini, rispettivamente cognata e sorella del detenuto. «Ci mettiamo in viaggio senza sapere se potremo incontrare Gianfranco. Prima dell'apertura della nuova istruttoria, le visite erano consentite o negate dopo una semplice telefonata ai ministeri degli interni e degli esteri. Adesso le domande devono invece essere inoltrate per iscrittto».

Le due donne porteranno a Belgrado un pacco di viveri — gli otto chilogrammi consentiti dal regolamento carcerario — e i medicinali di cui Gianfranco Ladini ha urgente bisogno. Durante l'isolamento nella piccola cella, gli si è infatti riacutizzata la caduta della retina all'occhio sinistro. Tredici anni fa era stato già operato a quell'occhio all'ospedale di Trieste.

■ MOSTRA — Il Comune ricorda che le opere presentate per la mostra «natalizia» e non ancora ritirate, vanno prelevate dagli interessati alla ripartizione XIV - istituzioni culturali, in via del Teatro 5. Le opere non ritirate entro il 31 gennaio, rimarranno di proprietà del Comune.

INCIDENTE IN VIA FLAVIA

Incolume il passeggero nella vettura speronata

Con le ruote all'aria dopo il tamponamento: è accaduto ieri, di prima sera, in via Flavia, di fronte al locale da ballo «Paradiso». Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri, i vigili del fuoco e i vigili urbani per i rilievi di legge. Per fortuna non si è rivelato necessario né l'intervento dei sanitari (il conducente dell'auto investita è rimasto illeso), né quello dei vigili del fuoco, nonostante la «pioggia» di benzina riversatasi sul terrapieno dove era finita l'auto ribaltata.

Il pensionato Elio Giraldi (60 anni, via Giuliani 5) al volante della sua «A 112», stava deviando verso il terrapieno, dove è accampata una carovana di zingari, quando è stato violentemente urtato dalla «Zastava 101», targata Capodistria 622-38, condotta verso Muggia dal benzinaio di Crevatini Augustin Franjkovic, di 32 anni.

Società istriana di archeologia

Sabato mattina, alle 10, nella sede dell'Archivio di Stato, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria. All'inaugurazione del nuovo anno sociale interverrà lo scrittore Fulvio Tomizza, che parlerà su «L'Istria nella mia narrativa tra storia ed esperienza personale».

L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione del presidente e ai rendiconti, anche le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

GIORNALE DI TRIESTE

UN PROBLEMA DIBATTUTO ALLA PRO NATURA CARSICA

Dalla Polonia fino a Trebiciano un pericolo mortale: la rabbia

Il periodo d'incubazione della malattia nell'uomo può arrivare ad un anno

Pro Natura Carsica ha iniziato il suo ventiseiesimo anno di attività con una conferenza, di viva attualità, sul tema della rabbia silvestre ed urbana. Relatore il dott. Sergio Scrobogna, direttore del laboratorio medico-micrografico dell'Unità sanitaria locale e quindi, tra l'altro, responsabile delle vaccinazioni antirabbiche nella provincia di Trieste.

Per secoli, un po' dappertutto nel mondo, la rabbia è stata un incubo, nato dallo shock che i nostri avi dovettero provare nel vedere i loro cani, gli altri animali domestici (e gli uomini morsi da questi) «impazzire» improvvisamente e aggredire chiunque si trovasse nei paraggi. Per questo, ancor oggi, circolano molte notizie esagerate o false su questa malattia.

La rabbia è provocata da un virus, che penetra nell'organismo attraverso le ferite o le mucose (degli occhi, della bocca, ecc.) e che si insedia nel sistema nervoso centrale e nelle ghiandole salivari. La saliva è quindi il principale veicolo del contagio, che viene trasmesso soprattutto con il morso. Il virus compare nella saliva da 3 a 7 giorni prima che si manifestino i sintomi della malattia: l'animale morsicatore, quindi, non deve essere ucciso ma tenuto in osservazione per una decina di giorni per vedere se compaiono i sintomi della rabbia (cambiamento di carattere, irritabilità, aggressività). Il periodo di incubazione della malattia è molto variabile: da 3 a 8 settimane nel cane, da 2 a 4 nel gatto, 2 o 3 nella volpe, 20-60 giorni nell'uomo (ma può arrivare anche ad un anno).

Tutti gli animali a sangue caldo possono ammalarsi di rabbia, ma varia molto la «ricettività» al virus, cioè la probabilità che l'individuo morso da un animale rabbioso si ammali a sua volta: volpe, cane e lupo sono tra i più ricettivi (80 p.c. per il lupo), mentre l'uomo è relativamente poco ricettivo (40 p.c.). I principali portatori dell'epidemia variano a seconda dei paesi: in Africa sono gli sciacalli, in America coyotes e pipistrelli, in India le manguste. In Europa un tempo il lupo ed oggi il cane per la rabbia urbana e la volpe per quella silvestre. È bene ricordare che le differenze tra rabbia urbana e silvestre sono esclusivamente epidemiologiche, a causa del diverso animale che diffonde il contagio; il virus però è lo stesso.

Negli ultimi cent'anni, in Italia, la rabbia (che era soprattutto urbana) ha fatto in media una trentina di morti all'anno, con forti recrudescenze nel primo e secondo dopoguerra. Nel 1947 si ebbero 87 casi mortali: negli anni seguenti, grazie a massicce campagne di vaccinazione preventiva ed all'abbattimento di circa 150 mila cani randagi, il terribile morbo fu messo sotto controllo specie al Nord.

Verso il 1940, intanto, un'epidemia di rabbia silvestre cominciò ad estendersi dalla Polonia verso Occidente avanzando di circa 30 km l'anno. Nel '77, proveniente dall'Austria, l'epidemia è arrivata in Alto Adige, nel 1980 è esplosa in Slovenia (600 casi accertati nel primo trimestre dell'81, 900 casi nel secondo trimestre, 140 casi nel solo comune di Nova Gorica); di qui l'infezione si è estesa alle Valli del Natisone, anche se, finora, nel Friuli - Venezia Giulia si sono registrati solo 6 o 7 casi.

La volpe rabida trovata morta a Trebiciano il mese scorso proveniva probabilmente da molto lontano: le volpi ammalate, infatti, non sono più buone cacciatrici e sono costrette a cercare da mangiare nelle discariche di rifiuti (e a Trebiciano, come si sa, c'è la più grande discarica del Carso). Ancora aperto il problema di un'efficace profilassi contro la rabbia silvestre. Lo sterminio delle volpi viene messo in discussione da molte parti perché ritenuto controproducente. In Germania e Ungheria si è arrivati a «gasare» le tane delle volpi, in Alto Adige sono stati impiegati i famigerati bocconi avvelenati (ma c'è scappato il morto). Quanto alla vaccinazione preventiva della popolazione volpina, sperimentata nel Canton Ticino (Svizzera), lasciando sui percorsi abituali delle volpi teste di galline contenenti capsule di vaccino, se i risultati sembrano positivi per le volpi, il vaccino si è rivelato mortale per tutti gli altri carnivori.

I nuovi vaccini per uso umano, ha concluso il dott. Scrobogna, danno finalmente ampie garanzie di efficacia e tollerabilità. Fino a poco tempo fa, invece, venivano usati vaccini derivati da quello messo a punto nel 1885 da Louis Pasteur, tutti molto pericolosi a causa di frequenti complicazioni neurologiche che in taluni casi potevano portare alla morte. Mancano inoltre dati statistici inoppugnabili che ne confermino l'efficacia. I nuovi vaccini, invece, sicuramente efficaci, sono innocui e indolori e, da qualche mese, sono disponibili in notevole quantità anche a Trieste.

Dario Predonzan

LA SENTENZA SU UNA TRUFFA SCOPERTA NEL 1978

Un miliardo e mezzo di multa ai contrabbandieri di carne

Il processo ai contrabbandieri di carne è finito: a Mapelli, Gioia e Valenza condonate le pene detentive e nella misura di due milioni a testa anche le sanzioni pecuniarie, che ammontavano, per i tre, a 310 milioni di multa a testa. A Raggi, Calamanti e Barsotti 286 milioni di multa ciascuno. Guerrini e Montrasto, invece, sono stati assolti da tutto.

Questo il risultato dell'udienza conclusiva del dibattimento, incentrato sui 40 mila chilogrammi di carne congelata romena, entrata in Italia attraverso il valico di Prosecco e destinata a venire imbarcata a Livorno. Dalle parti di Piacenza — sostiene l'accusa — la merce sarebbe stata dirottata dal percorso prestabilito e immessa al consumo clandestino. Il presunto traffico era stato scoperto il 7 e 21 settembre del 1978.

Fu disposta un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio di Renato Raggi, 55 anni, da Melzo, Luigi Guerrini, 52 anni, da Bergamo, Marco Mapelli, 30 anni, da Castello Brianza, Angelo Montrasio, 59 anni, da Merone di Como, Rizieri Calamanti, 62 anni, da Roma, Aldo Barsotti, da Livorno, l'avv. Nunzio Valenza, 43 anni, da Roma, e Giuseppe Gioia, 51 anni, da Milano. Nella vicenda rimasero implicati anche un giornalista, morto nel frattempo, e un difensore: l'avv. Francesco Colafiore, assassinato mesi fa a Milano.

Le otto persone furono imputate di contrabbando, falsità materiale, violazione di sigilli e di falso per soppressione. Mapelli, l'avv. Valenza, Gioia, Barsotti e Calamanti per associazione a delinquere, Calamanti, Barsotti e Valenza per avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria di oltre 73 milioni (il prezzo della carne congelata), per un'ipotesi di falso inerente una fornitura di succhi di frutta in esenzione doganale in quanto destinata all'estero mentre sarebbe stata, invece consumata in Italia, per falsità in scrittura privata pluriaggravata, per uso abusivo di sigillo vero (si sarebbero procurati quello della dogana di Livorno) e per violazione ai divieti economici.

Nelle precedenti udienze, erano stati esaminati gli imputati (avevano respinto in blocco tutte le accuse) e i testi.

Il p.m. aveva chiesto per Raggi la condanna a 5 anni e 600 milioni di multa per Guerrini e Montrasio a 4 anni e 500 milioni di multa ciascuno, per Mapelli, Valenza e Gioia a 6 anni e 800 milioni di multa a testa e per Calamanti e Barsotti a 5 anni e 500 milioni di multa ciascuno. I difensori, avv. Bonomi di Bergamo (Guerrini), avv. Barbagallo (Guerrini e Raggi), avv. Gheza di Lecco (Marpelli), prof. Sergio Kostoris e l'avv. Fugazza di Como (Montrasio), avv. Girometta (Calamanti), avv. D'Onofrio (Barsotti), prof. Kostoris e l'avv. Bettoni di Roma (Valenza) e l'avv. Ulcigrai (Gioia), avevano sollecitato in via principale l'assoluzione dei rispettivi assistiti.

La terza e ultima udienza del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Branci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Sansone, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Nicolina Materia, doveva essere riservata alle repliche, ma le parti vi rinunciano e il collegio si ritira. Intorno a mezzogiorno il presidente legge la sentenza, che condanna Mapelli, Gioia e Valenza a due anni di reclusione e 300 milioni di multa a testa per contrabbando e per lo stesso illecito condanna Raggi, Calamanti e Bassotti a 286 milioni di multa ciascuno. A Mapelli, Gioia e Valenza, infligge inoltre la sanzione amministrativa di 10 milioni di multa a testa, ma dichiara poi interamente condonate le pene detentive loro inflitte e condona anche nella misura di due milioni a testa, le sanzioni pecuniarie comminate.

Li assolve con varie formule dalle altre imputazioni, proscioglie in pieno Guerrini e Montrasio da tutti i fatti loro addebitati, condanna Raggi, Colamanti, Barsotti, Gioia, Valenza e Mapelli al risarcimento dei danni alla Gottardo-Buffoni da liquidarsi in separata sede e rimette, infine, la p.c. ministro del tesoro davanti al giudice civile competente, rigettando la domanda di risarcimento del ministro delle finanze per carenza di interesse. Sia la difesa sia l'accusa hanno già interposto appello.

Soroptimist Day

Il soroptimist di Trieste ha dedicato ai problemi dell'anziano la sua giornata più importante, il «Soroptimist Day». La presidente prof. Mariangela Mangiarotti Marchi ha ricordato che il 1982 è stato proclamato dalle Nazioni Unite l'anno dell'anziano e, riepilogando il lavoro svolto nell'81, anno dedicato ai problemi dell'handicappato, ha dato il via alle iniziative per l'82.

Dei problemi dell'anziano sono stati chiamati a parlare il prof. Klugmann, specialista in cardiologia e geriatria, e il comandante Crepaz, presidente della Pro Senectute. Klugmann ha ricordato che i fenomeni legati alla vecchiaia si presentano in modo diverso a seconda dei singoli individui, per cui non è possibile determinare un inizio comune della terza età. Per tutti però — ha continuato l'oratore — si presentano i gravi problemi psicologici e sociali che comporta l'emarginazine dell'anziano.

UNA MESSA IN SEMINARIO PER LA FESTA DEL CORPO

San Sebastiano patrono dei vigili



È stata celebrata ieri da don Fillini, nella cappella del seminario la tradizionale messa in occasione della festa del patrono dei vigili urbani, San Sebastiano. Poi, un veloce rinfresco

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Ragazzi nel V anniversario (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Edda Iovino Osmo nel I anniversario (21-1) da Mara, Lucio, Marco, Andrea Bonetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Vascon nel 38° anniversario (21-1) dalla figlia Lina Vascon Paulin 10.000 pro Sveglia, 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giovanni Venier nel X anniversario (21-1) dalla moglie 30.000 pro Associazione nazionale alpini G. Corsi.

In memoria di Alessandro Callegari nel VI anniversario (21-1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giampiero Leo nel quinto mese della scomparsa da Mario Leo 23.500 pro Domus Lucis, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guido Scrugniani nel III anniversario dalla moglie Valeria 10.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Argia Devetta nel XXI anniversario (20-1) dalla sorella Nerina 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alba Gombassi nel II anniversario (21-1) dalle famiglie Osvaldella, Gombassi 10.000 pro Domus Lucis G.G. Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria del Gen. Div. Gr. Uff. Sante Nepitello (compleanno 21 gennaio) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Fed. Prov. Ist. Nastro Azzurro, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amalia Schubert ved. Sibelia nel X anniversario (21-1) da Rina, Gigliola e Manlio 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria dell'Arcivesvovo Mons. Pietro Cocolin dal dott. Giordano Callegari 200.000 pro Missione diocesana triestina in Kenya; dalla famiglia Calussi 10.000 pro Anffas sezione di Gorizia.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini da Giovanni Del Piero 400.000 pro Sci Cai XXX ottobre, sezione fondo.

In memoria di Sergio Gregori dalla sorella Carletta 50.000, dal cognato Arnoldo Morresi e sorella Pia 100.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo dalla famiglia Sardo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Saverio Gambardella dalla famiglia Videri 20.000 pro Astad; in memoria di Tina Bevilacqua dalle famiglie Miceu Romano Tonon 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bianca Flaminio da Alice Rovere Comici 10.000 pro Lega nazionale; da Lucia e Ada Rovere 20.000 pro Ciechi Rittmeyer; da Silvana e Rino Bonato 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria Monticolo dalla fam. Donaggio 10.000 pro Casa di riposo «Giani Stuparich».

In memoria del dott. Aldo Milinco da Bianca e Francesco Agostini 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Rita Martino da Tina Tassinari 20.000; dalle famiglie Nildo, Piero Mamini, Elio Tassinari e Anna Viviani 20.000 pro Chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Ervino Merlac dalla fam. Pauli 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Marino Mora dai colleghi di Mario Rigante 21.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Serafino Infantolino da Angela, Alberto, Giovanna Oppenheim 20.000 pro Uildm.

In memoria di Gina Benussi ved. Martelli da Giulio e Artea Benussi 30.000 pro Centro cardiologico (Ospedali Riuniti); da Stefania Spagnul, Galliano Spagnul 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Graziella Petrini 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori; da Cassandra Kuch 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori; da Livia Farci 10.000 pro Ospedale Maggiore, divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Inchiostri da Nivea, Orfeo Blasi 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Alberto e Giovanna Oppenheim 20.000 pro Uildm; da Mario Scattaro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Kofol da Giulietta e Livio Mattioni 20.000 pro Croce Verde di Gorizia.

In memoria di Gianni Fidel da Liliana Poliaghi 10.000; da Genny Polacco 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Luciana Rossi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lolita Schiemer nata Obersnel da Romano LOgar e famiglia 20.000 pro Pro Senectute; dalla fam. D'Atena 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bianca Sbroiavacca da Lisetta e Laura 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Sergio Steffè dalla fam. Rando 20.000 pro Uildm; da Giulio e Umberto Chiriaco 15.000 pro Famiglia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Giulio Sanfelice dalla fam. Rainò 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Vally Perotti dalla Casa di spedizioni B. Pacorini 174.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Paniek dalle famiglie Bartoli-Furlan 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Potocnik dalla fam. Gino Biagi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Paoletti da Thea, Sergio e Fabio Pupis 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pascutti Pacorini da Umberto e Annamaria Cavallini 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Mario Persi da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina ved. Martelli da Federico e Giorgia Stelo 10.000 pro Pro Senectute; da Mario e Marcella 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ervino Merlak dal fratello Gastone e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafino Infantolino dagli inquilini di viale D'Annunzio 67 e Lilli 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Centro tumori; dall'ing. Ottavio Gulì 30.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea; da Giuseppe e Vittorina Barbaro 20.000 pro Centro tumori; da Maria Assunta e Tullio Polla 20.000 pro Astad.

In memoria di Renata Hagher da Ada, Gianni, Mariangela, Italo 30.000 pro Aias.

In memoria di Riccardo Inchiostri da Edoardo e Milvia Doratti 30.000 pro Centro tumori; da Gaetano ed Elsa Stefani 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Felice Gec dalle famiglie Miani, Peressoni 20.000 pro Aias.

In memoria di Ortensia Lenardon ved. Guida dai nipoti Roberto, Gianfranco, Vanni e Mariafiora 50.000, da Carmen e Giorgio Crepaz 20.000 pro Pro Senectute; da Lidia Clementi 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Sergio Gregori dai colleghi del figlio 65.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Maria Zorzet ved. Flego dalla nipote Lidia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Rocco ved. Franch-Franchi da Aldo Fantini e famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Dussati dalla moglie e dalla fam. Dussi 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Dapporto dal Csm via della Guardia e rep. G 43.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Davia da Edoardo e Milvia Doratti 30.000 pro Astad.

In memoria di Eugenia Radoslovich ved. Damiani da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Salvatore Dentato da Sergio Spagnul e famiglia 15.000 pro Liceo Dante Alighieri.

In memoria di Nereo Carli da Edi e Ottavio Tomasi 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Geo Tomasi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Corinna Cozzi ved. Chiarello da Elio Del Bello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Baldo Coloni e Norma Icaria dai colleghi e colleghe della Lavanderia a vapore Triestina 27.500 pro Centro tumori; dalla Lavanderia a vapore Triestina S.p.A. 20.000 pro Astad.

In memoria di Gina Benussi Martelli da Germana Soldati 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cav. uff. Ulderico Bottari (Napoli) da Virgilio Narduzzi 20.000 pro Aias.

In memoria del dott. Alfredo Anelli da Edith de Gavardo 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Pro Senectute.

Da Fides Rossi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Anita Fachin-Zumin da Silvana Rumiz Pitacco 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Vatta dalla cugina Fernanda Antoni 20.000 pro Centro riabilitazione Ospedale Maddalena scuola per terapisti.

In memoria di Bianca Suard in Sbroiavacca dalla fam. Mario Tomsick 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Suppan da Elda de Beden 10.000 pro Ospedale Maggiore divisione neurologica prof. Marino Gopcevich.

In memoria di Amodio Pasqua in Semerelli dal fratello 10.000; da Maria Selva 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari da Maria Raineri 10.000 pro Aias.

In memoria di Luigia Gregorutti ved. Scarabelli da Gianni Crevatin, Stefani, Carlet, Corrente 20.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Sergio Steffè da Tullio e Francesca Vergerio 10.000 pro Unione distrofia muscolare (Uildm).

In memoria di Lolita Obernel-Schiemer dal dott. Francesco Calligaris 10.000 pro Itis.

In memoria di Ada Regli da Milena Nalin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Severino Russian da Pierina, Loredana e Maila 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Riva da Gemma Amabile 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Toros v. Russian da Pierina, Loredana e Maila 20.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Pacorini da Marco e Titi Zelco 30.000 pro Centro di riabilitazione mastectomizzate; da Maria Pietron Janovitz 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi; da Alberto e Giovanna Oppenheim 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Zimolo in Pozzetto da Lia e Nina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Palisca da Maria Palisca 30.000; da Nella Martinoli 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria del padre di Rita Zoccoli Panza dagli amici Irene, Mara e Claudio 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	765	(—)
CAVOLI VERZE	313	(—)	563	(—)
CICORIA	1500	(—)	2250	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	6250	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(—)	5000	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	236	(—)	706	(—)
LATTUGHE	500	(—)	1000	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2352	(—)
POMODORI	706	(—)	1665	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(1800)	1875	(2000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1875	(4500)	3375	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1388	(—)
BANANE	1110	(—)	1665	(—)
MELE	412	(—)	1412	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	666	(—)	2775	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	295	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(20800)	17000	(24800)
CEFALI	2000	(3980)	5500	(7980)
GUATI GIALLI	7500	(—)	8000	(—)
MOLI	3500	(4980)	6000	(5800)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	16000	(24800)	18000	(24800)
PASSERE	1000	(2400)	3800	(3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3200	(6800)	6500	(9800)
RIBONI	4000	(18800)	12800	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	250	(—)	800	(—)
SARDONI	715	(1200)	2000	(3600)
SGOMBRI	800	(2400)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2300	(2950)	2800	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	9000	(12800)
CANOCE	7000	(6800)	8500	(6800)
CAPELUNGHE	1500	(8000)	5000	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1800	(2400)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4800)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 20.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SPECIALE PITTI-UOMO

a cura della PK

L'esercito della moda maschile si è messo in marcia: quando siamo ancora nel pieno di questa stagione, tutti gli operatori del settore si sono già mobilitati per le nuove proposte per l'inverno 1982-83.

Punta di diamante di tutte le manifestazioni di questo tipo è senza dubbio Pitti Uomo, che giunta alla sua ventunesima edizione rivendica a ragione la sua unicità ed il suo primato mondiale; i 190 espositori che vi hanno partecipato quest'anno rappresentano il meglio della produzione italiana in fatto di moda maschile. Da qui giungono le indicazioni su tutto il nuovo modo di vestire che coinvolge, ovviamente, anche il mercato medio e delle grosse industrie di confezioni.



A Firenze la moda italiana per uomo ha riconfermato il suo primato mondiale: l'Italia sembra non aver rivali, soprattutto in fatto di creatività e di qualità.

Tutte le giornate espositive della mostra-mercato hanno visto una vera e propria folla di compratori stranieri attirati soprattutto dal tipo di prodotto assolutamente di alto livello, a differenza di altri paesi che stanno scomparendo dal panorama, soprattutto europeo, delle creazioni di moda.

È un po' questo, il solito discorso, in Italia fortunatamente non è andato distrutto quel tessuto di artigiani che permette di fare ed ottenere un prodotto curatissimo: la catena dei veri filatori, tessutai, confezionisti e dei piccoli laboratori aggregati funziona ancora e funziona bene.



Bisogna dunque stare attenti per non cadere negli errori commessi da altri paesi vicini, come la Francia dove questo tessuto artigianale è scomparso ed ora, vedi le stesse ammissioni di Mitterrand, è praticamente impossibile ricostruire.

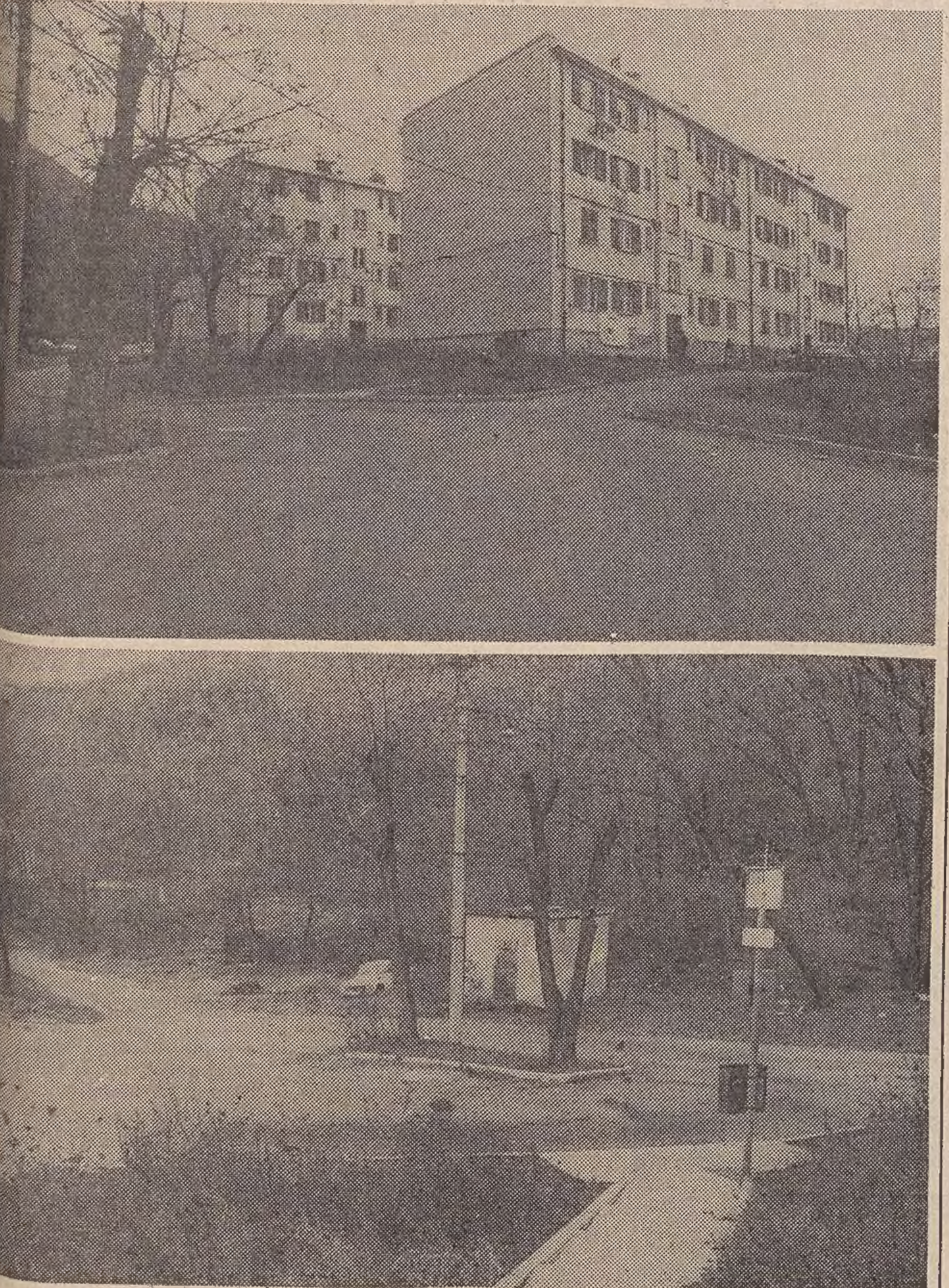
Le indicazioni che sono giunte dalla rassegna, danno una precisa immagine del volto assunto dalla «italian fashion». Il prodotto si presenta sempre lussuoso ed impeccabile, rifinito nei particolari, ricercato nelle fogge e nei materiali, le cui scelte vanno di preferenza verso le fibre naturali, senza tuttavia disdegnare la ricerca e la sperimentazione con materie inusuali per le confezioni come può essere l'acciaio, che è stato abilmente adoperato nella maglieria lavorata a telaio o a pressione, sfruttando le conoscenze mutate dalla tecnologia applicata ai materiali d'abbigliamento.

C'è piuttosto una stasi nel classico e nell'anonimo: la salvezza del mercato e la sua stessa forza stanno proprio nella connotazione di un'immagine il più raffinata possibile.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il colle dei dimenticati



Via Capofonte, nella parte alta di San Giovanni, è un angolo dimenticato. Non da quelli che ci vivono, ma da coloro che dovrebbero fornire i cittadini dei servizi indispensabili. Gli abitanti della case popolari che si stagliano nude sullo stradone della collina, da tempo chiedono «tre cose per vivere» nel rione. Ne abbiamo già riferito della raccolta di firme promossa con tenacia da Alfredo Peverà, che abita al numero 33. Più di cento persone avevano sottoscritto il suo appello al Comune, alla Sip e all'Act. Ma nessuno ha ancora risposto.

Ora il nostro lettore rinnova la sua richiesta attraverso le Segnalazioni. Al Municipio, all'Azienda Trasporti, e alla Sip chiede nuovamente e «vivamente» di installare nella zona un supermercato per i generi di prima necessità («anche per il pane e le sigarette dobbiamo fare viaggi in autobus»). Una linea d'autobus con orari più estesi: «la 12, unica ad arrivare fin da noi, funziona solo fino alle 19 e dalle 13 alle 17 non esiste proprio», e infine una cabina telefonica. «Molti di noi — scrive — non hanno telefono e se c'è da chiamare la Croce Rossa non si sa come fare».

Negozio e cabina sarebbero utilissimi al capolinea dell'autobus, soggiunge Alfredo Peverà, facendo anche presente la sua condizione di invalido civile che gli rende ancor più difficile affrontare i quotidiani disagi riservati a chi abita in via Capofonte, sul «colle dei dimenticati».

SEGNALAZIONI

Il futuro dell'ex «Regina»

Con riferimento alla segnalazione «Passato e futuro di un albergo» pubblicata il 16 gennaio, nella mia qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Sit, s.r.l., proprietà dell'ex hotel «Regina», desidero rassicurare il cortese lettore.

La Regione Friuli - Venezia Giulia, subentrata nella proprietà dopo la cessazione dell'esercizio alberghiero, ha deliberato, con Legge n. 44 dell'11 luglio 1981, il trasferimento dello stabile all'Università degli Studi di Trieste. Lo storico edificio, pregevole esempio di architettura «Liberty» ricordato anche nella mostra sull'arte regionale attualmente allestita nella Stazione Marittima, verrà così a svolgere una nuova e qualificata funzione a sostegno della vita culturale cittadina. Accanto a un'ala destinata a casa dello studente, nello stabile troverà la sua sede definitiva la Scuola superiore di Lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze. Infatti, con 465 studenti iscritti al dicembre scorso, questa istituzione prestigiosa che non ha eguali nel nostro Paese, oggi promossa al rango di Facoltà universitaria, non può continuare a funzionare nell'angusta sede di via D'Alviano.

Saranno necessari onerosi lavori di ristrutturazione, manutenzione e adattamento dell'edificio, per i quali è stata ottenuta da poco la licenza edilizia da parte dell'Amministrazione Comunale. Al momento attuale, rimangono ancora da risolvere alcuni problemi di natura burocratica, legati al sovrapporsi di norme privatistiche e pubblicistiche, ed all'esigenza di liberare l'edificio dai vincoli contratti dalle passate gestioni. Peraltro posso dare atto con soddisfazione che tutti coloro i quali ai diversi livelli, sono stati coinvolti nella questione — sia per quanto riguarda le amministrazioni regionale ed universitaria, l'Opera dell'Università, il Comune, ecc, sia gli organi sociali della Sit abbiano dimostrato la massima sensibilità e disponibilità. In un momento in cui non mancano le occasioni di pessimismo nei confronti dell'azione pubblica, questo appare un esempio confortante di attiva collaborazione nell'interesse di Trieste. Prof. Gianfranco Battisti.

Multa campagnola

Sono uno studente, abbastanza a corto di quattrini, e il 13 dicembre scorso, per aver posteggiato alle 16.15 la mia vecchissima auto in località Monte Concusso, mi sono visto infliggere una contravvenzione.

D'accordo che l'ignoranza della legge non è una scusante, ma certi divieti si dovrebbe aver pure il modo di conoscerli. Là dove ho commesso l'infrazione, non c'era nessuna tabella: l'indicazione del divieto è comparsa solo qualche giorno dopo.

Vorrei poi sapere se i tre ragazzi che il 13 dicembre (era domenica), in sella alla loro moto da cross per oltre un'ora hanno scorrazzato avanti e indietro sulla cima del Concusso hanno pagato il salato «pedaggio». Ne dubito perché è molto facile «pizzicare» chi è fermo o appiedato, molto meno chi sguscia via velocemente senza targa e senza altri connotati che un lucente casco integrale! Fulvio Forti.

Fatti sgradevoli in via Pascoli

Abito in via Pascoli, proprio di fronte alla sede dei telefoni di Stato, che è molto frequentata, sia di giorno, sia nelle ore serali, sino a mezzanotte.

Ma in quell'edificio non ci sono servizi igienici a disposizione del pubblico in attesa, per cui diverse persone «si arrangiano» per la strada o nell'atrio di qualche casa.

Questo è certo il più sgradevole degli inconvenienti che gli abitanti del rione devono rassegnarsi a sopportare, ma non il solo: le persone che escono dai locali pubblici restano, nella bella stagione, a schiamazzare in strada sino a tardi, per non parlare dei clacson suonati insistentemente e delle auto ferme con la radio a tutto volume.

In ogni modo, ripeto, a dar fastidio sono soprattutto le quotidiane offese all'igiene e al civismo: perché non si provvede almeno a questo? F.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Educare è più che assistere

Con 151 firme ci perviene la seguente segnalazione di un gruppo di insegnanti di scuola materna che intendono porre l'accento sulla professionalità del loro lavoro:

Certamente, siamo stipendiate dal Comune di Trieste che cura la gestione della scuola materna, non siamo però impiegate comunali e il nostro lavoro è permeato da un diverso impegno mentale-psicologico-affettivo. Fin qui penso non ci sia nulla da ridire, oppure un bambino è paragonabile a una pratica di evadere? E di bambini ogni insegnante ne ha ben trenta.

Nessuno si sognerebbe di far lavorare un insegnante elementare, di scuola media o di altra scuola trentasei ore settimanali solo perché egli viene pagato dallo Stato. Perché si chiede questo a noi?

Noi amiamo la scuola materna, ideale terreno di «crescita» del bambino, e riteniamo giusto lottare per la sua evoluzione, ma essa va intesa appunto come «scuola» e non come istituzione assistenziale.

La scuola materna è stata rivalutata da anni dai pedagogisti di tutto il mondo, nella certezza della enorme responsabilità morale e psicologica che l'insegnante ha sullo sviluppo della personalità del bambino proprio in quella delicatissima età.

Se il Comune di Trieste desidera dare assistenza, lo faccia, ma con altro personale e non con quello insegnante.

Non comprendiamo perché la carenza di strutture scolastico-assistenziali debba gravare sulla nostra già difficile situazione lavorativa.

Non comprendiamo perché l'iniziativa delle 791 mamme lavoratrici si riferisca solamente all'istituzione «scuola materna comunale» e non anche a quella statale: per essere lodevole, quell'iniziativa avrebbe dovuto superare ogni personalismo.

Che cosa faranno le stesse madri quando i loro figli lasceranno la scuola materna per andare alla scuola elementare, dove il portone viene aperto, senza possibilità di deroga, alle 8.20 per richiudersi alle 12.30?

Non comprendiamo, inoltre, dove esse «mettono» i loro bambini d'estate quando nei mesi di luglio e agosto (e non per 3 mesi come erroneamente scritto da alcuni) la scuola materna è chiusa.

Siamo nella stragrande maggioranza «mamme lavoratrici» e abbiamo sì, di regola, portato con noi a scuola i nostri figli dai tre ai sei anni, ma poi quand'è venuto il momento di iscriverli alle elementari, ognuna ha dovuto ricorrere a nonni o a parenti per condurli a scuola, per andarli a prendere o per tutt'e due le cose.

Dovrebbero essere noti a tutti il peso e la fatica del nostro lavoro che non si esaurisce mai con le ore lavorate a scuola, ma si protrae regolarmente a casa per la preparazione del materiale didattico adeguato alle varie attività, al variare delle stagioni, alle festività etc., e provvedere inoltre alla programmazione ed anche all'aggiornamento culturale senza il quale ogni insegnamento diventa sterile e vano.

Mai abbiamo chiesto al Comune, ci siamo sempre pagate l'aggiornamento, i cui certificati sono visibili nelle cartelle personali di ognuna di noi. Abbiamo sempre sostenuto con i nostri mezzi gli oneri dei trasferimenti per convegni, corsi di studio o conferenze in altre città, ed ecco che ci sentiamo trattare come «persone che poco fanno».

Ci eravamo illuse che il nostro lavoro fosse stato capito almeno dai genitori.

Stiamo tornando indietro. Eppure gli «asili di carità» aperti da Ferrante Aporti in tempi lontani e bui dovrebbero essere soltanto un ricordo. Si sente parlare di scuola a misura di bambino. Ma di quale bambino?

L'assistenza va accantonata o meglio integrata e la famiglia dovrebbe ritornare alla sua funzione primaria, al suo giusto senso di responsabilità, perché non si può delegare alle istituzioni la cura dei propri figli. Se il bambino resta in una scuola, o istituzione che sia, dalle 7.30 alle 17 — e sono ben nove ore e mezza — quanto tempo gli rimane per «vivere la famiglia» ed assaporarne il calore? Ringraziamo per l'ospitalità.

Gruppi radicali

Il gruppo radicale Arpa intende precisare di non aver espresso valutazioni politiche di alcun genere riguardanti la «passata gestione» del partito radicale a Trieste. Pertanto i riferimenti di questo tipo riportati sotto il titolo «Terza associazione dei radicali triestini» vanno attribuiti all'articolista che ha in tal modo espresso un commento personale sul fatto, commento nei suoi contenuti assolutamente non impegnativo per il gruppo radicale Arpa, a nome del quale scrivo. Maurizio Bekar.

Gli autobus nel caos

«L'autista ha fatto questo, l'autista ha fatto quello, il conducente mi ha detto così, il conducente mi ha detto così»: mi riferisco alle recenti segnalazioni che riguardano i guidatori degli autobus.

Non ho mai letto, invece, proteste di cittadini per le difficoltà, sempre crescenti, della circolazione e parole di solidarietà per gli addetti ai pubblici trasporti.

Nessuno sembra far caso ai quotidiani «slalom» nei quali i miei colleghi ed io ci dobbiamo cimentare per far fronte a un traffico sempre più caotico e indisciplinato.

Il mezzo pubblico è un servizio sociale, come gli ospedali, la polizia, la Croce rossa, l'anagrafe ecc., importante sia per la comunità in generale, sia per il singolo. Eppure molti se ne dimenticano.

Troppi cittadini se ne infischiano se gli autobus, a ogni fermata, si devono conquistare faticosamente il posto per sostare. Rimettersi in moto, poi, richiede manovre non facili. Bisogna aggirare le vetture posteggiate in seconda fila e si rischia di scontrarsi con le macchine provenienti dalla direzione opposta che, incuranti dell'autobus, cercano di superarsi a vicenda anche in pieno centro.

I passeggeri non sanno o fingono di non sapere che cosa significa lavorare in condizioni simili dalle sei alle sette ore al giorno: i nervi finiscono col cedere e allora possono accadere episodi spiacevoli, che io sono il primo a deplorare.

Ma non sempre si può dire che il comportamento degli utenti sia irreprensibile. Non di rado chi guida il mezzo pubblico si sente rivolgere veri e propri insulti da qualche passeggero che, confuso fra gli altri, sa di restare anonimo.

Non parlaimo poi di quello che succede quando, per un caso malaugurato, ci capita di non sentire il campanello e «saltiamo» una fermata! Le parole che escono dalla bocca di certi cittadini, vi assicuro, sono incredibili. Grazie se vorrete ospitare questo mio sfogo. Francesco Grappeggia, autista di linea dell'Act.

Piccolo albo

Sento il dovere di ringraziare il giovane rimasto sconosciuto che mi ha portato a casa il portafoglio che avevo smarrito in autobus e si è allontanato rifiutando ogni compenso. Mario Simonetti.

Nel tratto di via Carducci tra la piazza Goldoni e il Mercato coperto, il 13 dicembre è stato smarrito un medaglione d'oro con le fotografie di due persone scomparse. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 745750. Può contare su una ricompensa.

Incontri culturali

Dignità polacca e senso religioso

«Il senso religioso e la dignità dell'uomo nel popolo polacco» è il tema di una conferenza che sarà tenuta stasera da Jan Chopek nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore con inizio alle 18.15. Il religioso, che è responsabile del movimento «Luce-Vita», è stato invitato a Trieste dal centro culturale «Il segno» in collaborazione col centro «La Pira».

Vita di Whitman

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Charles Matz, lettore di lingua e letteratura inglese nell'istituto universitario di Lingue moderne di Feltre, terrà una conferenza in inglese sul tema: «Poet as Autobiographer: Walt Whitman, Song of Myself» (Il poeta biografo di sé stesso: Walt Whitman). La conferenza fa parte del ciclo dedicato a «Lo scrittore americano biografo di sé stesso: trasposizione degli elementi biografici in forma artistica».

Studi francesi

Stasera, con inizio alle ore 18.30, nella sala della Ras, per il ciclo di studi letterari francesi, il prof. Gérard Ferreyrolles. Tratterà il tema «La démystification du héros dans la seconde moitié du 17 e siècle (Pascal)».

Monumenti di Pola

Stasera, con inizio alle 18 nel salone del Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 il prof. Mario Mirabella Roberti, terrà una conferenza sul tema: «I monumenti romani di Pola». L'ingresso è libero anche ai non soci.

Ripa di Meana sull'Afghanistan

Il Circolo della cultura e delle arti riprenderà l'attività domani 22 alle 18 e 45 con una conferenza di Carlo Ripa di Meana, deputato al Parlamento europeo e già presidente della Biennale di Venezia, sul tema «Afghanistan due anni dopo».

Ripa di Meana ha avuto di recente incontri con la resistenza afghana ed è appena ritornato da quel tormentato Paese.

Elicotteri

Organizzata dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale), domani, con inizio alle 18.30, si terrà all'albergo Jolly una manifestazione culturale aperta a tutti gli interessati. Il cap. di corvetta Pier Luigi Marzullo, addetto all'ufficio nuove navi della Marina militare nel Cantiere di Monfalcone, terrà una conferenza sul tema: «L'impiego di elicotteri nelle marine militari». Verrà proiettato un cortometraggio.

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il vestiario dei dipendenti del Comune; l'orario dei bagni pubblici; il servizio di scuola materna; il regolamento delle farmacie comunali; l'uso della palestra dell'a.s. «Stella azzurra».

Barriera Vecchia — Riunione alle 19 di stasera nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, relazioni di commissioni; parere sul nuovo regolamento del vestiario dei dipendenti comunali; nuovo regolamento dei bagni comunali, il Luna Park di piazzale De Gasperi; problemi rionali.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Gradita ospite del Rotary club Trieste, questa sera la giornalista ...nda Rotteri, presentata dalla ... Fulvia Costantinides, parlerà ... suo libro «L'inutile difesa». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Maestri cattolici

Stasera con inizio alle 17 nella sala dell'Aimc, associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini ... Libero Maraspin presenterà una serie di diapositive a colori su Parigi e i Castelli della Loira.

Assemblea Aig

Domani alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sede sociale di viale Miramare 331 (Ostello Tergeste) l'assemblea dei soci dell'Associazione italiana alberghi della gioventù per procedere alla ricostituzione del comitato ...nale del sodalizio.

Lega Nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti della Lega Nazionale Ciro Manganaro parlerà sul tema «D'Annunzio adriatico».

Continua da Beltrame

La tradizionale settimana del cappotto. Sono arrivati altri mantelli ...mati da donna e altri pratici e ...evoli piumoni in tutte le taglie. Approfittatene. Beltrame.

Continua da Beltrame

La tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena ... dalla produzione per questa ...a di gennaio, che vengono offerti a L. 120.000 in tutte le misure e ...azioni, unitamente ad altre ... speciali a prezzi eccezionali. ... la pena di approfittare. Beltrame.

Mese della biancheria

...tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. ...endo questa tradizione, Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e tante, tante calde vestaglie a prezzi di grande convenienza. ...ita nel reparto biancheria della Beltrame, vi offrirà l'occasione di un ottimo acquisto.

Mostre d'arte

Collettiva «Miani»

Domani la sede del Circolo e ... di studi «Ercole Miani», in via San Giovanni 3, si inaugura con l'apertura, alle 18, di una mostra degli artisti concittadini ...a Brunetti, Franco Chersi, Piero Conestabo, Glauco Di... e Paola Marotti Mathis (Pa...ra altresì presentata da ...a De Castri una raccolta di ... tibetane. La sede sarà ... dalle 17 alle 20 dei giorni ... dalle 11 alle 13 di quelli

Galleria Tommaseo

MAC

Assemblea Sal

La Sal (Società artistico letteraria) ricorda che nella serata di oggi alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea annuale ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci in regola con i canoni. Non saranno diramati inviti personali.

Comunità greca

Stasera con inizio alle 18, al Circolo della Stampa, verrà presentato il numero 1/1982 del «Lanternino» edito e diretto dal dott. Claudio Bevilacqua, dedicato integralmente al bicentenario della Comunità greco-orientale di Trieste. Prenderanno la parola oltre al dott. Bevilacqua i professori Giorgio Giudici e Romano Herlinger.

Domeniche bianche

Lo Sci Cai Trieste informa che le iscrizioni al ciclo «Sei domeniche sulla neve» si chiuderanno domani. Gli interessati si rivolgano alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64351), dalle 19 alle 21.

Cave sul Carso

Domani nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, con inizio alle 18 l'ing. Francesco Rizzi di «Italia Nostra» terrà una conversazione sul tema: «Cave sul Carso, cenni storici ed attualità». L'ingresso è libero a tutti.

Circolo Ufficiali

Domani con inizio alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, Roberto Richardson presenterà un documentario dal titolo «Le Ville venete». La partecipazione di Soci ed Ospiti sarà molto gradita.

Proiezioni all'Alpina

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, informa che questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 avrà inizio il ciclo 1982 della settimanale rassegna di proiezioni «Qui Alpina: i soci presentano...». Nel corso della prima serata Bruno Caffieri proietterà alcuni suoi cortometraggi di montagna intitolati «Escursioni n. 3». L'ingresso è libero.

Convocazione Arac

I soci ordinari dell'Arac sono invitati a intervenire all'assemblea generale che si terrà il 28 prossimo nella sede del Giardino Pubblico alle ore 17.45 in prima convocazione e alle 18.15 in seconda.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Donna In

Via Udine 49. Per fine stagione sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Amnesty international

Domani alle ore 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda si terrà la riunione del gruppo di Trieste di Amnesty International, nella sede di via San Francesco 34. Sono all'ordine del giorno il bilancio e la relazione sull'attività svolta nel 1981, proposte dei soci e varie.

Bridge alla Scacchistica

Ogni giovedì, con inizio alle ore 21, ha luogo presso la sede della Società Scacchistica Triestina via Tarabochia 3 il Torneo di Bridge (Sistema Mitchell) a coppie miste. Vincitori del Torneo del 14/1 sono, a pari merito, Helga Reininghaus-R. Cicconetti e Liliana Moscati-C. Terpin.

Conferenza di teatro

«La riforma del teatro dopo la regia» (1900-30) sarà il tema trattato nella conferenza del professor Fabrizio Cruciani docente di storia del teatro al D.A.M.S. di Bologna. Interverrà anche il suo assistente Gerardo Guccini. L'incontro promosso dal teatro Il Cantiere e dal Centro servizi e scambi culturali si svolgerà venerdì 22 gennaio con inizio ore 19 presso la sala della Scuola Popolare di Musica di via Coroneo 17.

Il dizionario De Agostini

e l'Atlante, completi e già rilegati, li trovate presso l'agenzia di Trieste in via Roncheto 71/1 tel. 820712, anche a rate e con uno splendido omaggio.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

Pelletterie Argia

Via Gallina 1. Vendita promozionale con sconti del 20-30-40% sulle borse di coccodrillo e sconti dal 20 al 50% sulle borse in pelle. (Com. il 28.12.81 del 2.1 al 28.2.82).

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 30.12.81).

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di: Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PREZIOSA RIPROPOSTA GOLDONIANA RIVISITATA DA VISCONTI

Una «Locandiera» senza maschera

Quel due ottobre di trent'anni fa, quando andò in scena al teatro La Fenice di Venezia, «La locandiera» con la regia di Visconti, si parlò subito di capolavoro anche se le polemiche non mancarono: «Hanno ammazzato Goldoni?» ci si chiedeva allarmati su «Paese Sera». Ai «pedanti» infatti non piacque troppo il Settecento rappresentato da Visconti, così poco di maniera. Ebbene, rivedere oggi questo stesso allestimento è un po' come concedersi una boccata d'aria fresca nel mezzo di stagioni teatrali piuttosto asfittiche e stanche.

«La locandiera», nella messa in scena viscontiana, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli e Maurizio Monteverde, ha debuttato martedì sera al Politeama Rossetti. Lo spettacolo arrivato a Trieste alla seconda stagione di repliche, è curato quest'anno da Giancarlo Leone.

Ormai, anche nell'animo dell'abbonato più incallito e irriducibile, si accende di un fuggevole lampo di sospetto all'idea di assistere alla rappresentazione di un «classico»: sa, infatti, che il più delle volte dovrà aspettarsi furbesche operazioni di cannibalismo culturale, facili formule per assicurarsi il successo, per non dire delle «riletture critiche» che gli capiteranno addosso. Bene: questo non è proprio il caso della «Locandiera» di Visconti, raro esempio di «rispetto» verso il testo.

Prima di questa messa in scena Goldoni a teatro voleva dire merletti, nei sulla guancia e ventagli agitati nervosamente, tra cicisbei e damine svenevoli. Ma ecco invece una «locandiera» senza maschera.

«Abbandono il mio spirito a tutto il suo libertinaggio; lo lascio libero di seguire la prima idea saggia o folle che si presenta» così scriveva Denis Diderot, in pieno secolo dei lumi e aggiungeva «Le mie idee sono le mie puttane». Allo stesso modo la Mirandolina di Visconti, non più leziosa e bamboleggiante locandiera della tradizione, si lascia andare sapientemente ma con ironia ai giochi della mente e al piacere della finzione, reggendo i fili di un gioco in cui tutti vogliono apparire quel che in realtà non sono.

Il Settecento di Visconti è quello che si spalanca sulla platea al primo atto: spoglio ed essenziale come la corte della locanda, dove, tra pareti lisce e luminose si muovono perplessi conti, marchesi e cavalieri, ormai solo rottami di un mondo feudale in sfacelo e senza troppo ritegno, sorpresi a compiere le faccende mattutine, magari ancora in vestaglia con un fazzoletto annodato sulla testa.

Tra pregiudizi nobiliari da Ancien Regime, tra vecchi patetici e avari, conti in odore di nobiltà troppo recente e misogini inaciditi, tocca a Mirandolina di impersonare la nuova ragione borghese, attraverso le schermaglie verbali con i suoi tre corteggiatori, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlipopoli e il conte d'Albafiorita.

E questo che per Goldoni fu quasi un «atto di fede», nel nome di una nuova razionalità, e di nuovi valori ottenuto anche attraverso qualche semplificazione, nello spettacolo è tutto giocato invece attraverso le sfumature, come quelle delle scene, degli abiti e dei grembiuli: tinte smorte, marron, grigi e verdini con qualche concessione alle tinte pastello degli abiti delle due commedianti, Ortensia e Dejanira.

Insomma, uno spettacolo dove tutto funziona egregiamente, questa locandiera: della splendida Mirandolina di Gianna Giachetti si è già detto: maestra di seduzione e del piacere sottile dell'arguzia, Gabriele Tozzi è il Cavaliere di Ripafratta, Ezio Marano, il Marchese, Lombardo Fornara il Conte, Isabella Guidotti e Caterina Sylos Labini le due commedianti, Roberto Alpi, Fabrizio, Martino Duane il Servitore del Cavaliere e Cesare Festa un facchino.

Lo spettacolo è comunque anche un prezioso lavoro di ricostruzione: Piero Tosi ha infatti ricostruito le scene e i costumi dell'edizione del 1952; le scenografie sono state realizzate da Libero Petrassi e Anna Valentini.

Francesca Avon



Gabriele Tozzi e Gianna Giachetti *(Foto Le Pera)*

CONCLUSO IL CONCORSO DEI PAROLIERI

Un premio per tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA — C'è voluto tutto il mestiere di Walter Chiari, l'altra sera al «Marabù» di Reggio Emilia, per districarsi e farsi strada fra i mille piccoli inconvenienti che hanno caratterizzato la serata finale della tredicesima edizione del «Premio nazionale del paroliere». In parte a causa della ripresa televisiva, e in parte per il numero elevato di ospiti (quasi tutti premiati, chi per un verso, chi per l'altro...), lo spettacolo è stato infatti costellato da moltissimi imprevisti. Alla fine, comunque, tutto è filato per il verso giusto, e anche quest'anno la manifestazione si è confermata come uno degli appuntamenti più importanti della stagione.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, buona parte degli artisti intervenuti ha presentato — non abbandonando, peraltro, il comodo e rassicurante playback... — la propria proposta musicale per quest'inverno 1982.

Hanno aperto la lunga rassegna i Passengers («Casinò»), seguiti da Vasco Rossi, premiato come «Paroliere rivelazione del 1981», che ha presentato la sua nuova canzone intitolata «Ogni volta».

Applauditissimo Ivan Cattaneo, ormai un idolo dei giovanissimi, che ha rivisitato con la sua consueta vena ironica e dissacrante un vecchio successo degli anni Sessanta: «Una zebra a pois».

In rapida successione, è stata poi la volta di Marcella, Roberto Soffici, Mia Martini («Voglio te») e Sacha Distel, al quale Walter Chiari — che nelle presentazioni era coadiuvato da Marina Perzy — ha consegnato un premio speciale. Poi, fra la presentazione ufficiale della nazionale dei cantanti-calciatori (composta, fra gli altri, da Gianni Morandi, Umberto Tozzi, Mogol, Gianni Bella...) ed una sfilata di pellicce a ritmo di rock (...), sono stati consegnati dei premi un po' a tutti: da Mogol (miglior autore di testi) ad Hengel Gualdi, da Gianni Belfiore (che altri non è se non il traduttore dei testi di Julio Iglesias) a Tullio De Piscopo, da Andrea Mingardi a Maurizio Fabrizio, dalla Premiata Forneria Marconi (miglior gruppo) a Riccardo Zappa, da Carlo Massarini (per la trasmissione televisiva «Mister Fantasy») a Sandro Colombini (miglior produttore discografico). Fra un premio e l'altro, ancora canzoni con Jerry Calà (quello dei «Gatti di vicolo miracoli»), Pino D'Angiò, Franco Simone, Milk & Coffee, Mimmo Cavallo («Uh, mammà»), Michele Pecora («L'amore ha i pugni chiusi») e Luca Barbarossa, già premiato nella prima serata dedicata ai giovani che ha ripresentato «Da stasera».

A far da cornice alla serata, tutto il variegato mondo degli addetti ai lavori: discografici, managers, giornalisti, fotografi, addetti stampa... Un mondo strano, formato da gente che lavora nell'ombra, ma anche da molti che vivono della luce riflessa emanata dai cosiddetti «divi».

Carlo Muscatello

LA DIFFICILE SUCCESSIONE AL «MAGGIO» FIORENTINO

Dopo Bogianckino, un valzer

FIRENZE — «Lottizzazione»? E chi era costei? Parolina magica, insinuante, soave e malefica insieme, da tutti aborrita in teoria, da tutti praticata quotidianamente ai massimi vertici degli megaenti politici e dei potenti mezzi di comunicazione di massa, mamma Rai-Tv in testa, naturalmente.

Lasciamo da parte gli esempi di tutti i giorni, prendiamone uno a caso. Massimo Bogianckino, sovrintendente del Teatro comunale di Firenze, conteso dai teatri lirici di tutto il mondo, incostante, irrequieto perfezionista di natura quanto per natura è affabile, colloquialmente gentiluomo, è stato chiamato dal nuovo e dinamico (35 anni) ministro della cultura francese, Jacques Lang, a dirigere l'«Opèra» di Parigi per un quinquennio, con la cosiddetta «carta bianca» in mano. Carta bianca che vuol dire, in pratica, non aver tra i piedi decine di burocrati di partito, di supercensori artistico-fiscali, di occulti e potenti Emissari del Palazzo.

I quali, al contrario, non mancano da noi. Da noi, in pratica, chi stabilisce un cartellone, chi lo amministra — esteticamente e contabilmente — stagione per stagione, chi gestisce la politica culturale e organizzativa, in pratica i miliardi (pochi) e i talenti (molti) di cui disponiamo?

C'è un sovrintendente, c'è un direttore artistico, quasi sempre un direttore stabile dell'orchestra, una miriade di funzionari e di sindacalisti, senza una firma dei quali un'inaugurazione può essere bellamente messa in forse, quando non rinviata e soppressa. Le competenze passano in secondo piano rispetto alle tessere di partito, le scelte musicali nulla contando nei confronti del «padrino» partitico di turno. Mai si darà il caso che, sovrintendente un socia-lista, il direttore artistico p[...] sa appartenere allo ste[...] partito o viceversa. Nell[...] paese del Belcanto, note[...] spartiti, ugole e bacchette[...] no sopraffatti dalle picc[...] manovre di corridoio guid[...] dai portaborse dei Potent[...]

Dunque, Bogianckino [...] scia» Firenze, vale a dire[...] posto di maggior prestigio [...] più ambito, nell'ambito [...] teatro musicale italiano, do[...] la «Scala». Immediatamen[...] si scatena la corsa alla succ[...] sione. Un importante quo[...] diano «spara» la notizia c[...] tutto è bell'e che fatto: il n[...] vo sovrintendente fiorenti[...] sarà il maestro France[...] Siciliani, 73 anni, attuale [...] rettore artistico alla «Sca[...] (oltre a essere impegnato [...] vari titoli e con diversi inc[...] chi a Santa Cecilia, alla Sa[...] Umbra e alla Fonit-Cet[...] Del resto, il nome di Sicili[...] è richiesto esplicitamente [...] Riccardo Muti (che a Fire[...] è quel che è Abbado a Mila[...] un «nume») come condizio[...] essenziale per rimanere a d[...] gere (seppur per sempre [...] brevi periodi) l'orchestra [...] rentina.

Su Siciliani sono d'acco[...] tutti: oltre a Muti, il quoti[...] no locale, «La Nazione», il [...] critico Leonardo Pinzauti [...] democristiani che gli rico[...] scono le qualità di «tale[...] scout» (fu lui a «inventare[...] Callas) e di grande «manag[...] internazionale, e i comuni[...] in testa il sindaco (e presid[...] te dell'Ente), Elio Gabbugg[...] ni. Senonché, quando tu[...] sembra composto, ecco la s[...] ca smentita di Siciliani, [...] compagnata da quella del [...] «coéquipier» scaligero B[...] ni. Siciliani rimane alla «S[...] la» almeno fino a tutto [...] Punto e basta.

Incominciano allora ad [...] facciarsi altre proposte, a[...] candidature. Quella di [...] man Vlad, attuale sovrin[...] dente a Roma (Psi), già [...] «Maggio» negli anni pass[...] quella di due musicisti: Br[...] Bartoletti e Silvano Busso[...] direttore il primo, compos[...] re-regista il secondo, gra[...] al Pci (ma andrebbero d[...] cordo con l'attuale diret[...] artistico, il democristiano [...] ciano Alberti?).

Rimane, al fondo, propri[...] difficile composizione di [...] possibile diatriba tra il sov[...] tendente (un abile «manag[...] e basta, o un musicologo?) [...] direttore artistico. Chi [...] trebbe metter tutti d'acco[...] sarebbe Carlo Fontana, 35 [...] ni (Psi, amicissimo di Cra[...] di Martelli), attuale amm[...] stratore delegato della Fo[...] Cetra, ex-critico (di prosa, [...] rò) dell'«Avanti!». Ma in q[...] sto caso, i comunisti si acc[...] tenterebbero della sola pr[...] denza, che per statuto sp[...] al sindaco? Come si vede [...] tutto si parla fuor che di c[...] petenze specifiche. Me[...] mancano due soli mesi all[...] zio della prove dello spett[...] lo inaugurale del «Mag[...] («La carriera di un libert[...] di Stravinskij), Muti ha f[...] le valigie, e i nomi del reg[...] e dello scenografo sono tu[...] ra sconosciuti.

Giorgio Polac[...]

TRE NUOVI FILM NEL CANTIERE DI SORDI

Albertone senza tregua



Alberto Sordi e Monica Vitti

ROMA — Sarà un «tassinaro» il personaggio che Alberto Sordi interpreterà nel suo prossimo film del quale sarà anche il regista oltre che l'autore del soggetto.

Lo ha detto il noto attore all'Ansa durante una pausa della lavorazione del film «Io so che tu sai che io so» che sta dirigendo ed interpretando con Monica Vitti.

«Ho studiato appositamente il personaggio, ovviamente romano, di un "tassinaro" con quarant'anni di esperienza perché — ha affermato Alberto Sordi — volevo poter rappresentare al pubblico una sintesi di tutto ciò che accade oggi in Italia ed ho capito che solo così avrei potuto commentare i fatti del giorno attraverso gli incontri del protagonista con i clienti del suo taxi, così come succede solitamente fra passeggero e autista. Il film sarà quindi di grande attualità sociale e politica perché i passeggeri apparteranno a tutti gli strati sociali».

L'attore-autore ha già pronto anche il film successivo al «tassinaro» che ha il titolo provvisorio «Sullo stesso piano» e nel quale avrà accanto Carlo Verdone.

«Molti mi hanno sconsigliato di misurarmi con un giovane comico — ha proseguito Alberto Sordi — ma non li voglio ascoltare perché a parte la somiglianza fisica fra Verdone e me, io sono sempre andato al passo con la mia età per cui io sarò il padre e lui il figlio e non temo quindi confronti. Ritengo interessante presentare, per la prima volta insieme, due personaggi che il pubblico ama. Ho scelto Verdone perché lo ammiro particolarmente per il suo modo di interpretare diversi tipi e siccome il cinema è fatto di idee e di novità ho pensato che forse la coppia Sordi-Verdone potrà ottenere il gradimento del nostro pubblico».

Il soggetto di «Sullo stesso piano» è dello stesso Sordi che ne sarà anche il regista e lo sta attualmente sceneggiando con Rodolfo Sonego e prevede molti caratteri comici per entrambi i personaggi.

La casa produttrice sarà la «Scena film» una nuova società che sta producendo «Io so che tu sai che io so» e che segna l'esordio nella produzione dello scrittore Rodolfo Sonego che, assieme allo sceneggiatore Augusto Caminito, sta realizzando il primo film il cui preventivo supera di poco il miliardo di lire.

AVEVA QUARANTADUE ANNI

Prematura morte di Elis la «Regina del samba»

SAN PAOLO — La cantante brasiliana Elis Regina, famosa internazionalmente, è improvvisamente morta vittima di un collasso cardiaco.

L'artista aveva 42 anni ed era nata nello Stato di Rio Grande do Sur.

La prematura morte di Elis Regina — una delle più popolari ed applaudite interpreti della musica popolare brasiliana — ha destato rammarico nel mondo artistico locale.

Reduce da una serie di successi, Elis è deceduta, presumibilmente a causa di un infarto, prima di arrivare all'ospedale clinico di San Paolo, dove era stata trasportata d'urgenza, subito dopo il collasso.

Con la morte di Elis Regina, scompare dalla scena brasiliana una delle cantanti che maggiormente avevano contribuito a diffondere all'estero la musica di questo paese, nelle sue indimenticabili interpretazioni del genere canzone-samba.

Dotata di eccezionali mezzi vocali e di una forte personalità, l'artista era stata più volte paragonata a Barbra Streisand o a Mina. Esordì all'età di undici anni e poco tempo dopo otteneva i primi grandi successi all'Olympia di Parigi e successivamente, in diverse tournée. In Italia, la Rai-tv registrò uno «special» di un'ora, in cui la cantante offrì i suoi più recenti successi.

«Le Voci bianche» a Montecatini

È stata certamente una piacevole sorpresa per i telespettatori triestini vedere e sentire il pomeriggio di Capodanno sulla Rete uno un coro di ragazzi triestini esibirsi assieme ai migliori cantanti lirici italiani nel concerto di chiusura dell'anno internazionale dell'handicappato svoltosi a Montecatini Terme.

Il complesso noto in Italia e all'estero, è quello delle «Voci Bianche della Città di Trieste», diretto da Edda Calvano, che oltre alla tv francese ed austriaca, si era già visto sui teleschermi nazionali.

Cantante punk accusa la polizia

MILWAUKEE — La can[...] te punk rock americana W[...] dy Williams ha citato in gi[...] zio per danni per molti mil[...] di dollari la polizia di Milw[...] kee accusandola di averla [...] gredita, malmenata e «[...] sualmente molestata» qu[...] do venne arrestata nella c[...] un anno fa.

DIECI INCONTRI A UDINE: INIZIA IL SUDAMERICA

Come vivere il teatro

UDINE — Il movimento culturale contemporaneo ha posto il linguaggio del corpo, cioè il valore delle sue strutture espressive e operative, come momento inscindibile della vita di relazione. L'importanza del tema corporeo nella cultura ha subito nelle varie epoche uno sconvolgimento nell'atteggiamento dell'uomo nei confronti del rapporto corpo-società sino ad arrivare, nei giorni nostri, alla sua apologia. Partendo dal fatto che la vita ci impone quotidianamente il nostro corpo, perché è lui e in lui che sentiamo, agiamo e creiamo, diventa imperativo per un armonico sviluppo della personalità e per una vita di relazione completa la conoscenza delle sue possibilità espressive.

Anche con questi intendimenti la Cooperativa teatrale Scuola d'arte di Udine propone un'iniziativa denominata «La festa dell'uomo - L'uomo della festa» che si articola in dieci incontri che si svilupperanno da gennaio a settembre e verteranno sulle esperienze più significative che hanno influenzato la pratica teatrale degli ultimi vent'anni.

Il primo di questi incontri è con il teatro latino-americano che sarà animato dal gruppo Tucma Studio di Milano diretto dall'argentino Hugo Lazarte, già componente della Comune Baires, collettivo molto politicizzato che ha avuto un certo successo durante il periodo «caldo» di questi ultimi anni.

Hugo Lazarte ha una profondissima conoscenza del teatro latino-americano; la gestualità, il folclore, la danza, la tradizione favolistica sudamericana con la magia, evocatrice di ignoti rapporti tra l'uomo e la natura, la narrazione popolare che diventa saga degli umili sono parti integranti della sua formazione di attore e regista.

L'incontro con il Tucma Studio si aprirà con uno stage dedicato al «Teatro dell'origine-ritmo e gestualità» che si terrà da lunedì a sabato prossimi.

Durante il seminario, tenuto dallo stesso Lazarte, l'allievo sperimenterà praticamente le forme tecniche spettacolari del teatro sudamericano.

Il corso si rivolge a tutti, a chi vuole rivivere il teatro da protagonista anziché da spettatore, e in modo particolare ad attori, a insegnanti e a operatori sociali che lavorano nel settore dell'animazione.

Il corso si concluderà con uno spettacolo, «Finzioni», di Hugo Lazarte e Silvia Marchello, che si terrà sabato alle 20.45 all'ex cinema Asquini a Udine.

Per informazioni e iscrizioni allo stage gli interessati possono rivolgersi alla Cooperativa teatrale Scuola d'arte in piazza Marconi 2 a Udine, telefono 0432-207806).

D. D.

Spettacolare ritorno



È andato in scena ieri sera al Comunale con caloroso successo, nell'allestimento prezioso di Pasquale Grossi e nella messinscena di Alberto Fassini, «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns. Dello spettacolo e dell'esecuzione diretta da Pinchas Steinberg riferiremo ampiamente domani in sede critica. (Nella foto De Rota, una scena del secondo atto)

CASADEI A RAVERA PER SANREMO

Non è andato «liscio»

BOLOGNA — Una lettera aperta è stata indirizzata da Raoul Casadei a Gianni Ravera dopo l'esclusione del complesso romagnolo dal Festival di Sanremo; il noto esponente del «liscio» esprime la sua «profonda delusione e polemizza anche su altri aspetti singolari della scelta dei partecipanti».

Casadei ritiene di «essere nel giusto difendendo la sua dignità e il suo lavoro», e chiede a Ravera che se creda «ancora che il "liscio" si balli solo in Emilia e Romagna?» mentre da Bolzano a Bari il «liscio» riempie le piste da ballo. Quindi aggiunge: «Ci sono anche migliaia di turisti stranieri che lasciano l'Italia con i dischi di Raoul Casadei».

«Ed è proprio l'entusiasmo delle duemila persone che per 300 serate all'anno vengono ad applaudire la mia orchestra spettacolo, i tre milioni di dischi che ho venduto fino ad oggi (200 mila Lp solo nell'81) — prosegue Casadei — a farmi credere che tra i 14 "big" al Festival della canzone italiana ci fosse un posto anche per me. E proprio a Sanremo avrei portato il risultato di un anno di studio e di lavoro, il nuovo liscio degli anni '80, la musica solare».

«Rileggendo il cast dei big, nel rispetto di tutti coloro che partecipano, perché so quanto è duro affermarsi, dato che anch'io ho fatto la mia gavetta, mi sorge il dubbio che il mio posto sia stato preso forse da una certa Lena Lovich. Ho provato a chiedere alla gente per la strada se la conoscono. Pare proprio che nessuno sappia chi sia, anzi uno mi ha chiesto se per caso si trattasse di una giocatrice di pallacanestro slava. Trovo inoltre due illustri colleghi, che tanto hanno fatto per la musica italiana, Orietta Berti e Claudio Villa, relegati fra i "giovani" ..., e mi chiedo se è una presa in giro per loro o per due dei giovani che, a mio avviso soccomberanno nella eliminazione a confronto di questi due leoni. Trovi giusto anche questo?».

«Sarà ancora una volta tutto il mio pubblico — conclude Casadei — a giudicare se la mia musica solare era o no degna di essere presente.

Mal a Sanremo sostituirà Barbot

ROMA — Anche Mal parteciperà al prossimo Festival di Sanremo. Il cantante, che interpreterà un brano dal titolo «Tu sei la mia donna», farà parte del gruppo «A», cioè dei 16 artisti che, attraverso le votazioni delle giurie, si contenderanno l'accesso alla serata finale. Sostituisce Sammy Barbot rirtirato dalla sua casa discografica.

«I predatori» di Spielberg sarà girato in Cina

NEW YORK — Il seguito de «I predatori dell'arca perduta», che sarà diretto sempre da Steven Spielberg, verrà girato probabilmente nella Repubblica popolare cinese. Lo rende noto il settimanale «Variety», aggiungendo che trattative in tal senso sono in corso tra il produttore George Lucas e le autorità cinesi.

L'inizio delle riprese del film è previsto tra la fine del 1982 e l'inizio del 1983, consentendo così al regista-produttore Lucas, di avere sufficiente tempo per raggiungere un accordo con le autorità cinesi.

In questo momento sono molte le produzioni cinematografiche americane in attesa di utilizzare gli spazi e le strutture tecniche che l'attuale apertura cinese verso l'Occidente ha messo loro a disposizione. Tutte in attesa di perfezionare gli accordi.

George Lucas è intanto atteso per la metà di gennaio negli studi cinematografici di Elstree, un quartiere alla periferia londinese, dove il regista Richard Marquand sta per cominciare le riprese del terzo episodio di «Guerre stellari». «La vendetta dello Jedi».

Gli appuntamenti

Schubert e Bramhs con il «Trio»

Come annunciato, domani si esibirà nel Kulturni dom a Trieste, nell'ambito della stagione di concerti della Glasbena matica, il Trio di Trieste, composto dai musicisti Dario De Rosa pianoforte, Renato Zanettovich violino, e Amedeo Baldovino violoncello.

Il Trio di Trieste è stato fondato nel 1933, ha raggiunto in tutti questi anni un livello artistico e una fama invidiabile sia in Europa sia in America. Il suo grande successo lo ha condotto a partecipare a numerosi festival e a collaborare con diverse orchestre dirette da direttori famosi. Ha inciso anche numerosi dischi per le case discografiche tedesche e inglesi, ottenendo il premio «Gran Prix du Disque» per l'esecuzione dei trii di Brahms.

Al concerto nel Kulturni dom a Trieste (via Petronio 4) che inizierà alle ore 20.30, il Trio di Trieste eseguirà composizioni di Schubert e Brahms.

«Tenerezza del lupo» alla Cappella

Alla Cappella Underground, via Franca 17, viene presentato giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 gennaio (ore 18, 20, 22) il film «La tenerezza del lupo» (1973) del regista tedesco Ulli Lommel, interpreti, tra gli altri, Kurt Raab, Margit Carstensen e Rainer W. Fassbinder (che è anche il produttore del film).

Il pianista Rigacci alla Gioventù musicale

Questa sera avrà luogo, per la Gioventù musicale, l'annunciato concerto del pianista Pietro Rigacci.

Diplomatosi con il massimo dei voti e la lode sia in pianoforte con Maria Tipo che in composizione con Carlo Prosperi, ha vinto il I.o premio al concorso internazionale di Seregno, il 2.o premio al concorso internazionale «Clara Haskil» e il 3.o premio al concorso internazionale «Dino Ciani». In programma musiche di Mozart, Schumann e Chopin.

Il concerto avrà luogo nella sala Cca con inizio alle ore 20.30.

Conferenza-incontro con Cruciani e Guccini

Il teatro «Il Cantiere» è il Centro servizi e scambi culturali, nell'ambito della Scuola-laboratorio per l'attore organizzano una conferenza-incontro con Fabrizio Cruciani, docente di storia del teatro al Dams di Bologna, e Gerardo Guccini.

La conferenza dal titolo «La riforma del teatro dopo la rivoluzione della regia (1900/1930)», si inserisce nel settore storico della scuola e avrà luogo domani alle ore 19 presso la sala della Scuola popolare di musica (via Coroneo 17).

Inoltre, dal 25 al 29 gennaio il teatro «Il Cantiere» dirigerà il terzo stage pratico: «L'allenamento vocale dell'attore».

DUE MINISTRI SULLA DROGA

Meglio tardi che m[...]

ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni e il ministro della sanità Altissimo hanno accettato l'invito della rubrica «Droga: che fare?» che oggi alle 23.05 in diretta dallo studio 8 entra nella fase del bilancio finale.

L'inchiesta ha coinvolto i responsabili delle istituzioni per conoscere la loro risposta, il loro impegno politico di fronte alle richieste urgenti e drammatiche emerse dalla ricognizione che gli autori del programma, Piero Badaloni e Mario Maffucci, hanno eseguito nei primi 4 appuntamenti della rubrica.

Essi si sono avvalsi del contributo di centinaia di lettere, 10 ore di telefonate, documenti di enti locali e istituti di ricerca e soprattutto delle testimonianze dirette di quanti, genitori, operatori, tossicodipendenti ed ex, vivono il problema in prima persona.

Il mercato clandestino, la sua inquietante dimensione affaristica, il collegamento con l'eversione, la grande differenza da regione a regione nelle modalità di intervento socio-sanitario, le carenze di preparazione degli operatori, la quasi assoluta mancanza di strategia per il recupero degli ex tossicodipendenti, la necessità di un nuovo atteggiamento della cultura di fronte al problema saranno i temi al centro di questa quinta puntata.

Il violoncello di Ugo Di Fazio

La Suites per violoncel[...] lo di Johann Sebastian B[...] costituiscono nella prod[...] ne strumentale settecent[...] uno spunto di riferiment[...] mile a quello segnato d[...] Partite per violino solo[...] scono anche nello stesso[...] riodo, tra il 1717 e il [...] durante il soggiorno a C[...] hen. Il violoncello non è [...] l'umile strumento del b[...] continuo, bensì una [...] autonoma, affrancata da [...] servitù.

Le prime due, quella in [...] maggiore e quella in re m[...] re, sono state offerte nella [...] la maggiore del Circolo d[...] cultura e delle arti da Ug[...] Fazio. Già studente mo[...] ed ora serio professionis[...] violoncellista è lontano le[...] le miglia da ogni mania e[...] zionistica, piuttosto cerca[...] la pagina musicale il com[...] tamento della propria p[...] nalità e l'appagamento [...] proprio spirito, che deve e[...] re quello di un «isolato»[...]

Tenuto il debito conto d[...] notevoli difficoltà tecn[...] che vanno superate in [...] Suites, le esecuzioni sono [...] parse soprattutto digni[...] mancanza delle consuete [...] pennate interpretative e [...] letta dinamica di dimens[...] ridotte sono i dati a [...] prima emergenti.

C.[...]

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dipartimento scuola educazione: Schede - Storia*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Dov'è Anna? (6.a puntata)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere*
14.55 *La pantera rosa*
15.00 *Il tono della convivenza*
15.30 *Lo spaventapasseri*
16.00 *Sam & Sally: I collezionisti*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
18.20 *Primissima - Attualità del Tg 1*
18.50 *Trapper*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Flash - Gioco a premi con Mike Bongiorno*
21.45 *Patto con la morte (Ultima puntata)*
22.50 *Telegiornale - Che tempo fa*
23.05 *Droga: che fare? - Oggi al Parlamento*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dipartimento scuola educazione: Il bambino e la psicanalisi*
14.00 *Il pomeriggio*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Sereno variabile*
18.50 *Cuore e batticuore - telefilm*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Nero Wolfe - telefilm*
21.35 *Appuntamento al cinema*
21.40 *Tg 2 - Dossier*
22.30 *Rock italiano*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Loano: Tennis, Coppa del Re*
17.05 *Invito*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Roma: 20.000 leghe di storia*
20.40 *Morto Troisi, viva Troisi*
21.40 *Dipartimento scuola educazione: Comunicare con il manifesto*
22.10 *Tg 3 - Settimanale*
22.40 *Tg 3*

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: **«Don Camillo».**
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«Doris Day show».**
20.30 Sceneggiato: **«Gaston Phoebus».**
21.30 Film: **«Una donna alla finestra».**
23.00 Film: **«Von Buttiglione».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja; Confine aperto; Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja; Confine aperto (replica); 16: Agonia dell'impero; documentario della serie Bisanzio; 16.30: Il ritorno di Yro; Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro; 17: Ciao ragazzi; appuntamento con i più giovani, Tito alla guida dei comunisti jugoslavi, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito 2.a parte; 17.30: Un cavallo in pensione; telefilm della serie Black Beaty; 18: Film; 19.30: Jazz sullo schermo; Codona; 2.a parte; 20: Disegni animati; 20.15: Tg; Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: Requiem per un agente segreto; film con Stewart Granger, Daniela Bianchi, Peter Von Eyck. Regia: Sergio Sollima; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea; Tg tuttoggi.

Tv Svizzera

9: Telescuola: agricoltura nel duemila, piante su misura? 10: Telescuola (replica); 18: Per i più piccoli: Nelly e Noè, «Durante l'ora di pranzo», 18.05: Per i ragazzi: Natura amica; 18.45: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood, una storia del cinema; 19.15: Confronti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Legittima difesa; film regia di H. G. Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier; 22.20: Grande successo; quindicinale di attualità cinematografiche; 23.10: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: Polizia femminile; telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu, presenta Wilma De Angelis; 19.20: Quella casa nella prateria; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Il pianeta errante; film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Chrono, rassegna di attualità automobilistiche; 22.45: Bolle di sapone; telefilm; 23.15: Notiziario; 23.20: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12,58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10, 7.4o, 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e i falò, dal romanzo di C. Pavese, regia di Dante Reiteri (4.a p.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.25: Idea Spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Le pubbliche allegranze, 18.05: Combinazione suono; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Acqua alta, 3 atti di Gunter Grass; 21.28: Camminando sopra i 30; 21,52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: Fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi, 7: Bollettino del mare, 7.20: Momento di riflessione; 9: La moglie di sua eccellenza, di G. Rovetta, regia di M. Mirabella (6.a p.), al termine: Lucio Dalla, il primo e l'ultimo, 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali, 12.48: L'aria che tira, 13.41: Sound-track, 15.30: GR2 economia, Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17: 32 esempi di spettacolo radiofonico: Le confessioni di un italiano, di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine, le ore della musica), 18.45: Il giro del sole; 19.50: Problemi di attualità: Il sottosviluppo; 20.10: Mass-Music, 22, 22.50: Città notte Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: cammina, (1.a p.); 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Il piccolo Marat, 3 atti in musica di P. Mascagni, direttore di Ottavio Ziino; 23: Da Torino: Il jazz; 21.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con Rod Stewart.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero, a cura di Jože Pirjevec; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo; 9.30: Parliamo di psicologia, a cura di Luigi Zupančič; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; Da Muggia a Duino; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo, a cura di Marko Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario; Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura; Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo, 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei sonora; 9.15: Dove c'erano i turbanti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzoni per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'aquilone; rip.; 15.20: Intermezzo, 15.30: Giornale radio; 15.45: Savio record; 16: Letteratura e vita: un popolo e la sua terra; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; Novità dal mondo dell'editoriale; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Belcanto; 18: Hi-Fi collage;

UNA NOVITÀ SUL TERRORISMO

Che cosa si recita al piano di sotto?

Domani sera al teatro «Belli» di Roma

ROMA — «Universo al piano di sotto» si intitola la novità italiana di Rosario Galli e Silvio Giordani che la compagnia «Teatroidea» presenta domani al «Belli» di Roma.

Dopo il cinema di Pier Giuseppe Murgia e il romanzo di Luce D'Eramo), anche gli autori teatrali affrontano il fenomeno del terrorismo.

È stato recentemente annunciato per marzo un lavoro di Mario Moretti intitolato proprio «Terroristi»; ma è con questo dramma di Galli e Giordani che il problema arriverà per la prima volta sui palcoscenici.

L'«Universo al piano di sotto» è uno di quei tanti appartamenti, senza targhetta del cognome fuori della porta, di cui nessuno sa qualcosa, finché non arriva la polizia e magari la tragedia tocca anche gli ignari vicini di casa.

La regia è di uno dei due autori, Silvio Giordani; le scene e i costumi sono di Stefano Bulgarelli, mentre le musiche originali hanno la firma di Enrico Razzicchia e Marco Tito.

L'azione si svolge all'interno di un unico locale fra quattro personaggi, interpretati da Franco D'Amato, Maria D'Incoronato, Rosario Galli e Gianpaolo Innocentini.

Cinema: i francesi guardano gli italiani

PARIGI — L'incidenza della produzione cinematografica italiana sul mercato francese ha raggiunto per il 1981 il 3,6 per cento per quanto riguarda gli spettatori ed il 3,11 per cento per quanto riguarda gli incassi. Lo ha detto all'Ansa G. Gregoire, presidente aggiunto della Fiad (Federazione internazionale delle associazioni dei distributori di film) il quale tiene tuttavia a precisare che la cinematografia italiana occupa comunque il terzo posto (dopo quella francese e quella statunitense) per film proiettati, per biglietti venduti e per incassi registrati.

G. Gregoire fa inoltre osservare che i dati statistici del 3,65 per cento e del 3,11 per cento non tengono conto della notevole quantità dei film prodotti congiuntamente da Italia e Francia. Tali film fa osservare il presidente aggiunto della Fiad, sono infatti di nazionalità francese in Francia nonostante alcuni di essi siano stati parzialmente finanziati da produttori italiani o siano «culturalmente» italiani.

Su 1763 film programmati nel corso dell'anno passato, ben 287, ha rivelato Gregoire, sono film realizzati in coproduzione tra Italia e Francia anche se non si tratta ovviamente di film prodotti tutti lo scorso anno.

La rassegna veneziana emigra a Roma

ROMA — Il «Centro il leuto per lo spettacolo», organizza a Roma dal 25 gannaio al 3 febbraio la rassegna «Vienna-Berlino-Hollywood» realizzata dalla Biennale di Venezia, nell'ambito delle manifestazioni a carattere permanente del settore cinema e spettacolo televisivo.

«Vienna-Berlino-Hollywood» intende mettere in luce l'importanza che nel campo cinematografico, tra gli Anni Venti e Quaranta, ha avuto il fenomeno della emigrazione verso il «mondo nuovo» americano di cineasti di lingua tedesca, sopravvissuti alla disfatta della I.a guerra mondiale e oppressi dal nazismo.

Le proiezioni si svolgeranno al cinema Fiammetta, con un programma di tre film al giorno e la rassegna sarà conclusa il 3 febbraio con un incontro di critici e studiosi.

«L'uomo di ferro» candidato all'«Oscar»

ROMA — «L'uomo di ferro» di Andrej Wajda è stato candidato ufficialmente al prossimo premio Oscar dalla Film Polski. Il film che è stato acquistato dalla Sacis, consociata della Rai - Radiotelevisione italiana, a Cannes durante l'ultimo festival del cinema, dopo le prime di Roma e Bologna verrà proiettato questa settimana anche a Milano, Torino, Napoli e Firenze.

REBUS (Frase: 5, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Colle T; T aperte = colletta per te

Oggi sul piccolo schermo

Troisi, morir dal ridere

Massimo Troisi

«Morto Troisi, viva Troisi» (Rete 3, ore 20.40) — Stasera in «Che fai... ridi?» è di turno Massimo Troisi nella duplice veste di interprete e di regista. Il comico ha «deciso» di morire per poter raccontare ciò che è stato. I suoi amici e colleghi, Benigni, Verdone, Arbore, Nichetti (tutti attori della risata appartenenti alle ultime leve) approfittano della sua «morte» per parlare, a loro volta, di lui. In un incontro con i giornalisti, Troisi ha anticipato i temi del suo necrologio, dalla nascita, avvenuta in provincia di Napoli, a San Giorgio a Cremano, fino ai giorni nostri. «Le tappe artistiche della mia vita — dice Troisi — non sono poi tante: del resto sono (o meglio... ero) così giovane». E qui comincia il racconto di una carriera della quale il giovane artista ha veramente bruciato le tappe, dalla «Smorfia» fino al film che ha incassato miliardi. Il programma televisivo è diretto e scritto dallo stesso Troisi con la collaborazione di Lello Arena e Anna Pavignato, a cura di Enzo Marchetti.

* * *

«Flash» (rete 1, ore 20.40) — Anche questa settimana il concorso fotografico incluso nel programma di Mike Bongiorno premia ogni volta tre fotografie. Per giunta, da questa sera una quarta foto viene aggiunta e ad essa il premio è assegnato dal «Radiocorriere Tv». La regia, come sempre, è di Piero Turchetti.

* * *

«Patto con la morte» (Rete 1, ore 21.45) — L'autore del «giallo» del giovedì questa settimana è ancora James Hadley Chase, di cui va in onda la terza puntata, appunto, di «Patto con la morte», con Luc Merenda, Roberto Posse, Maria Pia Marsala, Francesco Carnelutti, William Berger, Laura Trotter, regia di Gian Pietro Calasso. È stato fatto un piano che, per quanto minuzioso, non funziona. Infatti Sandro è assalito da mille dubbi, e quando arriva la polizia, pensa di avere commesso qualche errore. Arriva a pensare di potere essere accusato di omicidio.

* * *

«Droga: che fare?» (Rete 1, ore 23.05) — Questo servizio in collaborazione tra la Rete 1 e il Tg 1 viene mandato in onda dopo il telegiornale della notte, prima delle notizie dal Parlamento.

* * *

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — Telefilm di George McCowan, con William Conrad, Lee Horsley, George Voskocev. In «Peggio che morto», Nero Wolfe è incaricato di cercare il figlio scomparso di James Herold. Durante le indagini, scopre tre cadaveri. Alla fine riesce a dipanare l'intricata matassa convocando le persone indiziate nella sua casa di Manhattan.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Sport» — Sulla Rete 3, alle 14.30 da Loano: Tennis, Coppa del Re.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore **16** seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore **20** terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni F/B). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** fuori abbonamento, il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26 gennaio Il Centro Teatrale Bresciano in «La Venexiana» con Alida Valli. In abbonamento: tagl. 3 (alternativa). Sconto 50 per cento agli abbonati che hanno già usufruito del tagliando.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Sabato 23 alle **20.30** e domenica alle **16.30** repliche della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE. Giovedì 21 gennaio alle ore **20.30** concerto del pianista Piero Rigacci.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22**: «La tenerezza del lupo» di U. Lommel, con M. Carstensen e R. W. Fassbinder (anteprima).

ARISTON. Rassegna «Teatro al Cinema». Ore **16.30, 18.15, 20, 22**: Solo oggi: «Woyzeck» di Werner Herzog, con Klaus Kinski ed Eva Mattes. Tratto dal dramma omonimo di Georg Büchner. Colore. V.m. 14.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La zia erotica» con Candida Royalle. La fine del mondo!!! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18.30, 22: «La figlia di Ryan». David Lean, il regista di tanti stupendi film fra cui «Il dottor Zivago» presenta il suo film più bello, con Sarah Miles, Robert Mitchum, Trevord Howard, John Mills e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Calore intimo di una moglie ninfomane» con Gena Holland. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
RITZ. 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il fuoriserie della «luce rossa»: «La porno moglie dell'inquilino accanto». Colori. Vietato 18. Domani: «Asso» con A. Celentano.

CAPITOL. 16.30, 19, 22: La divertente e romantica produzione di R. Mulligan: «Lo stesso giorno il prossimo anno». E' una delle più belle storie d'amore mai raccontata sullo schermo. Interpretato da E. Burstyn e A. Alda. Raccomandato agli amanti del buon cinema d'evasione. Colori. Per tutti.
CRISTALLO. Ore 16: ultimo giorno del divertentissimo film «Chi trova un amico trova un tesoro», con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti. Prossimamente Robert De Niro in «La soluzione».
MODERNO. 16, 18, 20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14. Ancora per oggi a grande richiesta.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Le supersexy mogli svedesi» con Mick Werup, Bea Fiedler. Porno. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Oltre il giardino». Del regista Hal Ashby con Peter Sellers (un prodigio di interpretazione) Shirley McLaine, Melvyn Douglas (premio Oscar). Un film amabilissimo, francamente spassoso, una freschezza di trovate sempre godibili e ghiotte. Sarebbe un vero peccato perdere questo straordinario film.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Gigolò» con David Bowie, Sydne Rome, Kim Novak, Maria Schell, Curd Yürgens e Marlene Dietrich per la regia di David Hemmings.
LUMIERE MATTINATE Disney. Domenica ore **10.30** di Walt Disney «Dumbo» e appuntamento con «zio Luciano».
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Erection blue». Un altro successo pornografico che non vi deluderà. Sev. v.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film di Ulrich Edel. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Alligator» con R. Forster, R. Riker. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Porno pensione supersex». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «The blues brothers».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Club per apprendiste pornomogli». A colori.
PRINCIPE. 18: «Red e Toby nemici e amici» di Walt Disney. Ultimo giorno.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «I cancelli del cielo».
CAPITOL. «Christine follia del sesso».

CORDENONS

RITZ. «Atmosfera zero».

SACILE

NUOVO. «Tre uomini da abbattere».
ZANCANARO. «Dolce gola profonda».

PALMANOVA

ITALIA. «L'infermiera nella corsia dei militari» con A. Vitali.
GARIBALDI. «Piaceri porno erotici». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Orgasmo nero». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La porno infermiera della clinica del sesso». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Seduzione sui banchi di scuola». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Cacciatori della notte». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porno incontri». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Mafalda

LEI È BUONO, SIGNOR POLIZIOTTO?
¡POLIZIOTTI SONO TUTTI BUONI
COMINCIO A CAPIRE COME FUNZIONA LA BONTÀ

Andy Capp

HO INCONTRATO UN TIPO AL PUB, CHE MI HA DETTO CHE ERO UN ANACRONISMO.
?
CHE VUOL DIRE? NON HO MAI SENTITO QUELLA PAROLA PRIMA!
NEMMENO IO, QUINDI L'HO PICCHIATO PER NON RIMANERE NEL DUBBIO!

— Astrid —

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Tirate le somme di quanto avete fatto fino ad ora e cominciate a rinnovare qualcosa, fate nuovi progetti, non trascurate nessuna possibilità concreta di miglioramento. Un incontro insolito potrebbe avere degli interessanti sviluppi sul piano sentimentale.

TORO 21-4 * 20-5
Le piccole crisi sono superabili con un'attenta applicazione; cercate di giudicare ogni cosa con elasticità ma anche con obiettività, non disperdetevi in troppi progetti e avventure e non lasciatevi tentare dalle soluzioni più facili. Attenti alla salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Affrontate con serietà i «doveri» e fate attenzione a non commettere negligenze, prima o poi dovrete scontarle. Non affaticatevi troppo neanche negli svaghi, certe autoindulgenze e certi strappi alle regole si pagano poi con cure e regimi ferrei.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dedicate più tempo ed energie al lavoro, allo studio, a qualche attività creativa, vi aiuterà a dimenticare una recente delusione, a evadere in modo pratico e utile dalla solita routine. Rilassatevi, distraetevi, anche la salute e lo spirito hanno dei diritti.

LEONE 22-7 * 22-8
Una proposta o un'avventura insolita potrebbero indurvi a costruire castelli in aria; non entusiasmatevi troppo e valutate con cura quanto vi viene offerto, non prendete per oro colato tutto quanto vi viene detto o promesso. Limitate le spese non indispensabili.

VERGINE 23-8 * 22-9
Sconsigliabili ad alcuni della prima e terza decade le azioni non meditate e valutate in ogni minimo particolare: prudenza e attenzione specialmente nell'ambito domestico. Tutto bene per chi sa far uso dello spirito pratico e sfruttare con razionalità le occasioni.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Rilassatevi, pensate a far funzionare bene la vostra routine quotidiana senza aggredire troppo la vita per piegarla ai vostri voleri. Per molti c'è la possibilità di piccoli successi personali in vari campi, di incontri simpatici, di notizie e sorprese piacevoli.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Una buona possibilità può sfumare: guardatevi da chi tenta di ingannarvi o approfitta di voi, impegnatevi a fondo nel lavoro e controllate la fretta e la smania di conquista o, al contrario, un po' di pigrizia o di indecisione. Attenti a spese eccessive o impreviste.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Le influenze astrali sono abbastanza buone e portano discrete possibilità sul piano concreto, occasioni di fare dei significativi passi in avanti. Nuovi contatti con persone interessanti o una vecchia amicizia potranno risultare utili per il privato o il lavoro.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Qualcuno potrebbe assillarvi con storie o pettegolezzi che non vi interessano; non innervositevi, evitate tensioni tanto in famiglia che nell'ambiente di lavoro e tenete ben separati gli affari di cuore da quelli d'interesse. Problemi di salute per la terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Ottime possibilità per chi svolge attività intellettuali o si dedica a lavori creativi (anche come hobby). Oggi vale veramente la pena di darsi da fare e di guardarsi intorno, per molti può esser una giornata magica per la carriera, l'amore o i guadagni.

PESCI 21-2 * 20-3
Nonostante un po' di tensione nervosa avete la possibilità di dare un nuovo impulso ai vostri progetti, forse aiutati da una persona importante o che abita lontano. Occupatevi con attenzione del lavoro e dei suoi problemi e non cercate troppi distrazioni.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Correlativo di tale - 5 Accompagna e protegge - 10 Si può cacciare per lo spavento - 11 Parte della scarpa - 12 Ente Nazionale Idrocarburi - 13 Non intaccano l'oro - 14 Iniziali di Botticelli - 15 Un po' di benevolenza - 16 Bello della mitologia - 17 Moderno quartiere di Roma - 18 Obiettivo, fine - 19 Strumento musicale a corde - 20 Si conta sul mignolo - 22 Superfici - 23 Si corre per le strade di Francia - 24 Si mette alla parete - 26 Il nome della Rassimov - 27 Germogli d'aglio - 28 Fenomeno acustico - 29 Le prove non scritte - 30 Queste e quelle agli estremi - 31 La fine di Barabba - 32 La fa la massaia al mercato - 33 Scritta sull'asfalto - 34 Leggeri, tenui - 35 Abito maschile da cerimonia - 36 Ceffoni sonori - 37 Giunta dopo due.

VERTICALI: 1 Città del Canada - 2 Accolgono le schede dei votanti - 3 Le sbatte l'uccello in volo - 4 Articolo maschile - 5 Animale che grugnisce - 6 File agli sportelli - 7 Prodotti lubrificanti - 8 Sigla di Ravenna - 9 Materiale pregiato per bocchini - 11 Ramazze - 13 Fiume della Francia - 14 Un tipo di benzina - 16 Quella dei fiumi è dolce - 17 Godono di un lascito - 18 Giunto meccanico - 19 Parlano la lingua di Maometto - 21 L'isola di Penelope - 22 Località della Lunigiana - 24 Pressappoco, circa - 25 Il miglior... antifurto - 26 Gioco enigmistico figurato - 27 Lettera pontificia - 29 Marca d'auto tedesca - 30 Domandina che fa pensare - 32 Spetta al baronetto - 33 Esercizio pubblico con tavolini - 34 Articolo femminile - 35 Si beve in tazza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sciagura; 8 DOC; 11 Cocteau; 12 Eolo; 13 alata; 14 Madrid; 16 toro; 18 Giava; 19 ONO; 20 goletta; 22 li; 23 aitante; 25 Eduardo; 26 tr; 27 Isernia; 28 reo; 29 Elisi; 30 gong; 31 Balsam; 33 Diana; 34 Ario; 35 eternit; 37 neo; 38 scoliosi.

VERTICALI: 1 scatola; 2 coloni; 3 Icaro; 4 atto; 5 Gea; 6 UA; 7 rum; 8 dorate; 9 oliva; 10 coda; 12 editto; 15 agenda; 17 Wotan; 20 giuria; 21 Lario; 23 adesso; 24 drogati; 25 esilio; 26 tennis; 27 ilare; 28 roano; 29 Eban; 30 giri; 32 Mec; 33 del; 36 to.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ORA IL MINISTRO VUOLE METTERE ORDINE NEGLI SCIOPERI DEL TRASPORTO AEREO

Balzamo-sindacati: accordo fatto Firmato il contratto dei ferrovieri

ROMA — L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri, su cui l'altro ieri, sindacato e il ministro Balzamo hanno raggiunto un'intesa di massima, è stata firmata ufficialmente dalle parti ieri pomeriggio nella sede del ministero.

Oltre alla parte economica e normativa del contratto sono stati firmati due altri documenti relativi alla riforma dell'azienda e alla organizzazione del lavoro. L'accordo dovrà quindi essere ratificato dalle assemblee dei lavoratori ed approvato dalla federazione unitaria, mentre dovrà essere tradotto in d.d.l. dal ministero del lavoro e portato all'approvazione del Consiglio dei ministri e successivamente nei due rami del Parlamento.

Forte del successo per l'autoregolamentazione allegata al contratto dei ferrovieri, accettata anche dai sindacati autonomi della Fisafs, il ministro dei trasporti Balzamo si appresta a ripetere l'«operazione» anche per i piloti e per l'intero settore del trasporto aereo.

Lo ha annunciato lo stesso ministro nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare sia i contenuti dell'ipotesi di accordo del contratto dei ferrovieri sia la portata politica dell'accettazione da parte dei sindacati del protocollo relativo ai rapporti tra l'azienda e le organizzazioni dei lavoratori e il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

«L'aspetto più qualificante del protocollo — ha proseguito il ministro — è che i sindacati hanno accettato la definizione di servizio pubblico delle ferrovie, per cui scioperi sovrapposti, cioè ferrovie più aereo, saranno considerati illegittime. In questi giorni, infatti, ho già preso contatto con i sindacati del trasporto aereo, compresa l'Anpac, per addivenire ad un accordo di autoregolamentazione anche per questa categoria del trasporto aereo».

Secondo il ministro Balzamo, l'accettazione da parte dei sindacati di un codice di autoregolamentazione dello sciopero e l'aver fissato delle norme che regoleranno i rapporti tra l'azienda e le organizzazioni sindacali eliminerà molte delle cause della microconflittualità nelle ferrovie.

Il ministro dei trasporti Balzamo ha quindi fornito le cifre relative al rinnovo del contratto dei 220 mila ferrovieri nel triennio 1981-83, la cui ipotesi di accordo è stata firmata ieri pomeriggio. «Le 150 mila lire mensili di aumento medio a regime — ha detto il ministro — sia per il 1982, sia per il 1983 sono al di sotto del tetto di inflazione programmato. Infatti per quest'anno l'incremento retributivo in percentuale è al di sotto del 16 per cento, esattamente 15,5 per cento, per 650 mila lire annue».

«Per il 1983 la percentuale di aumento scende al 13 per cento per 600 mila lire annue. Tuttavia è stata aggiunta una clausola al contratto che in presenza di una discordanza con il tasso di inflazione concordato tra governo e federazione unitaria, le parti torneranno al tavolo delle trattative per ricercare un nuovo accordo nell'ambito dell'ipotesi di inflazione. Il costo complessivo del contratto sarà di circa mille miliardi di lire, mentre per il solo 1981 sarà di 348 miliardi di lire».

ACCOLTE IN PARTE LE RICHIESTE DEI PRODUTTORI

Aumento del 12,5 per cento per il prezzo del cemento

ROMA — «Via libera» agli aumenti dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti: la commissione centrale prezzi (Ccp), riunitasi ieri al ministero dell'industria, ha, infatti, espresso parere favorevole sulla proposta di aumento medio del 15,2% del prezzo del cemento — per il quale i produttori avevano chiesto un incremento del 23% — e del 15,9% per quello dei concimi (per i quali i produttori chiedevano un aumento del 22%). La Ccp non si è, invece, pronunciata, demandando ogni decisione in merito al comitato interministeriale prezzi (Cip), sulla proposta di ridurre di dieci lire a chilowattora le tariffe elettriche a favore dell'industria dello zinco. Secondo la commissione, si tratta infatti di una decisione di carattere politico che, tra l'altro, comporterebbe una riduzione di circa 200 miliardi di lire agli introiti dell'Enel.

Per quanto riguarda più in particolare gli aumenti — sui quali spetta comunque al Cip prendere ogni decisione definitiva — il prezzo medio del cemento salirebbe a 5.334 lire al quintale. L'aumento dei prezzi dei concimi azotati semplici sarebbe invece del 15,7%, quello dei concimi perfosfatici del 16,2% e quello dei fertilizzanti composti nazionali del 16,1%.

OPEC E OCSE RIFINANZIANO L'IFAD

Nuovi finanziamenti per il Terzo Mondo

ROMA — Contributi per un ammontare di 620 milioni di dollari da parte di paesi dell'Ocse e 450 milioni di dollari da parte delle nazioni dell'Opec, permetteranno un rifinanziamento del fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) per il triennio fino all'83.

L'annuncio è stato dato ieri a Roma dal presidente dell'Ifad, Abdelmuhsin Al-Sudeary, durante la seduta di apertura del quinto consiglio annuale dei governatori.

Tali contributi, sommati ai contributi che si prevede verranno versati dai paesi beneficiari in via di sviluppo, metteranno a disposizione dell'Ifad, nuovi fondi per un totale di 1,1 miliardi di dollari nel periodo 1981-83.

Al-Sudeary ha dichiarato che, poiché i progetti sostenuti dallo Ifad ricevono finanziamenti anche dai governi e da altre fonti, il costo totale dei progetti di sviluppo cofinanziati dall'Ifad ammonta a circa 4 miliardi di dollari.

ILLUSTRATA DA FANFANI E DA LIPPI AL LIONS CLUB LA CONGIUNTURA

Cantieri fuori crisi dopo il 1990 Il settore riparazioni tira ancora

TRIESTE — *Dalla crisi si comincerà ad uscire verso la metà degli anni Ottanta. Ma appena all'inizio dei '90 si recupereranno i livelli di dieci anni fa. Sempre se tutto va bene. E perché vada bene deve cambiare la congiuntura internazionale e devono mutare particolari condizioni nazionali.*

Ai soci del Lions Club triestino martedì sera il presidente dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani, ha proposto un'analisi della situazione cantieristica italiana che se apre qualche spiraglio per il futuro, è ancora nerissima per quanto riguarda il presente.

Dalla crisi più lunga è più grave che il settore abbia mai attraversato (e Fanfani ha ipotizzato una durata complessiva di undici anni) forse si potrà uscire. Lo fanno sperare i risultati di studi attendibili compiuti da costruttori europei e giapponesi, ha detto l'ingegnere Fanfani. Tenendo conto di tutte le variabili dell'economia internazionale (e non sottovalutando l'andamento dell'industria automobilistica e siderurgica) si dovrebbe riscontrare, a metà anni Ottanta, una ripresa del mercato mondiale.

A vantaggio dunque anche dell'Italia, che per i primi anni '90 può contare pure sull'invecchiamento della flotta attuale. Al boom delle costruzioni registrato agli inizi dei Settanta farà riscontro il boom delle demolizioni del '90. A vent'anni compiuti le navi cessano di vivere, dovranno essere ricostruite.

Ma mentre «aspetta Godot» per riprendersi, la cantieristica nazionale deve ancora passare i momenti più duri. A primavera-estate arriverà — «inevitabile» ha detto il presidente dell'Italcantieri — la cassa integrazione per i novemila dipendenti della società. Provvedimento questo già noto nell'ambiente: abbastanza sorprendente invece l'accenno a un provvedimento simile anche per gli ottocento impiegati della sede centrale e direttiva di Trieste.

Se per le costruzioni mercantili la situazione locale sembra peggiore di quanto si prevedesse, «note più liete» per Trieste sono venute invece dal settore riparazioni trattato dall'ing. Manlio Lippi, presidente della Gmt e dell'Arsenale San Marco. Nella recessione generale il settore — ha detto Lippi — vive «una particolare e fortunata situazione»: i risultati d'esercizio, dopo il pesante andamento del '77-80 hanno registrato nell'81 un'inversione di tendenza e si può «azzardare una previsione di trend migliorativo per i prossimi anni».

Lo stesso per l'occupazione: dopo il ricorso alla cassa integrazione dell'80, si è tornati a un impiego quasi totale della manodopera disponibile nell'81, che dovrebbe essere mantenuto nell'82-83. «Meglio ancora si spera — ha detto l'ingegnere — per dopo l'83».

Condizione essenziale per la ripresa dell'Atsm è il completamento — almeno entro l'83 — del bacino di carenaggio, atteso da vent'anni. Per realizzarlo — ha ripetuto Lippi — occorre il rifinanziamento dell'opera: «L'opinione pubblica penserà che questo bacino è un pozzo senza fondo nell'assorbire denaro, ma la responsabilità va tutta ai provvedimenti legislativi precedenti, che sono sempre arrivati in ritardo».

Quello dei contributi sta — sempre fuori tempo utili dilazionati negli anni, o in ficienti, o addirittura ina ranti — è uno dei motiv difficoltà su cui sia Fan sia Lippi si sono trovati d cordo nell'insistere. Una ge organica di sostegno e piano di settore che siano provati rapidamente sono condizioni urgenti e indis sabili per iniziare una ripr nelle costruzioni e consol re lo sviluppo nelle rip zioni.

«Il mercato offre an delle occasioni — ha d Fanfani — nell'81, che d segni di ripresa, non abbi potuto approfittarne mancanza della legge an le di sostegno, nei pros anni siamo legati ai temp per ora troppo lunghi governo e Parlamento».

Del resto dal governo s tende da tempo anche un no di rinnovo e adeguam della flotta nazionale destini sono strettamente gati a quelli della cantier ca (e viceversa). Piani ch lungo tempo i paesi più nella cantieristica mond (Giappone, Corea del Brasile) si sono saputi d

Itti Dri

LA CISL CHIEDE UN IMPEGNO UNITARIO

Il deficit dell'Eapt ostacola la ripresa

TRIESTE — I novanta miliardi di deficit dell'Eapt sono tanti. Ora però la vertenza porto può dirsi chiusa, e quindi per sanare il grave deficit è necessaria un'azione collegiale di tutte le forze interessate: Regione, partiti dell'arco costituzionale, Ente porto, utenza e sindacati, nei confronti del governo per ottenere gli strumenti indispensabili per il rilancio dello scalo triestino.

Lo afferma la segreteria regionale della Filp-Cisl sostenendo che l'accordo, sottoscritto dalle parti e ratificato dalle assemblee dei lavoratori e dal comitato direttivo dell'Ente porto, è «un punto di partenza fondamentale per il rilancio economico dello scalo, che si realizza con una maggiore produttività aumentando al tempo stesso la capacità di acquisire nuovi traffici».

L'importante, secondo la Cisl, è che «ogni componente faccia la sua parte per dare concretezza alle scelte fatte in quanto esse sono strettamente concatenate l'una all'altra».

E di ciò «i lavoratori hanno già dato una importante dimostrazione» visto che «hanno lottato non per ottenere un aumento salariale ma la realizzazione dei punti qualificanti già esposti alla conferenza portuale del '79». Secondo la Cisl insomma, la parola passa ora alla controparte: «Compete all'utenza mantenere gli impegni sottoscritti».

L'Eni chiude la raffineria di La Spezia

LA SPEZIA — Entro il l'Eni smantellerà la raffineria «Ip» della Spezia e nel tempo trasferirà buona parte dei mille dipendenti in città ricorrendo anche ai pensionamenti.

I programmi dell'ente stati confermati alle org zazioni sindacali di cate

Negli ambienti dell'E Roma è stato ricordato c chiusura della raffineria zina si inserisce nel cont delle azioni che l'ente h tempo intrapreso allo s di ottimizzare il proprio s ma di raffinazione.

NEL 1981 IL QUATTRO PER CENTO IN MENO DELL'ANNO PRECEDENTE

Jugoslavia: scende il passivo della «bilancia» con l'Italia

BELGRADO — Nel 1981 il passivo della bilancia dei pagamenti della Jugoslavia nei confronti dell'Italia è sceso a 144 milioni di dollari, il 4 per cento in meno rispetto a quello del 1980. Le esportazioni in Italia sono salite a 1016 milioni di dollari, il 22 per cento in più rispetto al 1980, mentre le importazioni sono salite a 1029 milioni di dollari, il 16 per cento in più rispetto allo scorso anno.

L'ufficio federale di statistica ha comunicato che nel 1981 la produzione industriale della Jugoslavia è aumentata del 4,2 per cento rispetto a quella del 1980.

Il maggiore aumento è stato registrato nella Bosnia Erzegovina, +7,3 per cento, mentre il più basso è stato quello della Slovenia, +1,9 per cento. In netto aumento la produzione dell'industria siderurgica, +12 per cento, e nell'industria per la lavorazione dei metalli, +15 per cento.

Anche le relazioni commerciali confinarie italo-jugoslave hanno segnato una contrazione sensibile del deficit della Jugoslavia nei confronti dell'interscambio con l'Italia.

La Camera di economia intercomunale di Portorose — come abbiamo già scritto — ha infatti constatato che, nonostante la recessione, le esportazioni jugoslave nel Friuli-Venezia Giulia — regolate dagli accordi di Trieste e Udine — hanno registrato una positiva evoluzione.

Nel complesso l'andamento delle relazioni tra le regioni contermini dei due paesi ha segnato uno sviluppo considerevole. L'anno scorso infatti l'interscambio è stato pari a 186 miliardi di lire, rispetto ai 94 miliardi dell'anno precedente. È stato rilevato, tuttavia, che non sono state ancora sfruttate in modo razionale e completo le possibilità di scambio previste dagli accordi di Osimo.

Per questo si è sottolineata la necessità di rafforzare la collaborazione.

UN'ALTRA AZIENDA ENTRA IN CRISI

Ansaldo Monfalcone Ricorso alla «cassa» a partire da marzo

MONFALCONE — Anche nello stabilimento di Monfalcone dell'Ansaldo, una delle poche aziende della provincia di Gorizia che non sembravano colpite dalla crisi, si ricorrerà nei prossimi mesi alla cassa integrazione guadagni. Lo ha comunicato la direzione del gruppo, in un incontro con le organizzazioni sindacali svoltosi nei giorni scorsi a Milano.

Il provvedimento interesserà, a partire da marzo, un numero di lavoratori che il sindacato definisce «consistente» e per un periodo limitato di tempo.

Secondo la Flm e il consiglio dei delegati dell'azienda, vi erano state già avvisaglie, in precedenti incontri con la direzione aziendale, di un periodo di relativa crisi, dovuto — almeno così è emerso nella recente riunione di Milano — alla difficile condizione del mercato dei piccoli motori elettrici di serie.

In un comunicato, Flm e consiglio dei delegati chiamano in causa anche il governo, il quale non avrebbe potuto e voluto intervenire come mediatore per garantire una notevole commessa con il Messico, già acquisita dall'Ansaldo.

Il ricorso alla cassa integrazione all'Ansaldo è un fatto che desta sorpresa specie se si tiene presente che il 1981 è stato per l'azienda un anno positivo.

Lunedì si svolgerà all'Intersind di Trieste un incontro tra la Flm, il consiglio dei delegati dello stabilimento di Monfalcone e l'azienda.

P. Fr.

Elettronica all'esame del Senato

ROMA — Il decreto-legge che autorizza la Gepi ad intervenire nel settore elettronico è da ieri in discussione alla commissione industria di Montecitorio. Il provvedimento, approvato il 22 dicembre scorso, è alla Camera in prima lettura. La relazione è stata svolta dal dc Vito Napoli. La situazione dell'industria elettronica Italia — ha detto — è giunta ad un punto di rottura. Questo settore è anzi «inesistente» se rapportato al quadro mondiale ed europeo.

Polverizzazione delle produzioni; assenza dei mercati esteri; mancanza di miglioramento tecnologico, nessuna ricerca; produzione poco qualificata anche a causa di alcuni ritardi, come quello registrato per la Tv a colore: questi i «punti dolenti» dell'elettronica italiana. A tutto ciò deve sommarsi l'avanzata inarrestabile della produzione asiatica, giunta a coprire il 50% di quella mondiale. Napoli ha tenuto a ribadire i livelli qualitativo e quantitativo «irrilevanti» delle nostre produzioni. È insomma un quadro sconfortante quello tracciato dal deputato Dc; il quale non ha fatto mistero del suo timore che la crisi del settore sia ormai irreversibile.

Piano pesca approvato in commissione

ROMA — *Il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, già approvato dalla camera lo scorso 22 ottobre, è stato votato, senza modificare, dalla commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato, in sede referente. Il provvedimento dovrebbe essere approvato definitivamente dall'assemblea di Palazzo Madama entro questo mese.*

Al termine della seduta il ministro della marina mercantile Mannino ha sottolineato «la positività della discussione avvenuta in commissione e la notevole convergenza tra le forze politiche sugli indirizzi della legge. L'aspetto rilevante è dato — ha detto il ministro — dalla introduzione di una programmazione dell'attività della pesca che viene, quindi, sottratta alle regole dello svolgimento casuale e inquadrata in una prospettiva più razionale di programmazione.

Strumenti centrali della nuova legge — ha aggiunto Mannino — sono il comitato di gestione della pesca e l'istituto per la ricerca al quale verrà affidato il compito di programmare le attività peschiere.

DICHIARATO LO STATO D'INSOLVENZA

La Sirt beneficierà della legge Prodi

TRIESTE — La Sirt, l'industria triestina del gruppo «Safau» è riuscita a scucire altri aiuti dallo Stato. Il tribunale di Udine ha dichiarato lo stato di insolvenza della società, quale atto preliminare per l'ammissione da parte del ministero dell'industria ai benefici della legge Prodi. Quest'ultima ha lo scopo di salvare le aziende in crisi attraverso un'amministrazione straordinaria della durata di due anni.

Sette anni fa la Sirt nacque per rilevare gli operai della Vetrobel, industria vetraria la cui casa madre era fallita in Belgio. La nuova nata progettò un piano di ristrutturazione per la produzione di acciai speciali, ma dopo molte lungaggini e promesse anche da parte del ministero dell'industria, esso non fu mai realizzato. Gli operai dopo anni di cassa integrazione, passarono ad altre aziende, altri crearono una cooperativa che ottenne dal comune alcuni lavori di manutenzione del verde.

Attualmente la Sirt esiste dunque soltanto sulla carta come società e l'attuale passo mira ad accorparla alla Safau nel godimento dei benefici della legge Prodi recentemente appunto alla casa madre. L'amministrazione straordinaria era stata accordata, alla fine di novembre, per la capogruppo Safau e per un'altra azienda (la Mcf) del gruppo Landini; contestualmente alla richiesta di amministrazione straordinaria per la Sirt, il tribunale di Udine ha avviato la stessa procedura anche per la Docks siderurgica, altra azienda del gruppo. Se — come si presume — la legge Prodi sarà applicata anche per queste due società, commissario straordinario dovrebbe essere l'ing. Luciano Dori, 59 anni, toscano, al quale sono già state assegnate la Safau e la Mcf.

Varata la legge sul pubblico impiego

ROMA — La legge quadro sul pubblico impiego è stata approvata in sede referente dalla commissione affari costituzionali della Camera. Riguarda tutto il personale civile dello Stato (a esclusione dei magistrati, degli avvocati dello stato e dei diplomatici), quello degli enti locali e degli enti pubblici.

Lo scopo principale del provvedimento è la perequazione economica e l'omogeneità giuridica.

I punti principali sono: le norme sulla omogeneità dei trattamenti retributivi e giuridici a parità di funzioni; la disciplina della contrattazione sindacale nel settore pubblico; il ruolo del Parlamento di fronte agli accordi sindacali; l'estensione della applicabilità dello statuto dei lavoratori al settore del pubblico impiego.

NUTRITO PACCHETTO DI COMMESSE PER IL COMECON

Fiume e Pola: per i cantieri lavoro assicurato fino al 1985

FIUME — Entro il 1985 i cantieri navali jugoslavi, ma ci si riferisce in primo luogo ai maggiori di Fiume e Pola, costruiranno e consegneranno ai paesi del Comecon 140 navi mercantili e altre unità, comprese chiatte fluviali da 1500 tonnellate di portata, petroliere, navi passeggeri per crociere turistiche, navi per il trasporto di convogli ferroviari e bacini galleggianti.

Questo è quanto si è appreso a conclusione di un convegno a livello di operatori economici ed esperti del settore navalmeccanico dei paesi socialisti orientali e della Jugoslavia svoltosi a Medolino, presso Pola, e protrattosi per quattro giorni. Va ricordato, in proposito, che queste consultazioni si ripetono una volta all'anno da circa un decennio.

Predominano le commesse dell'Unione Sovietica che hanno dato e daranno molto ossigeno ai cantieri navali di Pola, Fiume e Spalato. Il cantiere navale di Pola, in particolare, ha già costruito tre anni fa due navi speciali per il trasporto di treni per conto dell'Urss. Ciascuna nave della portata di oltre 12.000 tonnellate può trasportare 108 carri ferroviari su tre ponti.

Attualmente a Pola sono in corso o stanno per concludersi trattative per la costruzione di altre unità speciali per l'Unione Sovietica e per la Cecoslovacchia. Il programma del cantiere polese per il 1982 prevede peraltro il varo di sei navi

Bot: maxi asta a fine mese

ROMA — Ammonta a 27 mila miliardi di lire l'offerta di buoni ordinari del Tesoro prevista per l'asta di fine mese. A fine gennaio vengono in scadenza Bot per 22.080 miliardi dei quali oltre 20.000 detenuti dal sistema degli operatori.

Dei Bot offerti per l'asta di fine mese 8750 miliardi di lire sono costituiti da titoli a tre mesi (19,33%). L'emissione di Bot a sei mesi è invece pari a 14.250 miliardi di lire (19,94%).

La vita nel porto

La «Halcoussis» sul Golfo Persico

L'armatore «Halcoussis» del Pireo-Londra (agente per Trieste la Ferrytrans) attua da circa tre anni un servizio di linea fra l'Adriatico e il Golfo Persico, con navi convenzionali da 15.000 tonnellate di portata lorda. La periodicità è di una partenza mensile. Le navi fanno scalo a Trieste, quando c'è carico sufficiente. Negli ambienti della ditta armatrice si fa notare che purtroppo il nostro porto è troppo caro.

Compagnia libanese su Trieste e P. Nogaro

Proseguono regolarmente i servizi convenzionali della «Agence Maritime Generale» di Beirut sul nostro porto e sullo scalo friulano di Porto Nogaro. Verso la fine di febbraio l'impresa di Beirut inserirà sulla rotta per Beirut-Mersina-Antalja una terza unità da 2500 tonn di portata lorda, portando così la periodicità a dieci giorni. Nel nostro porto — secondo quanto ci riferisce l'agente della compagnia, la Marlines di Trieste — vengono caricati carta, macchinari, tubi e in prevalenza, merci varie. Le navi toccano anche Nogaro, dove caricano carta, macchinari e ferro.

Nella Marlines

Secondo quanto ci riferisce l'impresa armatoriale e di agenzie marittime Marlines di Trieste, continua a funzionare la linea regolare fra Porto Nogaro e Aqaba, con navi noleggiate. Sono in esercizio due unità da 4.000 tonnellate di portata lorda, che caricano ogni 20 giorni sulla nuova banchina «Margret» avente un fondale di 19 piedi e mezzo. L'attuale banchina ha una lunghezza di 250 metri e con il completamento del secondo lotto, che avverrà in giugno, la «Margret» raggiungerà seicento metri. Sul canale di Porto Nogaro esistono praticamente due porti: la banchina vecchia e quella nuova. È da notare che attraccano nella «Margret» anche delle full-containers da 5.000-6.000 tonnellate.

Da Porto Nogaro per Gedda

La «Adriaspei» della nostra città, nella sua qualità di noleggiatrice-armatrice, intende aprire tra breve una linea fra Porto Nogaro e lo scalo arabo-saudiano di Gedda sul Mar Rosso. Verrano applicate navi convenzionali da tremila–tremilacinquecento tonnellate di portata. Agente della Adriaspei è la Marlines.

A.Lun

Movimento navi

Navi in arrivo: «Seefeldersand» (band. germanica) Ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, porto provenienza: Israele, ormeggio capannone 49; «State of Rajastan» (band. indiana) Ag. Adriatic Shipping, imbarco rotaie, porto provenienza India, ormeggio riva 50; «Flensau» (band. germanica) Ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, provenienza: Israele, ormeggio riva 58; «Jesenice» (band. jugoslava) Ag. Agemar, porto provenienza: Golfo Persico, sbarco imbarco varie, ormeggio riva 65; «Staffetta Adriatica» (band. italiana), Ag. Tirrenia, imbarco carrelli, porto provenienza: Tripoli, ormeggio molo VII; «Goreniska» (band. jugoslava) Ag. Daddamar, imbarco varie, porto provenienza: Tunisi, ormeggio riva 6; «Giorgia» (band. greca), Ag. Smean, imbarco bestiame, porto provenienza: Siria, ormeggio riva 25.

Navi in partenza: «Lopud» (band. jugoslava), Ag. Amat, imbarco varie, ormeggio riva 17; «Jerko Tomasič» (band. jugoslava), Ag. Cosulich, sbarco cotone, ormeggio riva 1; «Mediterraneo» (band. italiana), Ag. Lloyd Triestino, sbarco e imbarco contenitori, ormeggio molo VII.

Navi presenti in porto: «Palatino» (band. italiana), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, ormeggio riva 12; «60 Let Vlksm» (band. sovietica), Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, ormeggio molo II; «Jerko Tomasic» (band. jugoslava), Ag. Cosulich, sbarco cotone, ormeggio riva 1; «Ercole Lauro» (band. italiana), Ag. Zangrando, attesa ordini, ormeggio Stazione Marittima; «Gazzella» (band. italiana), Ag. Zangrando, sbarco contenitori, ormeggio molo V; «Nuova Ventura» (band. italiana), Ag. Adriatica, lavori, ormeggio testa molo V; «Winter Star» (bandiera svedese), Ag. Greenham, sbarco agrumi, ormeggio riva 51; «August Cesarec» (band. jugoslava), Ag. Agemar, sbarco e imbarco varie, ormeggio riva 53; «Heroy Kosta Stamenkovic» (band. jugoslava), Ag. Mediterranea, sbarco caffè e imbarco varie, ormeggio riva 64; «Selmar Luck» (band. italiana), Ag. Martinoli, imbarco farina, ormeggio riva 63; «Mediterranea» (band. italiana), Ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, ormeggio molo VII; «Draco» (band. italiana), Ag. Tarabochia, sbarco carbone, ormeggio molo VII; «Socarte» (band. italiana), Ag. Penso, imbarco carbone da «Draco», ormeggio molo VII; «Rab» (band. jugoslava), Ag. Agemar, sbarco legname e varie, ormeggio Scalo legnami, orm. A.

ECONOMIA E FINANZA

OTTIMISMO NEL CONSUNTIVO FATTO AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Agnelli soddisfatto della Fiat nel 1981 22 mila miliardi il fatturato del gruppo

TORINO — Il fatturato netto consolidato del gruppo Fiat ha raggiunto nel 1981 i 22 mila miliardi di lire (18,138 nel 1980) esclusi gli interscambi tra i settori. Gli investimenti in immobilizzazione per capitale fisso sono ammontati nell'anno a 1.242 miliardi di lire (960 nel 1980) mentre il numero dei dipendenti è sceso da 342.654 a 315.362. Sono queste le cifre di maggior rilievo del consuntivo provvisorio della Fiat esaminato dal consiglio d'amministrazione della società.

Sono cifre nelle quali si compendia — come afferma nella lettera agli azionisti il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli — un anno «interamente dedicato dalla Fiat al recupero di produttività e di efficienza», un anno che «ha rappresentato una svolta nello sviluppo della nostra società».

Ed il 1982 — continua Agnelli — sarà «un anno di sforzi massicci sia per continuare l'opera di recupero di redditività, sia per proseguire, con i nuovi investimenti soprattutto nel settore auto, i programmi di sviluppo previsti». Agnelli, insomma, guarda con fiducia al futuro convinto «di percorrere la strada corretta per metterci in condizioni di sostenere e vincere le sfide concorrenziali degli anni '80».

Ed in questo ambito il presidente della Fiat fa riferimento nella lettera al «duro confronto» con il sindacato per ripristinare condizioni operative «tali da consentirci di competere sui mercati internazionali». È così avvenuto che la crisi mondiale che si è aggravata nel 1981 non ha colto impreparata la Fiat sul piano industriale «come testimonia — afferma con soddisfazione Agnelli — il netto miglioramento dei risultati aziendali». Il primo dato positivo viene dal settore auto che — secondo le prime stime — ha chiuso il 1981 in sostanziale pareggio nonostante la situazione depressa del mercato. La «Fiat Auto», in realtà, registrerà una perdita, ma essa sarà imputabile solo al riallineamento delle partecipazioni nei paesi sudamericani dove si sono avuti cali di mercato dell'ordine del 40%. Tutti gli altri settori nei quali opera il gruppo chiudono invece i conti in attivo.

Tranne quello siderurgico, nel quale comunque la «Teksid» — osserva Agnelli nella lettera — registra un risultato negativo proporzionalmente inferiore a quello di molte aziende concorrenti. La situazione dei singoli settori e del gruppo nel suo insieme — è questa un'importante novità annunciata da Agnelli — apparirà per la prima volta in un bilancio consolidato del gruppo dell'esercizio 1981 che sarà certificato dalle più accreditate società di «auditing».

Nella lettera agli azionisti Agnelli fornisce infine un quadro della situazione dei singoli settori operativi:

— Automobili: il fatturato è stato nel 1981 di 9.600 miliardi (8.345 nel 1980) mentre i dipendenti sono scesi da 164 mila a 144 mila. Gli investimenti sono passati da 399 a 696 miliardi di lire, la produzione è calata del 12% sul 1980 attestandosi su un milione 120 mila unità. Le vendite in Italia sono ammontate a 949 mila vetture e veicoli commerciali con un incremento dello 0,7%, cosicché la penetrazione del gruppo è restata immutata a quota 51,6%. All'estero invece sono state vendute 533.700 unità (8% in più sul 1980) per una penetrazione del 13,5% in Europa che ha consentito alla Fiat Auto di essere la marca più venduta.

— Veicoli industriali: il fatturato è di 5.100 miliardi contro i 4.094 del 1980, i dipendenti 51.388 contro 54.729, gli investimenti 105 miliardi contro 133 del 1980. La produzione dell'Iveco è stata di 109.300 unità (meno 3,1%) e le vendite hanno raggiunto le 113.200 unità (+3,3%).

— Trattori agricoli: il fatturato è stato di 1470 miliardi (1.110 nel 1980), i dipendenti sono aumentati da 11.389 a 12.706, gli investimenti sono ammontati a 46 miliardi contro i 31 del 1980. Le vendite sono calate per i trattori completi (da 60 mila a 53 mila), ma sono molto cresciute per le serie smontate (da 16 mila a 24 mila).

— Macchine movimento terra: il fatturato ha raggiunto i 1.050 miliardi (747 nel 1980), i dipendenti sono calati da 10.366 a 9.040 e gli investimenti sono passati da 19 a 34 miliardi. In lieve calo le vendite passate da 9.644 a 9.453 unità.

— Siderurgia: il fatturato è restato ai livelli del 1980 con 1.660 miliardi, i dipendenti sono diminuiti da 29.186 a 25.636 e gli investimenti da 75 a 61 miliardi di lire. La produzione di acciaio colato si è ridotta di oltre il 37%, mentre la produzione finita totale di laminati è calata del 12%.

— Componenti: il fatturato si è mantenuto ai livelli del 1980 con 1.890 miliardi di lire così come i dipendenti che sono 35.615. Gli investimenti sono invece scesi da 91 a 72 miliardi di lire. Il fatturato verso terzi ha superato il 53% del totale.

— Mezzi e sistemi di produzione: 360 miliardi di fatturato contro 216 del 1980, 5418 dipendenti contro 5.594 e 22 miliardi di investimenti contro 19 miliardi.

Ingegneria civile - fatturato consolidato: 1.950 miliardi di lire (1.489 nel 1980); dipendenti: 2.129 (2.218 nel 1980).

Prodotti e sistemi ferroviari - fatturato consolidato: 250 miliardi di lire (205 nel 1980); dipendenti: 3.895 (4.145 nel 1980); investimenti: 8 miliardi di lire (8 miliardi nel 1980). Il settore ha realizzato un incremento sui ricavi, rispetto allo scorso esercizio, di circa il 20%. Con l'approvazione del piano integrativo delle ferrovie dello Stato alle società del settore saranno riservati circa 900 miliardi di lire per varie forniture.

Turismo e trasporti - fatturato consolidato: 150 miliardi di lire (87 miliardi nel 1980); dipendenti: 3.269 (3.445 nel 1980); investimenti: 9 miliardi di lire (8 miliardi nel 1980).

Aviazione - fatturato consolidato: 200 miliardi di lire (147 miliardi nel 1980); dipendenti: 3.590 (3.553 nel 1980); investimenti: 16 miliardi di lire (19 miliardi nel 1980). La Fiat aviazione ha conseguito un incremento dei ricavi superiore al 40% rispetto all'80.

Le azioni di Calvi in Borsa La Consob procede d'ufficio

ROMA — La commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha avviato ufficialmente le procedure per la quotazione d'ufficio alla Borsa valori di Milano delle azioni del Banco Ambrosiano.

La decisone è stata presa l'altra sera dalla commissione con un telex inviato al comitato direttivo degli agenti di cambio e alla deputazione della Borsa di Milano, nel quale si chiede ai due organismi il parere previsto dalla legge per l'ammissione d'ufficio in Borsa dei titoli dell'Ambrosiano.

La delibera finale della commissione potrebbe essere presa — secondo quanto si afferma alla stessa Consob — entro la prossima settimana.

L'accelerazione dei tempi per la quotazione d'ufficio del Banco Ambrosiano in Borsa (attualmente i titoli dell'Istituto di credito presieduto da Roberto Calvi sono infatti quotati soltanto al mercato ristretto) è stata decisa dopo che nessun rappresentante autorizzato dell'istituto si è presentato l'altro ieri, alla Consob.

La commissione aveva infatti convocato gli amministratori dell'Ambrosiano per comunicare loro l'intenzione di procedere alla quotazione d'ufficio in borsa dei titoli dell'Istituto.

La Consob aveva iniziato l'esame della situazione del Banco Ambrosiano fin dall'aprile scorso: alle sollecitazioni della commissione — affermano gli ambienti della stessa Consob — l'Istituto di credito aveva sempre risposto manifestando la propria intenzione di richiedere l'ammissione in Borsa, senza però indicare i tempi nei quali avrebbe presentato la domanda necessaria. La Consob ha pertanto deciso di «rompere gli indugi».

Dal 1.o febbraio i bar aumentano i prezzi Cresce il caffè ma ancor di più i liquori

ROMA — Consumare al bar costerà di più dal primo febbraio: la tazzina di caffè passerà dalle attuali 350 a 400 lire, per cappuccino e liquori ed altri prodotti i ritocchi saranno differenziati da città a città.

La notizia viene dalla Fiepet (Federazione pubblici esercizi) aderente alla Confesercenti, che ha comunicato ai propri aderenti i nuovi listini.

L'aumento medio, dice ancora la Fiepet, è stato calcolato nell'11% contro un incremento del costo della vita del 19% verificatosi nello stesso periodo ed è inferiore di gran lunga agli aumenti registrati nell'anno nei costi di gestione delle tariffe pubbliche e nella manodopera.

La Federazione dei pubblici esercizi sollecita, infine, le proprie organizzazioni periferiche a proseguire il confronto con i torrefattori perché si astengano da aumenti pretestuosi annullando questo sforzo di contenimento dei prezzi

SUPERATO IL 17% DI AUMENTO NEL 1981

Prezzi all'ingrosso fermi almeno fino a primavera

ROMA — I prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari dovrebbero manifestare una tendenza al rialzo abbastanza contenuta nel primo trimestre di quest'anno. Così prevede l'associazione nazionale cooperative di consumatori; la quale aggiunge che se ci sarà una nuova rincorsa agli aumenti, essa non potrà verificarsi prima della primavera.

A motivare il freno previsto per il primo trimestre, vengono citati: la stagnazione dei consumi in atto, un andamento climatico finora non sfavorevole tra l'altro per gli ortofrutticoli, nonché «un clima di timori e aspettative che pervade un po' tutta l'industria nazionale».

Quanto all'anno scorso, l'indice medio di incrementi nei prezzi all'ingrosso degli alimentari è stato del 17,1%, ben 4 punti in più rispetto al 13,1% del 1980. Una indagine con relativa analisi per i vari comparti alimentari condotta dall'associazione cooperative consumatori mette in evidenza che nel 1981 i settori che hanno avuto nei prezzi all'ingrosso incrementi significativamente superiori alla media sono stati: riso, liquori, omogeneizzati, oli di semi, conserve vegetali e di pomodoro, surgelati, formaggi, carni bovine, pollame, verdure fresche, detersivi. Incrementi invece inferiori alla media si sono avuti per pasta e farina, zucchero, caffè, succhi di frutta, oli di oliva, pesce conservato, carne suina, salumi, frutta fresca.

Da una analisi più particolare, risulta fra l'altro dall'indagine che mentre la pasta si è mantenuta l'anno scorso notevolmente al di sotto del tasso medio generale (+9,9%), rilevanti aumenti ha avuto il riso in conseguenza della scarsità della produzione 1980 che non ha consentito l'accantonamento di scorte. Per il riso si è ripetuta analoga situazione nel 1981, il che farà ancora sentire i suoi riflessi negativi nel 1982.

Quanto al vino, mentre la forte produzione 1980 ha consentito contenuti aumenti nel 1981, la scarsa vendemmia dell'anno scorso farà registrare, dice l'associazione cooperative consumatori, un andamento diverso quest'anno. L'indagine rileva anche che il comparto alimentare che ha avuto i maggiori aumenti all'ingrosso nel 1981 è stato quello della frutta e dei vegetali conservati (ne hanno risentito specialmente i legumi e i pomodori).

La frutta fresca nazionale, invece, ha avuto aumenti molto contenuti (+8,7%). Per le carni, nel complesso, l'incremento all'ingrosso è stato di ben 3 punti e mezzo superiore alla media generale, soprattutto per le carni bovine, quelle di vitello in particolare. Molto elevati gli aumenti per i latticini (per il formaggio grana si è toccato il +22,7%).

Un caso particolare quello dei detersivi, dove gli aumenti all'ingrosso sono stati forti l'anno scorso, in parte a causa delle materie prime importate.

Ecco, nel dettaglio, le variazioni percentuali dei prezzi dei principali prodotti nel 1981 rispetto al 1980:

Derivati da farine risi semole	17,11	Surgelati	18,04
Condimenti e dadi	12,30	Oli	14,51
Alimenti per animali	13,92	Frutta verdura conservate	23,06
Dolciumi	14,99	Confetture	14,79
Zucchero	10,31	Detersivi e affini	20,32
Caffè e derivati	3,06	Profumeria e sanitari	12,25
Alimenti per l'infanzia	17,33	Latticini	20,06
Bevande alcoliche	22,99	Salumi	8,39
Bevande analcoliche	13,73	Carne fresca	20,61
Drogheria alimentare	12,59	Frutta e verdura	15,68

Tempi lunghi per l'osservatorio dei prezzi

ROMA — L'osservatorio prezzi, che servirà per dare ai consumatori una visione chiara della formazione dei prezzi di vendita dei prodotti alimentari, indicando costi e ricarichi commerciali nei passaggi dalla produzione al consumo, non sarà realizzato in tempi brevi. Ci vorranno oltre quattro mesi per metterlo a punto, secondo quanto è stato accertato da produttori, commercianti e esponenti della camera di Commercio, riunitisi all'Unioncamere, per studiare le iniziative da prendere per frenare la corsa dei prezzi nella fase successiva a quella dei listini-Marcora.

OLTRE 2700 MILIARDI SPESI NEL 1981

Ancora in crescita l'import di carne

ROMA — Le importazioni italiane di carni bovine, nel corso del 1981, sono ulteriormente aumentate. Lo rileva l'Irvam, specificando che nei primi undici mesi del 1981 l'Italia ha sostenuto una spesa di oltre 2270 miliardi di lire, cioè il 19,6 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 1980.

In termini quantitativi il deficit è però cresciuto in misura più contenuta: risultano infatti importati quasi 5,26 milioni di quintali, con un aumento pari solo al 2,2 per cento. Per quanto riguarda gli animali vivi le importazioni hanno interessato poco più di 1,9 milioni di capi con un calo del 5,4 per cento.

In realtà l'importazione, espressa in peso vivo, è aumentata dello 0,5 per cento, per effetto della crescita (più 6,1 per cento) del peso medio per capo.

Il petrolio Usa costa meno di quello Opec

NEW YORK — I raffinatori americani di petrolio pagano attualmente il greggio nazionale 1-2 o più dollari al barile meno di quello Opec. Lo scrive la rivista «Petroleum Intelligence». Per esempio il petrolio Usa ad alto tenore di zolfo costa 1,90 dollari meno di quello mediorientale importato e quello a basso tenore 2,35 dollari meno del greggio nigeriano.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 1270-1285; franco svizzero 687-697; marco 540-550; franco francese 212-215.

BORSE E MERCATI

Mercato molto selettivo

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti.

Nonostante l'attività sia risultata molto rarefatta, il mercato ha mostrato una impostazione di fondo più resistente favorita da un selettivo interesse della domanda. Dopo un avvio ancora incerto con ulteriori vendite sulle Pirelli, Viscosa, Ifi, la seduta si è rianimata per il riaffiorare di interventi tonificatori e di qualche ordine di acquisto sviluppatosi dapprima sulle Fiat, sui valori del cemento, sulle Dalmine e su alcuni immobiliari.

Così al listino hanno messo a segno ampi progressi le Dalmine (+9,3%), Unicem (+5,8%), Cementir (+5%), Brioschi (+4%), Bii (+3,7%), Caffaro (+3,2%), Fiscambi (+3%), Centrale risp. e Italcementi (+2,9%), Sai, Bii risp. e Italgas (+2,6%), seguite da Ciga, Rinascente, Miralanza, Montedison, Fiat, Mediobanca, Eridania e Olivetti.

In ripresa anche le Bastogi (+3,7%). Cedenti le Cantoni (-5,1%), dopo la notizia che la società ha venduto altre proprietà immobiliari per far fronte alla difficile situazione del settore tessile. In arretramento le Cucirini (-4,2%), dopo che la società ha annunciato un piano di riduzione del personale.

Nel dopolistino richieste le Fiat, Ifi e Dalmine. Attività ancora vivace sul mercato obbligazionario con Enel indicizzate e Cct ben tenuti.

DOPOBORSA: senza scambi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.811.000.000; obbligazioni 3.557.200.000; azioni 8.554.200.

TRIESTE

Generali 145180; Ras 124600; Montedison 156, La Rinascente 275; La Rinascente priv. 195; Gerolimich e Comp. 770; G. L. Premuda 2120; Sip 1250; D. Tripcovich 100000; Bastogi Irbs 138; Finmare 41; Finsider 34; Pirelli 1258; Pirelli risp 1230; Sme 2980; Stet 1140; Gen. Imm. Sogene 1631, Fiat 1645; Fiat priv. 1221; Dalmine 345; Lane Marzotto 2210; Lane Marzotto priv. 2300; Snia Viscosa 635; Patriarca 1000.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1233,80	1233,—	1233,75
Dollaro canadese	1032,25	1010,—	1032,42
Marco tedesco	535,35	530,—	535,35
Fiorino olandese	488,—	483,—	488,20
Franco belga	31,44	27,75	31,44
Franco francese	210,50	209,50	210,51
Lira sterlina	2325,40	2320,—	2324,65
Lira irlandese	1890,50	1800,—	1890,25
Corona danese	163,71	163,—	163,73
Corona norvegese	210,13	205,—	210,16
Corona svedese	219,09	216,—	219,02
Franco svizzero	664,40	657,50	664,25
Scellino austriaco	76,39	76,25	76,37
Escudo portoghese	18,50	17,—	18,85
Peseta spagnola	12,48	11,90	12,48
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25	—,—

Coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,91 p.c. (52,57); nei confronti delle valute Cee 56,27 p.c. (56,28); nei confronti di tutte le altre valute 55,79 p.c. (55,69).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	372,98	(— 6,05)	Milano	382,65	(+ 2,22)
Hongkong	370,15	(— 5,10)	Parigi	370,94	(— 3,60)
New York	371,50	(— 3,75)	Zurigo	371,50	(— 4,00)
Londra	371,50	(— 3,75)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 14950-15150; argento 319-325; platino 15330. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Il ristretto

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti): Banca Briantea 46.500 (46.000); Banca Cattolica del Veneto 10.500 (10.000); Credito Agrario Bresciano 8.000 (8.200); Credito Popolare Siracusa 12.400 (12.990); Banca di Legnano 6.495 (6.725); Banca Industria Gallaratese 28.000 (30.000); Banca Centro Sud 10.750 (10.850); Banca Provincia Napoli 8.450 (8.450); Banca Nazionale Agricoltura 9.990 (9.650); Banca Popolare Lodi 35.600 (35.650); Banca Popolare comm/ind. 30.200 (29.800); Banca Popolare Bergamo 39.980 (39.400); Banca Popolare Bergamo pro rata 39.400 (39.050); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 73.500 (73.000); Banca Popolare di Crema 52.000 (52.000); Banca Popolare Intra 25.990 (25.850); Banca Popolare Lecco 24.850 (24.990); Banco di Chiavari 12.000 (11.990); Banca Popolare Palazzolo 17.590 (17.805); Banca Popolare Luino-Varese 25.050 (24.980); Banca Popolare Milano 32.250 (31.450); Banca Popolare Novara 70.500 (70.600); Banca Provinciale Lombarda 53.000 (51.000); Banca Subalpina 19.999 (18.995); Banco Ambrosiano 51.500 (51.500); Credito Bergamasco 43.500 (44.410); Creditwest 1.600 (1.500); Credito Commerciale 45.050 (47.500); Italiana Incendio 38.500 (38.900); Italiana Vita 13.500 (13.500); La Previdente 16.800 (15.760); U.S.A 36.400 (35.000); Terme di Bognanco 670 (680); Finance ord. 12.850 (12.600); Finance priv. 8.830 (8.800); Bieffe 4.900 (4.950); Rol 1.410 (1.410); Frette 3.400 (3.090).

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 20.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/2	14-1/8	15
Sterl. brit.	15-1/4	15-3/8	15-3/8
Marco ger.	10-1/4	10-3/8	10-1/2
Franco sv.	8-3/8	8-3/4	8-3/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.45	10.02
Capitalia	»	11.82	—
Fonditalia	»	19.64	—
Interfund	»	11.75	—
Italunion	»	7.75	8.45
Multinvest	»	17.40	17.92
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	173.36	—
Rominvest	»	13.26	14.06
Fondo Tre R	lire	11.87	—
Mediolanum	doll.	13.77	14.97
Robeco	fiorini	215.50	—
Rolinco	»	211.60	—
Rasfund	lire	8709	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/1	19/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2905	2950
Bonifiche ferraresi	23010	23000
Chiari & Forti	7300	7210
Eridania	10300	10150
Mil. Agr. Vittoria	10120	10000
Ind. Buitoni Perugina	3760	3775
Ibp risp.	3840	3850
Ind. zuc.	4300	4300
Sermide	120	119
Sermide priv.	99.75	100
Sermide risp.	118.25	118
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33150	33050
Ass. Ausonia	2305	2360
Comp. Ass. Milano	16730	16700
C. Ass. Milano risp	13750	13850
Comp. Latina	1040	1089.50
Comp. Latina priv.	845	853
Firs	2075	2090
Generali	145400	144975
Italia Assicurazioni	20410	20300
L'Abeille Italiana	37050	37000
La Fondiaria	46000	46010
Ras	124600	124000
Sai	26200	25510
Toro Assicurazioni	17300	17100
Toro Assicurazioni pr.	14490	14300
Firs risp	860	858
Sai pr	24300	24150
Sai priv	24150	24810
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36360	36350
Banco di Roma	34495	34400
Banco Lariano	8155	8000
Credito Italiano	4280	4315
Credito Varesino	8130	8160
Interbanca priv.	24980	24850
Mediobanca	73950	72350
Cartarie editoriali		
Binda		—
Burgo	4650	4650
Burgo priv.	4800	4890
De Medici	700	699
Mondadori	4860	4840
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4130	3930
C Pozzi R Ginori	150	150
Cer Pozzi risp.	122 50	122
Eternit	512	505
Eternit pref	460	444
Italcementi	37700	36750
Unicem	18310	17300
Italcementi risp	38300	37350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2100	2118
Caffaro	480	465
Farmit C. Erba	7670	7700
Italgas	975	950
Lepetit	35000	34800
Lepetit priv.	33600	33800
Mira Lanza	17300	16990
Montedison	156.50	154
Perlier	7500	7500
Pierrel	1114	1100
Saffa	4115	4195
Saffa risp.	3700	3750
Siossigeno	14200	14120
Caffaro risp.	432	432
Gemina	505	495
Commercio		
La Rinascente	275	270
La Rinascente priv.	195	195
Silos di Genova	3640	3650
Standa	2545	2585
Standa risp.	2330	2325
Comunicazioni		
Alitalia priv	1360	1390
Ausiliare	9050	9200
Aut. Torino-Milano	7520	7510
Italcable	7800	7750
Nai	141	146
Nord Milano	1385	1445
Sip	1250	1240
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	705	706
Marelli risp.	705	705
Tecnomasio	210	225

TITOLI	20/1	19/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2020	2020
Agricola	12000	11800
Bastogi Irbs	138	133
Bon Siele	36050	36400
Borgosesia	6980	6990
Borgo priv.	3700	4180
Buton	3575	3630
Centrale	5285	5249
Fin. Ern. Breda	2420	2395
Finmare	40 50	41
Finsider	33	34
Centrale risp	3270	3175
Generalfin	795	798
Gim	3030	3020
Ifi priv.	3240	3275
Ifil	5500	5490
Invest	2840	2855
Mittel	1660	1655
Part. Finan.	888	889
Pirelli C.	2490	2465
Pirelli Spa	1258	1270
Pirelli risp.	1230	1269
Rejna	24700	24700
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8400	8550
Sarom	3070	3070
Sme	2980	2990
Smi	2101	2120
Stet	1120	1133
Italmobiliare	147650	146500
Fiscambi	2895	2810
Generalfin priv	3950	4000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7020	6975
Beni Imm Italia	754	727
Beni Imm It risp	710	691
Coge	1531	1514
Condotte d'Acqua	200	199
De Angeli Frua	15650	15850
Finrex	1490	1460
Gen. Immobil	1631	1610
Iniziativa Edilizia	33000	33000
Isvim	24500	24500
La Milano Centrale	12450	12315
Risanamento	10500	10400
Sifa	915	910
Cogefar	1361	1359
MI Centrale risp	12490	12450
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1646	1620
Fiat priv	1221	1210
Franco Tosi	30900	31000
Gilardini	4270	4280
Olivetti	2551	2519
Olivetti priv	2121	2100
Westinghouse	18501	18700
Wortinghton	2510	2500
Olivetti pr rata	2468	2470
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2450	2440
Dalmine	380.50	348
Falck	2490	2480
Falck risp	2540	2530
Ilssa Viola	1325	1325
Magona	3535	3530
Pertusola	800	815
Trafilerie	3085	3050
Tessili		
Centenari e Zinelli	29	29.50
Cantoni	5550	5850
Cucirini	2020	2110
Cascami Seta	4960	4970
Fisac	8265	8151
Linificio Canapif	2200	2240
Linificio risp.	1395	1379
Marzotto	2269	2269
Olcese Veneziano	29	28.25
Rotondi	12900	12600
Snia Viscosa	635	645
Unione Manifatture	30100	30100
Fisac risp	7181	7181
Marzotto priv	2310	2300
Diverse		
Acq De Ferrari	2701	2700
Acq De Ferrari risp	2830	2830
Acque Potabili	2495	2455
Calz. di Varese	5450	5700
Ciga	5040	4950
Cir	11650	11620
Pacchetti	103 25	103 25
Terme Acqui	1310	1310
Trenno	7870	7970
Cir risp	11750	11750

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 82 II - 12%	98.50
B.T. 83 - 12%	87.70
B.T. 84 - 12%	86 35
B.T. 84 II - 12%	85 20
B.T 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94 10
IMI 26 - 6%	70.35
IMI 27 - 6%	63.55
IMI 29 - 7%	68.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.50
Crediop - 6%	46.80
Crediop - 7%	45 50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.40
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	64.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	57.05
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.—
Icipu Vent - 6%	70.—
Enel 71-86 - 7%	77.75
Enel 72-87 I - 7%	72.40
Enel 75-82 I - 10%	97 40
Enel 75-82 II - 10%	93.50
Enel 76-83 - 10%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	85.10
Enel 78-85 II - 12%	84 40
Enel 79-86 - 12%	81 60
Enel 7683 indic.	133 20
Enel 77-84 indic.	131.20
Enel 77-84 II indic.	129 25
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.—
Autos Iri 71-86 - 7%	75.70
Autos Iri 72-88 - 7%	68 60
C. Ris Milano ord - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	59.70
Città Milano 75-85 - 10%	83.30
Città Milano 76-88 - 10%	74 30
Montedison ind. - 13,5%	119.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.50
Pierrel - 12%	164 —
Trenno - 12%	285 —
Interbanca - 8%	225 50
Medio - Olivetti - 12%	212.20
S. Paolo Italcable - 12%	165 20
Generali 81-88 - 12%	232.—

Borse estere

LONDRA — I titoli di stato hanno ampliato i progressi, senza però mantenere i massimi della giornata, ed hanno chiuso con migliorie di 3/4 di punto al massimo, incoraggiati da una nuova riduzione del tasso d'intervento della Banca d'Inghilterra sul mercato del denaro. L'apertura fiacca del reddito fisso a New York ha costituito un elemento frenante.

FRANCOFORTE — Valori azionari generalmente più fermi dopo scambi moderati e dopo un'apertura poco stabile. I bancari hanno attratto un discreto interesse, guadagnando fino a un marco. Gli elettronici anche (Siemens +1,80) e così pure automobilistici e meccanici fra i quali le migliorie sono state frazionali.

ZURIGO — In evidenza il settore estero per la vivace attività che ha interessato i valori francesi in lista di nazionalizzazione sui quali le concentrazioni a Parigi sono sospese e lo resteranno fino a domani o dopo. I prezzi hanno terminato su basi deboli, ma ben al di sopra dei livelli precedenti.

PARIGI — Le incertezze sul piano di indennizzi che il governo intende varare per le società in lista di nazionalizzazione, tuttora sospese dalla quotazione, hanno dato un'impronta di irregolarità al mercato. Gli alimentari e gli edili hanno guadagnato sensibilmente. Anche i petroliferi hanno segnato buoni progressi, mentre gli altri valori hanno ceduto.

GIUDICATA ECCESSIVA LA STRETTA MONETARIA

Economisti Usa critici sulla politica di Reagan

WASHINGTON — La rigida politica monetaria del Federal Reserve Board ha favorito la riduzione del tasso di inflazione ma potrebbe causare un altro movimento al rialzo dei tassi di interesse che impedirebbero un recupero dell'economia dalla attuale fase di recessione. Lo ha dichiarato al comitato economico congiunto del Congresso un gruppo di economisti vincitori del premio Nobel.

James Tobin, professore dell'Università di Yale, premio Nobel per l'economia del 1981, ha detto che gli Stati Uniti necessitano di una politica economica bilanciata che includa la possibilità di finanziamenti non costosi, un rigido controllo fiscale e un programma di controllo prezzi-salari. La ripresa dalla corrente fase di recessione richiederà un qualche tempo quest'anno, ma è probabile che essa collida con la barriera monetaria. Tale collisione farebbe ristagnare l'economia come nel 1981, aggiungendo poi che non vi sarebbe la sicurezza di una consistente ripresa nel 1983.

Lawrence Klein, professore dell'Università di Pennsylvania, premio Nobel per l'economia del 1980, ha detto al comitato che la possibilità di un recupero dell'economia ci sono per la metà del 1982 ma potrebbe essere lento e produrre solo un piccolo miglioramento nel tasso di disoccupazione. Klein prevede che il tasso di inflazione continuerà a scendere e declineranno in una certa misura anche i tassi di interesse, ma le forti necessità finanziarie del governo per coprire il deficit di bilancio e la rigida politica monetaria della riserva federale potrebbero provocare un nuovo rialzo dei tassi di interesse che annullerebbe il recupero dell'economia.

Egli ha aggiunto che sia la riduzione della spesa pubblica sia un incremento delle entrate sono necessarie per ridurre il deficit del bilancio ma che il Congresso dovrebbe evitare di aumentare la tassazione indiretta perché questa crea inflazione. Klein ha anche sollecitato il Congresso di moderare le riduzioni fiscali sui redditi personali previsti per il luglio 1983. Anche Tonbin si è espresso in termini simili contro l'aumento delle tasse indirette.

Wassilyu Leontief, dell'Università di New York, premio Nobel 1973, ha detto che l'amministrazione Reagan segue la medesima erronea politica attuata in Gran Bretagna dal premier Margaret Tatcher.

CHIUSURA A MILANO A 1233,75 LIRE

Dollaro: rialzo frenato dalle vendite Bundesbank

ROMA — Dollaro in rialzo alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1233,75 lire contro 1225 alla chiusura di martedì con un guadagno di quasi 9 lire. A Milano la Banca d'Italia ha venduto 10,3 milioni di dollari su 14,3 milioni trattati complessivamente.

A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing 2,3040 marchi contro 2,2872 al fixing di martedì. Nel corso della mattina la valuta americana ha oscillato tra il massimo di 2,3070 marchi ed il minimo di 2,2980. La Bundesbank è intervenuta massicciamente per il terzo giorno consecutivo vendendo 50 milioni di dollari al momento del fixing.

Secondo gli operatori uno dei fattori principali di contenimento del dollaro nel corso di questa settimana sono stati gli interventi della Banca centrale tedesca. Gli esperti sono del parere che la Bundesbank continuerà ad intervenire per contrastare la tendenza al rialzo del dollaro provocato dall'attesa di un rialzo dei tassi di interesse Usa.

Oltre il miliardo e mezzo di franchi svizzeri il patrimonio dei fondi Europrogramme

MILANO — La Ifi-Interfininvest, società del gruppo Interprogramme di Lugano, ha pubblicato i rapporti di gestione per l'esercizio '80-'81 relativi ai due fondi immobiliari di diritto svizzero «Europrogramme International» e «Europrogramme International serie 1969», che complessivamente, hanno superato la cifra del miliardo e mezzo di franchi svizzeri come patrimonio amministrato.

L'11.o esercizio del fondo Europrogramme International serie 1969, chiuso al 30 giugno 1981, ha rilevato un notevole aumento del numero delle quote parti in circolazione passate da 4.973.853 a 6.829.900 e una crescita dimensione del patrimonio amministrato, che ha superato i 1300 milioni di franchi.

Il patrimonio immobiliare del fondo, ha raggiunto la cifra di 1.218.734.000 franchi. Dopo la chiusura dell'esercizio sono stati stipulati nuovi investimenti in leasing per un valore di oltre 150 miliardi di lire. L'incremento medio annuo del prezzo di emissione delle quote parte di questo fondo negli ultimi dieci anni risulta, in franchi svizzeri, del 4,3 per cento; espresso in lire l'incremento risulta del 19,3 per cento contro un'inflazione in Italia nello stesso periodo del 15,6 per cento.

Il 15.o esercizio dell'Europrogramme International chiuso al 30 giugno 1981 evidenza un patrimonio amministrato, sulla base del valore venale, di 181.376.667 di franchi con un incremento del 25,4% rispetto ai dati dell'anno precedente. Il valore degli immobili di proprietà del fondo — che sono dislocati in Svizzera, Germania, Canada, Venezuela e Andorra — ha registrato globalmente un incremento, in franchi svizzeri, del 31,7%.

CRONACHE DELLO SPORT

I NOSTRI AVVERSARI VISTI DALL'ALLENATORE CHE ELIMINÒ GLI AZZURRI NEL '74 IN GERMANIA

Gorski: «Per i tecnici polacchi non ci sono problemi di uomini»

VARSAVIA — Lo stato di guerra non favorisce certamente gli eventi sportivi né l'allenamento degli atleti. Dal 13 dicembre (data della proclamazione dello stato di guerra in Polonia) sono state revocate diverse competizioni sportive.

«Difficoltà tecniche» causate da questo stato hanno impedito ad Antoni Piechniczek, allenatore della squadra nazionale di calcio, di partire con 25 calciatori per la Rfg dove dovevano cominciare la prima fase della preparazione per il campionato mondiale in Spagna. Da domenica scorsa 24 calciatori polacchi (uno della nazionale — Andrzej Buncol del «Ruch Chorzow» — è stato chiamato sotto le armi) con il loro allenatore si trovano a Wisla, una località nel Sud della Polonia dove rimarranno fino al 23 gennaio. È in questa stazione di sport invernali che Antoni Piechniczek, il quale da un anno dirige la nazionale polacca, farà la prima selezione di quelli che rappresenteranno la Polonia in Spagna.

Secondo il programma, a partire dal 28 gennaio i calciatori prescelti cominceranno l'allenamento nei loro club per partire in febbraio per una tournée il cui programma prevede attualmente partite in Spagna, Portogallo e probabilmente in Italia.

Casimiro Gorski ritiene che la Polonia raggiungerà la seconda fase dei mondiali di calcio. L'ex allenatore della nazionale polacca che nel 1974 fu terza nella edizione tedesca, ha dichiarato: «L'Italia è squadra di rango ma battibile. Noi riuscimmo ad eliminarla nel '74 con una vittoria per 2-1 ed ora le si presenta l'occasione per la rivincita».

«A parte l'esito di questa partita — ha aggiunto Gorski — la Polonia passerà il turno perché sa come affrontare le squadre sudamericane, quindi anche il Perù, in quanto alla nazionale del Camerun, ritengo che non si possa snobbare, ma rimane pur sempre un'outsider».

«Il successo però può arridere ai polacchi — ha concluso Gorski — soltanto se essi avranno seriamente seguito il programma di preparazione senza il quale non si raggiunge un'eccellente livello tecnico e fisico. Non credo peraltro che per gli attuali allenatori della Polonia ci siano problemi di uomini, essi hanno un largo parco di giocatori fra i quali scegliere i 22».

Un parere sulla prova di Perù e Camerun è stato domandato al segretario generale della federazione polacca di calcio, Zbigniew Kalinski. Il segretario del Pzpn, Kalinski, ha dichiarato che non si possono comunque sottovalutare le squadre considerate deboli che, anche se non sono favorite, possono complicare il gioco alle migliori come è successo per esempio nel caso del Qatar nei campionati mondiali juniores in Australia.

Parlando della nazionale polacca, Kalinski ha detto che la trova «consolidata» dopo la buona stagione scorsa. Il responsabile ha inoltre ricordato la buona atmosfera nella squadra, i cui pilastri sono secondo lui calciatori come Zbigniew Boniek, Wladyslaw Zmuda, Grzegorz Lato e Wlodzimierz Smolarek. Il segretario generale della federazione considera la scoperta dell'anno un giovane calciatore del club «Gornik-Zabrze» dell'Alta Slesia, Waldemar Matysik.

Nel programma della nazionale polacca è previsto un soggiorno in Italia nella seconda metà di maggio, durante il quale verrebbero disputate alcune partite d'allenamento.

Ecco la lista completa dei calciatori che si allenano a Wisla. Non ci sono i nomi dei giocatori che militano in vari club all'estero ma anche loro potrebbero essere chiamati a far parte della nazionale (per esempio Gregorz Lato che gioca a Lokeren nel Belgio):

PORTIERI: Jozef Mlynarczyk (Idzew-Lodz), Piotr Mowlik (Lech-Poznan), Aleksander Famula (Gornik Zabrze).

DIFENSORI: Marek Dziuba (Lks-Lodz), Wladyslaw Zmuda (Widzew Lodz), Pawel Janas (Legia Warszawa), Piotr Skrobowski (Wisla Craco-Krakow), Jan Jalocha (Wisla Krakow-Cracovi), Stefan Majewski (Legia-Varsavia), Josef Adamiec (Lech-Poznan), Roman Geszlecht (Zaglebie Sosnowiec), Roman Wojcicki (Slask-Wroclaw), Tadeus Dolny (Gornik-Zabrze).

ATTACCANTI: Waldemar Matysik (Gornik Zabrze), Zbigniew Boniek (Widzew Lodz), Andrej Palazs (Gornik-Zabrze), Wlodzimierz Smolarek (Widzew Lodz), Andrzej Iwan (Wisla Krakow), Miroslaw Okonski (Legia Varsavia), Dariusz Dziekanowski (Gwardia-Varsavia), Krzysztof Baran (Gwardia-Varsavia).

Parla slavo il «mago» del Camerun

YAOUNDE (Camerun) — In patria vengono definiti orgogliosamente i «leoni», per le altre 23 partecipanti alla fase finale dei mondiali di calcio potrebbero essere invece una preda facile. Parliamo del Camerun, la rappresentativa di calcio africana che per la prima volta nella storia partecipa a un «Mundial». Per una squadra di dilettanti, rappresentanti di un paese che conta appena sette milioni di abitanti, è già un grandissimo traguardo e l'averlo raggiunto sorprende non soltanto i tifosi ma gli stessi giocatori.

Zutic, che ha 49 anni, è originario di un piccolo paese della Jugoslavia, si è trasferito in Africa diversi anni fa. Ha allenato squadre del Ghana, del Togo e della Nigeria, due anni fa è diventato il commissario tecnico della rappresentativa del Camerun. Pur non avendo mai allenato grosse compagini jugoslave Zutic si è rivelato prezioso per la Federcalcio del paese africano e lavorando sodo, senza clamori, è riuscito a raggiungere un traguardo decisamente insperato.

«Quando mi trasferii nel Camerun, il locale ministro dello sport mi disse che alla federazione stava a cuore soprattutto la coppa delle nazioni africane. Ebbene, il Camerun battè lo Zaire e si aggiudicò il torneo. Raggiunto l'obiettivo mi dedicai alle partite valide per il girone di qualificazione dei mondiali. Incontro dopo incontro il nostro appetito divenne sempre più forte».

È la poca esperienza internazionale, secondo Zutic, il tallone d'Achille dei ragazzi. «... Per il resto sono atleti solidi, decisi, che non temono gli avversari, affrontano ogni partita pensando di poter vincere. Sul piano atletico il loro ritmo è notevole e le trasferte non li preoccupano. Basti pensare che abbiamo ottenuto i nostri successi più belli proprio in trasferta come quando battemmo per 2 a 0 il Marocco a Rabat».

Sul piano del gioco i nazionali africani si ispirano un po' al calcio francese.

«Sono contento del sorteggio — ha affermato Zutic — ritengo che sia uno dei gruppi più facili...» oltre all'Italia, come noto, la squadra africana dovrà incontrare Polonia e Perù. Il Camerun non ha mai giocato contro queste tre nazionali. «Naturalmente — ha osservato il tecnico — andiamo in Spagna con ambizioni modeste, ma non si può mai predire quello che può accadere in un torneo di calcio. La nostra ambizione più grande — ha proseguito — è di vincere almeno un incontro. Ovviamente Italia e Polonia sono squadre decisamente più forti del Camerun, ma contro il Perù potremmo avere qualche chance».

IL NEOINSEDIATO PRESIDENTE ROSSONERO PRESENTATO IERI UFFICIALMENTE A MILANELLO

Spira aria nuova al vecchio Milan con l'avvento dell'ambizioso Farina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Una faccia diversa dunque è arrivata a Milano. Giuseppe Farina è da due giorni presidente del Milan. Un uomo nuovo quindi nel capoluogo lombardo per rilanciare la gloriosa squadra rossonera verso traguardi raggiunti in passato, che negli ultimi anni però sono stati un po' offuscati, specialmente con la retrocessione due anni fa in serie B. Giuseppe Farina ieri si è presentato ai giocatori, a Milanello, e all'allenatore. Il neopresidente e amministratore delegato del Milan ha pranzato con gli stessi giocatori e il tecnico. Ci sarà comunque una certa rivoluzione nel clan rossonero con l'avvento del «boss» di Verona. A cominciare probabilmente dal tecnico, in quanto Farina, sin dai primi contatti avuti con Felice Colombo che gli ha ceduto il Milan, ha sempre detto di aspirare a grossi tecnici, come Liedholm o Trapattoni, nonostante Radice abbia un contratto biennale.*

Subito dopo l'investitura, il neopresidente ha dichiarato in un breve colloquio con la stampa: «Mi auguro di mantenere le promesse e le aspettative dei tifosi del Milan».

Il nuovo consiglio del Milan è stato recentemente rivoluzionato con l'entrata di Farina. Si sa che l'attuale direttore sportivo, Sandro Vitali e l'on. Morazzoni, il primo lo farà a giorni, il secondo ha già dato le dimissioni, non faranno più parte della famiglia rossonera. Tra i nomi nuovi c'è l'arrivo di Antonio Cardillo, come consulente privato di Farina, una carica nuova nel consiglio rossonero. Nuovo direttore sportivo potrebbe essere Mario David, attuale direttore sportivo del Trento e giocatore rossonero degli anni Sessanta, mentre l'incarico di segretario dovrebbe essere affidato a Gastone Rizzato che è stato in passato segretario del Padova.

Farina ha poi precisato che la Finmilan, la nuova finanziaria, ha acquistato il 60 per cento delle azioni appartenenti alla Ismil, la finanziaria che controllava il pacchetto di maggioranza. Il nuovo gruppo possiede 119 mila azioni su 200 mila, per esborso di un miliardo e 190 milioni. Il capitale sociale del Milan è stato portato da due miliardi a due miliardi e mezzo.

Ma qual è il senso dell'arrivo di Farina a Milano? Farina cercava, dopo l'avventura con il Vicenza, una nuova società di prestigio. C'erano stati infatti, in passato, dei suoi contatti con la Lazio. L'arrivo di un uomo di prestigio come Farina (anche se nel Veneto è stato più volte contestato) su una piazza importante come Milano, ha per i tifosi della «Scala del calcio» un importante significato, perché mai come in questo biennio la squadra rossonera ha avuto i momenti più brutti di tutta la sua storia.

Domenica scorsa infatti Felice Colombo si è presentato in tribuna d'onore a San Siro con Farina dopo quasi due anni. Infatti mancava dal 23 marzo 1980, data in cui era scoppiato lo scandalo delle scommesse. Farina è un uomo carismatico e i tifosi del Milan credono in questo personaggio, sia pure discusso. Credono soprattutto nel possibile rilancio della squadra rossonera verso i vertici, l'élite del calcio italiano e internazionale. Ci sono state troppe umiliazioni per questa gloriosa squadra, per il «diavolo», per cui c'è veramente una fame di rivincita.

— Cosa si aspetta da questo nuovo Milan?

«Desidero fa ritornare, almeno in un programma triennale, la squadra rossonera ai vertici nazionali e poi magari anche internazionali. Io credo che sia importante valutare il problema del tecnico, anche se ho sempre stimato Radice, e soprattutto impostare una buona campagna acquisti per, veramente, poter far tornare questa squadra agli allori di un tempo».

— Ci saranno dei rivoluzionamenti nella possibile formazione della prossima stagione?

È ancora presto per parlarne, ma sicuramente dovremo cambiare molto, anche perché vorrei fare una nuova intelaiatura, con il nuovo tecnico o con Radice se resterà; ma questo è un problema che vedremo a giugno. Radice ha la mia fiducia dell'attuale consiglio di amministrazione, per cui se ne riparlerà sempre nel mese di giugno. Credo che il mio arrivo a Milano possa essere importante per questa società: io sono sempre stato tifoso della squadra rossonera e sono sempre stato in buoni rapporti con i miei predecessori, cioè i 18 presidenti del Milan che mi hanno preceduto».

Leandro Gambardella

L'UDINESE GUARDA A SAN SIRO

Ritrovata la fiducia Orlando è ottimista

UDINE — «Conseguire un pareggio a Milano sarebbe un risultato molto buono e positivo; il Milan deve vincere a tutti i costi, quindi giocherà duro, deciso, perché non può permettersi il lusso di perdere anche un solo punto. Ecco perché sono convinto che la partita di domenica sarà molto difficile». Sono queste le impressioni di Orlando, il "libero" brasiliano bianconero, in vista della trasferta di domenica, la seconda consecutiva che l'Udinese affronta e che dovrebbe porre termine al cosiddetto «ciclo terribile» di quattro turni.

Comunque Orlando, non dispera sulle sorti dell'Udinese, anzi: «Tutti abbiamo riacquistato fiducia dalla prova di Roma, più che ancora dal pareggio, soprattutto perché la squadra ha lottato e ha reagito molto positivamente alle due sconfitte che aveva subito in maniera così «storta». È chiaro quindi che andiamo ad affrontare il Milan con gli stessi intendimenti di sempre, più che mai convinti di poter uscire imbattuti. Insomma puntiamo a un risultato uguale a quello dell'andata. Che poi si cerchi anche di vincere, questo lo diciamo... sotto voce, perché questa è un'altra di quelle gare aperte a ogni risultato».

Un Orlando quasi «portavoce», dunque, dello spirito e degli intendimenti dei suoi compagni, in attesa di... tempi migliori. Ammesso che esistano tempi migliori nel senso di squadre più o meno abbordabili: tuttavia il fatto di giocare sul proprio terreno di gioco contro quelle che vengono definite le «dirette avversarie» nella lotta per la salvezza un seppur piccolo vantaggio all'Udinese dovrebbe pur concederlo. Ma è inutile precorrere i tempi: pensare a domenica è già sufficiente, prepararsi fisicamente e psicologicamente ancora di più: ieri ad esempio i bianconeri hanno svolto due sedute di allenamento, piuttosto intense. Quella del mattino è stata dedicata agli esercizi ginnici, quella del pomeriggio soprattutto al pallone, inteso anche come prova di qualche schema: tipo di allenamento questo che verrà approfondito nella giornata odierna.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni, e quindi anche in questa occasione, come già è successo nel corso della preparazione per la partita all'Olimpico, Ferrari dovrebbe avere solo l'imbarazzo della scelta. Imbarazzo piuttosto relativo dal momento che non ci sarebbe ragione per operare qualche cambiamento nella squadra che nello stesso schieramento ha affrontato le partite con la Juventus, la Fiorentina e appunto la Roma e che, seppur con alterne fortune, ha dimostrato di essere quella che attualmente è nelle condizioni di fornire le maggiori garanzie.

Giorgio Verbi

■ GRECIA — Il Portogallo ha battuto la Grecia 2-1 (1-1) in un incontro giocato ad Atene. Marcatori: Oliveira al 43' e al 77' per il Portogallo, Anastopulos al 24' per la Grecia.

ALABARDATI SUPERATI DI MISURA DA UNA SQUADRA SLOVENA MOLTO DETERMINATA

Più calci che spettacolo ieri nell'amichevole al «Grezar»

Triestina-Olimpija 1-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Sejdic, al 46' Rozic; nel s.t. al 30' Doto.

TRIESTINA: Nieri (s.t. Bartolini), Rossi, Marlazzi (27' s.t. Bollis), Leonarduzzi, Mascheroni (22' s.t. Memo), Marozzi (nel 22' s.t. Brugnolo), Strukelj, Mitri (nel s.t. Feroleto), Doto, Dominissini (27' s.t. Zuccheri), Ascagni (13' s.t. Gregoric).

OLIMPIJA LUBIANA: Delanovic, Perduv, Iskra, Tercic, Elsner, Sarenac (nel s.t. Vuijnovic), Sejdic (nel s.t. Prelogar rilevato al 43' da Hudarin), Amersek Vili, Rozic, Martinovic, Amersek Peter. In panchina: 12 Matovic, 16 Bengez.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

NOTE: angoli 11-2 (p.t. 4-2) per la Triestina. Espulso Martinovic al 15' della ripresa per fallo su Rossi, ammonito Sarenac per gioco falloso. Spettatori paganti 1050 per un incasso di 4 milioni di lire circa.

Triestina-Olimpja, amichevole. O no? Il dubbio è legittimo visti i ripetuti falli degli jugoslavi che hanno portato all'espulsione di Martinovic e all'ammonizione di Sarenac, lasciato prudenzialmente negli spogliatoi nel secondo tempo. Al termine, tuttavia, l'allenatore ospite Gugoly ci rassicurerà. «Fallosi noi? Tutt'al più gioco un po' maschio. In Jugoslavia siamo abituati così». Dunque, incontro amichevole ed etichetta rispettata...

La Triestina si è presentata con parecchie novità rispetto alla formazione di domenica. Buffoni ha lasciato prudenzialmente a riposo De Falco, Dreolini e Schiraldi per delle botte, non gravi, rimediate domenica. Strukelj ha fatto un po' le veci del biondo «motorino» alabardato, Doto è stato affiancato in avanti ad Ascagni, mentre in difesa Marlazzi ha rilevato Schiraldi e Rossi Costantini, quest'ultimo convocato in azzurro per la selezione «under 21» di serie C. Con il numero dieci si è visto invece Dominissini che assieme a Mitri, Leonarduzzi e Marozzi ha elaborato la manovra alabardata, una manovra portata avanti con il fioretto contro le... sciabolate degli ospiti.

La Triestina ha comunque retto il confronto con i titolati avversari (al nono posto nella serie A jugoslava, attualmente sospesa) per tutta la partita e nel primo tempo, nel quale ha subito le due reti, è andata pure vicina al gol. Al 5' infatti, su un traversone di Leonarduzzi, Ascagni, con una bella girata ha colpito l'incrocio dei pali. Un minuto dopo si è fatto vivo Strukelj, che con un gran tiro ha costretto Delanovic a salvarsi in angolo.

Al 28' è stato Mitri a dare il brivido: su calcio d'angolo di Ascagni ha corretto bene di testa a fil di traversa. Una Triestina viva, dunque, che al 40' avrebbe potuto pure usufruire di un calcio di rigore per un evidente fallo in area di Sarenac su Doto, ma l'arbitro ha lasciato correre.

Al 41', invece, sono passati in vantaggio gli ospiti. Peter Amersek ha crossato per Sejdic che di testa, da pochi passi, ha schiacciato in rete battendo Nieri. Al 44' ancora un fallo in area su Doto lasciato correre per il vantaggio (se fosse caduto chissà...) e infine, in recupero, il raddoppio. Azione personale di Elsner che è riuscito a giungere davanti a Nieri, ha tirato, ma il portiere ha respinto, nulla potendo sul successivo intervento di Rozic che ha messo in rete.

Nella ripresa Buffoni, a poco a poco, ha rinnovato la squadra mandando in campo tutti i giovani della Primavera: Bollis, Memo, Brugnolo, Zuccheri e Gregoric. E proprio da una punizione calciata da Memo è nata la rete alabardata. Il pallone è giunto infatti a Doto che, con la difesa jugoslava un po' ferma per lo sbandieramento di un guardalinee, ha trafitto Delanovic con i giocatori dell'Olimpija fermi e un po' perplessi.

Fabio Cescutti

Una curiosa inquadratura di Ascagni che può sintetizzare bene tutto l'impegno profuso ieri dall'alabardato (*Italfoto*)

SPOGLIATOI

Buffoni: «Un rigore c'era senz'altro»

Buffoni esce sorridente dagli spogliatoi. «Abbiamo giocato bene, sono contento dei ragazzi e dei giovanissimi. Bollis, Memo, Gregoric e tutta la pattuglia della Primavera mi è piaciuta molto».

—Il gioco dell'Olimpija è stata un po' troppo falloso?

«Mah, loro sono abituati così. In queste partite bisogna fare esperienza; altrimenti a cosa servono le amichevoli? Diciamo che abbiamo appreso le contromisure necessarie da adottare in questi casi; ci siamo adeguati».

— Come giudica Doto?

«Sta riprendendo a poco a poco il ritmo partita ed è molto importante. Ha segnato il gol, ha subito dei falli in area. Sembra che non ci vogliono dare i rigori nemmeno nelle amichevoli...».

— Il migliore degli ospiti?

«Direi il portiere Delanovic».

— L'Olimpija?

«Una buona squadra. Teniamo conto che il loro campionato è sospeso e che quindi stanno rientrando a poco a poco verso la forma migliore».

L'allenatore degli ospiti, Gugoly, ridimensiona l'eccessivo agonismo dei suoi. «Nessuno si è fatto male, qualche fallo c'è stato, ma senza cattiveria, dovuto soprattutto alla scarsa preparazione».

— Un giudizio sulla Triestina?

«Mi è piaciuta. Ha dei giocatori da qategoria superiore, come Ascagni e Doto. È un buon collettivo».

Da rilevare che l'Olimpija giocherà ancora due volte in Italia, il 27 gennaio a Brescia e il 30 nuovamente a Trieste, con una formazione dilettantistica.

Negli spogliatoi alabardati sono anche volati dei tappi di champagne. No, non si è festeggiata la sconfitta, ma il compleanno di Bartolini che ha compiuto 33 anni. Tanti auguri.

F. C.

Provvedimenti del giudice

Una giornata al campo del Fano

Vittoria al Monza con il risultato di 0-2 e squalifica del campo per una giornata di gare: così ha sentenziato il giudice sportivo della Lega di serie C in merito agli incidenti verificatisi domenica nei minuti conclusivi dell'incontro Fano-Monza e al lungo assedio negli spogliatoi, protrattosi per due ore, per la terna arbitrale e la comitiva brianzola.

Alla squadra di Bergamasco è costato caro quindi il gesto sconsiderato di alcune decine di tifosi i quali ad un minuto dalla fine, con il punteggio in favore degli ospiti per 1-0, hanno invaso il terreno di gioco costringendo il direttore di gara a sospendere la partita.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti, un solo giocatore del girone A è stato squalificato. Si tratta di Snidaro dell'Atalanta.

Sono stati inoltre ammoniti con diffida Capra e Morocci del Monza.

Il giudice di serie C ha squalificato inoltre per due giornate il campo dello Squinzano (serie C 2) per lancio di sassi che hanno colpito un guardalinee nel primo tempo; lanci di pietre e bottigliette nella ripresa e per l'aggressione a fine partita all'arbitro e guardalinee i quali rimanevano contusi.

GIUDICE PROFESSIONISTI

Tre turni di squalifica a Nicolini (Ascoli)

MILANO — Enrico Nicolini, dell'Ascoli, è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo della Lega nazionale, che ha anche squalificato per una giornata Giuseppe Sabadini (Catanzaro), Piero Braglia (Catanzaro), Franco Colomba (Bologna) e Maurizio Restelli (Cagliari). Tutti i provvedimenti sono stati presi in relazione alle partite della serie A giocate domenica scorsa.

In serie «B» sono stati squalificati per due giornate Claudio Ambu (Perugia) e Mauro Gibellini (Verona). Sono stati squalificati per una giornata Stefano Trevisanello (Reggiana), Pasquale Bruno (Lecce) e Francesco Stanzione (Foggia).

Per le partite dei quarti di finale di «Coppa Italia» giocate il 13 gennaio scorso, è stato squalificato per una giornata Salvatore Garritano (Sampdoria).

Il 12 marzo il processo a Silvano Martina

FIRENZE — Il 12 marzo prossimo il portiere del Genoa, Silvano Martina comparirà dinanzi al tribunale di Firenze per rispondere, secondo il rinvio a giudizio del sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Cariti, di «lesioni personali volontarie aggravate» nei riguardi di Giancarlo Antognoni. P.m. sarà lo stesso Cariti.

L'episodio, come si ricorderà, accadde domenica 22 novembre '81 nel corso della partita Fiorentina-Genoa (terminata 3 a 2 per i viola).

Regionale

Settanta giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Mazzolo (Spal Cordovado), Cappellaro (Manzanese), Cencig (Valnatisone), Benedetto (Codroipo), Maran (Lignano), Favaro (Lucinico), Roici (Costalunga), Polvar (Sangiorgina), Bacinello (Vibate), Simonutti (Solese), Zampa e Beltrame (Pagnacco), Gatto (San Gottardo), Pravisani (Camino Caminetto), Zerman (Mortegliano), Neri (Latisanotta), Zanfagnin (Interclub Porpetto), Adragna (Mossa), Donda F. (Moraro), Moras (Aquileia), Olivo (Kras), Perossa (Breg), Cigui (Breg), Scamperle (Opicina Supercaffè), Forte e Cernivani (Olimpia Trieste), Giusti e Laderchi (Nave), Bomben (Spal Cordovado), Bortolussi (Fontanafredda), Stulin (Valnatisone), Punis (Edile Adriatica), Petruzzo (Cormonese), Gollino (Valvasone), Jus (Doria), Galiussi (Pasianese), Zannier (Spilimbergo), Acquavita (Isonzo Turriaco), Oliosi e Chelleri (Muggesana), Melloni (San Canzian), Bortolussi (Sestense), Pignat (Caneva), Basso (San Quirino), Peres (Diana), Pussini (Campoformido), Piccoli (Villanova), Mosolo (Savognese), Perabò (Azzurra), Sumin (Romans Varmo), Repezza (Castionese), Di Marco (Mortegliano), Muner (Pro Fiumicello), Logozzo (Staranzano), Curato e Princi (Mossa), Bramuzzo (Aquileia), Donda B. e Candussi (Moraro), Spessot (Pro Farra), Tremul (Zaule), Grgic e Fonda (Zarja).

Squalifica due giornate: Miniutti (Maniago), Longo (Ronchi), Peressotti (Pagnacco), Borsetto (Mortegliano), Mazzon (Nave), Piovesana (Nave).

Squalifica quattro giornate: Sterni (Breg).

SECCAMENTE BATTUTA IN LOMBARDIA LA SQUADRA DI ANZOLIN

La Pro Gorizia esce di Coppa

Trevigliese-Pro Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Granelli, al 17' Brivio.

TREVIGLIESE: Zanchi, Drigatti, Mazzoni, Vecchi, Longaretti, Conti (46 Nicoli), Marini (62' Maggi), Allevi, Brivio, Sala, Granelli. All. Bonaldi.

PRO GORIZIA: Colavetta, Caldarin, Marassi, Bertoia, Sabadin, Comisso, Modestini (71' Faleschini), Donda (71' Maso), Masutti, Truant, Colombo. All. Anzolin.

ARBITRO: Copernico di Parma.

TREVIGLIO BERGAMO — La Pro Gorizia non ce l'ha fatta a qualificarsi per il turno successivo di Coppa Italia. La squadra di Anzolin ha disputato un onorevole primo tempo, imponendo ai lombardi il pareggio, ma nella ripresa è un po' crollata, subendo due gol che purtroppo non sono stati più recuperati. Il Treviglio ha quindi sfruttato fino in fondo l'unico gol che aveva fatto all'andata, nonostante che la Pro Gorizia ne avesse fatti ben tre. Una sconfitta abbastanza sfortunata per gli uomini di Anzolin. Una sconfitta che brucia.

La Pro Gorizia era partita veramente molto bene: dopo soli 3' dal fischio d'inizio l'ala destra Modestini sfoggiava un tiro molto pericoloso dal limite dell'area di rigore lombarda che faceva esibire il portiere lombardo Zanchi in una grande e spettacolare parata. La squadra goriziana insisteva, ma la Trevigliese non si perdeva d'animo e pur subendo spesso l'iniziativa isontina respingeva in qualche modo le azioni degli ospiti. Al 15' tiro al volo, su un pallone alto, di Masutti che impegnava molto pericolosamente, ancora una volta, il bravo portiere lombardo.

Diversa la fisionomia della ripresa, che vedeva una battagliera Trevigliese prendere di slancio, con il passare dei minuti, piano piano, le redini del gioco. La partita diventava abbastanza dura e si infiammava un po', restando però sempre nei canoni della correttezza da parte di entrambe le squadre. Ancora una volta era l'attacco isontino a impensierire la squadra lombarda, sempre con i soliti Modestini e Masutti. Ma la Trevigliese si dimostrava un po' più determinata dal lato agonistico.

Il primo gol dei più agguerriti lombardi giungeva dopo appena 2' di gioco. L'interno Sala tirava un calcio d'angolo e Granelli trafiggeva la difesa goriziana di testa, saltando più alto di tutti, nonostante il disperato tuffo del bravo portiere Colavetta. La Pro Gorizia accusava il colpo, anche se la qualificazione era ancora sua. La Trevigliese insisteva, galvanizzata dalla squadra, la Pro Gorizia invece si imballava un po', presa dalla logica pura di una débâcle. E così purtroppo era. Nel senso che la Pro Gorizia stringeva i denti, ma la squadra lombarda in certe azioni diventava incontenibile, e dopo un quarto d'ora dalla prima segnatura coglieva il gol e qualificazione con Brivio, che riprendeva un calcio di punizione dal limite dell'area sempre del solito Sala.

L. G.

RECUPERO CAMPIONATO INTERREGIONALE

Pro Tolmezzo-Dolo 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Urban; nel s.t. al 1' Rugo su autorete.

PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Rainis, Menegon, Zearo, Bellina, Urban, D'Orlando, Matiz (al 33' s.t. Tosoni), Maisano, Del Degan (1' s.t. Cossettini). Hlede.

DOLO: Stefani, Poletto, Salvagnin, Scarso, Zago, Baldan, Zanotto, Boldi, Gallo, Cagnin, Corsato, Pugno, Dalla Libera, Michelotto.

ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

PRO TOLMEZZO — Pro Tolmezzo autolesionista nel recupero contro il Dolo. Finito il primo tempo in vantaggio per 1-0, la squadra carnica forse pensava di avere i due punti in tasca. Ma non erano passato ancora un minuto della ripresa, ed ecco la beffa. Batte il calcio d'inizio del secondo tempo il Dolo, gli avanti ospiti si lanciano nell'area avversaria, cross di Zanotto per un compagno, ma la palla finisce sui piedi di Rugo, il quale vista la presenza dei due avversari, nell'intento di mandare in angolo, sbuccia la sfera deviandola nella propria rete, spiazzando il pur bravo Puntel.

Il Dolo ha fatto ben poco per meritarsi il punto colto a Tolmezzo.

Un episodio determinante si è verificato alla mezz'ora della ripresa, quando Zearo ben lanciato in area stava per tirare a rete, ma pressato da due difensori ospiti è finito a terra. Negli spalti e in campo si è gridato al rigore: l'arbitro però non è stato di questo avviso e ha concesso una punizione per simulazione di Zearo.

Nel primo tempo c'era stata la bella rete del momentaneo vantaggio tolmezzino messa a segno da Urban sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite: D'Orlando appoggiava a Menegon, il quale, visto l'inserimento di Urban, lo serviva con un pallonetto che l'estrema destra trasformava in rete.

Giuseppe Angileri

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia p. 25; Valdagno 22; Cittadella 21; Monfalcone, Opitergina e Jesolo 20; Sacilese 19; Belluno 18; Pievigina e Spinea 17; Abano e Sommacampagna 14; Trivignano 13; Dolo e Pro Tolmezzo 11; Pro Aviano 10.

In poche righe

ALLA FIORENTINA

De Sisti confermato per la prossima stagione

FIRENZE — Giancarlo De Sisti, secondo quanto si è appreso negli ambienti vicini alla Fiorentina, è stato confermato, dopo un colloquio con il presidente viola Ranieri Pontello, quale allenatore della squadra viola anche per il campionato 1982-83.

Triestina Club per Forlì

In occasione della partita che la squadra rossoalabardata disputerà a Forlì vengono organizzati alcuni pullman dai seguenti Triestina Club: Bar Elio, via Cherubini 5, telef. 817338, Fedelissimi, via Bramante 12, telef. 795913, Umberto Saba, via S. Nicolò 31, telef. 62658.

Arbitri di domenica

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma domenica 24 gennaio, le seguenti terne arbitrali:

Ascoli-Inter: Paolo Bergamo (Maggi e Ravaglioli)

Avellino-Roma: Rosario Lo Bello (Gervasi e Nicolisi)

Cagliari-Bologna: Egidio Ballerini (Perosino e Stagnaro)

Catanzaro-Napoli: Massimo Ciulli (Bertini e Franchi)

Cesena-Juventus: Gianfranco Menegali (Fuschi e Tedone)

Como-Fiorentina: Enzo Barbaresco (Baroncini e Cecchin)

Milan-Udinese: Carlo Longhi (Bonadonna e Romano)

Torino-Genoa: Maurizio Mattei (Cicioni e Oca)

■ GERMANIA EST — Rudolf Krause, 54 anni, giurista di formazione e insegnante di sport, è il nuovo allenatore della nazionale di calcio della Germania orientale. Krause succede a Buschner che aveva ricoperto l'incarico per undici anni e poi si era dimesso nell'ottobre 1981 in seguito alla mancata qualificazione per la fase finale del Mundial 82.

■ BRASILE — La nazionale brasiliana di calcio giocherà in amichevole il 26 gennaio prossimo a Natal un incontro amichevole con la Germania orientale e non con la Bulgaria che incontrerà invece successivamente a San Paolo.

CRONACHE DELLO SPORT

A BADGASTEIN, IN AUSTRIA, BUONA PROVA DI DANIELA ZINI, GIUNTA QUINTA

Hess reginetta dello slalom rafforza il primato in coppa

BADGASTEIN — La svizzera Erika Hess ha vinto lo slalom speciale di Badgastein, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci alpino, con il tempo totale di 1'30"66, precedendo Ursula Konzett del Liechtenstein, seconda, in 1'31"16 e la francese Fabienne Serrat, terza, in 1'32"15. Con questo, la Hess si è aggiudicata già quattro slalom della stagione, dopo quelli di Piancavallo, Chamonix e Maribor. Erika Hess, già vincitrice della Coppa del mondo di slalom lo scorso anno, ha vinto anche la combinata, basata sulla prima discesa di Badgastein e lo slalom di ieri, e guida inoltre la classifica generale della Coppa del mondo con 253 punti davanti alla tedesca dell'Ovest Irene Epple. Hess è anche prima nella classifica della Coppa del mondo di slalom.

Falcidiata da un percorso micidiale e dagli acciacchi, là squadra azzurra ha affidato ieri nello slalom di Badgastein, a Daniela Zini e Paola Marciandi il compito di difendere il prestigio della «valanga rosa». Le due ragazze hanno fatto il possibile ottenendo rispettivamente il quinto e il decimo posto.

La anormalità di questa gara — quasi una ripetizione della falcidia di domenica scorsa nello slalom di Kitzbuehel — sta del resto in alcune semplici cifre. Al via le atlete erano 104. Dopo la prima manche sono rimaste in 51, mentre la seconda discesa ha fatto ulteriore durissima selezione. Tra le eliminate vi sono nomi illustri come Tamara McKinnej, Abigail Fischer, Christa Kinshofer, Perrine Pelen, nonché le azzurre Quario, Bieler e Macchi.

Maria Rosa Quario è saltata subito dopo il via non tanto per un errore quanto piuttosto per un forte mal di schiena per una botta ricevuta domenica scorsa scontrandosi con un palo in una gara Fis. «La schiena mi fa male e sono completamente rigida. Comunque sto sottoponendomi a massaggi per rimettere le cose a posto e spero di essere in forma già per Lenggries», ha detto Ninna Quario con un pizzico di scaramanzia per esorcizzare ipotesi peggiori in vista dei mondiali.

Wanda Bieler, tornata in Coppa del mondo dopo l'infortunio di Piancavallo, è uscita di gara dopo l'intermedio, in una porta di traverso sulla quale le ragazze arrivano in velocità, costrette a brusche frenate e sterzate per recuperare, una porta che ha visto saltare molte altre atlete. «La caviglia sinistra — ha precisato Wanda — non ha retto a questo sforzo. Ho provato a insistere, ma ho sentito un dolore terribile ed ho saltato la porte».

Malanni, sfortuna e le obiettive difficoltà della pista hanno così eliminato complessivamente otto delle dieci azzurre in gara; un numero certamente elevato, ma del tutto simile a quello delle altre squadre.

Ora la Coppa del mondo femminile si sposta in Germania per due altri slalom — venerdì a Lenggries e sabato a Barchetsgaden — le due ultime gare prima dei mondiali.

Classifica slalom

1) ERIKA HESS (Svi) 1.30.66 (45.82 +44.84); 2) Ursula Konzett (Lie) 1.31.16 (46.16 +45.00); 3) Fabienne Serrat (Fra) 1.32.15 (46.28 +45.87); 4) Christin Cooper (Usa) 1.32.35 (46.79 +45.56); 5) DANIELA ZINI (Ita) 1.32.62 (46.58 +46.04); 6) Maria Epple (Rfg) 1.32.80; 7) Roswitha Steiner (Aut) 1.32.81; 8) Anja Zavadlav (Jug) 1.33.23; 9) Andrea Leskovsek (Jug) 1.34.63; 10) PAOLA MARCIANDI (Ita) 1.34.71.

11) Petra Wenzel (Lie) 1.34 72; 12) Cindy Nelson (Usa) 1 34.77; 13) Anni Kronsbichler (Aut) 1.34.87; 14) Irene Epple (Rfg) 1.34.90; Brigitte Oertli (Svi) 1.34.90; 16) Brigitte Gansoz (Svi) 1.35.06; 17) Olga Charvatova (Cec) 1.35.08.



Badgastein — Sul podio, da sinistra Serrat (terza), Hess, Konzett (seconda) *(Tel. Ap)*

SABATO LA FISI DIRAMERÀ LE CONVOCAZIONI MASCHILI E FEMMINILI

Mondiali di Schladming: venti posti in nazionale

BADGASTEIN — Sabato il consiglio federale della Fisi renderà noti i nomi dei venti atleti che complessivamente faranno parte della formazione azzurra (con il tetto massimo di quattro nomi per ogni singola gara) che parteciperà ai campionati mondiali di Schladming.

In realtà gli atleti e le atlete che con una qualche fondata ragione possono ambire ad una medaglia non sono molti e nel tracciare ipotesi di formazioni è opportuno basarsi al momento sulle certezze lasciando aperta una serie di punti interrogativi legati, ad esempio, alla necessità di far fare a qualche giovane l'interessante esperienza del Mondiale. Nello slalom femminile certe sono le presenze di Quario, Zini e Macchi. Il quarto posto va poi alla Bieler nel caso di un suo completo recupero fisico. Altrimenti le alternative sono legate ai nomi di Marciandi e Frigo. Tutte e quattro le prime atlete possono del resto puntare ad una medaglia in questa disciplina.

Nel gigante, anche se sinora i risultati non sono stati eccellenti, i nomi certi sono quelli di Quario, Zini e Rocchetti. Quarto nome dovrebbe essere quello di Wanda Bieler, sostituita eventualmente dalla Marciandi. Nella libera — dove davvero le azzurre possono dire ben poco — il posto in squadra è comunque per la Rocchetti e la Magoni con l'eventuale aggiunta della giovane Alessandra Batacchi. Nella combinata — per la prima volta a Schladming ci saranno gare a se stanti — sarebbe un peccato lasciare fuori Daniela Zini, sesta nella combinata di Badgastein. Al suo fianco ci sono poi le liberiste Rocchetti e Magoni.

In campo maschile i posti nello speciale sono certi per De Chiesa, Gros, Mally e Tonazzi, con i primi due che hanno ambizioni fondate per una medaglia. Nel gigante scontati sono Noeckler e Giorgi con l'eventuale scelta tra Tonazzi, Foppa ed Edalini per gli altri due posti.

Nella libera Giardini, Cornaz, Majr e Dellago formano la pattuglia dei discesisti. I due altoatesini Majr e Dellago saranno poi i combinatisti azzurri con Michael Majr che senza infamia e con un pizzico di fortuna potrebbe anche puntare a qualche buona classifica.

SABATO IL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA APRIRÀ IL MONDIALE

Una valanga di piloti italiani al volante della «formula uno»

KYALAMI — *In formula 1 il «made in Italy» è tornato di moda. Sono ben nove, infatti, i piloti di casa nostra che, quest'anno, prenderanno parte al campionato del mondo. Si tratta senza dubbio di un primato significativo, nella speranza che quantità voglia dire anche qualità.*

Nove piloti in formula 1 sono il segno tangibile della rinascita di una scuola che, dalla fine degli anni '50, sembrava essersi inaridita per sempre. I motivi che hanno determinato questa netta inversione di tendenza sono molteplici: valida programmazione dell'attività di base, ingresso massiccio di sponsor italiani nel mondo delle corse, rilancio d'interesse degli sport motoristici.

I nostri piloti, oggi, sono molto apprezzati nell'ambiente della formula 1, tanto è vero che alcuni di loro sono stati fra i protagonisti del «mercato», riuscendo ad accasarsi presso scuderie che vanno per la maggiore.

Il più atteso, nel campionato che avrà inizio sabato 23 in Sud Africa, è senz'altro Riccardo Patrese, che, dopo essere riuscito a dimostrare il suo valore in una squadra dal medio valore, la Arrows, avrà finalmente la possibilità di esprimersi ai massimi livelli in un team vincente come la Brabham.

Anche Eddie Cheever — si è trasferito dalla modesta Tyrrell alla grande Ligier Talbot — è giunto al momento decisivo della sua carriera. Il pilota, nonostante sia nato a Phoenix in Arizona, è giusto considerarlo italiano a tutti gli effetti in quanto vive a Roma dalla tenera età di tre anni, si è formato nel nostro paese dal punto di vista sportivo e corre con licenza Csai.

Per il terzo anno consecutivo Elio De Angelis parteciperà al mondiale alla guida della Lotus, considerata la «Ferrari d'Inghilterra». Sembrava che alla fine dello scorso campionato il romano dovesse passare all'Alfa Romeo, ma poi non se n'è fatto nulla. Il talento di De Angelis è fuori discussione. Difficile, però, che riesca ad ottenere risultati di rilievo, tenendo conto che Colin Chapman non sembra in grado di fornirgli una vettura competitiva.

Di buon augurio per lui, comunque, il pronostico di Lucia Alberti, la celebre astrologa, la quale ha previsto un duello De Angelis-Pironi per la conquista del titolo mondiale.

Bruno Giacomelli, confermato, e Andrea De Cesaris, nuovo acquisto, formano la coppia prescelta dall'Alfa Romeo, che ha deciso, seguendo un valido discorso promozionale, di affidarsi a due piloti italiani.

Per l'Alfa il 1982 è un anno decisivo, come lo è per Giacomelli. Il bresciano, dopo avere vinto il campionato europeo di formula 2 nel 1978, non ha più avuto occasioni per mettersi in luce. Unici ricordi positivi la pole position conquistata a Watkins Glen nell'80 ed il brillante terzo posto di Las Vegas, nell'ultimo gran premio della scorsa stagione.

Molta curiosità anche per la seconda stagione che De Cesaris si appresta a vivere in formula 1. Nel 1981, con la McLaren, Andrea ha dimostrato di essere un pilota veloce ed aggressivo, ma si è anche fatto la fama di essere uno «scassa macchine». Lui nega e spiega di non avere avuto l'assistenza tecnica.

Michele Alboreto, confermato dalla Tyrrell, gode di stima e considerazione da parte di tutto l'ambiente della formula 1, in particolare dai difficili team-managers inglesi, purtroppo correrà per una scuderia dal passato prestigioso ma attualmente in difficoltà economiche e quindi non in grado di mettergli a disposizione una vettura ed un'assistenza tecnica all'altezza delle sue possibilità.

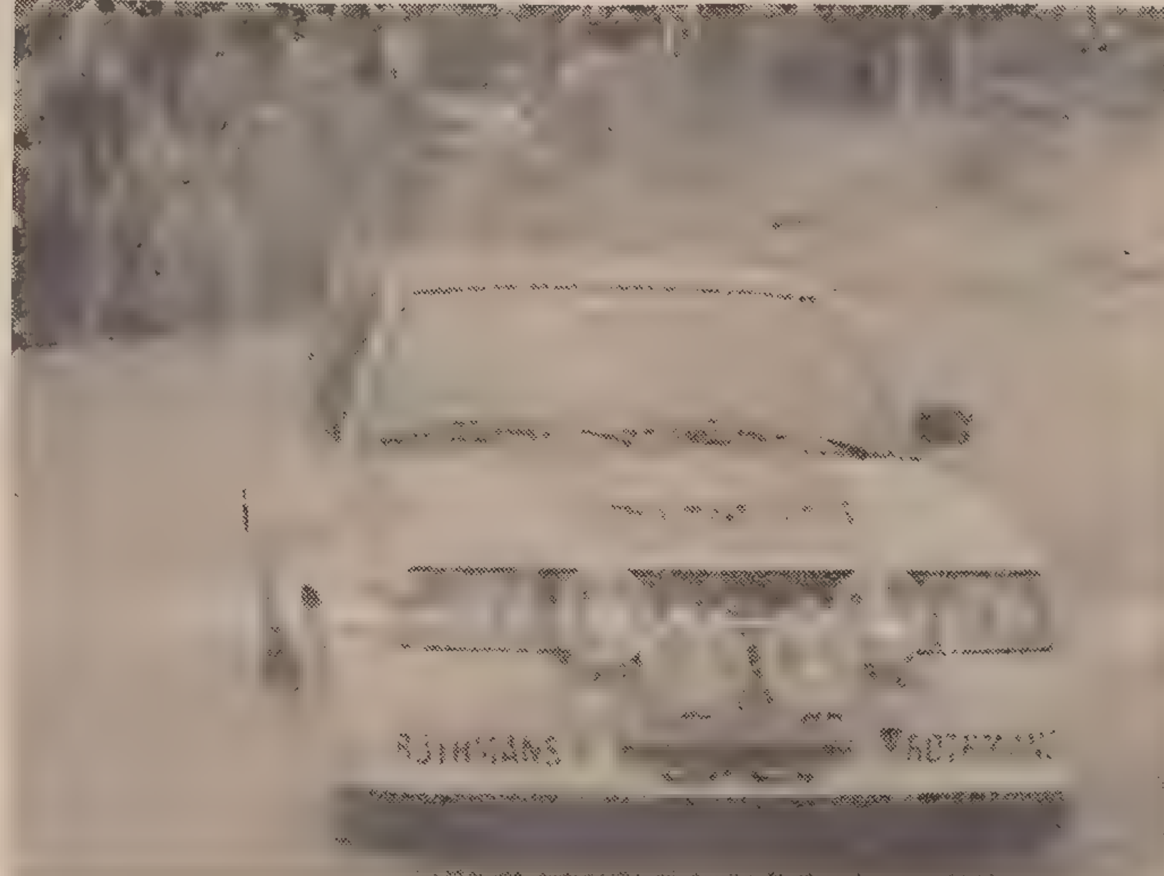
Tre gli esordienti: l'emiliano Mauro Baldi, fresco vincitore del titolo continentale di formula 3, Teo Fabi, reduce dai successi della Can Am, e Riccardo Paletti, un giovanotto tutto da scoprire.

Prost il più veloce

KYALAMI — Il francese Alain Prost, al volante di una Renault turbo, è stato ancora il più veloce nel corso dell'ultima sessione di prove ufficiose per il gran premio del Sud Africa di F.1 che, sempre sul circuito di Kyalami, si disputerà sabato prossimo. Il francese, nonostante il grande caldo, ha migliorato il tempo ottenuto l'altro ieri, portandolo da 1'05"83 a 1'05"55 sui 4.104 metri del circuito. Ma il campione del mondo, il brasiliano Nelson Piquet si è sensibilmente avvicinato all'alfiere della Renault, ottenendo con la sua Brabham turbo il tempo di 1'06"33. Al terzo posto della graduatoria si trova la Ferrari di Gilles Villeneuve che ha girato in 1'06"65. Seguono poi altre tre turbo — questo circuito, a 1.800 metri di quota, si addice particolarmente ai motori sovralimentati — la Renault di Arnoux, la Brabham di Patrese, la Ferrari di Pironi. Niki Lauda (su McLaren) apre il gruppo delle vetture non dotate di turbo, davanti alle Lotus di De Angelis e Manselle, all'altra McLaren di Watson.

Ieri riposo per piloti e vetture, oggi e domani prove ufficiali.

«Montecarlo»: dominio tedesco



MONTECARLO — Il finlandese Hannu Mikkola è stato l'eroe della seconda tappa del rally automobilistico di Montecarlo, anche se il comando della classifica generale rimane sulle spalle del tedesco occidentale Walter Rohrl; nelle 13 prove speciali di velocità disputate nell'arco di due giorni e una notte Mikkola (al volante di una Audi quattro, con lo svedese Hertz come navigatore) ha scavalcato due posizioni in classifica, passando dalla quarta, con un distacco di 3'14" dal capo classifica, alla seconda, ad appena 1'45".

Rohrl, su Opel Ascona, con il connazionale Geistdorfer al suo fianco, dovrà adesso stare molto attento sui 203 chilometri di prove speciali di velocità che ancora rimangono da correre, nella notte tra oggi e domani: a Mikkola basterà rosicchiare in media un secondo ogni due chilometri all'ex campione del mondo di rally per strappargli la vittoria finale. E se correrà come ha corso nella seconda tappa, tutto lascia prevedere una terza tappa appassionante.

Nella telefoto Ap la Opel Ascona di Rohrl e Geistdorfer.

■ BOB A DUE — Sono saliti a 15 i paesi che venerdì e sabato prossimi, disputeranno sulla pista olimpica di Cortina, il campionato europeo.

A ROMA

Federbasket europee a consulto da domani

ROMA — Si apre domani a Roma, alla presenza del presidente del Coni e dei Cno europei, dott. Franco Carraro, la prima conferenza straordinaria delle federazioni nazionali di pallacanestro europee e del bacino del Mediterraneo. Con la partecipazione di 92 delegati provenienti da 32 nazioni europee e mediterranee (uniche assenti Albania, Algeria, Danimarca, Libia, Galles, Polonia, Siria e Tunisia) e alla presenza di osservatori australiani, canadesi e statunitensi (il presidente e il segretario generale dell'Abausa, Steitz e Wall) si discuterà del «Futuro del basket in Europa e nel mondo».

Campioni: la Squibb vittoriosa in Olanda

HERTOGENBOSCH — La Squibb Cantù ha battuto in trasferta il Nashua Den Bosch per 89-78 (51-44) nel quarto turno di finale della Coppa dei campioni di basket.

SQUIBB CANTU': Innocentin 18, Bargna 11, Cattini, Flowers 20, Riva 16, Marzorati 8, Kupec 16; n.e. Bosa, Cappelletti e Sala.

ARBITRI: Kotleba (Cec) ed Eriksson (Svezia).

NOTE – Tiri liberi: Den Bosch 6 su 8, Squibb 5 su 7. Spettatori duemila. Nessun uscito per cinque falli.

I migliori giocatori delle serie A1 e A2

ROMA — Si è svolta la seconda votazione indicativa (hanno partecipato 30 giornalisti e 28 allenatori di serie «A») per la scelta di giocatori e tecnici in vista della partita celebrativa del 60.o campionato italiano di basket in programma il 12 maggio prossimo a Milano. Queste le preferenze dopo due votazioni.

«A1»

GUARDIE: Kicanovic, Riva, Marzorati, D'Antoni, Caglieris, Brumatti, Silvester; ALI: Bonamico, Zampolini, Jordan, Sacchetti, Villalta, Zeno, Griffin, Bariviera; CENTRI: Starks, Magnifico, Sojourner, Flowers, Polesello, Meneghin, Jura, Ferracini.

«A2»

GUARDIE: Pietkiewicz, Carraro, Savio, Bucci, Motta, Ardessi, Ritossa; ALI: Solfrini, Bertolotti, Abernethy, Grochowalski, Tonut, Gualco, Walter, Crow; CENTRI: Costa, Jeelani, Vecchiato, Davis, Tombolato, Gibson, Simeoli, Ricci.

ALLENATORI «A1»: Bianchini, Asti, Vandoni, Rusconi.

ALLENATORI «A2»: De Sisti, Sales, Cardaioli, Bucci.

SI CORRE SABATO LA DISCESA PIÙ LUNGA

La Supercup del Sella con 1600 partecipanti

BOLZANO — La prima edizione della «Supercup» la gara di discesa più lunga del mondo (oltre 50 km di piste attorno al gruppo dolomitico del Sella) ha riscosso un successo di iscrizioni che è andato oltre le più rosee speranze. Le valli di Arabba, Fassa, Badia e Gardena hanno raggiunto il contingente massimo assegnato, che era di 400 iscritti per valle. Si sono raggiunti i 1600 iscritti, una massa di concorrenti impensabile per una manifestazione sciatoria discesistica.

Tra i concorrenti figurano numerosi nomi di spicco: Gustavo Thoeni parteciperà con sua moglie («farò solo il turista», ha dichiarato), concorreranno Herbert Plank, l'ex campione mondiale di slalom Carlo Senoner, lo sciatore dell'impossibile Toni Valeruz (al suo attivo le discese dalle vette del Cervino e del Monte Bianco), l'ex azzurra Wilma Gatta, campioni del passato come Felice De Nicolò. Numerosi anche gli atleti o ex-atleti di altre specialità: Klaus Dibiasi, Giorgio Cagnotto, Marcello Guarducci, Livio Berruti,

I «via» saranno dati sabato tra le otto e le nove del mattino, ogni 15 secondi, contemporaneamente nelle quattro valli di Arabba, Badia, Gardena e Fassa.

Stroncato da infarto il ciclista Demeyer

BRUXELLES — Il ciclismo belga e quello internazionale sono in lutto. Marc Demeyer, valido protagonista del ciclismo su strada, è morto improvvisamente stroncato da infarto. Aveva soltanto 31 anni ed era professionista dal 1972.

Marc Demeyer si è sentito male l'altra sera nella sua abitazione di Gand pochi attimi dopo essersi coricato. La morte, secondo quanto hanno annunciato i dirigenti della sua squadra, la Wickes-Bouwmarkt-Splendor è stata istantanea.

SETTIMA E TERZULTIMA GARA DEL CIRCUITO EUROPEO

Lo sci professionistico di scena in Alta Carnia

FORNI DI SOPRA — Lo sci ad alto livello dopo la comparizione dell'ex valanga azzurra seconda edizione domenica 10, ritorna in Alta Carnia con la settima gara europea del circuito professionisti, con la partecipazione di atleti di sette nazionei. Mancano ancora tre prove per la finale che si disputerà a Davos in Svizzera.

In testa alla classifica sono due itàliani alla pari: Sepp Oberfrank e Diego Amplatz, che saranno tra i protagonisti della gara in programma sabato e domenica a Forni. Si tratta di uno slalom parallelo a eliminatorie con una cinquantina di partecipanti che dopo le qualificazioni si disputeranno domenica le finali.

Uno dei nomi più prestigiosi in lizza è quello di Francisco Fernandez Ochoa, medaglia d'oro nello slalom alle Olimpiadi di Sapporo '72, già presente a Forni per completare la preparazione. Si è classificato terzo lo scorso anno. Campione europeo è un altro professionista, l'austriaco Hans Kraxner. Da segnalare fra gli altri iscritti gli italiani Gualtiero Pedotti, Bruno Confortola e Maurizio Poncet visto lo scorso inverno a Tarvisio in competizioni internazionali.

La manifestazione sciatoria, la cui organizzazione è appoggiata dalla Turismo Dolomiti carniche, sarà preceduta sabato pomeriggio da una gara di slalom parallelo su un piazzale innevato disputato da autovetture Alfasud Sprint. Una vettura di questo tipo è in premio fra l'altro per il vincitore assoluto del Gran Prix «Alfa Romeo 1982» a Davos.

D.d.R.

Cinesi ai mondiali di sci

PECHINO — Per la prima volta una squadra cinese prenderà parte ai prossimi campionati del mondo di sci alpino che si svolgeranno dal 27 gennaio al 7 febbraio.

UN'INIZIATIVA DELL'ALEXIA CHE INIZIERÀ IL 26 GENNAIO

Come si diventa navigatori Corso per copiloti da rally

E bello, dà emozioni, è difficile fare il copilota in un rally automobilistico? La risposta verrà data dal corso che la Scuderia Alexia organizzerà prossimamente nella sala convegni dell'Automobil Club Trieste di via Cumano 2.

Il copilota nei rallies prende anche il nome di «navigatore» perché se il conduttore è il timoniere, il suo «secondo» ha tutta la responsabilità di indicare la rotta dando al comandante tutte le informazioni atte a condurre felicemente in porto la nave. Fuori dalla metafora, bravi navigatori non ci si improvvisa e l'autodidatta ci mette troppo tempo a scoprire tutti i segreti del mestiere. Ecco perché la Alexia che a Trieste quasi monopolizza l'attività rallistica, ha deciso di istituire un corso che permetterà in breve tempo, a coloro che vi parteciperanno, di bruciare le tappe del noviziato.

Ad istruttore è stato chiamato Massimo De Antoni, il quale — coadiuvato dai triestini Sergio Gerzel e Barbara Mulas — spiegherà in lezioni teoriche e successivamente pratiche, come si diventa «navigatori». Le lezioni che inizieranno il 26 e proseguiranno il 29 gennaio per concludersi il 2 febbraio, saranno integrate con filmati didattici che saranno propedeutici a una prova pratica del 4 febbraio sulle alture carsiche. Il giorno successivo avrà luogo una prova teorica di esame per tutti i partecipanti al corso.

A colui che avrà totalizzato il miglior punteggio, l'Alexia regalerà la costosa licenza nazionale per il 1982 e la partecipazione ad un rally nazionale completamente spesato dalla scuderia: praticamente sarà il copilota di un esperto pilota dell'Alexia in una gara ufficiale.

Alla lezione della prima serata che inizierà alle ore 20, saranno presenti e graditissimi ospiti, Fulvio Bacchelli, Franco Ceccato e Andrea Zanussi. In questa occasione Massimo De Antoni spiegherà come si articola un rally, come negli allenamenti si prendono le note, come si legge un radar, come vengono presi i tempi e distribute le penalità, che cosa sono le prove speciali e come si svolgono; successivamente darà spiegazioni sui regolamenti.

Per partecipare al corso un'unica condizione: iscrizione alla scuderia come socio, iscrizione che comporta una spesa di 15 mila lire annue. Per ulteriori informazioni i candidati possono rivolgersi, ogni giovedì alle ore 21 all'Hotel Enalc sulla Costiera dove si riuniscono gli associati, oppure telefonando al n. 274275.

T. S.

Il congresso Csi si terrà a febbraio

Il congresso provinciale del Csi (Centro sportivo italiano) che avrebbe dovuto tenersi nei giorni 29 e 30 gennaio si terrà invece nei giorni venerdì 12 e sabato 13 febbraio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO donna tuttofare per pulizie esperta zona Rossetti n. 43. Telefono 795534. 761/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103 ore pasti.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca lavoro al mattino. Tel. 751497. 708/3

ELETTRICISTA offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 765875 oppure 759169. 688/3

GIOVANE offresi a ditta come autista magazziniere patente C. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/B 34100 Trieste.

IMPIEGATA 18enne pratica ufficio prima nota, Iva, paghe. Offresi Monfalcone-Trieste. Tel. 299709. 696/3

MADRELINGUA tedesca buona conoscenza inglese pluriennale esperienza ufficio offresi. Tel. 224360. 765/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista. Telefonare ore pasti 758249. 500/3

OFFRESI baby-sitter referenziata, 25 anni. Telefonare al 65763 ore pasti. 729/3

OFFRESI pasticciere anche ad ore telefonando al 822406.271/3

RAGIONIERA offresi paghe contabilità bilanci Iva 770-740 normativa societaria ventennale diversificata esperienza Edp. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/B 34100 Trieste. 730/3

22ENNE militesente volonteroso cerca lavoro. Telefonare 812159. 752/3

24ENNE militesente patente D esaminerebbe proposte di lavoro di qualsiasi settore. Scrivere a Publikompass n. 33/B 34100 Trieste. 728/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11 (primo piano). 144.4

A.A. RABINO assume funzionari 22-32 anni offre inquadramento sindacale in alto livello stipendio e incentivi per una retribuzione annua di oltre 15 milioni un tipo di lavoro dinamico formativo qualificante nell'ambito di una società all'avanguardia nel proprio settore reali possibilità di carriera richiede precedente esperienza di vendita in qualsiasi settore per almeno 1 anno posizione militare assolta serietà presenza cultura indispensabile auto propria spiccata personalità dinamismo luogo di lavoro Trieste. Presentarsi venerdi ore 9.30-12/15.30-18.30 Rabino, via Coroneo 33. 14/4

AFFERMATA società operante nel settore elaboratori ricerca tecnici elettronici per manutenzione computers. Inviare curriculum a: Logol Systems Veneta casella postale 426 34100 Trieste. 479/4

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assume impiegato/a con vasta conoscenza ramo assicurativo. Il personale è stato avvertito. Dettagliare casella postale 1264 Ts - R.I. 720/4

ATTENZIONE! Grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in fase di espansione offre ad operai ed impiegati con età compresa tra 23 45 anni automuniti, la possibilità di occupare il tempo libero, serale e sabato con un facile lavoro dimostrativo. Possibilità di guadagno 600-700 mila mensili. Se interessati presentarsi tutti i mercoledì o venerdì dalle 17 alle 19 Aurisina centro 145 Trieste.

CERCASI internista. Telefonare 820111. 757/4

CERCASI per gelateria-caffè Germania giovani anche primo impiego, periodo marzo settembre ottimo stipendio. Tel. 0438/24889. 693/4

CERCASI responsabile ufficio viaggi in possesso del diploma di direttore tecnico cat. A illimitata dinamico-a dotato-a di notevole esperienza. Offerte dettagliando esperienze e livello retributivo richiesto sede di lavoro Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/B 34100 Trieste. 733/4

DITTA Valentine Spa «Madras» cerca commessa bella presenza, qualificata nel ramo abbigliamento e pelletteria, con referenze. Presentarsi via Pellico 1. 723/4

GERMACAR Concessionaria Mercedes-Benz per le province di Gorizia e Trieste cerca magazziniere esperto settore autoricambi per nuova sede. Scrivere referenziandosi a Gradisca, via Aquileia 188.47/4

INFERMIERA caposala esperta reparto ospedaliero e compilazione orari e turni di lavoro si assume per casa di cura convenzionata anche orario ridotto. Presentarsi via San Francesco 3, tel. 732627. 605/4

RISTORANTE contratterebbe cuoco veramente capace cameriere poliglotta et apprendista cameriere. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 40/B 34100 Trieste. 759.4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni servizio rapido rubinetti gabinetti scandabagni bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 772881. 760/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 559/6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 910223 414244

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 155/6

BLASUTTI traslochi nazionali ed esteri servizio accurato prezzi convenienti. Tel. 421071 Trieste. 386/6

IMPRESA costruzioni esegue lavori in genere, nuove costruzioni, lavori industriali. Tel. 762005. 708/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati modico. Tel. 52034. 695/6

8 Istruzione

LAUREATO in matematica impartisce lezioni. Telefonare 213192 o 824385. 738/8

9 Vendite d'occasione

COMBINATINA 4 lavorazioni legno, smerigliatrice, trapanino, compressore litri 200. Occasionissime via Conti 9/1. 388/9

VENDO sintoamplificatore 25+25 inoltre diffusori 3 vie rispettivamente di 70 e 120 watt nuovi tel. 54807. 724/9

Consorzio scuola media statale
S. CANZIAN D'ISONZO - TURRIACO
Sede in S. Canzian d'Isonzo (GO)

AVVISO DI GARA

mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2.2.73, n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3° lotto della scuola media consorziale di Pieris relativa alla realizzazione del primo stralcio funzionale della palestra. Importo dei lavori a base d'asta (opere dell'imprenditore edile) L. 225.228.650 dal quale sono state dedotte L. 4.151.909 per lavori di sbancamento già eseguiti nel precedente appalto il cui contratto è stato rescisso

Domande di ammissione alla segreteria del Comune Capo Consorzio di S. Canzian d'Isonzo entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

S. Canzian d'Isonzo, lì 14 gennaio 1982

IL PRESIDENTE
Giuseppe Fabris

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 578/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, curiosità, arredi, intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili, oggetti, giacenze ereditarie. Tel. 68808 - 772757. 748/11

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre oggetti e mobili antichi. Telefonare 760719. 148/11

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

PRIVATO vende per cambio casa soggiorno, libreria, tavolo rotondo, mobile lungo, lavatrice, frigorifero, pensili cucina e varie. Telefonare ore pasti 53810 - 773215. 676/11

12 Commerciali

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento, orologi d'epoca. via Malcanton 14/B tel. 631641. 410/12

ORO argento, monete, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 gennaio: vino Tombacco 12° 790, 10.5° 690. Grappa Bonollo da litro a 3.950. Oliva Desantis 2.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 269/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 731/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera furgoni autovetture. Interpellateci tel. 773683.

Continua in 16.a pagina



ATTUALITÀ

METICOLOSO RIESAME DEI 19 CASI VERIFICATISI DAL '75

Ricostruito in Toscana il mosaico dei sequestri

Si cerca un filo conduttore per gli episodi anche fuori regione

FIRENZE — Dei 19 sequestri di persona avvenuti in Toscana dal 1975 ad oggi sinora la magistratura aveva solo una visione frammentaria, legata alle varie inchieste svolte anche in città diverse; per avere un quadro completo del fenomeno, al fine di meglio combatterlo e di individuarne i responsabili, il sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Firenze Francesco Fleur sta svolgendo una indagine complessiva su tutti i rapimenti avvenuti nella regione.

È stato così aperto un procedimento intestato: «Atti relativi a indagini su associazioni per delinquere operanti in Toscana dedite ai sequestri di persona ed ai reati connessi».

Gli accertamenti sono svolti dal «nucleo antisequestri», del quale fanno parte polizia, carabinieri e guardia di finanza. Gli inquirenti si propongono di approfondire le connessioni tra i vari rapimenti, di individuare i meccanismi e le strutture del riciclaggio, di appurare gli eventuali collegamenti con altri sequestri avvenuti al di fuori della Toscana.

Sono stati così acquisiti gli atti dei procedimenti, anche quelli conclusi, sui rapimenti e sono stati fatti controlli, anche di natura finanziaria, su un centinaio di persone sospettate per questi reati.

Gli accertamenti e i raffronti compiuti tra le modalità di esecuzione dei diversi sequestri, hanno già prodotto i primi risultati positivi. Sono state infatti riaperte — secondo quanto si è appreso in procura — le istruttorie sui sequestri dei piccoli Ilaria Olivari e Francesco Del Tongo, essendo emersi, a parere degli inquirenti, elementi di accusa contro persone che non erano state inquisite nei relativi procedimenti penali.

Si è appreso inoltre che sono stati emessi cinque ordini di cattura per associazione per delinquere. Uno di questi, firmato il tre ottobre scorso, riguarda il latitante fiorentino Andrea Zecchi, che sarebbe stato uno dei carcerieri della signora Donatella Tesi Mosca, liberata da polizia e carabinieri il cinque gennaio scorso.

Un'altra persona è stata prima arrestata e poi rimessa in libertà provvisoria con l'accusa di concorso in riciclaggio. Nell'ambito di questa inchiesta, avviata nella primavera dello scorso anno, della quale però si è avuta notizia solo ora, la polizia ha presentato alla magistratura 25 richieste di misure di prevenzione per altrettante persone sospettate di complicità in reati connessi ai sequestri.

Dalle indagini — sempre secondo le notizie raccolte in procura — è emerso che in Toscana non hanno operato una unica organizzazione criminale, ma diverse bande, «costituite prevalentemente da sardi, aggregatesi di volta in volta attorno ai latitanti o ai "basisti"». I latitanti, oltre allo Zecchi, sono i sardi Mario Sale, Virgilio Fiore, Martino Moreddu e Bachisio Manca, tutti ricercati per vari sequestri.

A questo elenco si deve aggiungere Giacomo Baragliu, evaso nei mesi scorsi dal penitenziario dell'isola di Pianosa. Stava scontando la condanna infittagli per i rapimenti di Marzio Ostini, Alfonso de Sayons e Piero Baldassini.

Tra i suoi accusatori al processo c'era anche il «pentito» Andrea Curreli, ucciso qualche giorno fa con un colpo alla nuca in un quartiere periferico di Roma. Per quanto riguarda il riciclaggio dei soldi dei riscatti (circa dieci miliardi di lire solo negli ultimi due anni) gli inquirenti hanno potuto accertare che questo è avvenuto prevalentemente con normali operazioni bancarie in istituti di credito della Toscana e della Sicilia.

Non risulta infatti che i rapitori abbiano affidato i soldi dei riscatti ad organizzazioni criminali costituite per occuparsi del riciclaggio.

Scuola esplosa



Washington — Tragica esplosione in una scuola elementare di Spencer (Oklahoma), che ha causato la morte di quattro bambini, di un'insegnante e di un'altra persona non ancora identificata. Il numero delle vittime può tuttavia salire: molti dei 50 feriti sono in gravi condizioni. Lo scoppio è stato causato da una fuga di gas nell'impianto di riscaldamento: il disastro è avvenuto proprio durante l'evacuazione dell'edificio (Telefoto Ap)

FU IL «DIRETTORE» DELL'ORCHESTRA ROSSA DI STALIN

È scomparso Leopold Trepper: la spia che giocò Adolf Hitler

Dopo la guerra fuggì in Israele perché perseguitato anche nell'Unione Sovietica

GERUSALEMME — Leopold Leib Trepper, il leggendario capo dell'«Orchestra rossa», la rete di spionaggio sovietica che operò con successo contro la Germania nazista negli anni della seconda guerra mondiale, è morto martedì notte in un ospedale di Gerusalemme, dopo una lunga malattia.

Leopold Trepper è stato una delle più grandi spie che la storia ricordi. Il suo contributo alla lotta contro il terzo Reich permise molti dei successi militari degli alleati contro la Germania nazista. La sua avventurosa vita ebbe inizio 77 anni fa in Polonia. Già negli anni della sua adolescenza egli divenne uno dei capi dell'«Hashomer Hatzair», organizzazione giovanile ebraica di sinistra.

Nel 1924 emigrò in Palestina, allora sotto il mandato britannico, e si iscrisse al partito comunista palestinese, del quale divenne rapidamente uno degli esponenti. La sua attività politica lo pose in cattiva luce presso le autorità britanniche che ordinarono la sua espulsione dal paese nel 1929.

Dalla Palestina Trepper si recò in Francia dove soggiornò fino al 1933, anno in cui si trasferì nell'Unione Sovietica. A Mosca Trepper si iscrisse all'università e divenne uno dei membri del Comintern (l'internazionale comunista). Fu con tutta probabilità durante questo periodo che Trepper venne arruolato dal servizio di spionaggio sovietico che lo inviò in Europa col compito di creare una rete di spionaggio antinazista.

L'organizzazione da lui creata, nota col nome di «Orchestra rossa», operò in Germania, Francia, Olanda e Belgio con una rete di 290 informatori, 66 dei quali ebrei. Fu Trepper ad avvertire Stalin nel 1940 dell'intenzione della Germania di attaccare l'Unione Sovietica, comunicando perfino il giorno dell'inizio delle ostilità. L'informazione di Trepper non fu valutata seriamente da Stalin, per il quale la spia era stata indotta in errore dalla propaganda britannica.

I successi dell'«Orchestra rossa» furono tali da costare la vita ad oltre duecentomila soldati tedeschi, come riconobbe lo stesso ammiraglio Canaris, capo dell'«Abwehr» (servizio informazioni militari tedesco). Catturato dalla «Gestapo» con un gruppo di altri membri della rete nel 1942, Trepper riuscì a fuggire e a proseguire la sua attività a favore dell'Unione Sovietica nell'Europa occupata.

Alla fine del conflitto Trepper rientrò a Mosca dove invece di ricevere gli onori previsti rimase vittima di una delle «purghe» di Stalin ed imprigionato. Rilasciato nel 1955 egli tornò in Polonia, dalla quale potè emigrare in Israele, dopo lunga lotta, solo nel 1974. Sulle sue esperienze di guerra Trepper ha scritto un libro, tradotto in più lingue. Egli stava preparando un secondo libro.

Trepper, che lascia la moglie e tre figli, ha chiesto nel suo testamento di essere seppellito a Gerusalemme.

Americani in Libia sostituiti da iraniani

TEHERAN — Duecento esperti petroliferi iraniani raggiungeranno nelle prossime settimane la Libia per sostituirvi i tecnici americani rimpatriati in seguito al grave deterioramento dei rapporti tra Tripoli e Washington.

Un protocollo in tal senso è stato firmato nei giorni scorsi tra le autorità libiche e una delegazione iraniana, a quanto comunica radio Teheran. L'intesa prevede uno scambio di «idee e tecnologia»

EPISODI DI VIOLENZA AI DANNI DI BAMBINI

Ferisce a coltellate il figlio di 4 anni e quindi minaccia di togliersi la vita

ROMA — Sono sempre più frequenti in questi ultimi tempi gli atti di violenza e di brutalità di cui sono fatti oggetto giovani e bambini. Si tratta molto spesso (soprattutto nel caso di violenze carnali) di episodi che non vengono neppure denunciati o che comunque non trapelano per poter meglio perseguire la tutela morale e psicologica delle giovani vittime. Ben quattro sono comunque gli episodi dei quali la cronaca si è dovuta occupare in questi giorni.

A Roma Roberta Vendramin, di 25 anni in un momento di esasperazione dovuto a caranze affettive e difficoltà economiche ha ferito, non gravemente, il figlio Alessandro, di quattro anni con un coltello a serramanico che ha una lama lunga otto centimetri.

La donna, che adesso si trova nel carcere di Rebibbia in stato di fermo, ha avuto il figlio Alessandro da un uomo che adesso vive in Venezuela. Continui ma sempre insufficienti sussidi le vengono mandati da parenti che le sono rimasti a Padova, sua città di origine.

Il fatto è avvenuto in un modesto alloggio di via dei Sabelli, nel quartiere San Lorenzo. Quando il piccolo Alessandro, giocando con l'acqua, è apparso bagnato, alla madre sono saltati i nervi. La donna ha afferrato un coltello a serramanico ed ha vibrato al figlio tre colpi che fortunatamente hanno ferito il bambino alla gola, al petto e ad un braccio solo di striscio.

Subito dopo ha gridato che voleva uccidersi e non è escluso che se non fossero accorsi dei vicini il fatto si sarebbe potuto concludere con una tragedia.

Una ragazza di 22 anni, di Cassina Rizzardi (Como), è sospettata di infanticidio: avrebbe partorito e ucciso un bambino che ha poi nascosto in un fustino di detersivo. La ragazza, di cui non è stato reso noto il nome, ha tentato di tenere nascosta la sua maternità.

Due giorni dopo il parto si è però presentata all'ospedale di Cantù ed ha dovuto raccontare tutto. L'autopsia compiuta sul cadaverino avrebbe accertato che il bimbo appena nato ha respirato per alcuni minuti. La ragazza sostiene invece che è nato morto.

Spetta ora alla magistratura di Como stabilire le eventuali responsabilità.

A Manduria a quaranta chilometri da Taranto Gregorio Fistetto, 55 anni, è stato arrestato per aver tentato di violentare una bambina di quattro anni e mezzo e per aver compiuto su di lei atti di libidine violenta.

Secondo quanto accertato dagli agenti del locale commissariato di polizia, Fistetto avrebbe convinto la bambina, che è sua vicina di casa, a seguirlo alla periferia del paese. Giunti in un casolare abbandonato, l'uomo avrebbe tentato di usarle violenza minacciandola poi con un coltello perché non riferisse nulla ai genitori.

La bambina, però, si è confidata con la madre ed il padre.

Rapina in treno con la tecnica dell'«arancia»

ROMA — Una passeggera di un treno diretto a Roma da Firenze, la cittadina tunisina Khadija Kheroubi di 42 anni, è stata rapinata con la tecnica dell'«arancia drogata». La donna ha raccontato alla polizia che nello scompartimento erano entrati tre giovani tunisini i quali, durante il tragitto, le avevano offerto un'arancia. Pochi istanti dopo era caduta in uno stato confusionale venendo rapinata di tutti gli oggetti d'oro.

Un'altra signora di Napoli e la figlia che si trovavano a bordo di un convoglio ferroviario in sosta alla stazione Termini sono state aggredite e rapinate da un malvivente armato di coltello. Lo sconosciuto ha fatto irruzione nello scompartimento dove si trovavano Carolina Esposito di 42 anni, abitante in via Umbria 22 a Napoli, e la figlia Annunziata Varra di 22 anni, costringendola a consegnare le borsette e tutti i preziosi.

INCHIESTA DI AMNESTY SULL'AMERICA DEL SUD

La «scomparsa politica» praticata in 30 nazioni

PARIGI — La pratica della «scomparsa politica» ha fatto 90 mila vittime in America Latina, si è estesa ad altri continenti e viene ora praticata in trenta paesi del mondo. Lo rivela un'inchiesta di «Amnesty International» pubblicata in Francia dalle edizioni «Seuil».

Questo libro, la cui uscita coinciderà il 23 gennaio con la prima manifestazione di piazza organizzata da «Amnesty International», descrive la nascita e l'evoluzione della pratica delle «scomparse», che, applicata per la prima volta nel Guatemala dopo il 1966, fu adottata dal Cile dopo il 1973 e dall'Argentina nel marzo 1976.

Un secondo libro sul tema, «Le pazze della piazza di Maggio» (dal soprannome delle madri degli scomparsi che si riuniscono davanti alla presidenza della Repubblica argentina a Buenos Aires per chiedere notizie dei loro congiunti) è opera di Jean Pierre Bousquet, ex corrispondente dell'agenzia France Presse in Argentina.

Il giornalista Jean Pierre Bousquet dedica il suo libro a «queste madri coraggiose che sfidando le autorità hanno fatto scoppiare lo scandalo dei rapimenti politici».

Fra queste, vi è stato anche lo scrittore Haroldo Conti, il cui ultimo romanzo «Mascaro, cacciatore delle Americhe» è ora pubblicato in Francia dall'editore Albin Michel con una prefazione dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez. Rapito nella sua abitazione il 4 maggior 1976, scomparve e per oltre quattro anni non fu possibile avere sue notizie. Da numerose informazioni risulta comunque che, accusato di essere un «agente cubano», è stato ucciso. I sette libri da lui scritti lo salvano ora dal totale oblio.

Ricuperata la cabina del «Boeing 737»

WASHINGTON — Dopo la coda, ripescata l'altro ieri, le squadre addette al recupero delle salme e del relitto del «Boeing-737» dell'Air Florida la settimana scorsa nel Potomac dopo il decollo, hanno ora strappato al fiume gelato la cabina di pilotaggio.

LA POLIZIA ADDESTRA I VIGILANTES A SORVEGLIARE I DELINQUENTI

A New York i giustizieri della notte circolano armati di taccuino e penna

NEW YORK — Per ragioni di bilancio, dovute allo stato disastroso in cui versavano le finanze comunali, dal 1975 la polizia di New York è stata costretta a ridurre di novemila uomini i suoi effettivi. Ciò potrebbe costare la sconfitta nella guerra contro il crimine dilagante.

«Novemila uomini sono più dell'intero organico della polizia di Los Angeles», osserva Vincent Montera, l'ufficiale di polizia incaricato delle relazioni con gli abitanti di una vasta zona dell'East Side di Manhattan. Ma a New York la gente tende a reagire a questa crescente situazione difendendosi da sola, con il pieno appoggio delle autorità. Si moltiplicano così i «vigilantes» di quartiere, addestrati dalla stessa polizia. In tutta la metropoli sono ormai 75.000, e sono raddoppiati negli ultimi 12 mesi.

Ed ecco un esempio di questi metodi di addestramento pratico alla collaborazione con le forze dell'ordine. Nel corso di una riunione serale riservata ai membri dell'associazione degli abitanti della 44.a Strada, ad un certo punto un giovane si è alzato di scatto, ha afferrato la borsetta di una donna e si è gettato verso l'uscita, dileguandosi nell'oscurità. La donna ha gridato, mentre gli altri sono rimasti sbigottiti e seduti. Soltanto un uomo si è alzato facendo il gesto di correre dietro al ladro che era già scomparso. Montera è rimasto impassibile, poi ha consegnato a tutti un formulario da riempire.

Sul foglio, chiamato «scheda segnaletica criminale ad uso dei vigilantes di quartiere», gli astanti dovevano descrivere esattamente quello che avevano visto. Gran parte dei partecipanti ha fornito una descrizione abbastanza esatta del «criminale», che indossava jeans scoloriti, una giacca nera e scarpe da tennis grige.

Soltanto la metà dei presenti aveva notato però che lo scippatore indossava anche una camicia azzurra a disegni scozzesi, e un solo «Maigret» aveva osservato il particolare più importante: cioè che il naso del ladro sembrava rotto. È ovvio che gli abiti si possono cambiare facilmente, ma il naso no.

«Dovete fare più attenzione — ha ammonito allora Montera —. Vogliamo che voi siate sempre all'erta per affrontare ogni potenziale situazione delittuosa». Lo scippo era ovviamente una commedia, inscenata dalla polizia per sottolineare il consiglio di Sherlock Holmes: «Dovete imparare non soltanto a vedere ma anche ad osservare; mettete al lavoro il vostro cervello, non il vostro nervo ottico».

I vigilantes di quartiere devono essere in grado di riferire alla polizia ogni dettaglio utile: l'apparenza fisica dell'autore di un reato, il suo modo di vestire, i suoi segni caratteristici e il suo metodo di fuga. Il «programma vigilantes» è stato avviato nove anni fa dalla polizia per coinvolgere attivamente i cittadini nella lotta al crimine

La polizia garantisce l'anonimato ai cittadini che per ragioni di sicurezza preferiscono non apparire, e distribuisce inoltre cartelli metallici che fanno sapere ai delinquenti che un certo quartiere o edificio è sotto la protezione dei vigilantes.

Questo messaggio, che in pratica significa «criminali, state alla larga da qui, non vi conviene insistere», si è dimostrato efficace come deterrente oltre ogni previsione. Quando vedono la scritta, infatti, i delinquenti si sentono «osservati». Ogni quartiere può adottare il cartello standard, con le insegne della polizia di New York, oppure può scegliere un proprio emblema, con le scritte che preferisce. Si vedono così anche cartelli scritti in spagnolo, la lingua più diffusa a New York dopo l'inglese, e persino in russo, nei quartieri degli immigrati dall'Urss.

A. P.

NOTI PREGIUDICATI FINISCONO A POGGIOREALE

Napoli: sette camorristi con le manette ai polsi

NAPOLI — Sette pregiudicati — dei quali due latitanti — appartenenti in parte al «clan» della «Nuova famiglia» e i parte a quello della «Nuova camorra», nonché uno ritenuto luogotenente del «boss» Antonio Bardellino, sono stati arrestati dagli agenti del nucleo speciale anticrimine di polizia giudiziaria.

Gli arrestati sono: Carlo Martone, di 44 anni, Catello Elefante, di 50 anni, e i suoi figli Vito, di 21, e Michele, di 18, Nicola Russo, di 28 anni; Giuseppe Davide, di 33, e Domenico De Vito, di 31 anni. L'operazione è stata fatta per individuare il luogo dove è tenuto nascosto il commerciante all'ingrosso di olio, Vincenzo Masturzo, rapito nel dicembre scorso.

Martone e gli Elefante — tutti legati alle famiglie Maresca e D'Alessandro appartenenti alla «Nuova famiglia», clan del quale è capo Giuliano — sono stati arrestati in un'abitazione in via California, a Castellammare di Stabia. Sono stati trovati in possesso di armi e munizioni. Martone è pregiudicato per associazione per delinquere, tentativo di omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti, rapina ed altri reati.

Anche Russo, che è nativo di Ragusa, è un noto pregiudicato. La polizia ha fatto irruzione nella sua villa, a Mondragone (Caserta). È stato trovato in possesso di munizioni.

■ TENTATA RAPINA — Due donne di Napoli, Maria Calderopoli, 69 anni e Assunta Bonato sono state colpite al capo da due malviventi che avevano fatto irruzione in un negozio per compiere una rapina.

L'uomo bruciato era un noto spacciatore

ROMA — Era un noto pregiudicato romano, implicato nel traffico della droga e nei sequestri di persona, l'uomo il cui corpo semicarbonizzato è stato trovato sabato mattina in una piccola discarica vicino la via Ostiense: si chiamava Massimo Barbieri, e aveva 31 anni.

Gli investigatori lo hanno identificato dopo una serie di controlli negli ambienti della malavita. La moglie, Patrizia Migliaccio, l'ha riconosciuto dalle foto e ha confermato che Barbieri da venerdì mancava da casa, in via Monteverde. L'identificazione conferma l'ipotesi già avanzata dagli investigatori che l'uomo è stato ucciso in un regolamento di conti.

Quale sia stato lo «sgarro» che è costato la vita a Barbieri non è stato chiarito. E' certo — fanno notare gli investigatori — che nella malavita romana qualcosa si sta muovendo.

SOSPENSIONE DELLE ASSUNZIONI

Sicilia: sciopero Enel Nove ore di black-out

PALERMO — Black-out totale ieri in Sicilia per nove ore per uno sciopero di due ore del personale di tutte le centrali elettriche dell'isola. La protesta è scaturita dopo la decisione del consiglio di amministrazione dell'Enel di sospendere tutte le assunzioni, e pertanto anche il concorso le cui prove si sarebbero dovute svolgere a Palermo. Alla prova per l'assunzione di 205 operai avrebbero partecipato 65 mila candidati.

Lo sciopero è stato proclamato dalle 8 alle 10, ma l'opera di disattivazione e di riattivazione delle centrali termiche e idriche ha allargato la fascia del black-out dalle 6 alle 15. È la prima volta che tutte le centrali dell'isola si fermano contemporaneamente. Il blocco dell'energia non ha consentito la panificazione nelle città e nei grandi centri, mentre nei piccoli paesi sono stati rimessi in funzione i forni a legna.

La sospensione dell'energia ha comportato una serie di disagi: negli stabili forniti di autoclave l'acqua non ha potuto raggiungere i piani alti; il traffico automobilistico si è ingorgato a causa dei semafori spenti; gli stabilimenti industriali sono rimasti fermi.

Con un piano di emergenza, il compartimento Enel di Palermo è riuscito ad alimentare soltanto gli aeroporti, le miniere e le Ferrovie dello Stato. Con qualche eccedenza, è stata garantita anche l'energia a carceri, ospedali e ai servizi di sicurezza delle grandi industrie.

■ OVERDOSE — Due giovani di Taranto, Antonella Esposito, 20 anni e Immacolata D'Ischia 23 anni, sono state ricoverate all'ospedale civile per sindrome da overdose di eroina.

HA SUCCESSO IN USA LA MODA DEI LIBRI SU NASTRO

Per non annoiarsi al volante si può leggere un bel giallo

NEW YORK — Per tutti i pendolari e viaggiatori costretti a passare lunghe ore in macchina è in arrivo dagli Stati Uniti un nuovo mezzo per combattere l'atrofia cerebrale prodotta da un'eccessiva permanenza al volante: invece di lasciarsi tediare dalle canzonette somministrate senza remissione dalle stazioni radio, ci si può fare una cultura ascoltando registrazioni su nastro di una vasta gamma di libri che viene costantemente aggiornata.

Romanzi, poesie, storia, autobiografia e corsi linguistici sono forniti dalla «Books on Tape» (libri su nastro) mediante un sistema che finora ha acquisito alla ditta oltre trentamila abbonati. Le registrazioni possono essere acquistate, ma in maggioranza vengono affittate per trenta giorni a prezzi che variano, a seconda dell'opera, da sei a sedici dollari (da sette a 19 mila lire). Al termine dell'ascolto, le registrazioni vengono rispedite al mittente in appositi pacchetti postali con affrancatura prepagata.

Ideatore e fondatore di «Books on Tape» è un californiano cinquantenne di Orange County, Duvall Hecht, che ha comincato ad incidere nastri nel 1975 e che l'anno scorso ha realizzato un volume di affari pari a quasi due miliardi di lire.

Gli abbonati di «Books on Tape» tra cui figura anche Barbara Rush, moglie del vicepresidente degli Stati Uniti, hanno finora mostrato particolare predilezione per le memorie di Winston Churchill sulla seconda guerra mondiale, i cui sei volumi originari sono diventati 99 registrazioni per un totale di 148 ore di ascolto, al prezzo di 116 dollari (circa 130 mila lire). Molto richiesti anche «The Origin» di Irving Stone (20 registrazioni, 30 ore di ascolto), le novelle di Somerset Maugham, e correnti best-sellers di spionaggio come «Triple» e «Free fall in Crimsom».

La storia del successo di Hecht non è stata priva di incidenti. Tempo fa la ditta è stata minacciata di querela da una anziana signora del Kansas che aveva ordinato, e ricevuto, «I chierichetti» di Joseph Wambaugh. Credendo che si trattasse di un libro di ispirazione religiosa, la signora è rimasta esterrefatta quando ha cominciato ad ascoltare la storia oscena e violenta di un gruppo di poliziotti licenziosi e dissoluti.

LE CASE DA GIOCO SONO PROIBITE MA IL GOVERNO LASCIA CORRERE

La voglia di Casinò infiamma anche la «prudente» Svizzera

GINEVRA — La Svizzera non aspira a diventare proprio come Macao un nuovo «inferno del gioco», però non le dispiacerebbe, tutto sommato, godere dei cospicui benefici economici che comunque la presenza di grosse case da gioco garantisce ai paesi che le ospitano. Dunque gli svizzeri, dietro la loro facciata di persone tranquille, metodiche, risparmiatrici e aliene da ogni vizio, hanno anch'essi dei rigurgiti irrazionali, e amerebbero il rischio.

In realtà defezioni alla morale calvinista sono ormai abituali. La legge tollera una serie di giochi minori (flippers, lotterie e tombole di vario genere) nei quali, nonostante la puntata massima consentita sia di cinque franchi, ogni svizzero gioca in media 330 franchi ogni anno. Negli ultimi due anni, il giro di denaro per questi giochi nel paese è passato da 100 a 280 milioni di franchi.

Senonché il denaro dilapidato dagli svizzeri nel gioco è per la maggior parte speso all'estero, e precisamente nei casinò francesi, quelli «veri», dove si gioca sul serio e senza alcuna remora. E se i discorsi libertari non fanno presa sui governanti elvetici, altrettanto non può dirsi dell'evidente fuga di capitali che l'azzardo attira.

Si è così creata una situazione ambigua in cui la legge vieta l'apertura delle case da gioco, mentre le autorità chiudono da tempo un occhio di fronte alle diciotto che esistono in territorio elvetico.

E comunque, rimane il fatto che i veri giocatori non possono sottostare a regole tanto restrittive, e mentre la maggior parte diviene ospite fissa dei casinò francesi, i meno scrupolosi lasciano dai 20 ai 30 milioni di franchi ogni anno nelle case clandestine in Svizzera. Si è formato quindi nell'irreprensibile paese elvetico un vero e proprio «movimento per i casinò». Come in tutti i movimenti, le posizioni all'interno sono diversificate: si va dai più moderati, che si accontenterebbero che — fermo restando il limite della puntata — almeno fossero tanti e diversi i giochi a cui giocare. C'è — tra i gestori delle case — chi auspica, ignorando l'amore per il gioco dei propri concittadini — una soluzione alla «Campione», la città ticinese dove nello stesso casinò c'è una parte per gli svizzeri, con le solite restrizioni, ed una «libera» per gli altri.

i telegrammi

Il caffè non nuoce alle gestanti

BOSTON — Un'équipe di ricercatori della scuola medica dell'Università di Harward ha accertato studiando la condotta di dodicimila donne, che il caffè, anche bevuto abbondantemente non fa male al feto.

I medici hanno invece stabilito che il fumo del tabacco ha come conseguenza una prematura conclusione della gravidanza e impedisce al feto di crescere.

Annegano in 23 in Indonesia

GIAKARTA — Sono 23 gli studenti annegati mentre stavano allenandosi due giorni fa con traversate a nuoto all'estuario di un fiume nell'isola di Giava.

Gli studenti sono stati colti da un'improvvisa ondata dal largo che li ha trascinati con il riflusso in mare aperto. Mentre 5 studenti si sono salvati mancano ancora all'appello tre ragazzi. I ragazzi avevano 14-19 anni.

Acrobata cade dal trapezio

ASTI — Una trapezista del Circo Di Francia, che ha piantato le proprie tende in questi giorni ad Asti, è precipitata martedì sera dal trapezio.

L'acrobata, Valmera Calcao Pereira di 37 anni, portoghese, aveva iniziato regolarmente l'esercizio. Poi un errato calcolo nella sincronia dei tempi di esecuzione non le ha consentito di agganciarsi ed è caduta dall'altezza di alcuni metri.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 680/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47. 827782: Montreal 74, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud 5 m, A 112 E, Beta 1.6, Fulvia coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1.6, furgone 238, furgone Citroen, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 GTS, Ford Escort, Taunus 1.3, Triumph Spitfire 1.3, Simca 1000, Rally 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS, GLS, Horizon SX automatica 80, 1307 GLS S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 1.3, Sunbeam TI, Tagora 2.2 81, Lotus 81, Mercedes 250 70. 308/14

A. CONCESSIONARIAPEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, 160, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A. ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Alfasud TI 75. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. BMW 320 80, 320 I 76, 323 I 80, 728 78. FIAT 500 F 72, 127 3P 79, 127 2P Conf. 78, 128 3p coupé 75, Ritmo 65, CL 78 79, 127 1050 CL 78. FORD Fiesta 900 L 78, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78. RENAULT 5 TS 80. VOLVO 244 GL 80, 244 GLE 79. ROVER Range 79, Land SV88 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. APERTO DOMENICA MATTINA. 657/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 rateizzazioni senza cambiali senza anticipi sino 42 mesi occasioni garantite 3 mesi: 126 Personal 77, 127 3p 900 78, 128 CL 1977, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, 131 1600 CL 1979, Ritmo diesel 1980, Renault 5 TL 1974, Renault 5 L 1975, VW Golf 1100 GL 1979, Golf GTI 1978, Maggiolino 1973, BMW 318 1978, BMW 320 1976, BMW 320 6 cil 1980, BMW 323 i 81, BMW 520 M 60 1980, Talbot 1600 TI 80, Alfetta 1.8 73 79, Citroen Dyane 6 1977, Citroen CX 1978, Mercedes 240 diesel 1979, Mini De Tomaso 80. 656/14

A. FIAT 128 verniciata assicurazione 1982 perfetta vendesi tel. 773683. 677/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 6 '80, Alfetta 2000 L '80, Alfetta 1800 '78 '77 '76, Giulietta 1600 '81, Giulietta 1300 '78, Giulia Super 1300 '75, Alfasud Sprint veloce 1500 '79, Alfasud TI '75. FIAT 2000 Argenta '81, 131 Supermirafiori 1600 '79, 131 Mirafiori 1300 '75, 128 coupé X 1-9 1500 five speed '80. SIMCA 5 porte 1100 '77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas '77. TALBOT Solara SX 1600 '81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 660/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Kadett, Ascona 1.2, Escort, Simca 1100 LE 5p, furgonetta, Giulia 1.3 Super N, Peugeot 304, R 14 GTL, Fiat 127, 128, 124, 125, Beta coupé 1.6. 753/14

DYANE 6 78, 126 77, Peugeot 104 76, Citroen GS 77 73, Jaguar XJ 6 72, Beta coupé 1300 77, BMW 318 78, 320 79 80, 520 79. Occasioni rivolgersi Severo 42 aperto anche sabato 9-12.30. 766/14

FIAT 130 berlina 3200 condizionatore perfetta pochi km unipropriatario vende facilitando via della Valle 6. 744/14

FIAT 242 diesel 15 q.li 12.000 km nuovo vendesi visibile presso Smut Impex via XXX Ottobre 4, tel. 68478. T.A. 70/14

FIAT 850 150.000, 128 1.200.000, Mini 700.000 vendo tel. 793578. 464/14

FURGONE Ford Transit 1979 perfetto meccanica e carrozzeria. Telefonare 0481/92900. 48/14

LADA Niva, Beta HPE 1600, Sunbeam 1600 TI, BMW 320, Fiat 132i tutte 1980, Mercedes 240/200 diesel, Volvo 245 D 6, Rover 3500, Volvo 343, Alfetta 1.8 tutte 1979. Ottime occasioni. Aperto anche sabato 9-12.30 Concessionaria Innocenti Volvo Severo 42. 766/14

OCCASIONISSIMA furgone OM 50, tetto alto, anno 1980, come nuovo, portata 19 quintali. Telefonate 0481/92645. 48/14

PRIVATO vende Autobianchi A 112 Abarth immatricolata nuova fiammante con forte risparmio. Tel. ore ufficio 0481/83524. 49 GO/14

RENAULT R 5 1975 ottime condizioni uniproprietario vende tel. 793578. 750/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 Special 70 72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3p 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 Sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, BMW 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

SUZUKI 380 29.000 km garantiti ottime condizioni vendo. Telefonare 211383 (13-14). 725/14

TIGROTTO OM vendesi portata 50 q.li ribaltabile. Telef. 040/299800. 46/14

TOMOS automatic 3K occasione vendesi via Maiolica garage. 1234/14

TRANSIT Ford diesel revisionato tel. 723219. 763/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 L. 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VENDO Fiat 500 buone condizioni tel. 759191 ore 14. 740/14

VENDO 500 L 1970 colore beige 1.200.000 tel. ore pasti 824064. 7/14

126 127, A 112 ottime condizioni vendo tel. 793578. 464/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. JOHNSON: i motori fuoribordo più venduti nel mondo! British Seagull: il motore da traino di fama mondiale! Per le ultime rimanenze pratichiamo sconti eccezionali. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

ADRIA: le roulotte più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 707/15

AUTOCARAVAN Elnagh Briscola ancora lire 13.600.000 su strada. Campanella. Telefono 211610. 739/15

CARAVANS Elnagh ancora prezzi luglio 1981, affrettatevi, da Campanella. Telefono 211610. 739/15

NOVITA' imbarcazioni Rio, Cranchi, gommoni e motori fuoribordo tutte le potenze a prezzi bloccati con minimo anticipato; imbarcazioni usate a vela e motore. Offshore Unimar 0431-70323 Udine 0432-203938. 050520/15

SCUOLA vela autonautica Meriggi. Esperienza, passione e serietà. Tel. 567868. 38/15

SOLO alcune occasioni giacenze 81: gommoni Zodiac e motori Johnson ed Evinrude a prezzi imbattibili. Lignano Sabbiadoro 0431-70323 Udine 0432-203938. 050520/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale persona seria, possibilmente occupata. Tel. 639473. 769/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI in affitto magazzino o capannone da mq 600 a 2000. Scrivere a Publikompass, cassetta 31/B, 34100 Trieste. 690/18

DUE studentesse friulane cercano mini appartamento. Telefonare al 0432-470291. 706/18

UNIVERSITARIO non residente affitterebbe appartamento contratto a termine. Telefonare 773243. 736/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

POSTI moto 25.000, auto 80.000 affitto Buonarotti (Rossetti) in autorimessa privato. Tel. 422595. 674/19

20 Capitali Aziende

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra posizione panoramica, richiesta interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433-88121. 050514/20

BAR superalcolici, zona viale, ottima posizione lavoro, vende Solario, piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 705/20

CERCASI osteria-trattoria centrale. Telefonare 411315-416943 dalle 12 alle 15. 528/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto. Tel. 830164 dopo ore 20. 747/20

DIAMO in gestione a referenziati ristorante pizzeria in montagna località turistica disposti a impiegare piccolo capitale finanziario. Telefonare 0432-51279 dalle 19 in poi. 14/20

DROGHERIA, PROFUMERIA, BIGIOTTERIA, zona GHIRLANDAIO, forte lavoro, vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

NEGOZIO vasto, borgo Teresiano, cedesi affittanza, oppure vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7/B, 34100 Trieste. 511/20

OCCASIONE: cedesi licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103 ore pasti. 6/20

TORREFAZIONE alto reddito cedesi attività. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/B, 34100 Trieste. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTIAMO sollecitamente inintermediari piccoli appartamenti liberi da ristrutturare. Tel. 62991 9-12. 684/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio mio piccolo pagando differenza. Telefonare 765050. 12/21

ACQUISTO terreno pianeggiante non edificabile con accesso camion. Tel. 54307 dalle 16 alle 18. T.A. 69/21

CERCO da privato appartamento libero in zona centrale. Telefonare 775115. 1000/21

CERCO in acquisto casetta libera Trieste e dintorni pago contanti, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE ACQUISTEREI PAGANDO CONTANTI APPARTAMENTO SIGNORILE O VILLA. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 12/21

URGENTEMENTE acquisto solo privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza, soggiorno, cottura, doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. NAVALI pronta entrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci, Hortis, Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere, cameretta, servizi. TOTI camera, cucina, wc. SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.I. OPICINA - VILLA con 1.600 mq giardino, 4 stanze, tripli servizi, garage 2 macchine, vendesi ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 214/22

A.I. S. GIUSTO - PRONTENTRATA, IV piano VISTA MARE stanza, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore, cantina 43.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti, 4. 214/22

A.I. SERVOLA - PRONTENTRATA, BELLISSIMO, SOLEGGIATISSIMO, stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 214/22

A.I. VARIE ZONE, appartamentini di 1-2 stanze, cucina, servizi. PRONTINGRESSO vendesi ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 214/22

A GRADO centro, privato vende o permuta appartamento due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno con vasca, disimpegno poggiolo, riscaldamento centrale permutando con altro a città giardino; bilocale con servizi differenza prezzo in contanti. Scrivere cassetta Publikompass 32/B 34100 Trieste. 13/22

ACIT, VIA CRISPI, libero vendesi 3 stanze cucina servizi cantina riscaldamento. 611/22

ACIT, tel. 68810, VIA ISTRIA vendesi libero stanza cucina bagno tutti comforts. 611/22

ACIT, tel. 68810, VIA MADONNINA due stanze cucina bagno, vendesi libero. 611/22

ACIT, tel. 68810, OSPEDALE (vicinanze) vendesi arredato signorilmente, soggiorno angolo cottura, letto, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. 611/22

ACIT, tel. 68810, DUINO, libero vendesi soggiorno due stanze cucina comforts. 611/22

ACIT, tel. 68810, vendesi ristrutturato S. GIACOMO due stanze cucina servizi, 25.000.000. 611/22

ACIT, tel. 68810, REVOLTELLA alta, vendesi bellissimo soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts. 612/22

ACIT, tel. 68810, SISTIANA, villa nuova su due piani 1.200 mq giardino vendesi. 612/22

ACIT, TEL. 68810, VIA GINNASTICA casa ristrutturata vendesi 90 mq adatto ufficio ambulatorio. 612/22

ACIT, tel. 68810, appartementi centralissimi 160-260 mq, vendesi per ufficio. 612/22

AGAVI 3° lotto, imminente consegna appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, rifiniture signorili, zona verde, campi gioco, prezzi bloccati, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, vendite dirette cantiere, via Carpineto, 5, 9.30-11.30 - 14.30-18. Tel. 812219. 666/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Valmaura recentissimo soggiorno con cucinino e poggiolo due stanze servizi separati. 702/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via dell'Istria seminuovo mq 50 tranquillo soleggiato. 702/22

AGENZIA PRIMAVERA, 574191 vende adiacenze D'Annunzio bellissimo recente saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo. 741/22

AGENZIA PRIMAVERA, 574191 vende paraggi Valmaura recente 3 stanze cucina bagno terrazzo soleggiato. 741/22

AGENZIA PRIMAVERA, 574191 vende adiacenze Catullo 3 stanze cucina bagno poggiolo panoramico. 741/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Rozzol recente 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo. 741/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendonsi in centro Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/22

APPARTAMENTO libero zona Foraggi 70 mq risc. aut. I p. Altro 80 mq comforts occupato II p. vendonsi, tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO via Fabio Severo: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, wc, poggioli, prontingresso, privato vende. Tel. 812219 16-18. 666/22

ARA 65010 vende appartamento libero seminuovo Barriera tutti comfort. 749/22

ARA 65010 vende appartamento libero restaurato centro occasione. 749/22

ARA 65010 vende miniappartamento occupato bellissimo Barriera. 749/22

ARA 65010 vende casetta libera restaurata ottima occasione Guardiella. 749/22

BONZANINI vende Rossetti palazzina recente due camere cucina bagno poggiolo, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Fiera palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggioli, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzina recente due camere cucina ripostiglio poggiolo cantina autoriscaldamento, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Franca appartamento palazzo epoca 145 mq quattro camere camerino cucina servizi separati poggioli vista golfo, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazza ripostiglio vista, tel. 631792. 231/22

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno, cucinetta due stanze, bagno poggiolo 55.000.000, 55491. 745/22

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta, cucina camera wc, giardinetto, 24.000.000, 55491. 745/22

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti recenti con posto macchina dai 65.000.000 agli 80.000.000, 55491. 745/22

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati dai 7 ai 43 milioni, 55491. 745/22

BOSCHETTO Immobiliare vende villa zona Besenghi due appartamenti, giardino 350.000.000. Altra zona Università, inizio costruzione, panoramicissima, 55491. 745/22

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti nuovi panoramici con giardino 130 - 160 milioni, 55491. 745/22

CASA MIA vende casetta periferica stanza cucina servizio orticello, 25.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 762/22

CASA MIA propone OTTIMI INVESTIMENTI. Appartamento stanza stanzetta soggiorno cucina bagno veranda valore 40.000.000, nostro prezzo 25.000.000 trattabili perché affittato. Altro centro storico 2 stanze cucina wc 11.000.000. Via Udine 90 mq valore 45.000.000, nostro prezzo 26.000.000. Altre vere occasioni da 16.000.000, 18.000.000, 19.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 162/22

CASA MIA vende S. Giacomo ultimo piano panoramicissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo comfort, 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 762/22

CENTRALE inizio Ginnastica, 3 stanze cucina servizi casa epoca. Altra uguale Flavia recente panoramico. Altro zona Rossetti attico recente mq 200 vende Solario. Tel. 61061 orario 16-19. 705/22

CORSO Italia 80 mq libero palazzo signorile II p ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 766676. 19/22

FUTURA immobiliare vende Roiano alta casetta occupata, ottime condizioni. Tel. 62991. 684/22

FUTURA immobiliare vende piazza Barbacan stabile occupato con giardino, prezzo interessante. Informazioni tel. 62991. 684/22

GABETTI vende appartamento libero zona Rossetti, cucina 3 stanze servizi poggiolo ottima vista, minimo contanti Lire 20.000.000. Tel. 744664. 05017/22

GABETTI vende appartamento libero da ristrutturare mq 120. Tel. 764664. 05017/22

GABETTI vende magazzino libero h 4,20 zona periferica. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende zona Scoglietto appartamento luminoso cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina, L. 14.000.000 minimo contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende via Foscolo appartamento luminoso cucina soggiorno 2 stanze servizi L. 12.000.000 minimo contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende zona Coroneo appartamento 2 stanze cucina servizi L. 10.000.000 minimo contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende Giardino Pubblico appartametnto soggiorno stanza cucina bagno L. 10.000.000 contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dall'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25/8, 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.56 L Udine
- 6.35 L Udine (1) (soppresso dal 1° al 16/8/81
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.44 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine
- 22.30 L Udine
- 22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25/8, 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

ESTERI

LA CHIESA IN POLONIA RIPRENDE L'INIZIATIVA POLITICA

Nuova fermezza dei vescovi in una lettera a Jaruzelski

VARSAVIA — I vescovi polacchi hanno deciso di inviare una lettera al primo ministro del governo polacco. La decisione è scaturita nel corso di una riunione, presieduta martedì dal primate mons. Glemp, arcivescovo di Varsavia, nella quale sono stati approfonditi i compiti della Chiesa «nell'attuale molto complicata situazione nel paese».

La conferenza episcopale ha inoltre deciso che il 2 febbraio — festa della Candelora — sia una giornata di preghiera all'intenzione di tutti coloro che forniscono aiuti alla Polonia.

Il breve comunicato diffuso al termine dei lavori non permette ancora di individuare con esattezza l'atteggiamento dell'episcopato, anche perché la lettera pastorale indirizzata ai fedeli non è stata ancora resa pubblica.

Nondimeno, già dopo i risultati dell'incontro del 9 gennaio scorso tra il primate e il generale Jaruzelski e gli interventi del primate dopo questo incontro — caratterizzati da un tono particolarmente critico nei confronti di certe azioni delle autorità — si può intravedere una certa svolta nell'atteggiamento dei vescovi.

Infatti, l'episcopato, che all'inizio cercava di non «avvelenare» la situazione e di non favorire il forte malcontento delle masse operaie causato dalla proclamazione dello stato di assedio, adesso ha, invece, considerevolmente indurito il suo atteggiamento nei confronti dei comportamenti della giunta militare. Tale opinione sembra essere convalidata dalla decisione di inviare una lettera a Jaruzelski.

L'iniziativa dei vescovi conferma comunque il ruolo sempre maggiore assunto dalla Chiesa come interlocutore delle autorità da quando è stata proclamata, il 13 dicembre scorso, la legge marziale, con conseguente sospensione di ogni attività sindacale. Da rilevare che, pur non lesinando critiche al regime, pur denunciando gli arresti, i giuramenti di fedeltà estorti ai lavoratori, la Chiesa polacca ha unito la sua voce a quella del governo nel far presente le gravi conseguenze che avrebbe, per la Polonia, qualsiasi sospensione degli aiuti.

Il Vaticano smentisce Reagan

CITTÀ DEL VATICANO — Un comunicato emesso ieri in serata dalla sala stampa della Santa Sede precisa che il Papa, in una lettera inviata al Presidente Reagan il 4 gennaio scorso, in risposta a due sue lettere del 17 e 29 dicembre, esprimeva «apprezzamento per tutti gli sforzi volti ad assicurare concreta assistenza, specialmente sul piano umanitario ed alimentare» alla Polonia e, accennando alle iniziative prese «da varie parti», sempre per alleviare le sofferenze del popolo polacco, il Papa rilevava che «la solidarietà espressa da persone, gruppi sociali e popoli è certamente la medesima che ispira a livello internazionale gli atteggiamenti di molti governi, come quello americano; atteggiamenti non diretti contro la vita e il progresso della Polonia, ma che si propongono di sostenere l'aspirazione del suo popolo alla libertà».

Lo stesso comunicato vaticano precisa poi che la competenza della Santa Sede «non è di natura politica».

L'affermazione di Reagan, secondo la quale il Papa avrebbe «approvato» la linea statunitense di sanzioni contro l'Unione Sovietica e il governo militare polacco, non ha trovato del resto riscontro sul quotidiano vaticano, «L'Osservatore Romano», che pure dedica una parte della sua cronaca alla conferenza stampa televisiva del Presidente americano.

Il giornale taglia il resoconto proprio nel punto in cui a Reagan sono attribuite le parole in questione. Tale omissione, nel linguaggio prudente del quotidiano vaticano, è interpretata come un non condividere la frase.

Si apprende intanto che il 30 gennaio sarà osservata, negli Stati Uniti, una «giornata di solidarietà» in segno di simpatia per la Polonia e per il sindacato indipendente.

Nell'annunciare l'iniziativa, il Presidente Reagan ha dichiarato che «perseguitando Solidarnosc, il governo militare polacco fa guerra al suo stesso popolo».

DOPO UN INTERVENTO PER I GRECO-CATTOLICI

Papa Wojtyla criticato dagli ortodossi romeni

Accuse di «interferenza» in un messaggio a Ceausescu

BUCAREST — Il sinodo della Chiesa ortodossa romena ha reagito duramente alle recenti dichiarazioni (6 gennaio) di Papa Wojtyla circa la sorte dei cattolici romeni di rito orientale, per i quali il Pontefice ha auspicato la libertà di culto prevista dalle moderne costituzioni degli stati. Il patriarca ortodosso Justin Moisescu ha informato per telegramma di questa presa di posizione il Presidente Nicolae Ceausescu, sottolineando che il sinodo condanna con fermezza le recenti dichiarazioni del Pontefice «riguardanti il tentativo di far rinascere in Romania il culto uniate, attraverso la divisione degli attuali fedeli della Chiesa ortodossa romena».

Il sinodo ha anche chiesto al patriarca di scrivere al Papa per protestare contro simili atti di «interferenza» nella vita della Chiesa ortodossa romena, in contrasto con lo spirito ecumenico costantemente promosso da quest'ultima verso gli altri culti compreso quello cattolico.

I cattolici romeni di rito orientale (uniati) circa 1.600.000 secondo il censimento del 1948, da due secoli e mezzo fedeli al Pontefice romano, vennero inglobati nella Chiesa autocefala ortodossa di Romania in seguito a un discusso «concistoro», che ricevette poco dopo la sanzione dello stato. Da allora, la comunità cattolica di rito orientale ha vissuto difficili prove, ma senza mai desistere dalla lotta per la propria libertà del culto.

Secondo una legge del 1948, lo stato è non solo il garante dei rapporti fra culti e regime, ma anche dei rapporti reciproci fra i diversi culti religiosi. Il regime comunista romeno, conscio del potere reale e occulto della Chiesa ortodossa, le ha ormai riconosciuto ufficialmente un «ruolo storico».

La Tanjug insiste nei dubbi su Shehu

BELGRADO — L'Agenzia jugoslava di notizie «Tanjug» è tornata ieri ad alimentare le voci secondo cui la morte del primo ministro albanese Mehmet Shehu, non è avvenuta per suicidio come affermato ufficialmente in Albania.

RISPOSTA ALLE CRITICHE DALL'EST

Belgrado: ogni Pc giudichi in libertà la vicenda polacca

BELGRADO — «Ciascun partito comunista e operaio ha il diritto di analizzare, secondo le proprie necessità, la situazione in cui si trova attualmente la Polonia e le cause che ne sono a monte», ha dichiarato ieri Vlado Janzic, segretario esecutivo della presidenza collegiale della Lega dei comunisti jugoslavi.

Si ritiene che, con questa frase, Janzic abbia preso posizione sulle accuse che con insistenza dall'Est europeo vengono mosse ai partiti comunisti italiano e spagnolo per la loro analisi e i loro giudizi sui fatti polacchi.

Janzic ha parlato a Zagabria durante una riunione politica. Egli ha definito «complessa» la situazione in Polonia, ha sostenuto che «la classe operaia e il popolo polacco si trovano dinanzi a compiti importanti» e ha quindi ribadito che «ogni partito comunista e operaio ha il diritto di definire e di tracciare liberamente la propria via di lotta per il rinnovamento sociale, conformemente alle condizioni che gli sono vicine».

Janzic ha ricordato che «questo diritto è stato riconosciuto e confermato da tutti i partiti della conferenza di Berlino del 1976, a cui parteciparono forze che tentano ancora di imporre i propri modelli e le proprie posizioni».

Armi jugoslave per Gheddafi?

BELGRADO — Le voci sulle forniture di armi jugoslave alla Libia sono tornate a circolare a Belgrado, in coincidenza con la partenza ieri per Tripoli del ministro della difesa, gen. Ljubicic.

IL DISCORSO INAUGURALE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

«Rifondare la Comunità» è l'obiettivo di Dankert



Strasburgo — Un mazzo di fiori per la vittoria di Dankert

STRASBURGO — Rapporti con il Terzo Mondo, allargamento della Comunità europea, con l'ingresso di Spagna e Portogallo, riforma delle istituzioni comunitarie dovranno costituire altrettanti obiettivi prioritari del Parlamento europeo. Lo ha detto nel suo discorso inaugurale Pieter Dankert, che dall'altra sera sostituisce la signora Simone Veil alla presidenza dell'assemblea di Strasburgo.

Dankert, che resterà in carica due anni e mezzo, ha sostenuto che il periodo in cui si articolerà il suo mandato sarà dominato, per quanto riguarda l'Europa, dall'attuale crisi politico-economica. «Questa crisi ha conseguenze per tutti noi, ma essa offre al tempo stesso alla Comunità, Parlamento compreso, nuove opportunità», ha affermato Dankert, rivolto all'assemblea.

Nella «corsa» alla presidenza, Dankert (che ha 48 anni) l'ha spuntata sul deputato democristiano tedesco Egon Klepsch con 191 voti contro 175 e 42 astensioni.

Fra i problemi più gravi che la Comunità europea dovrà affrontare nei prossimi anni, Pieter Dankert ha citato la crisi in Polonia, la fame nel mondo, la corsa al riarmo, gli attacchi ai diritti civili in Turchia, Salvador, Iran e Unione Sovietica, l'interscambio commerciale fra l'Europa occidentale, gli Stati Uniti e il Giappone.

«Dal 1979 la credibilità delle istituzioni europee — ha aggiunto Dankert — si è ridotta in seno all'opinione pubblica e il Parlamento ancora non è riuscito a rovesciare la tendenza». Entro l'84, quando cioè l'Europarlamento si ripresenterà davanti alle urne, esso deve riuscire — secondo il suo presidente — «a presentarsi come un elemento di ricorso capace di suscitare nuova fiducia nel futuro dell'integrazione e della cooperazione europea».

Ieri pomeriggio il Parlamento europeo ha eletto i 12 nuovi vicepresidenti. L'unico italiano è il democristiano Guido Gonella. Il socialista Mario Zagari, invece, non è stato rieletto. Gli altri vicepresidenti sono i democristiani Estgen, Klepsch (il candidato alla presidenza sconfitto), Pfeimlin (sindaco di Strasburgo) e Vandewiele, i socialisti Nicolau, Jacquet e Friederich, i conservatori Lady Elles e Moller, il gollista Lalor e la comunista De March. Fra i non eletti il segretario radicale Marco Pannella.

DURI ATTACCHI AL PRESIDENTE USA

Mosca: Reagan pensa di essere a Hollywood

MOSCA — Bilancio sovietico estremamente critico del primo anno passato da Ronald Reagan alla Casa bianca: a leggere la stampa di Mosca, il fallimento è totale, in politica interna ed estera, e si è ritornati ai tempi della guerra fredda e dell'imperialismo aggressivo.

Reagan considera i problemi della pace e della guerra come «un contabile che calcola entrate e uscite. Che si tratti delle sorti di popoli interi al "contabile" americano non gliene importa niente», scrive la «Pravda», che, in un articolo incentrato sui fatti polacchi, denuncia «i selvaggi piani militaristi» di Washington.

Per la «Literaturnaya Gazeta», Reagan «non ha capito niente, recita pensando di trovarsi ancora a Hollywood. Le sue dichiarazioni sembrano una beffa del buon senso sia dei sovietici e degli americani che di tutti gli altri popoli. Non c'è rispetto per nessuno, Reagan se ne infischia di tutti».

Completamente negativo anche il bilancio sovietico della politica economica del Presidente Usa: «È passato un anno da quando Reagan, dal balcone del Campidoglio, ha fatto chicchirichì per annunciare un miracolo economico, ma il miracolo non c'è stato — afferma il quotidiano «Sozialisticeskaya Industria» — il 40.o Presidente degli Stati Uniti si è creduto padrone del mondo. Non si vergogna di ricorrere a minacce e sanzioni contro i governi che non vogliono navigare sulla scia della sua politica».

Da parte sua, «Sovietskaya Rossia» mette in chiaro che non esiste alcuna nuova politica di Reagan nei confronti dell'America Latina: «Semmai è un ritorno in forme nuove alla vecchia politica del "grosso bastone"».

Malgrado le aspre critiche, il Cremlino non vuole, comunque, chiudere la porta in faccia a Reagan: «L'Urss non desidera il confronto con alcuno stato occidentale, Stati Uniti compresi» ha detto il premier Nikolai Tikhonov a un pranzo al Cremlino.

SEGNALI CONTRASTANTI SUI COLLOQUI PER L'AUTONOMIA PALESTINESE

L'Onu decide sul Golan israeliano Gli Stati Uniti porranno il veto?

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri sera per riprendere l'esame della denuncia siriana contro Israele in seguito all'annessione delle alture del Golan.

Il testo della risoluzione in discussione è stato profondamente rimaneggiato ed edulcorato rispetto alla prima versione: l'intento è quello di raggiungere il massimo di adesioni dei paesi membri. Resta sempre aperta, però, la possibilità che gli Stati Uniti pongano il veto. La nuova bozza è stata sottoscritta da sei paesi non allineati che fanno parte del consiglio e dei paesi comunisti.

Per quanto riguarda invece i colloqui fra Israele ed Egitto relativi all'autonomia palestinese si è appreso a Gerusalemme che vi sarebbero state «leggere modifiche nelle posizioni dei due governi sulla questione del regime di autonomia a Gaza e in Cisgiordania». Lo ha affermato l'ex capo della delegazione statunitense ai negoziati sull'autonomia, Sol Linowitz. Il diplomatico americano ha detto anche che emergerebbero indicazioni promettenti per lo sviluppo di un accordo fra le parti.

Intanto però in un telegramma al Presidente degli Stati Uniti, il primo ministro israeliano Menahem Begin ha fatto il punto sulla situazione dei rapporti fra Usa e Israele e ha espresso timori di un irrigidimento della posizione egiziana dopo il ritiro del 25 aprile.

A Beirut si è appreso inoltre che Yasser Arafat, leader dell'Olp sarebbe stato invitato negli Stati Uniti per una «visita privata». Lo ha annunciato egli stesso in una intervista al quotidiano saudita «Al Sharq al Awsat» (il Medio Oriente), stampato a Londra. L'invito, ha detto Arafat, è stato fatto da un gruppo di chiese.

La frontiera del Sinai

IL CAIRO — La prossima settimana esperti egiziani e israeliani si incontreranno nella regione di Rafah a Sud della striscia di Gaza per delimitare i nuovi confini tra Egitto ed Israele.

La delegazione si troverà a dover risolvere tutta una serie di divergenze ed è appunto per evitare di arrivare alla data del 25 aprile, quando le truppe israeliane dovranno lasciare la parte del Sinai occupata durante la guerra del 1967, senza un accordo di massima che le riunioni degli esperti vengono tenute con tanto anticipo.

La nuova linea di frontiera, stando agli accordi raggiunti a Camp David tra Usa e Egitto ed Israele dovrebbe essere la stessa di quella tracciata nel 1906 tra l'Egitto e la Palestina, e che fu delineata mentre l'Egitto era sotto occupazione britannica. Questo confine non convince Israele, che lo considera di difficile attuazione a causa delle numerose costruzioni che dovrebbero essere distrutte sia nella citta di Rafiah sia nei villaggi vicini.

Gerusalemme vorrebbe che il ritocco alla linea fosse ridotto al minimo per «non separare gli abitanti delle città o dei villaggi». Il Cairo invece respinge qualsiasi modifica ai confini decisi a Camp David.

■ SALVADOR — Il 1982 non ha rallentato l'ondata di violenza politica che da anni sconvolge il Salvador. Il reverendo Jesus Delgado, ha detto che i morti per violenza politica sono già più di 300.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA IN PROVINCIA DI BILBAO

Tonnellate di armi e bombe: trovato un'arsenale dell'Eta

MADRID — La polizia spagnola ha sequestrato cinque tonnellate di armi ed esplosivi, appartenenti all'Eta. La scoperta è stata fatta in un cascinale della provincia di Bilbao e il materiale è già stato trasportato a Madrid a bordo di due camion scortati dalla guardia civile.

Secondo fonti della polizia, gli esplosivi e le armi sequestrate costituiscono praticamente tutto l'arsenale dell'Eta politico-militare, l'organizzazione terrorista basca che ha rapito il padre di Julio Iglesias, ma che dal 27 febbraio scorso avrebbe abbandonato la lotta armata. Sono in corso intensi dibattiti all'interno dell'Eta sull'opportunità di riprendere o no la lotta armata, e a ogni buon conto l'organizzazione cerca di mantenere intatte la sua struttura e le sue risorse.

L'arsenale sequestrato, il più consistente mai ritrovato dalla polizia spagnola negli ultimi decenni, comprende 300 pistole, vari mortai e lanciarazzi, mitra e mezza tonnellate di «Goma 2», un esplosivo ad alto potenziale. Le armi — è stato precisato da fonti della polizia — sarebbero di fabbricazione sovietica, belga e spagnola.

L'operazione di polizia è stata condotta ieri all'alba, senza alcuna violenza, da uomini delle squadre antiterrorismo, che hanno circondato una fattoria a circa sei chilometri da Bilbao e hanno scoperto le armi nascoste in una cisterna.

Oltre alle cinque tonnellate di materiale, che sono state trasportate a Madrid con una forte scorta armata della «Guardia civile», la polizia ha sequestrato manuali di istruzioni per l'uso delle armi, nonché materiale di propaganda. Due militanti dell'organizzazione clandestina, Lidia Fonbelliuda e Jose Angel Bilbao, che si trovavano nella fattoria, sono stati arrestati durante l'operazione.

La polizia ha reso noto che l'individuazione dell'arsenale è stata possibile grazie all'arresto di vari elementi dell'Eta dopo il rapimento del dottor Julio Iglesias (padre del famoso cantante spagnolo che ha lo stesso nome), liberato dalla polizia domenica scorsa.

Secondo il quotidiano di Bilbao «Deia», intanto, l'ala politico-militare dell'Eta avrebbe affermato di non voler approfittare dei mondiali di calcio per organizzare attacchi terroristici. Il giornale aggiunge che il gruppo più moderato dei separatisti baschi avrebbe preso questa decisione convinto che «il torneo, almeno in teoria, può rappresentare uno spettacolo pacifico».

■ LEGION D'ONORE — La Legion d'onore, la più ambita delle onorificenze francesi, avrà, per decisione presa dal consiglio dei ministri, un nuovo grado, destinato alle «donne lavoratrici».

i telegrammi

La gaffe di Reagan

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si è sbagliato di un milione e mezzo di unità citando i dati sull'occupazione nel paese.

Reagan, nella conferenza di ieri, ha detto che in Usa ci sono un milione di persone impiegate in più rispetto all'80. In realtà, come ha precisato poi un portavoce, gli occupati sono mezzo milione in meno.

Bomba antisemita Preso neonazista

BONN — Un neonazista di 19 anni è stato arrestato a Berlino Ovest nel quadro delle indagini sull'attentato al ristorante ebraico, «Mifgash Israel». Nell'attentato ha perso la vita una bambina e ci sono stati 24 feriti.

Durante una perquisizione la polizia ha trovato nell'abitazione del neonazista polvere esplosiva. La polizia ha sequestrato anche materiali di propaganda nazisti.

Aiuti alla Turchia dalla Germania

BONN — Anche quest'anno la Turchia riceverà aiuti finanziari tedeschi per un ammontare complessivo di 460 milioni di marchi (230 miliardi di lire).

Gli aiuti alla Turchia sono stati messi in questione in quanto i militari turchi, si affermava, non hanno mantenuto la promessa di riprendere la strada della democrazia. Su questo tema al Bundestag si è discusso a lungo.

Cina-Taiwan: apertura?

TOKIO — Come l'apertura della Cina all'Occidente cominciò con la diplomazia del ping-pong, così le relazioni tra Taiwan e il continente potrebbero ora avviarsi ad una svolta tramite il Softball. Lo afferma un'agenzia giapponese.

Secondo l'agenzia una squadra della Repubblica Popolare cinese sarà invitata a partecipare al campionato di Softball di Taiwan.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 437 del 23-12-1981

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Sbona

Lo piangono l'addolorata moglie IDA, la mamma, il cognato MARIO CARA, nipoti, i parenti tutti, unitamente alle famiglie SCIUKA e MODESTO.
Le esequie avranno luogo il 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

La Direzione e il personale tutto dell'Istituto di Geodesia e Geofisica partecipano con viva costernazione al dolore della collega IDA SBONA per l'improvvisa perdita del marito.

Trieste, 21 gennaio 1982

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore amministrativo e il personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per la scomparsa del signor

Gianni Sbona

da lunghi anni apprezzato segretario dell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Trieste, 21 gennaio 1982

I docenti, i colleghi, gli studenti dell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna dell'Università di Trieste ricordano con commozione ed affetto il segretario

Gianni Sbona

la sua dedizione e il suo entusiasmo, che hanno accompagnato e sorretto per anni la vita e lo sviluppo dell'Istituto.

Trieste, 21 gennaio 1982

Si associano al lutto:
— NINETTA e GIOVANNI MICCOLI

Trieste, 21 gennaio 1982

Partetipano al lutto TEODORO SALA e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1982

Partecipano al lutto GUIDO ed EGLE SPONZA

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

Giordano Umer

Ne danno l'annuncio la sorella ROSA, i fratelli MARIO, MARCELLO (assente), la cognata NEVINA, i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 22 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

Partecipa al lutto la cugina LISETTA e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Alla cara mamma e nonna

Vanda Slocovich ved. Tranquilli

già

ved. Darlich

a tumulazione avvenuta, con grande amore

ELENA, DANIELA, GIORGIO

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Il giorno 20 gennaio si è spento

Giovanni Tominez

di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie GIULIA, i figli, il genero, le nuore, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Umberto Ceoloni (Pietro)

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

ANNA, LUCIA e OMERO, ringraziano commossi tutti coloro che con la loro partecipazione, pensiero o preghiera, hanno voluto accompagnare

Giuseppe (Pino) Antonutti

verso il suo lungo sonno eterno.

Trieste, 21 gennaio 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro cara

Bianca Tomini Stocchi

i familiari ed i nipotini la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 21 gennaio 1982

I ANNIVERSARIO

Giuseppina Varello in Francese

I figli e parenti tutti La ricordano con amore.

Trieste, 21 gennaio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Maria Pernich ved. Dobrovich

— Famiglie GIACOMO e PIERO SVARA
— FRAUSIN e VISINTINI

Trieste, 21 gennaio 1982

Partecipa con profondo dolore dei familiari per la scomparsa di

Amalia Celio Bassa

la famiglia SALVI.

Trieste, 21 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Gregorich

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 gennaio 1982

Ricorrono 40 anni dalla scomparsa della nostra cara mamma

Olga Pangher Tassinari

ANNA, ONDINA ed ELIO la ricordano assieme ai loro familiari.

Trieste, 21 gennaio 1982

Nel XV anniversario della scomparsa del

PROF.

Marcello Hrovatin

la moglie MARIA ASTERIA e GIORGIO lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 21 gennaio 1982

Nel V anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Mario Sperne

lo ricordano con rimpianto

i familiari

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Il giorno 19 si è spento serenamente nella pace del Signore il

DOTT.

Egone de Felszegi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ELISABETTA e la cognata ALBERTA ved. LUGHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dellOspedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

Partecipa al dolore dei congiunti:
— ROSA BRAICOVICH

Trieste, 21 gennaio 1982

È vicina ad ELSA e ALBERTA l'amica MARIA BASTIANI.

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Artemio De Angelis

Danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, la figlia DORETTA, la sorella ANASTASIA e parenti tutti.
Un sentito grazie vada al dott. COPPOLINO, ai medici e personale della I Chirurgica, in particolare al medico curante dott. ANTONINI.
Domani 22 corr. alle ore 9 la salma verrà traslata dalla cappella dell'Ospedale Maggiore al paese natale.

Trieste-Montelupone, 21 gennaio 1982

Partecipa al lutto PANEBIANCO SALVATORE

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Il 20 gennaio è mancato al nostro affetto

Matteo Costante

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MIRELLA, i figli ETTA, PINA, SERGIO e BRUNA, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti vadano al prof. BARTOLI, dott. UKMAR, dott. ZUCCA del IV Reparto Pneumologico per le amorevoli cure prestate al nostro caro.
I funerali seguiranno venerdì 22 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non porta il lutto.

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Si è spenta a Torino il 19 gennaio

Rosa Paich ved. Bercich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, STEFANO, ATTILIO ed EVELINO, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 9 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 gennaio 1982

---

†

Si è spenta

Amelia Bacci ved. Gerin

Lo annunciano addolorati la sorella, il fratello, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Villaggio del Pescatore.

Sistiana, 21 gennaio 1982

---

†

A tumulazione avvenuta, genitori, fratelli e parenti tutti, annunciano la scomparsa di

Guido Vittori

di anni 19

Si ringraziano tutti coloro che hanno condiviso l'immenso dolore della famiglia.

Gorizia, 21 gennaio 1982

---

†

È mancata

Giovanna Luch

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la scomparsa della

Mamma

La figlia
MARIAGRAZIA ZUMIN

Trieste, 21 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Orzan

la figlia lo ricorda con rimpianto assieme ai figli e marito.

Milano, 21 gennaio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

GABETTI vende Vico appartamenti luminosi varie grandezze possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende zona Università appartamento composto da cucina soggiorno stanza bagno riscaldamento centrale, Lire 31.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

GENERALE FONDIARIA zona Ippodromo recente camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento, 24.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale libero da ristrutturare, soggiorno 3 camere cucina servizi, 45.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Pascoli libero stabile decoroso, soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina, facilitazioni. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Scorcola libero in signorile stabile d'epoca, 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi autoriscaldamento, 55.000.000. Tel. 611036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione stabile d'epoca, 2 camere cucina servizi, 20.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferico libero recentissimo ottimo stato, soggiorno 2 camere cucina servizi balconi, possibilità box. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio, soggiorno camera cameretta cucina servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA viale D'Annunzio libero recente panoramico, salone 3 camere cucina doppi servizi balconi ascensore centralnafta, possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferica libera casetta parzialmente ristrutturata, soggiorno due camere cucina servizi giardino, 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero in signorile stabile d'epoca idoneo uso ufficio, soggiorno 4 camere camerino cucina doppi servizi ripostigli ascensore centralnafta, 135.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494. Opicina-Carso villette salone tre camere cucina doppi servizi garage. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. Rozzol villetta affiancata perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. Gretta villetta vista completa Golfo 120 mq più accessori garage terreno. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. Recente prestigioso salone tre camere cucina doppi servizi eventuale box. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta, 60.000.000. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino, 145.000.000. 277/22

GEOM. Sbisà 942494. Muggia villetta nuova due piani con terreno intorno, 148.000.000. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Carso villa prestigiosa moderna stile particolare da amatore terreno 11.000 mq, accettansi permute. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Fiera ristrutturato completamente soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento, 42.000.000. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Rozzol villetta perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Gretta villetta vista completa Golfo 120 mq più accessori garage terreno. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta, 60.000.000. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Dreher soggiorno camera cucina bagno poggiolo perfetto occasione, 33.000.000. 557/22

GEOM. Sbisà 942494. Barcola vista libera Golfo villa da rimodernare possibilità bifamiliare terreno 1300 mq. 557/22

GIERARDINI Corso Italia 31. Tel. 64346 vende zona Maddalena panoramicissimo luminoso stanza, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, balcone lire 47.000.000. 050521/22

GIERARDINI 64346 vende Servola stanza, cucina, servizio, ripostiglio, poggiolo lire 40.000.000. 050521/22

GIERARDINI 64346 vende Servola miniappartamento in casetta ristrutturata con giardino lire 34.000.000. 050521/22

GORIZIA tricamere cucina bagno ripostiglio posto macchina occupato vendesi telefonare 0481/60684 pomeriggio. 46/22

GORIZIA (via Garzarolli) 90 mq luminoso 45.500.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO primingresso 55 mq con mansarda 2 garage. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18; Campenelle appartamento in casetta libero su due piani con boxe e cantina 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libero soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio 67.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Fiera libero recente soggiorno camera cucina servizi balcone ripostiglio 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Ospedale box libero con sovrastante magazzino di 70 mq 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 appartamento libero in casetta di 120 mq da ristrutturare 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero camera cameretta cucina bagno 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 villa libera recentissima bifamiliare con giardino e box 175.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza, cantina, posto macchina, mutuo accordato, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 737/22

IMPRESA COSTRUZIONI vende periferico panoramico salone 2 camere cucina servizi taverna box Iva 2% 116.000.000 mutuo compreso. Tel. 631036. 15/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzina zona Domio tel. 827636 ore 18-19. 219/22

LOCALE con ufficio adatto magazzino attività artigianali centrale vendesi. Tel. 766676. 19/22

LOCALE 4 fori zona forte passaggio vendesi SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/22

LORENZA vende bellissimo zona centrale iniziata costruzione da due tre stanze salone confort rifiniture accurate prenotazioni via del Toro 4. 72/22

MANSARDA abitabile libera luminosa 80 mq 3 stanze cucina servizio vendesi Rossetti casa decorosa. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca nuovo appartamento 80 mq in palazzina 4 famiglie. Grande garage 41807. 36/22

MONFALCONE villetta con giardino consegna primavera saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina taverna box. Possibilità modifiche. Tel. 040/631013. 15/22

MONFALCONE via Garibaldi vendesi casa costruzione 1963 con due rimesse L. 65.000.000. Geom. Leone e Paoletti tel. 45122 ore 18-19. 30/22

MONFALCONE (v.le San Marco) libero luminoso 90 mq circa possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via XXIV Maggio recentissimo 110 mq più box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti due tre quattro stanze cucina, cucinino esposizione ottimale, riscaldamento autonomo metano rifiniture a scelta. Box. Vende direttamente Impresa dalle ore 16. tel. 941308. 443/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 764317 ORARIO 8.30-12.30, 14-18, primi ingressi SAN GIOVANNI ROIANO piani alti 2-4 stanze rifinitissimi. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO mansarda cucina 3 stanze servizi prezzo interessantissimo. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI prontaentrata recentissimo appartamento 96 mq perfette condizioni. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO L.go PAPA GIOVANNI signorile panoramico 3 stanze cucina bagno poggioli. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso tranquillo 110 mq in palazzina seminuova garage terrazza. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30, 14-18, BERLAM vista mare salone 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzino garage. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissima mansarda 143 mq buone condizioni casa signorile prezzo interessantissimo. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA villino indipendente 200 mq abitabili giardino box tavernetta 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA recente cucinotto 3 stanze stanzetta servizi poggioli luminosissimo prezzo affare. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE appartamento in villino 110 mq ampia mansarda terrazze box. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30, 14-18, viale XX SETTEMBRE adiacenze, magazzino libero 70 mq buon affare. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA villa recentissima ampia superficie abitabile parco piscina garage cantina mansarda. 764317. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Diaz (Marina) signorile circa 160 mq salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 168.000.000 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Altura (via Monte Canin) recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi poggioli cantina posto macchina 103.000.000 14/22

RABINO telefono 762081, vende casetta libera Servola (via Ponticello) recente composta da 2 appartamenti di soggiorno camera cucina bagno terrazzo inoltre giardino 100 mq 2 posti macchina 110.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende occasione via San Michele soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 21.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende mansarda libera piazza Oberdan (via Lavatoio) soggiorno 3 camere cucina bagno ascensore 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Revoltella locale d'affari circa 100 mq 3 fori 68.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Broletto (adiacenze Pam) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo 76.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende recente via Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero signorile via Rossetti salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende appartamento libero centrale (via S. Francesco) soggiorno 2 camere cucina bagno 63.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende signorile libero San Giusto (via Pacinotti) recente soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 79.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero passeggio S. Andrea signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino condominiale 77.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno ingresso riscaldamento autonomo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende viale XX Settembre alta (via Bonomo) camera cucina bagno 7.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Navali recente soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 58.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente adiacenze Pam (via Tacco) signorile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recentissimo signorile in casetta Muggia strada per Chiampore salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale 124.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende primo ingresso pronta entrata vista golfo via Bonomea su 2 piani grande salone ampia cucina 3 camere doppi servizi taverna terrazzi ripostigli complessivi 210 mq giardino proprio 100 mq volendo box per 2 auto 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile via Donadoni salone 2 camere cucinino doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 79.000.000 mutuo compreso. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze via Udine (via Manna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 46.300.000.

RABINO telefono 762081, vende libero (via dell'Eremo) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libera recente casetta S. Dorligo soggiorno cucinino camera cameretta posto macchina giardino vista mare 79.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libera casetta via Soncini da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Flavia soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende locale d'affari adatto a pizzeria arredato con appartamento di 200 mq magazzino di 200 mq giardino trattative riservate. 14/22

RONCHI rustico con terreno prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI appartamento su 2 piani. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina servizio 90 mq decorosa vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAGRADO libero vuoto 1 letto soggiorno cucina abitabile servizi garage telef. 0481-74267 dalle 16 alle 22. 45/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con doppi servizi tutti i conforts PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO DOMENICA ORE 10,30-13. Informazioni telefonare 750777. 214/22

SPAZIOCASA tel. 64266 villino Opicina cucina salone bicamere biservizi mansarda 2 garage giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 p.za Venezia in stabile prestigio 220 mq cucina 7 vani biservizi adattissimo studio abitazione. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze Marchesetti primingresso cucinotto tricamere bagno terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Gretta cucina bicamere bagno taverna garage vista esclusiva. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Cordaroli stupendo cucina tricamere bagno terrazzo occupato 40.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 32.000.000 Rossetti occupato cucina 4 camere biservizi cantinone. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 584/22

TERRENO costruibile Opicina zona Carsia privato vende mq 3400 telefono 211610. 739/22

TERRENO Opicina 850 mq strada prato pianeggiante vendo. Telef. 631793. 683/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI a privato appartamento occupato 80 mq recente reddito 5% annuo scrivere a Publikompass cassetta n. 36/B 34100 Trieste. 19/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica da restaurare soleggiato 3 stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Carducci adatto studio ambulatorio 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Carducci adatto studio ambulatorio 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastico telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegna zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazza Perugino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo Gallina 4 telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4.

VIALE XX Settembre libero cinque stanze servizi intermediari vendesi. Tel. 7963

VILLETTA Opicina privato vende mq 150 terreno mq garage due vetture interessante scrivere a Publikompass cassetta n. 37/B 34100 Trieste.

ZONA ROSSETTI palazzina panoramicissima pronta consegna finitura lusso giardino condominiale 3 stanze, salone cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, box. Riscaldamento metano, mutuo approvato telefonare 60098.

ZONA San Marco panoramico ristrutturato 85 mq 72.000 vendesi 55491.

14.000.000 9.500.000 appartamenti liberi modesti vendo scrivere a Publikompass n. B 34100 Trieste.

24 Smarrimenti

OCCHIALI vista custodia to righe smarriti Roma Torrebianca mancia. 790633 65277.

26 Matrimoniali

LAUREATO bella presenza 36enne, ottima posizione, striaco, madre italiana, scopo matrimonio italiana adeguata fino a 26 anni. vere: Postfach 577, A- Graz. 2601

SIETE soli? Divisi? Divorziati? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con un matrimonio? Rivolgetevi all'ANAG, competente iniziative a carattere nazionale. Sede Trieste tel. 6813 Sede Gorizia tel. 86684 - Monfalcone tel. 73664 - Milano tel. 4989132.

27 Diversi

PENSIONE per anziani e convalescenti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia. 273664.